

STUDIO
ARCHITETTO
MAR

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
DI INIZIATIVA PRIVATA
IN Z.T.O. D4b10 - COMPARTO A -
LOCALITA' DESE NORD**

DATA Giugno 2013

COMMESSA n. 1223/77

F

SCALA

OGGETTO

SCREENING DI V.A.S.

DITTA

Società Costruzioni Stradali S.r.l.

Santa Lucia S.r.l.

Istit. Prov. dell'Infanzia

Santa Maria della Pietà

Volpato Giuseppe

Volpato Mario

PROGETTISTA

Arch. Giovanna Mar

COLLABORATORI

Progettista:

Dott. Agronomo Ezio Faraon

Collaboratore:

Dott. Forestale Nicola Scantamburlo

prodotto da/elaborazione grafica: Studio Architetti Mar srl

nome file: 1223_77_cartigli ALL_DOC_F03.pln

nome layout: ALL_F_R01

VIA CASTELLANA 60, 30174 VENEZIA - Zelarino

tel/ 041-984477 fax 041-984026 ✉ mar@studioarchmar.it

revisione n.	data:	descrizione:	redatto	verificato	approvato
01	giu 13	emissione per PUA	CM	LP	GM

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.1/200

INDICE

1. PREMESSA	5
1.1. Normativa di riferimento.....	5
2. CONTESTO URBANISTICO-PROGRAMMATICO	7
2.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	7
2.1.1. PTRC vigente	7
2.1.2. PTRC adottato	11
2.2. Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV).....	18
2.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	21
2.4. Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma (VPRG).....	38
2.5. Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Venezia in fase di approvazione (PAT).....	42
2.6. Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Marcon (PAT, esterno all'area interessata) ...	57
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO.....	59
3.1. Generalità e iter procedurale già compiuto	59
3.1.1. Interventi già eseguiti in zona per attrezzature Economiche Varie di Dese funzionali anche al P.U.A. in questione	60
3.2. Collocazione e limiti.....	60
3.3. Breve descrizione del Piano Urbanistico Attuativo	62
3.3.1. Possibili destinazioni d'uso consentite.....	66
3.3.2. Standard a parcheggio e a verde in asservimento ad uso pubblico.....	69
3.3.3. Previsioni in merito alla realizzazione dei manufatti edilizi.....	70
3.4. Influenza del Piano di Recupero sugli altri livelli di pianificazione e su progetti o altre attività	70
3.5. Pertinenza del Piano di Recupero al fine dell'integrazione delle considerazioni ambientali e di promozione dello sviluppo sostenibile.....	72
3.6. Potenziali problemi ambientali pertinenti al Piano di Recupero.....	78
3.6.1. Generalità e considerazioni introduttive	78
3.6.2. Utilizzo delle risorse primarie	79
3.6.3. Traffico veicolare.....	80
3.6.4. Emissioni in atmosfera	81
3.6.5. Scarichi idrici.....	82
3.6.6. Produzione di rifiuti.....	82

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.2/200

3.6.7.	Rumore e vibrazioni	82
3.6.8.	Inquinamento luminoso	83
3.6.9.	Presenza antropica	83

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI IN RELAZIONE AI FATTORI, ALLE COMPONENTI AMBIENTALI E ALLE AREE INTERESSATE85

4.1. Traffico veicolare	85
4.1.1. Stato attuale della componente	85
4.1.2. Traffico veicolare: stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo.....	92
4.1.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	92
4.1.2.2. Carattere cumulativo degli impatti	92
4.1.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	92
4.1.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	93
4.1.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto.....	96
4.1.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	96
4.1.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto	97
4.2. Aria	97
4.2.1. Clima e fattori climatici: stato attuale della componente	97
4.2.2. Clima e fattori climatici: Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo	101
4.2.3. Qualità dell'aria: stato attuale della componente.....	101
4.2.4. Qualità dell'aria: stima degli impatti dovuti al piano di recupero.....	109
4.2.4.1. Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti.....	109
4.2.4.2. Carattere cumulativo degli impatti	110
4.2.4.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	110
4.2.4.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	110
4.2.4.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto.....	114
4.2.4.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	114
4.2.4.7. Sintesi e valutazione dell'impatto	114
4.3. Acqua	114
4.3.1. Acque superficiali: stato attuale della componente.....	114
4.3.2. Acque sotterranee: stato attuale della componente	122
4.3.3. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo.....	124
4.3.3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	124
4.3.3.2. Carattere cumulativo degli impatti	125
4.3.3.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	125
4.3.3.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	125
4.3.3.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto.....	127
4.3.3.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	127
4.3.3.7. Sintesi e valutazione dell'impatto	127
4.4. Suolo	127
4.4.1. Suolo e sottosuolo: stato attuale della componente	127
4.4.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo.....	134

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.3/200

4.4.2.1.	Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti	135
4.4.2.2.	Carattere cumulativo degli impatti.....	135
4.4.2.3.	Natura transfrontaliera degli impatti	135
4.4.2.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	135
4.4.2.5.	Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto	136
4.4.2.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	136
4.4.2.7.	Sintesi e valutazione dell'impatto	136
4.5.	Biodiversità, flora e fauna	136
4.5.1.	Biodiversità flora e fauna: stato attuale	137
4.5.2.	Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo	142
4.5.2.1.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	142
4.5.2.2.	Carattere cumulativo degli impatti.....	142
4.5.2.3.	Natura transfrontaliera degli impatti	142
4.5.2.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	143
4.5.2.5.	Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto	143
4.5.2.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	143
4.5.2.7.	Sintesi e valutazione dell'impatto	144
4.6.	Paesaggio e valenze storico-culturali	144
4.6.1.	Paesaggio e valenze storico-culturali: stato attuale della componente	144
4.6.2.	Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo	150
4.6.2.1.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	150
4.6.2.2.	Carattere cumulativo degli impatti.....	151
4.6.2.3.	Natura transfrontaliera degli impatti	151
4.6.2.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	151
4.6.2.5.	Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto	152
4.6.2.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	152
4.6.2.7.	Sintesi e valutazione dell'impatto	152
4.7.	Clima acustico	152
4.7.1.	Clima acustico: stato attuale della componente	152
4.7.2.	Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo	156
4.7.2.1.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	156
4.7.2.2.	Carattere cumulativo degli impatti.....	156
4.7.2.3.	Natura transfrontaliera degli impatti	156
4.7.2.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	156
4.7.2.5.	Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto	157
4.7.2.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	157
4.7.2.7.	Sintesi e valutazione dell'impatto	157
4.8.	Inquinamento luminoso.....	157
4.8.1.	Inquinamento luminoso: stato attuale della componente	157
4.8.2.	Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo	159
4.8.2.1.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	159
4.8.2.2.	Carattere cumulativo degli impatti.....	159

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.4/200
		01	Giugno 2013	

4.8.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	160
4.8.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	160
4.8.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto.....	160
4.8.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	160
4.8.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto	160
4.9. Radiazioni.....	161
4.9.1. Radiazioni: stato attuale della componente.....	161
4.9.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo.....	167
4.10. Salute pubblica	167
4.10.1. Salute Pubblica: stato attuale della componente	167
4.10.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo.....	177
4.10.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	177
4.10.2.2. Carattere cumulativo degli impatti.....	177
4.10.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	178
4.10.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	178
4.10.2.5. Sintesi e valutazione dell'impatto	178
4.11. Società ed Economia.....	178
4.11.1. Società ed economia: stato attuale della componente	178
4.11.2. Stima degli impatti dovuti al Piano di Recupero	195
4.11.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	195
4.11.2.2. Carattere cumulativo degli impatti.....	195
4.11.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	195
4.11.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	195
4.11.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto.....	196
4.11.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	197
4.11.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto	197
5. CONCLUSIONI.....	199

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.5/200

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene definita come "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". La procedura di V.A.S. nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali.

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di V.A.S. definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

In base alla stessa Direttiva, la V.A.S. ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

La finalità della V.A.S. è quindi la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

Il presente rapporto preliminare ambientale assolve dunque alla necessità di esaminare i possibili impatti che potrebbero determinarsi in fase di realizzazione, esercizio e smantellamento del Piano Urbanistico Attuativo "A.E.V. Dese" situato in Comune di Venezia, frazione Dese, all'estremità Nord dello stesso e a ridosso della zona commerciale denominate "Valecenter". Si andrà a determinare quindi se il progetto possa produrre effetti negativi sull'ambiente circostante, dal punto di vista ambientale e socio-economico, in contrasto con le caratteristiche esigenze di sviluppo sostenibile come chiaramente indicato dalla Direttiva 2001/42/CE.

1.1. Normativa di riferimento

Al fine di redigere il presente rapporto preliminare ambientale, si considerano le seguenti fonti normative:

Normativa europea

- Direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.6/200

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni e integrazioni - parte seconda “- Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” e allegato I alla parte seconda

Normativa regionale

- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 “Norme per il governo del territorio”
- D.G.R. 2988 dell'1 ottobre 2004 “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto”
- D.G.R. 3262 del 24 ottobre 2006 “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca D.G.R. n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione.”
- D.G.R. 3752 del 5 dicembre 2006 “Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani.”
- D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007 “Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”.”
- L.R. n. 4 del 26 giugno 2008 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture”
- D.G.R. 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.”
- ART. 40 Legge finanziaria 2012 (LR 13/2012 pubblicata sul BUR n.28 del 10.04.12)
- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI".

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.7/200

2. CONTESTO URBANISTICO-PROGRAMMATICO

Al fine di valutare la coerenza del Piano Urbanistico Attuativo con la Programmazione gerarchicamente superiore e di fornire un chiaro quadro normativo, si produce un breve excursus degli strumenti pianificatori sovraordinati, onde determinare la coerenza e il rispetto degli obiettivi di sostenibilità da questi imposti.

2.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato dalla Regione Veneto e oggi in fase di aggiornamento ha assunto, in attesa dei Piani paesistici di cui all'art. 143 del d.lgs. 42/04 (Codice Urbani), valenza paesistica ai sensi della L. 431/1985.

Il PTRC ha assunto pertanto valenza paesistica in quanto ha individuato il sistema delle risorse naturalistiche ambientali, ha formulato direttive, prescrizioni e vincoli per la tutela del paesaggio e dell'ambiente immediatamente prevalenti o da specificare in altri strumenti di pianificazione quali il PTCP, Piani di Area, Piani di Settore e piani comunali -PRG (così chiamati dalla vecchia legge regionale 61/85). Per la laguna di Venezia, il PTRC ha appunto prescritto l'elaborazione di un Piano d'Area, il Piano di Area della laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), dove sono state integrate tutte le previsioni del Piano Regionale, approfondendo le scelte ad una scala di maggiore dettaglio, coerente con la grande densità di valori e complessità di temi di pianificazione propri dell'area.

Anche il tema del paesaggio viene analizzato dal documento nell'ambito del capitolo dedicato agli assetti del territorio ma in forma autonoma rispetto all'ambiente. L'analisi del tema parte dalla consapevolezza che la nozione di paesaggio, secondo la accezione confermata dalla Convenzione di Firenze, propone la presenza forte dell'uomo.

2.1.1. PTRC vigente

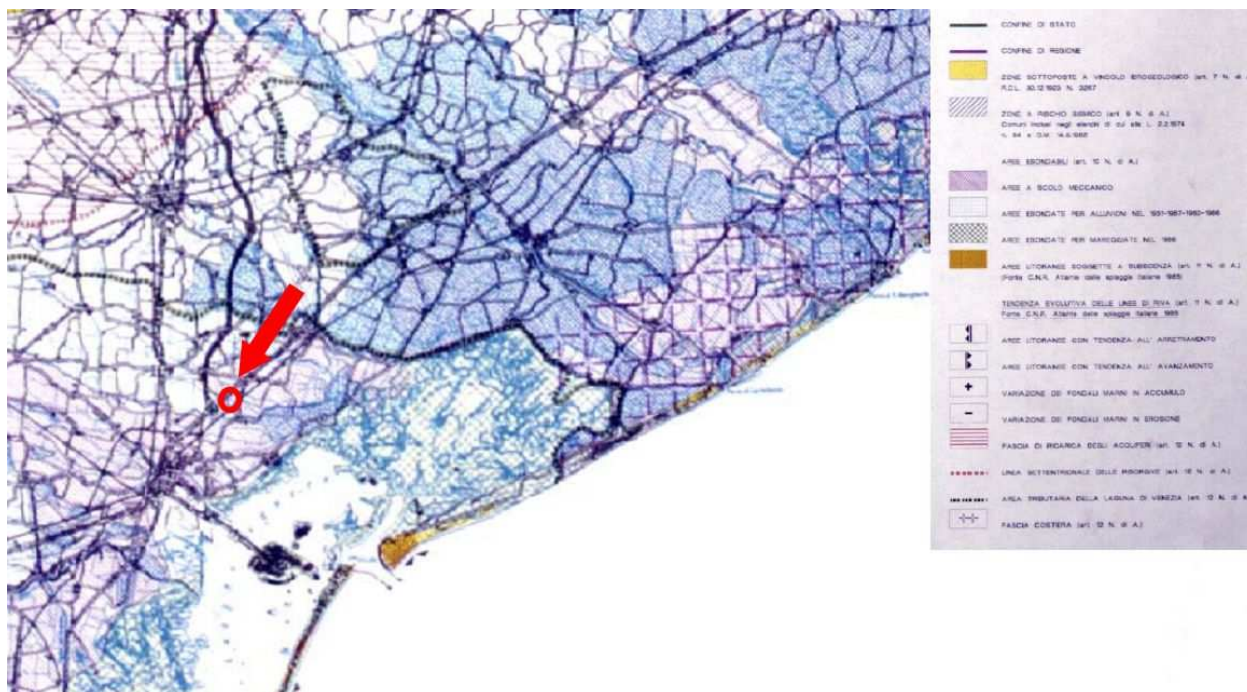
Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431- di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Di seguito si riportano gli estratti relativi alla cartografia allegata al PTRC vigente ritenuti significativi, con le relative indicazioni fornite dalle relazioni e dalle Norme Tecniche Attuative allegate al piano.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.8/200

Figura 01 – Estratto dalla tavola 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti” del PTRC vigente



L'area interessata dal Piano Urbanistico attuativo viene compresa in una zona denominata "Aree a scolo meccanico", normate all'art. 10 delle N.d.A., di seguito riportato.

Articolo 10

Direttive per le zone soggette a rischio idraulico.

Le zone definite esondabili nel P.T.R.C. sono riportate nella Tav. n.1 di progetto "Difesa del Suolo e degli Insediamenti" e comprendono le aree nelle quali lo scolo delle acque è assicurato da sistemi di bonifica a scolo meccanico.

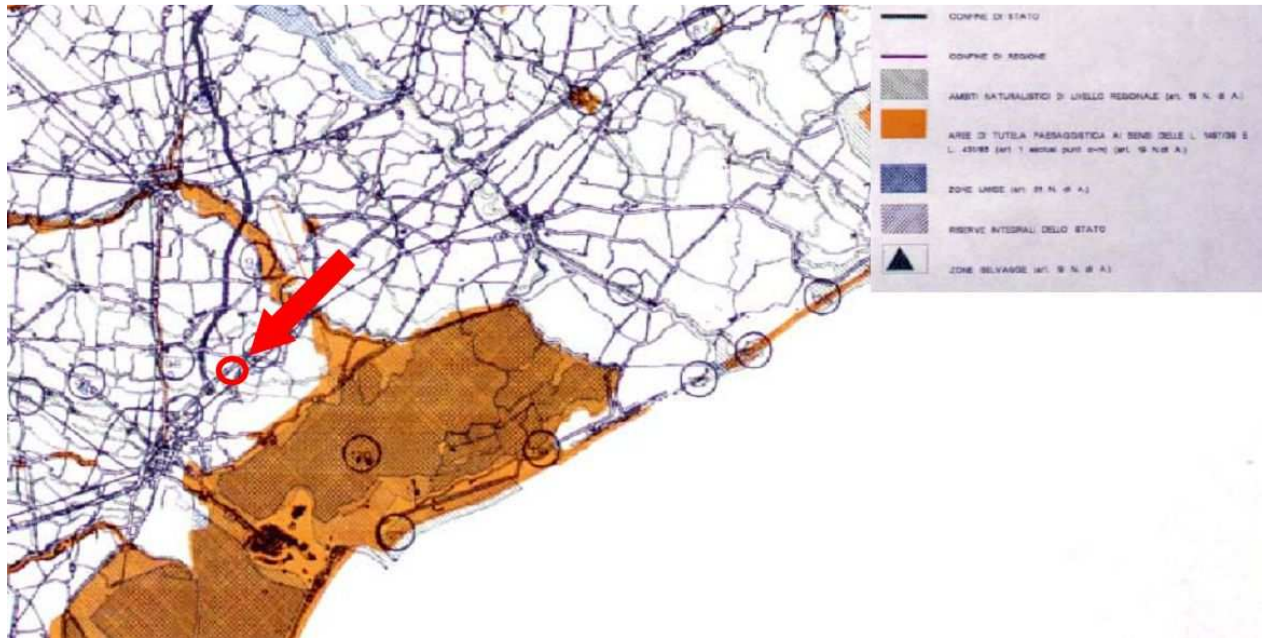
La Segreteria Regionale per il Territorio specifica a livello attuativo in sede di elaborazione dei piani di cui alla L.183/89, anche sulla base delle informazioni contenute nella carta n.1. le zone soggette a rischio idraulico.

Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza.

A tal fine debbono essere tenute presenti le indicazioni fornite dai Piani Generali di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale e deve essere acquisito il parere obbligatorio dei Consorzi di Bonifica; deve pure essere acquisito, ove la fattispecie lo imponga, il parere del Magistrato alle Acque di Venezia e del Magistrato per il Po nonché degli altri uffici competenti ai sensi della L. 18.5.1989 n. 183.

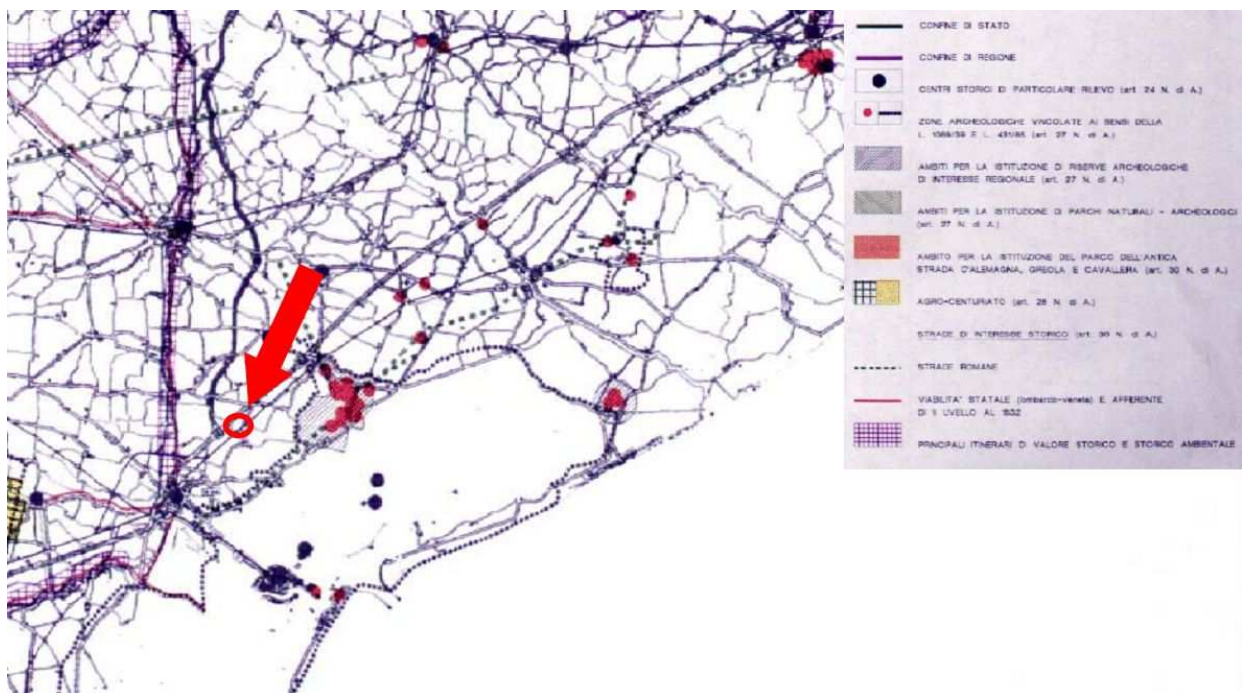
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.9/200
		01	Giugno 2013	

Figura 02 - Estratto dalla tavola 2 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" del PTRC vigente



L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo non comprende nessuna zona soggetta a tutela a livello regionale.

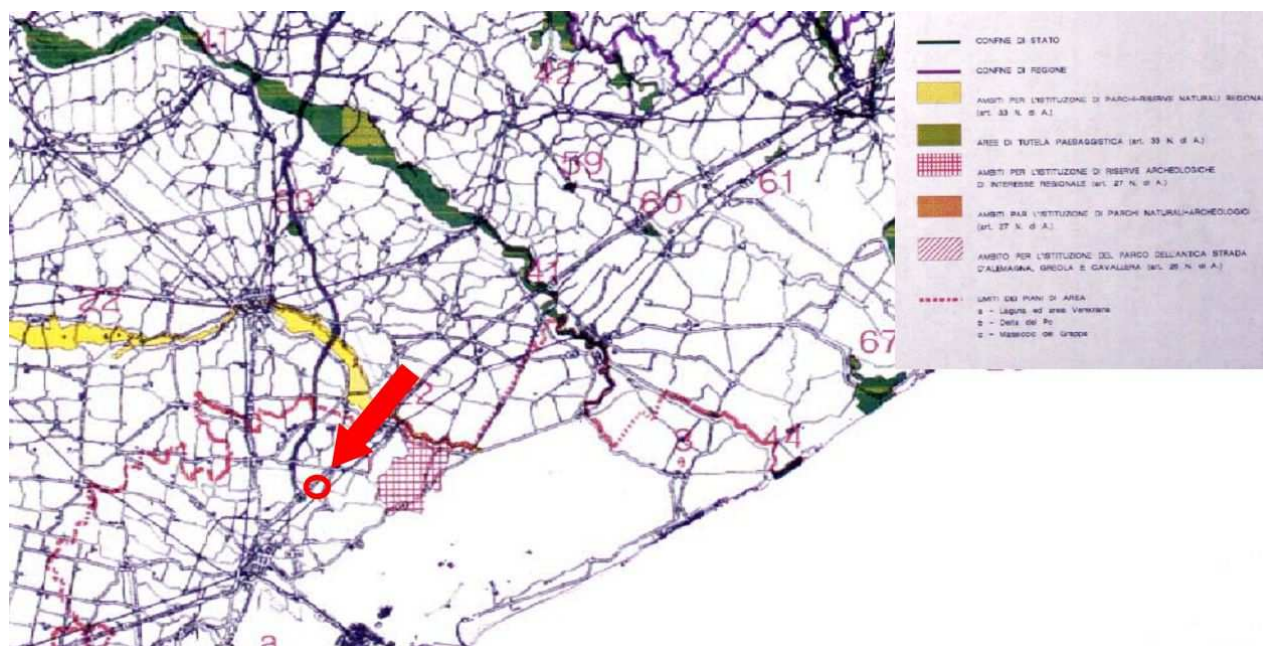
Figura 03 - Estratto dalla tavola 4 "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico" del PTRC vigente



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	
		01	Giugno 2013	Pag.10/200

Il Piano Urbanistico Attuativo non interessa nessuna zona vincolata dal punto di vista archeologico o destinata all'istituzione di parchi o riserve archeologico-naturalistici. Allo stesso modo non vengono interessate dall'attuazione dello strumento urbanistico in esame strade romane o ad alta valenza storico-archeologica, né l'agrocenturiato romano.

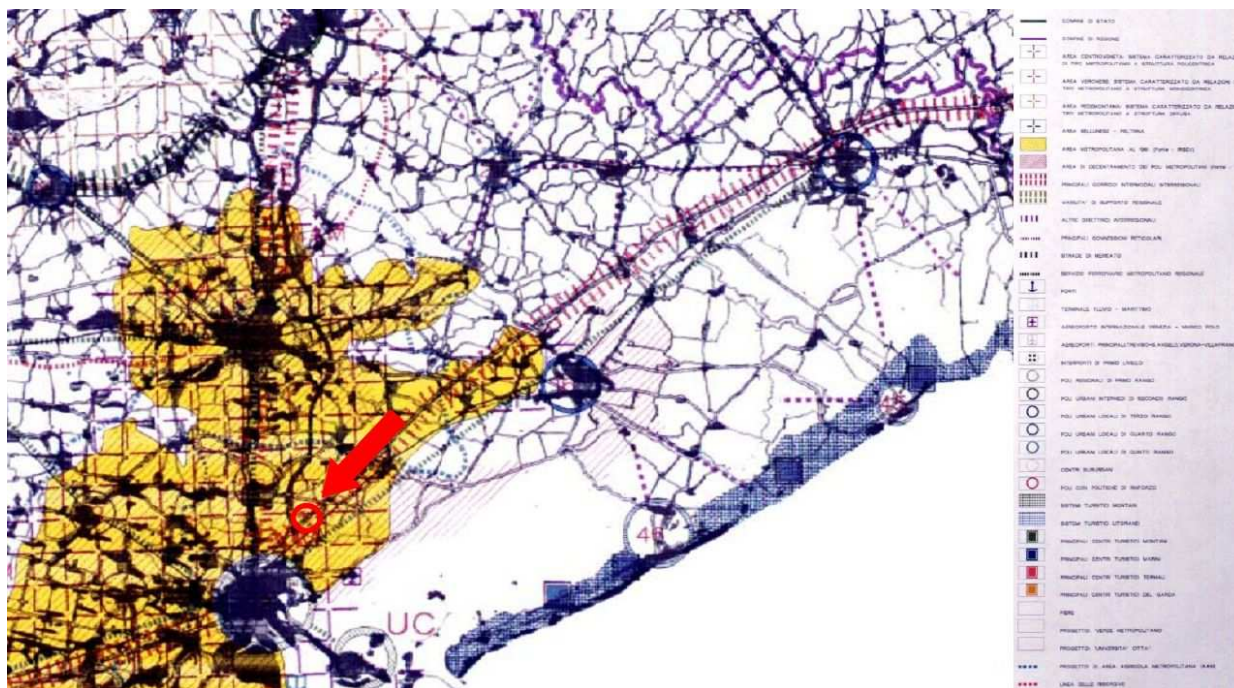
Figura 04 - Estratto dalla tavola 5 "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica" del PTRC vigente



Anche in questo caso lo strumento pianificatorio oggetto del presente rapporto ambientale preliminare non interessa nessuna delle zone indicate dall'elaborato grafico riportato.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.11/200

Figura 05 - Estratto dalla tavola 7 "Sistema insediativo" del PTRC vigente



Il Piano Urbanistico Attuativo in esame si pone all'interno dell'"Area metropolitana", a cavallo di un "Principale corridoio intermodale interregionale" situato all'interno dell'"Area centroveneta: sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura policentrica".

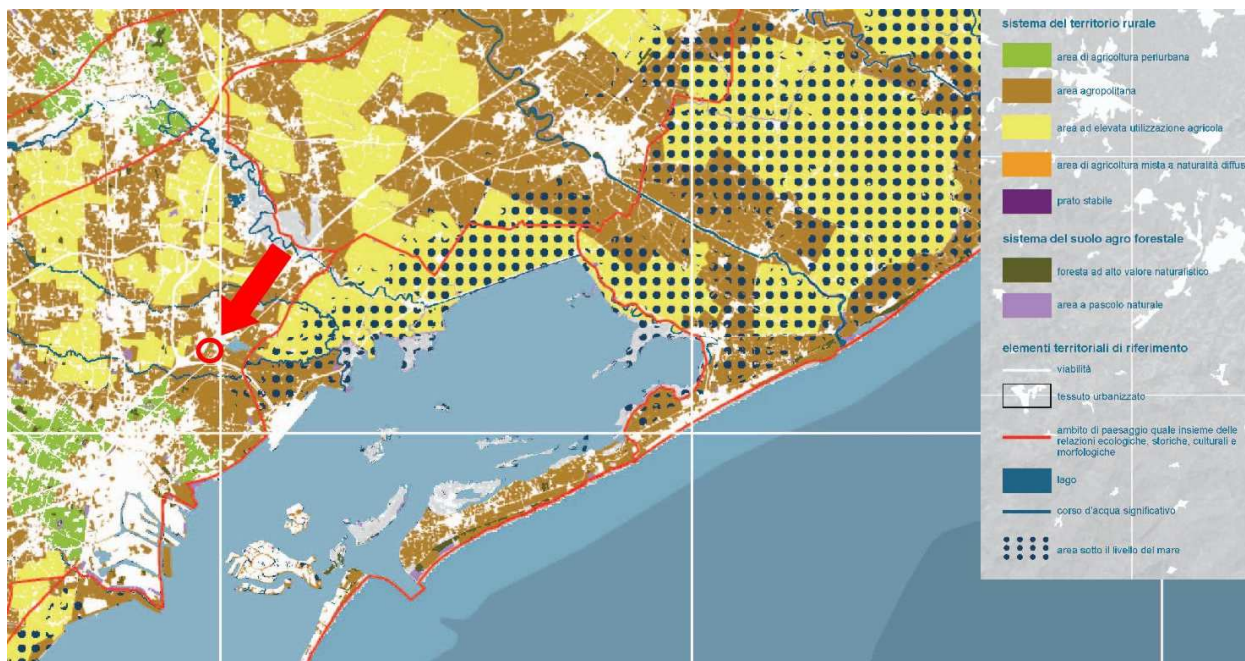
2.1.2. PTRC adottato

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). La Regione Veneto ha così avviato il processo di aggiornamento del PTRC, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Di seguito si riportano gli estratti relativi alla cartografia allegata al PTRC adottato ritenuti significativi, con le relative indicazioni fornite dalle relazioni e dalle Norme Tecniche Attuative allegate al piano.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.12/200

Figura 06 - Estratto dalla tavola 1a "Uso del suolo / Terra" del PTRC adottato



L'area oggetto di Piano è interamente ricompresa in una zona denominata "Area agropolitana, così normata dall'art. 9 delle Norme Tecniche, riportato di seguito.

ARTICOLO 9 - Aree agropolitane

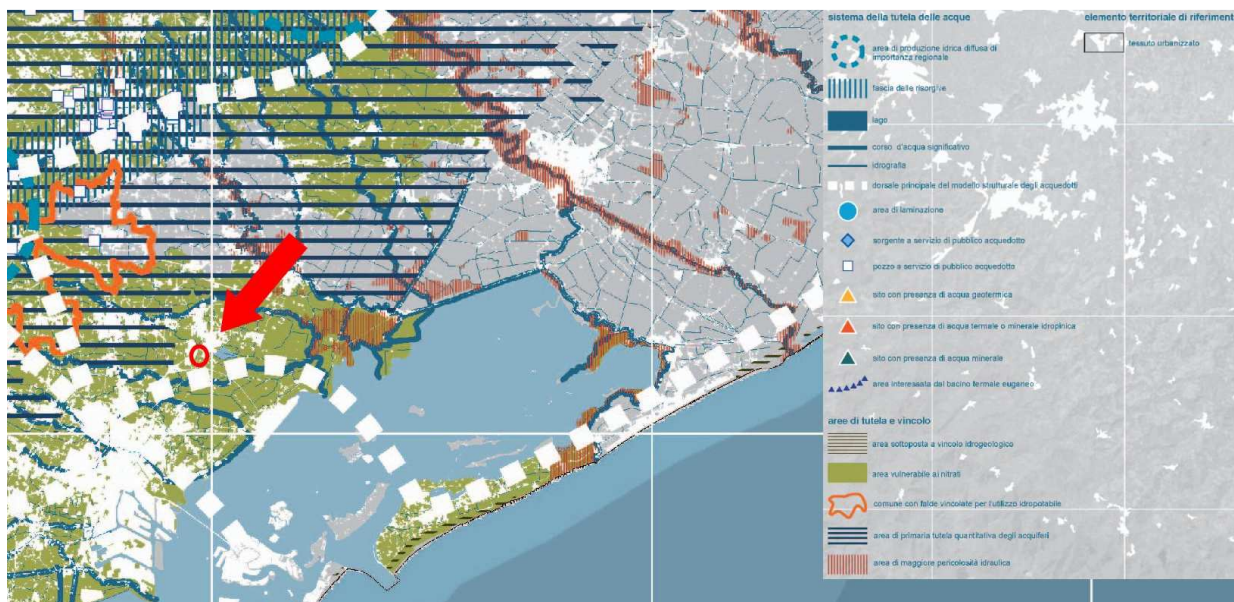
1. Nelle aree agropolitane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

- a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;
- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
- c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;
- d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico-naturale.

2. Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni stabiliscono le regole per l'esercizio delle attività agricole specializzate (serre, vivai), in osservanza alla disciplina sulla biodiversità e compatibilmente alle esigenze degli insediamenti.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.13/200
		01	Giugno 2013	

Figura 06 - Estratto dalla tavola 1b "Uso del suolo / Acqua" del PTRC adottato



L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo viene classificata come "Area vulnerabile ai nitrati"; non è presente nessuna Norma Tecnica per tale zona.

Figura 07 - Estratto dalla tavola 2 "Biodiversità" del PTRC adottato

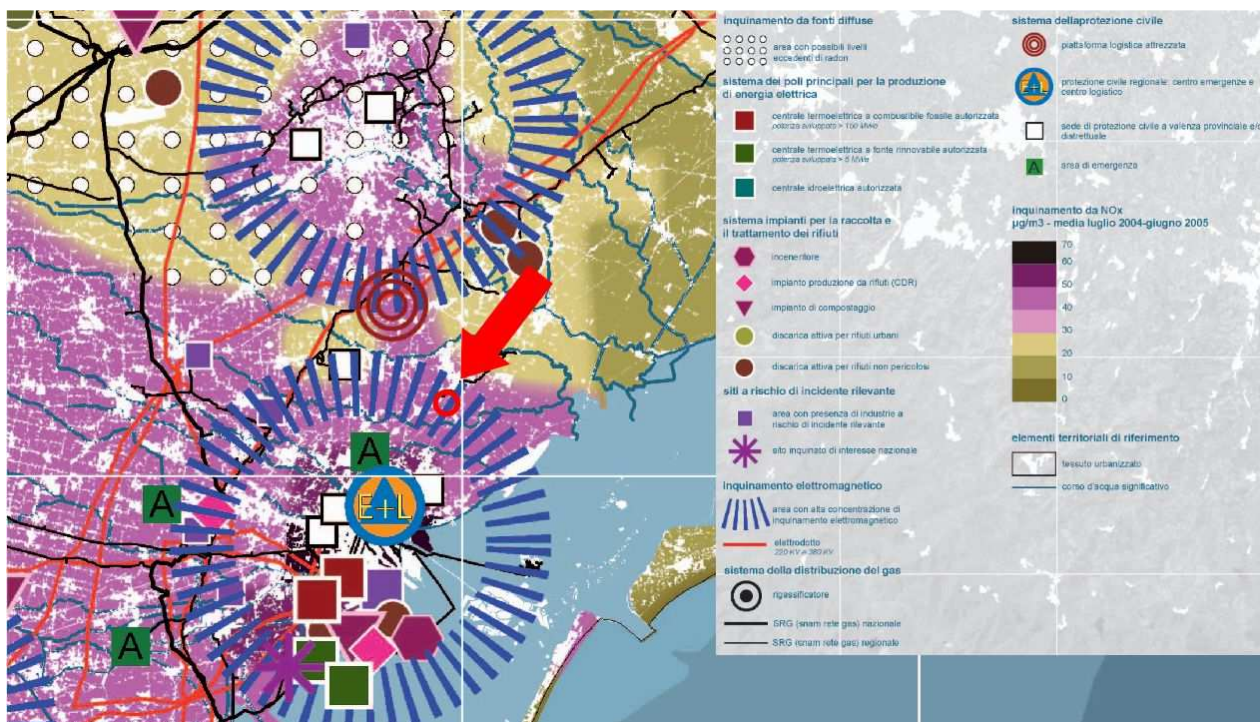


Come riscontrabile, nessun "corridoio ecologico" di livello regionale o "Area nucleo" viene interessato dall'attuazione dello strumento urbanistico esaminato. Esso si pone in una zona

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.14/200

caratterizzata da diversità dello spazio agrario “medio alta”: anche in questo caso non esistono norme tecniche per tale zona.

Figura 08 - Estratto dalla tavola 3 “Energia e ambiente” del PTRC adottato



La zona interessata dal Piano Urbanistico Attuativo in esame è classificata come soggetta a un discreto inquinamento per emissioni di NOx e ai margini di un'”Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico”. Le Norme Tecniche non dettano precise prescrizioni per tale tipo di aree.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.15/200

Figura 09 - Estratto dalla tavola 4 "Mobilità" del PTRC adottato



L'area oggetto del Piano esaminato si colloca all'interno della "Cittadella aeroportuale" determinata dalla presenza dello scalo di Tessera, compreso nell'"Hub policentrico" costituito da Mestre -Padova-Treviso afferente al sistema della logistica individuato. Importante la presenza nelle immediate adiacenze dell'area interessata dal Piano della ferrovia ma soprattutto della tangenziale di Mestre, situate all'interno di un "corridoio europeo". Si riportano gli estratti degli artt. 38, 40 e 41 normanti le zone indicate.

ARTICOLO 38 - Aree afferenti agli accessi alla rete primaria e alle stazioni SFMR

1. Le aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria ed al SFMR per un raggio di 2 Km dalla barriera stradale sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale. Dette aree sono da pianificare sulla base di appositi progetti strategici regionali.

ARTICOLO 40- Cittadelle aeroportuali

1. La Regione riconosce nei sistemi aeroportuali di Venezia - Treviso e di Verona due poli (cittadelle aeroportuali) primari per lo sviluppo favorendo l'interconnessione delle cittadelle aeroportuali con la Rete della Mobilità Veneta e sviluppando a tal fine specifici progetti strategici ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 11/2004.

2. I Comuni possono introdurre forme di valorizzazione delle aree sottoposte a vincolo per la presenza di aeroporti da attuarsi attraverso misure di perequazione e compensazione che interessano aree contigue.

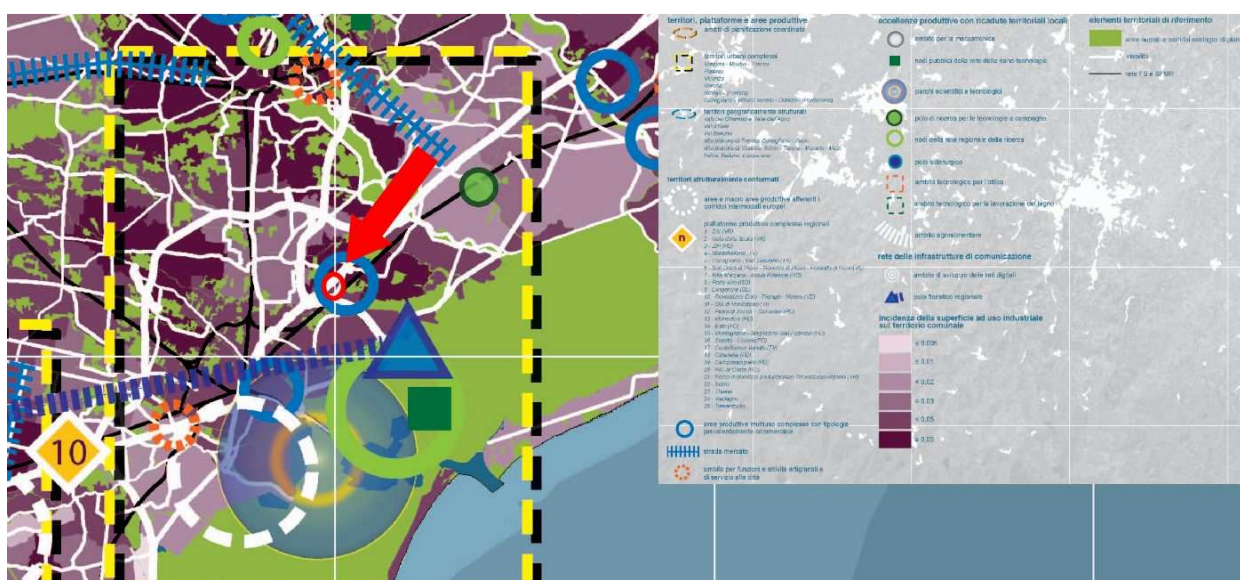
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.16/200

ARTICOLO 41 - Connessioni della logistica

1. Il PTRC individua le seguenti categorie funzionali di strutture logistiche:

- a) ambito portuale veneziano
- b) hub principali costituiti da Verona Quadrante Europa (monocentrico) e dal sistema Padova - Venezia - Treviso (policentrico) da attuarsi mediante apposito progetto strategico ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 11/2004
- c) terminal intermodali primari
- d) terminal intermodali da sviluppare.

Figura 10 - Estratto dalla tavola 5 "Sviluppo economico produttivo" del PTRC adottato



Il Piano Urbanistico Attuativo si trova all'interno di un "Territorio urbano complesso" costituito dalla zona compresa tra Mestre-Padova-Treviso, ed è caratterizzato da un'alta incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale. La zona è altresì classificata come "Area produttiva multiuso complessa con tipologia prevalentemente commerciale": l'art. delle norme tecniche normante tali zone è il 43, di seguito riportato.

ARTICOLO 43 - Sistemi produttivi di rango regionale

1. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento individua i sistemi produttivi di rango regionale costituiti da un insieme di elementi di elevata complessità e specializzazione. I Sistemi Produttivi di rango regionale rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto e si pongono, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

2. Le Province e i Comuni evidenziano nella loro pianificazione territoriale ed urbanistica i seguenti sistemi produttivi di rango regionale al fine di valorizzare ed accrescere le potenzialità

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA Giugno 2013	Pag.17/200
		01		

economica degli stessi anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale.

... omissis...

b) Territori urbani complessi

Sono territori urbani complessi gli ambiti metropolitani caratterizzati dalla presenza di un insieme di aree produttive organizzate e dotate di un insieme di servizi rari quali strutture logistiche, centri ricerca, sedi universitarie, reti informatiche e telematiche, strutture consortili per lo smaltimento dei rifiuti, enti gestori organizzati, autorità portuali, assumendo, con i centri urbani di cui fanno parte, il ruolo di elementi polarizzatori dei territori contermini:

- a) Venezia-Mestre-Treviso;
- b) Padova;
- c) Vicenza;
- d) Verona;
- e) Rovigo-(Ferrara);
- f) Conegliano-Vittorio Veneto -Oderzo -(Pordenone).

... omissis...

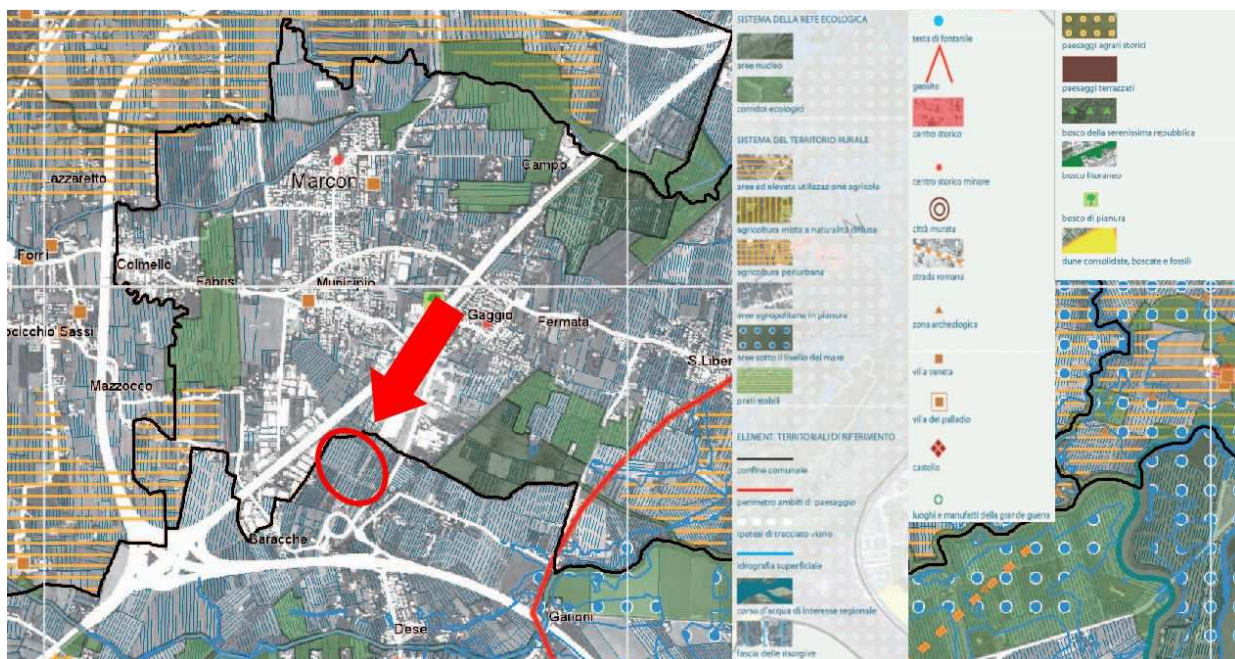
f) Aree produttive con tipologia prevalentemente commerciale

Si definiscono aree produttive con tipologia prevalentemente commerciale quelle aree costituite da insediamenti produttivi, con un'elevata concentrazione di strutture di vendita, che ospitano pluralità di destinazioni d'uso compatibili. Tali aree sono prioritariamente individuate nei territori di:

- a) Affi, Sommacampagna, Bussolengo (VR);
- b) Torri di Quartesolo (VI);
- c) Padova Est, Monselice (PD);
- d) Marcon, San Donà di Piave, Noventa di Piave (VE);
- e) Castrette di Villorba, Oderzo, Castelfranco Veneto (TV);
- f) Occhiobello, Rovigo Borsea, (RO);

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.18/200
		01	Giugno 2013	

Figura 11 - Estratto dalla tavola 9-27/28 "Sviluppo economico produttivo" del PTRC adottato



Il Piano Urbanistico Attuativo si colloca in zona definita "Area agropolitana in pianura": tale zona non viene normata dalle Norme Tecniche allegate al PTRC.

2.2. Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)

Il Piano di Area Laguna e Area Veneziana (PALAV), adottato con delibera 7529 del 23/12/91 ed approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con provvedimento 70 del 09/03/95, riguarda l'intera laguna di Venezia ed i territori circostanti. Nel 1999 è stata approvata, con delibera di Consiglio Regionale 70 del 21/10/99, la prima Variante al PALAV. Questo documento costituisce il primo piano d'area che contiene elementi di orientamento e di prescrizione rilevanti per l'ambito lagunare.

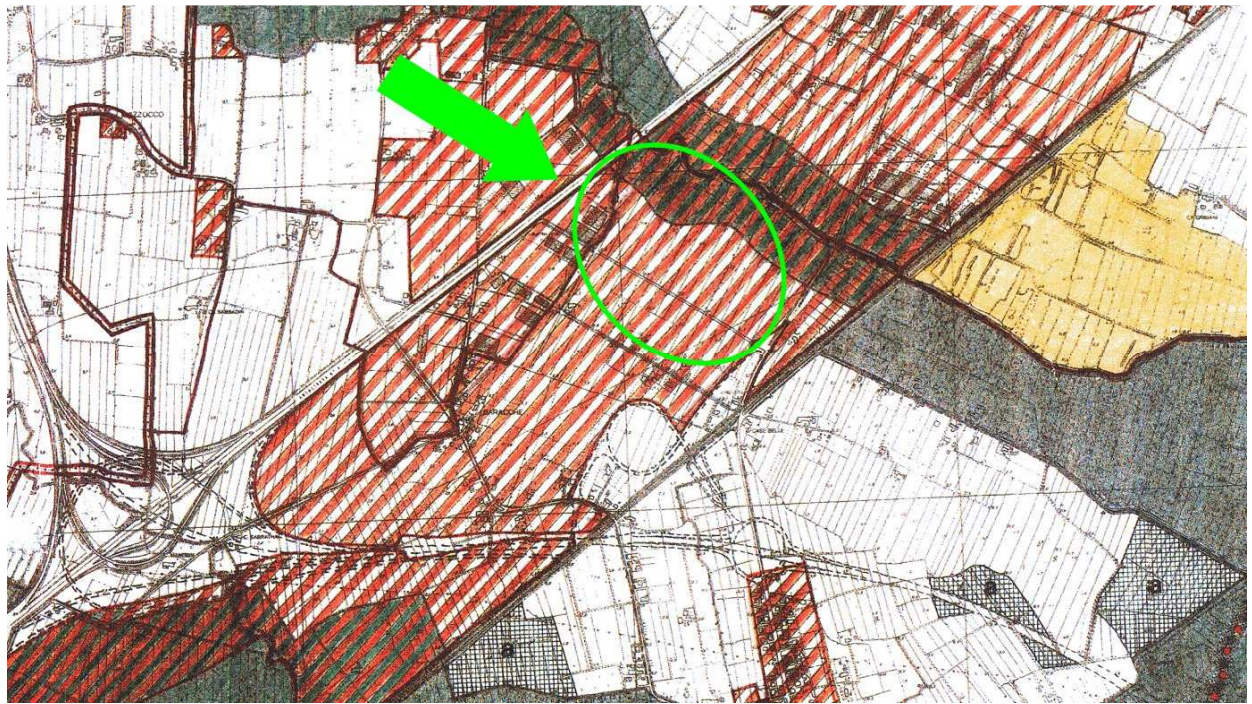
Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana realizza, rispetto al PTRC vigente dal quale è espressamente previsto, un maggiore grado di definizione dei precetti pianificatori per il territorio di 16 comuni comprendenti e distribuiti attorno alla laguna di Venezia: Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea e Venezia .

Con grande dettaglio quindi il PALAV tratta, valorizza e regola, gli aspetti ambientali e paesaggistici riguardanti la laguna di Venezia nella consapevolezza che la laguna veneta costituisce certamente un sistema ecologico unitario, al cui interno è stata conseguita nel corso delle vicende storiche, una particolare sintesi fra assetto fisico e azione antropica.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO REV.	DOCUMENTO Screening VAS DATA Giugno 2013	Redazione E.F. e N.S. Pag.19/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01		

Si riportano gli estratti di mappa e le legende utili a dedurre quali prescrizioni il PALAV preveda per l'area interessata dal Piano Urbanistico di Attuazione, con le relative indicazioni desunte dalle Norme Tecniche Attuative.

Figura 12 - Estratto dalla tavola 2-15 "Sistemi e Ambiti di Progetto" del PALAV



LEGENDA SISTEMA AMBIENTALE LAGUNARE E LITORANEO (TITOLO I) SISTEMA AMBIENTALE DELLA TERRAFORMA (TITOLO III) SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO (TITOLO V) SISTEMA RELAZIONALE (TITOLO VI) SISTEMA DEI BENI STORICI CULTURALI (TITOLO IX) SISTEMA DEI CONNESSI AFFERENTI LA S.S. 309 "ROMA" E LA S.S. 94 "TRIDENTA" (TITOLO VIII)

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.20/200

L'ambito ricompreso nel Piano Urbanistico Attuativo ricade all'interno due zone, rispettivamente denominate "Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano di area" per quanto riguarda la zona compresa nella fascia di rispetto del corso "Fossa Storta", e "Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti" per la restante porzione. Tali zone vengono normate agli artt. 21 lett. b) e 38 rispettivamente, che si riportano di seguito.

Articolo 21 Aree di interesse paesistico-ambientale.*

a) Aree di interesse paesistico-ambientale.

... omissis...

b) Aree di interesse paesistico ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano di area.

Direttive

I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area, sottopongono le aree individuate negli elaborati grafici di progetto come aree con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate, relative alle zone residenziali, produttive e per servizi, ad una specifica disciplina che garantisca la qualità ambientale nella conservazione e nella trasformazione degli insediamenti esistenti e nella formazione di quelli di nuovo impianto: in particolare, deve essere verificata la compatibilità delle attività esistenti e di nuova realizzazione con l'ambiente naturale e gli insediamenti circostanti, nonché prevista un'adeguata progettazione delle aree immediatamente contermini all'edificato verso gli spazi aperti e delle sistemazioni a verde degli spazi scoperti.

Prescrizioni e vincoli

Finché i Comuni non provvedono ai sensi del precedente comma, nelle aree di cui alla presente lettera b), sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dalla strumentazione urbanistica vigente relativamente alle zone di completamento e per servizi e ai piani attuativi vigenti alla data di approvazione del presente piano di area, nonché quanto previsto al diciassettesimo comma del presente articolo.

Tutti gli interventi di cui al comma precedente sono subordinati a un'adeguata progettazione delle opere e delle aree circostanti in modo tale da consentire un corretto inserimento ambientale.

Nelle aree residenziali e produttive di espansione previste dagli strumenti urbanistici vigenti, comprese nelle aree di interesse paesistico-ambientale, i nuovi piani attuativi devono essere corredati dalle previsioni planivolumetriche dei fabbricati e dalle sistemazioni degli scoperti.

Articolo 38 Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Nelle aree incluse nella delimitazione territoriale del presente piano vengono riportate, negli elaborati grafici di progetto, le zonizzazioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.21/200

relative alle zone residenziali, produttive e per servizi, a cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

In dette aree sono comunque fatte salve le previsioni di piano regolatore generale ancorché non individuate in cartografia e ricadenti all'interno di aree non assoggettate a tutela (aree bianche negli elaborati grafici di progetto in scala 1:10000).

I Comuni possono apportare varianti ai Piani Regolatori Generali relative a nuove individuazioni delle diverse Zone Territoriali Omogenee, purché non in contrasto con quanto disposto dal presente piano. Tali varianti non costituiscono variante al piano d'area.

Sono in ogni caso equiparate ad "aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti" gli ambiti interessati dagli ampliamenti di attività produttive, commerciali e alberghiere, approvati dalla Regione ai sensi della legge regionale 5 marzo 1987, n.11.

2.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale amministrazione promuove, anche attraverso il PTCP, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il PTCP rilancia, inoltre, il ruolo della Provincia come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. Mettendo a punto il suo sistema la Provincia persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

La proposta tecnica e l'attivazione della fase conclusiva di Concertazione del P.T.C.P. sono state recepite con Delibera di Giunta Provinciale n. 122 del 12.06.2008.

In seguito, il Consiglio Provinciale, con delibera n. 36 del 07.04.2009, ha controdedotto, ai sensi dell'art.23 della L.R. 11/2004, le osservazioni pervenute al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato.

Il P.T.C.P. della Provincia di Venezia è stato trasmesso alla Regione Veneto in data 17.04.2009 ai fini dell'approvazione.

Successivamente, la nuova Amministrazione Provinciale, costituitasi a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di giugno 2009, ha inteso rivedere alcune controdeduzioni in quanto non conformi ai propri indirizzi programmatici. A tal fine si è espressa con D.C.P. n. 92 del 17.11.2009, prevedendo una rettifica parziale e l'integrazione alla D.C.P. n. 36 del 07.04.2009.

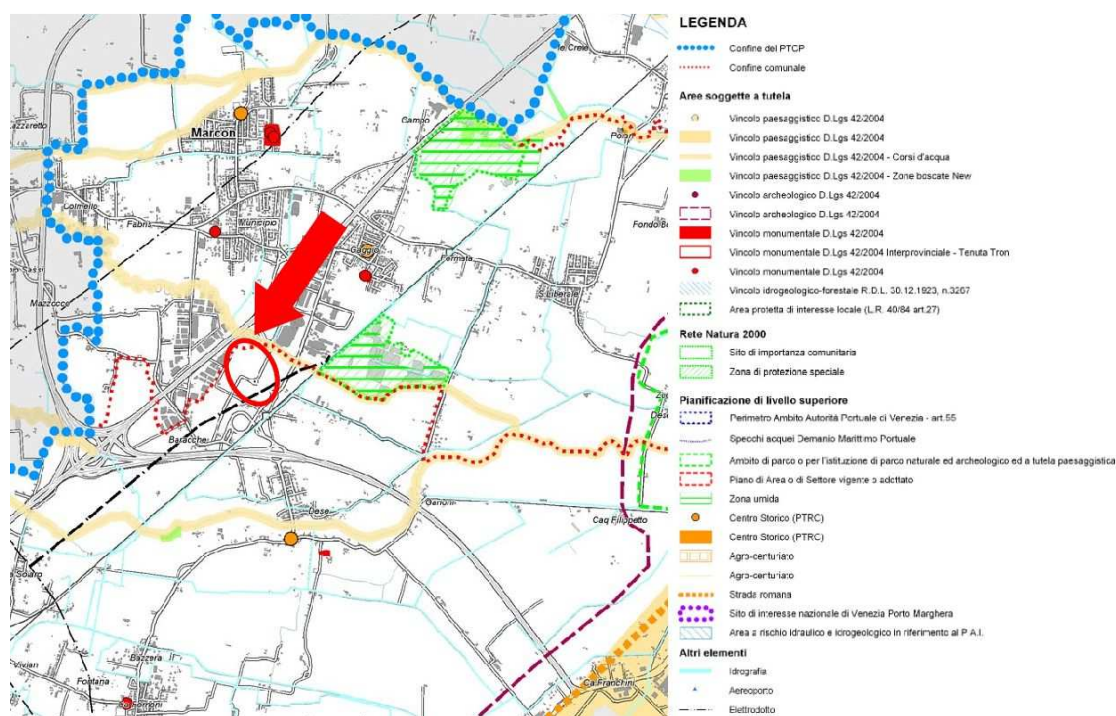
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	
		01	Giugno 2013	Pag.22/200

La Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 (Allegati A, A1, B, B1) ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

La Provincia di Venezia ha adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012.

Si riportano gli estratti delle tavole ritenute utile all'inquadramento normativo ed ambientale relativo al PTCP.

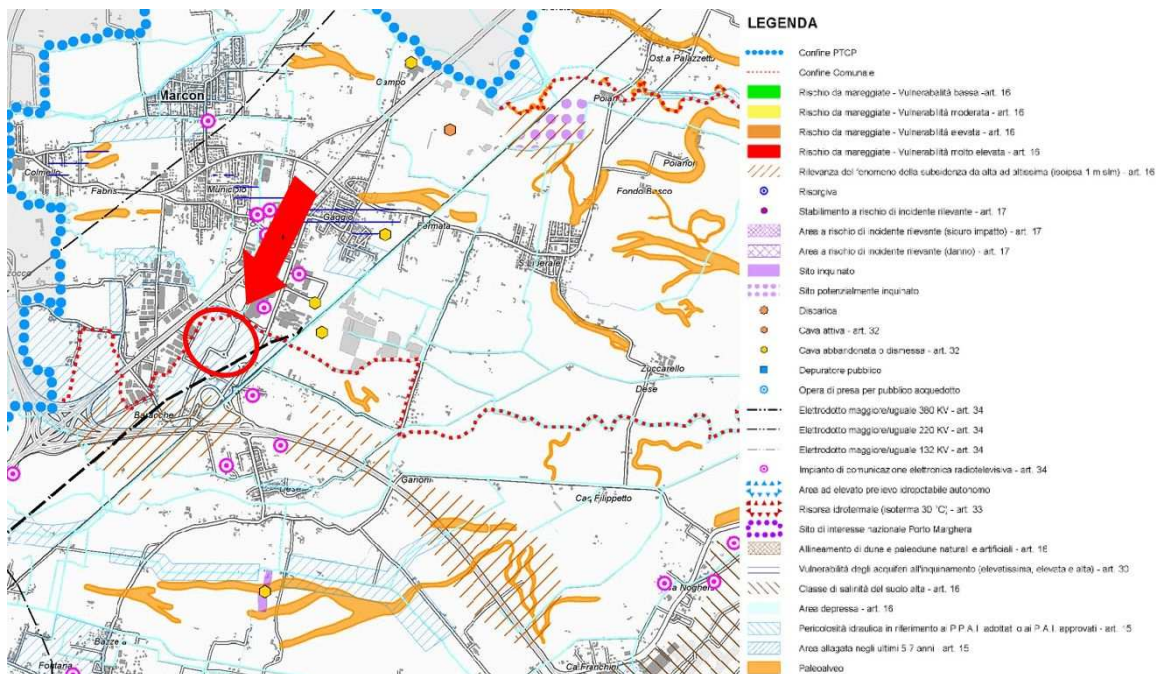
Figura 13 – Estratto dalla tavola 1-2 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PTCP di Venezia



L'area riferita al Piano Urbanistico Attuativo non presenta alcun vincolo. Si nota solamente il passaggio di un elettrodotta nella zona a Sud ricompresa nello stesso.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.23/200

Figura 14 – Estratto dalla tavola 2-2 “Carta delle fragilità” del PTCP di Venezia



L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo è classificata come “Area allagata negli ultimi 5-7 anni” e normata all’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione. Inoltre si nota il passaggio di un elettrodotto nella porzione più a Sud dell’area di Piano, che viene disciplinato all’art. 34 delle stesse Norme.

Art. 15. Rischio idraulico

Obiettivi

1. Il PTCP assume l’indicazione del Piano provinciale delle emergenze (D. Lgs n. 112/98 e LR 11/01) della Provincia di Venezia (qui di seguito PPE) approvato con delibera del Consiglio Provinciale 2008/000041 del 07.06.2008 secondo il quale:

- tutto il territorio provinciale è strutturalmente assoggettato a fenomeni che possono determinare rischi idraulici;
- sono a pericolosità idraulica: relativamente ai comprensori di bonifica, le aree indicate come aree allagate negli ultimi cinque/sette anni; relativamente ai tratti terminali dei fiumi principali quelle indicate dai Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI) adottati o dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati, come aree fluviali o come aree con pericolosità idraulica P1, P2 e P3 e P4. Il PTCP riporta alla Tavola 2 le suddette aree sulla base delle indicazioni degli Allegati 19 e 21 del PPE.

2. Alla luce del PPE il PTCP persegue i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza di cose e persone;
- prevenire alterazioni della stabilità dell’ambiente fisico e naturale con particolare riferimento alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché alle aree instabili e molto instabili;

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.24/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

- migliorare il controllo delle condizioni di rischio idraulico promuovendo azioni che ne riducano le cause e organizzando le forme d'uso del territorio in termini di maggiore compatibilità con i fattori fisici legati al regime dei corsi d'acqua, dei sistemi di bonifica e della rete idraulica minore;
- promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di invaso diffusa dei suoli con azioni diverse compreso l'utilizzo delle pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione;
- armonizzare la pianificazione e la programmazione dell'uso del suolo con la pianificazione delle opere idrauliche ed al riassetto delle reti di bonifica attuati dagli enti competenti e stabilire a riguardo specifiche direttive per la formazione dei PAT/PATI.

Indirizzi

3. In attesa di aggiornamenti in materia di aree esondabili, la cui individuazione spetta alle competenti autorità, la Provincia, di concerto con la Regione Veneto e con le altre Autorità e soggetti competenti, promuove la effettuazione di studi e la elaborazione di modelli proiettivi e valutativi .

Direttive per le aree di mitigazione e per la compensazione idraulica

4. Si richiama la delibera di Giunta Regionale n. 3637 del 13.12.2002, così come modificata dalle delibere n. 1322/2006 e n. 1841/2007, con cui è stato previsto che per tutti gli strumenti urbanistici generali e le varianti, generali o parziali o che, comunque, possano recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, sia presentata una "Valutazione di compatibilità idraulica"; previsione poi confermata dal Piano di Tutela delle Acque adottato con delibera n. 4453 del 29 dicembre 2004

5. I Comuni d'intesa con gli Enti e le Autorità competenti in materia idraulica, in via prioritaria i Consorzi di Bonifica e il Genio Civile regionale, individuano attraverso i PAT/PATI le aree che, in ragione delle loro caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e ambientali – considerata la loro localizzazione in riferimento agli insediamenti e alle infrastrutture–, risultano idonee per svolgere, anche temporaneamente, una funzione di mitigazione e di compensazione idraulica.

Direttive per le aree assoggettate a pericolosità idraulica come individuate dai PAI/PPAI

6. In presenza di Piani di Bacino, come il PAI, vigenti o in regime di salvaguardia, i Comuni interessati, in sede di formazione ed adozione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti, per le aree interessate devono riportare le delimitazioni conseguenti alle situazioni di pericolosità accertate ed individuate dai Piani nonché le relative disposizioni normative.

7. Possono essere comunque portati a compimento tutti gli interventi per i quali siano stati rilasciati, prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (o sul B.U.R.V.) della avvenuta adozione dei Progetti di Piano, tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione ed equivalenti previsti dalle norme vigenti, a meno di una diversa disposizione più restrittiva prevista dai singoli PAI/PPAI.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.25/200

8. Adeguaendo i propri strumenti urbanistici ai Piani di Bacino i Comuni approfondiscono e aggiornano le valutazioni di rischio e di pericolo alla luce di studi ed analisi di dettaglio ed eventualmente propongono aggiustamenti delle perimetrazioni delle aree di rischio o di pericolo e della attribuzione alle diverse parti del territorio di classi di rischio o di pericolo.

Direttiva “Piano delle Acque”

9. I Comuni d'intesa con la Provincia e con i Consorzi di bonifica competenti, e in accordo con la Regione provvedono alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato “Piano delle Acque”, allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- integrare le analisi relative all’assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- individuare, con riferimento al territorio sovracomunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d’acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d’acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d’acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
- individuare altresì i capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che indicano che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
- determinare l’interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
- individuare le misure per favorire l’invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
- recepire le valutazioni e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell’ambito del bacino idraulico.
- individuare, anche integrando e specificando le richiamate Linee Guida di cui all’appendice, apposite “linee guida comunali” per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di “rischio idraulico” presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc....).

I comuni, in sede di redazione del PI, in collaborazione con i Consorzi di Bonifica competenti provvedono a:

- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l’adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;
- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore;

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.26/200

10. Per la predisposizione del Piano delle Acque la Provincia fornisce la necessaria collaborazione mettendo a disposizione tutte le conoscenze acquisite e/o acquisibili.

Prescrizioni

11. Fino al recepimento nei PAT/PATI delle direttive sopra riportate qualsiasi intervento di urbanizzazione, che possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, da realizzare in attuazione di previsioni urbanistiche che non siano state preventivamente assoggettate alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3637 del 13.12.2002, così come modificata dalle delibere n. 1322/2006 e n. 1841/2007, dovrà prevedere la totale compensazione della impermeabilizzazione del suolo mediante idonee misure tecniche da definire, caso per caso, in accordo con il competente Consorzio di Bonifica anche alla luce delle linee guida riportate in appendice.

12. Fino all'adeguamento al PTCP, ai sensi dell'art. 8 delle presenti NTA, ovvero fino all'adozione del PAT con previsioni di uguale o maggiore tutela, non potranno essere assentiti interventi che comportino riduzione della capacità di invaso. Qualsiasi riduzione di invaso dovrà avvenire solo a fronte di idonea compensazione, da effettuarsi con riferimento alle "Linee Guida" in appendice alle presenti NTA, previa intesa con il competente Consorzio di Bonifica.

Art. 34. Emissioni elettromagnetiche

Obiettivi

1. Il PTCP, contribuisce all'obiettivo della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici provenienti dagli elettrodotti, dagli impianti di radiocomunicazione e di telefonia assicurando il contemperamento delle esigenze di sviluppo delle reti con le esigenze di tutela della salute dell'ambiente e del paesaggio stabilite dalla normativa statale.

Indirizzi

2. Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico la Provincia di Venezia riconosce come prioritaria la definizione di piani di risanamento regionali, alla cui attuazione informa la propria attività di pianificazione e programmazione settoriale.

3. La Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario, per orientare la propria azione di governance, l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione in cavo interrato, salvo comprovati impedimenti di natura ambientale, sociale, urbanistica, tecnico realizzativi dovuti al contesto.

4. La Provincia definisce linee guida, per la localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia cellulare, quale riferimento per la concertazione con i comuni per la formazione dei PAT/PATI.

Direttive e linee guida

5. Nella costruzione ed esercizio di nuove linee elettriche si dovrà privilegiare la posa in cavo interrato rispetto alle altre soluzioni, in particolar modo se gli interventi ricadono in area soggette a vincolo paesaggistico ambientale. Dovranno essere utilizzati, per quanto possibile e,

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.27/200

se non ricadenti nelle zone soggette a vincolo ex D. Lgs 42/2004, i corridoi infrastrutturali esistenti.

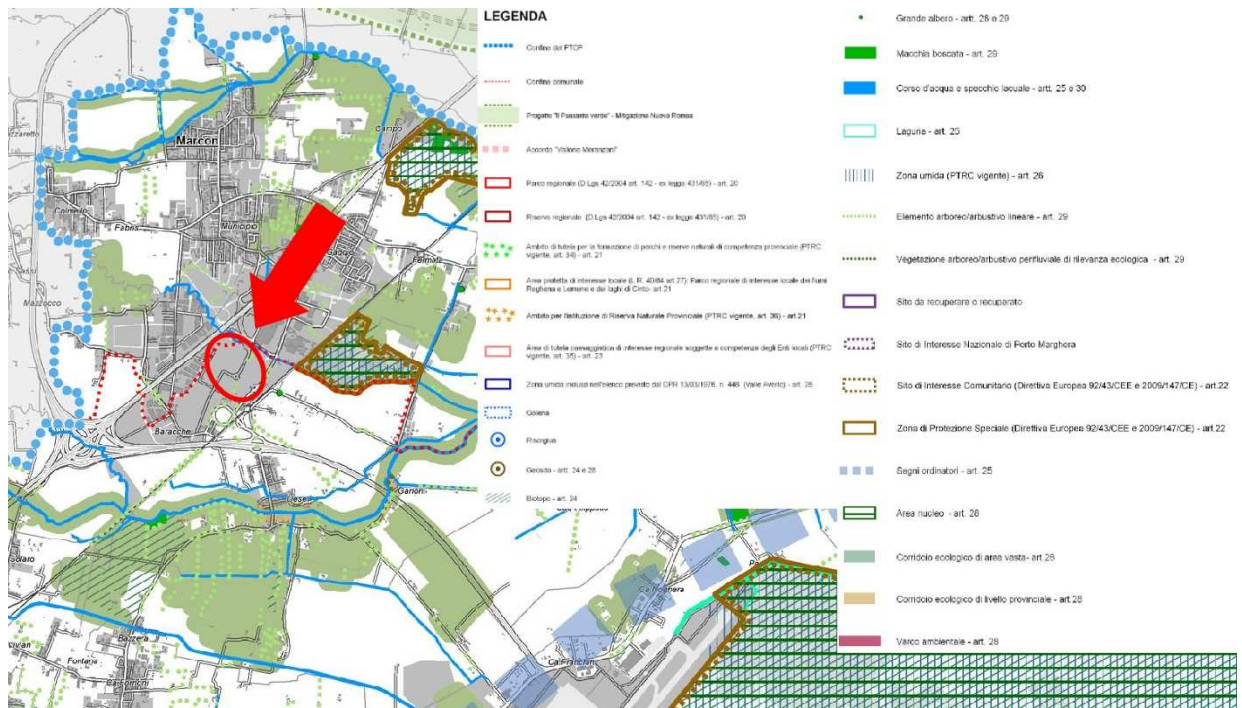
6. Dovrà essere garantita la tutela degli insediamenti esistenti, rispettando la normativa vigente in materia di emissione dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti; nelle modifiche delle linee esistenti si privilegerà la trasformazione delle linee elettriche da aeree a interrato.

7. L'installazione e l'esercizio del "sistema antenne" (radio-televisive, radio base, etc.) dovrà avvenire in modo da recare il minor pregiudizio possibile sia ai luoghi di permanenza antropica che all'ambiente naturale applicando il principio di precauzione.

8. Nella elaborazione dei PAT/PATI, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lettera q) della LR n. 11/2004, i Comuni provvedono a stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e dei servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al Decreto 1 agosto 2003, n. 259.

9. In merito alla definizione dei criteri localizzativi gli stessi non possono tradursi in limitazioni generalizzate alla localizzazione, ma piuttosto bilanciare le esigenze infrastrutturali di servizio con i carattere insediativi esistenti.

Figura 15 - Estratto dalla tavola 3-2 "Sistema ambientale" del PTCP di Venezia



La superficie interessata dal Piano Urbanistico Attuativo risulta essere classificata come urbanizzata e interessata da "Elementi arboreo/arbustivi lineari", disciplinati all'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione. IL confine Nord è poi delineato dalla Fossa Storta e ricompreso in

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.28/200

una zona denominata "Corso d'acqua e specchio lacuale", disciplinata agli artt. 25 e 30 delle medesime Norme.

Art. 29. Macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica

Obiettivi

1. Il PTCP individua, nella Tavola 3, le formazioni arbustive, le siepi e filari quali elementi rilevanti per l'assetto ambientale e, al fine della loro conservazione, definisce i seguenti obiettivi:

- rilevare e individuare detti elementi negli strumenti di pianificazione comunale;
- individuare le situazioni di degrado ambientale che ne possano compromettere il mantenimento;
- favorire l'incremento delle aree interessate da detti elementi.

Indirizzi

2. La Provincia, nell'ambito del progetto strategico rete ecologica provinciale, assume gli obiettivi di cui sopra e promuove interventi per il potenziamento vegetazionale del territorio, da realizzare attraverso la messa a dimora di nuove piante o orientando lo sviluppo della vegetazione arborea e arbustiva esistente, anche sulla base di idonei criteri progettuali.

Direttive

3. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, individuano detti elementi e definiscono apposite disposizioni di valorizzazione.

Art. 25. Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"

Obiettivi

1. Il PTCP assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici, anche minori, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.

2. Il PTCP riconosce inoltre che, per le loro caratteristiche naturali e geomorfologiche, i principali corsi d'acqua (Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento, Sile), insieme al sistema delle Lagune (Laguna di Venezia, Laguna del Morto, Laguna di Bibione e Caorle), assumono il valore di "segni ordinatori" (riportati nella Tavola 3), elementi e sistemi complessi che devono essere considerati anche nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.

3. La Provincia inoltre, allo scopo di rafforzare e integrare detti obiettivi, promuove la qualità ambientale nelle aree contermini delle risorse idriche.

Indirizzi

4. Per i principali corsi d'acqua e bacini idrici non compresi in siti SIC/ZPS o in altre aree già assoggettate a forme di gestione, la Provincia, di concerto coi Comuni, con i Consorzi di Bonifica e le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O., persegue gli obiettivi di cui sopra

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.29/200

promuovendo adeguate forme di gestione che favoriscano inoltre la fruizione per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

5. La Provincia promuove inoltre:

- *la tutela e gestione delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche;*
- *la fruibilità sostenibile per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.*

Direttive

6. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, lungo il corso dei fiumi e del perimetro dei bacini idrici, dettano specifiche disposizioni per la realizzazione di impianti, infrastrutture e insediamenti civili e produttivi. Dette disposizioni dovranno in particolare considerare:

- *la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia;*
- *il grado di impermeabilizzazione del suolo e le conseguenti mitigazioni e compensazioni da realizzare in loco;*
- *la valorizzazione naturalistica e fruitiva (percorsi, punti di osservazione studio ecc.);*
- *la necessità di favorire il mantenimento del livello di deflusso necessario alla vita negli alvei e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati.*

7. Lungo i corsi d'acqua pubblici è favorita la piantumazione con essenze arbustive e arboree, ai fini di realizzare un assetto vegetazionale stabile, fatta salva l'autorizzazione degli enti competenti alla tutela idraulica.

8. In riferimento ai "segni ordinatori", i PAT/PATI provvedono a:

- *valorizzare i sistemi fluviali promuovendo la eliminazione degli elementi detrattori e incentivando l'incremento della naturalità anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale;*
- *individuare le cave dislocate in prossimità dei corsi d'acqua, per le quali, anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale, si dovrà procedere al recupero ambientale e alla integrazione nel sistema fruitivo locale;*
- *verificare la presenza di polle o di zone umide connesse al sistema delle risorgive e definire specifiche disposizioni per la loro salvaguardia e per la valorizzazione ambientale e fruitivi;*
- *tutelare i caratteri ambientali del sistema lagunare, specificando la localizzazione delle attrezzature e degli impianti e promuovendo la valorizzazione del ring perilagunare costituito dalle aree di gronda, dalle valli, dal reticolo idrografico, e dagli altri elementi ricompresi nell'ambito di apposito progetto strategico.*

9. Nella fascia di cui al precedente comma 6 i PAT/PATI, per quanto di competenza individuano in quali casi è ammesso l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri, le strade poderali ed interpoderali, le piste di esbosco e di servizio forestale.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.30/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

10. Sono comunque ammesse:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a quattro metri lineari;
- la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere;
- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri ;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti.

11. Tutte le trasformazioni, escluse quelle di cui al comma precedente, dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. Per una fascia minima di 10 metri lineari dagli alvei e invasi di piena ordinaria dei corsi d'acqua e bacini naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi puntuali di cui al comma precedente.

12. Sono comunque fatte salve eventuali disposizioni normative di maggior tutela.

Art. 30. Gestione delle risorse idriche

Obiettivi

1. Allo scopo di contribuire a che l'acqua, bene pubblico indispensabile per la vita, anche a garanzia delle generazioni future, sia tutelata come diritto umano, sociale e naturale imprescindibile, e allo scopo di assicurare l'accesso alle risorse idriche distinguendo i fabbisogni primari per le persone e per l'ambiente da quelli finalizzati agli utilizzi produttivi, il PTCP indica i seguenti obiettivi:

-individuare tutte le componenti idrografiche, geologiche e ambientali che, nel loro complesso, formano l'ambiente in cui la presenza dell'acqua è elemento costitutivo e strutturante;

-monitorare le trasformazioni che interessano dette componenti al fine di accertare che le medesime perseguano anche la conservazione e la tutela delle risorse idriche.

2. Per la Laguna di Venezia resta salvo quanto disposto dalla specifica normativa vigente e dal "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore2000", approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 24 del 1 marzo 2000 e successive integrazioni.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.31/200

Indirizzi

3. Il PTCP definisce i seguenti indirizzi generali per la gestione delle le risorse idriche:

- disincentivare l'emungimento di acqua dal sottosuolo nelle aree dove l'assetto geomorfologico costituisce fattore di maggiore fragilità;
- favorire la realizzazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia integrati con le reti di fognatura e con gli impianti di fitodepurazione;
- attrezzare le aree urbanizzate per l'utilizzo delle acque di superficie e di invaso come alternativa all'utilizzo improprio dell'acqua potabile;
- promuovere la realizzazione di sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche.

Direttiva

4. I Comuni, di concerto con gli enti e le autorità competenti, in sede di redazione dei PAT/PATI verificano e dimostrano tramite strumenti previsivi l'assenza di incidenze negative per la gestione delle risorse idriche.

5. Le Amministrazioni comunali formulano normative urbanistiche atte a ridurre l'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate e a eliminare progressivamente lo scarico delle acque meteoriche pulite nelle reti fognarie, favorendo viceversa la loro infiltrazione nel sottosuolo, conformandosi alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque.

6. I PAT/PATI, con riferimento alla pianificazione regionale, ai piani dei consorzi di bonifica, al PTCP, al PPE e al piano comunale di protezione civile, nell'ambito del Piano delle Acque di cui all'articolo 15 (Rischio idraulico), dovranno adeguare le proprie previsioni e adottare le disposizioni necessarie per:

- prevedere il mantenimento e la realizzazione della separazione tra collettori fognari (acque nere) e collettori delle acque meteoriche di dilavamento (acque bianche) e nel contempo adeguare le sezioni dei collettori ove questi risultino sottodimensionati;
- prevedere, per quanto riguarda lo scarico delle reti bianche, la realizzazione di vasche di laminazione delle portate immesse in rete;
- individuare sorgenti, teste di fontanili, pozzi e punti di presa;
- prevedere sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche;
- individuare le aree idonee per la realizzazione di sbarramenti artificiali, "barriere d'acqua dolce",etc., per contrastare la risalita del cuneo salino nei corsi d'acqua e l'intrusione di acque saline nelle falde;

7. I PAT/PATI, a partire dalle indicazioni del PTCP e con riferimento alla programmazione e pianificazione di settore, adottano la logica di "bacino idrografico", recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione derivante dalla compresenza di soggetti e ambiti. Il perseguimento di detto obiettivo è direttamente correlato alla definizione degli assetti degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso i quali andrà garantito il mantenimento in equilibrio della permeabilità dei suoli e la limitazione e mitigazione dei fattori inquinanti.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.32/200

8. A tale scopo, in sede di formazione del PAT/PATI o di successivo adeguamento al PTCP si definiranno, recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, le modalità per attuare, compatibilmente con le esigenze di carattere idraulico, igienico sanitario e urbanistico, un piano di riqualificazione della rete idraulica, anche integrando le specifiche previsioni con quelle di compensazione e perequazione, e prevedendo la possibilità di ripristino degli originari tracciati e di eliminazione, anche parziale, delle tombinature.

9. I PAT/PATI individuano le aree non servite dalla pubblica fognatura, in dette aree ogni previsione insediativa è subordinata alla preventiva realizzazione della pubblica fognatura dinamica e separata. Sono ammesse le previsioni insediative di completamenti urbanizzativi ed edificatori del territorio urbanizzato, a condizione che la loro attuazione produca un consistente miglioramento della esistente situazione di incidenza sulle risorse idriche, quale la realizzazione di una pubblica fognatura dinamica, con recapito finale dei reflui in impianto di depurazione, a servizio non soltanto del nuovo insediamento, ma anche dei vicini insediamenti attualmente non allacciati.

10. Il PTCP ha individuato nella tavola 2 nel territorio provinciale le aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi superficiali. I PAT/PATI verificano ed approfondiscono il grado di vulnerabilità della risorsa idrica nell'intero territorio e lo classificano, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura. In base alla classificazione di cui sopra, PAT/PATI determinano, in riferimento alle diverse situazioni, i criteri di ammissibilità delle trasformazioni e delle attività cui viene allo scopo attribuito un apposito grado di potenziale incidenza sulle risorse idriche:

- incidenza sostenibile;
- incidenza media sostenibilità (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale e a mitigazioni);
- incidenza bassa sostenibilità (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale, a mitigazioni e compensazioni);
- incidenza non sostenibile;

11. Il grado di potenziale incidenza delle trasformazioni e degli usi viene definito in relazione a:

- natura e dimensione;
- modalità costruttiva/gestionale.

12. Sono comunque ammissibili e non soggetti alla verifica della potenziale incidenza gli interventi di tipo conservativo che non comportino nuovi apporti o modifiche dello stato di fatto in merito allo stoccaggio, produzione e smaltimento dei reflui e in ogni caso di sostanze potenzialmente inquinanti le acque.

13. Per quanto attiene le acque minerali e termali di cui alla LR 40/89 i Comuni dovranno adeguare i rispettivi strumenti urbanistici alle concessioni minerarie in essere o che potranno essere rilasciate.

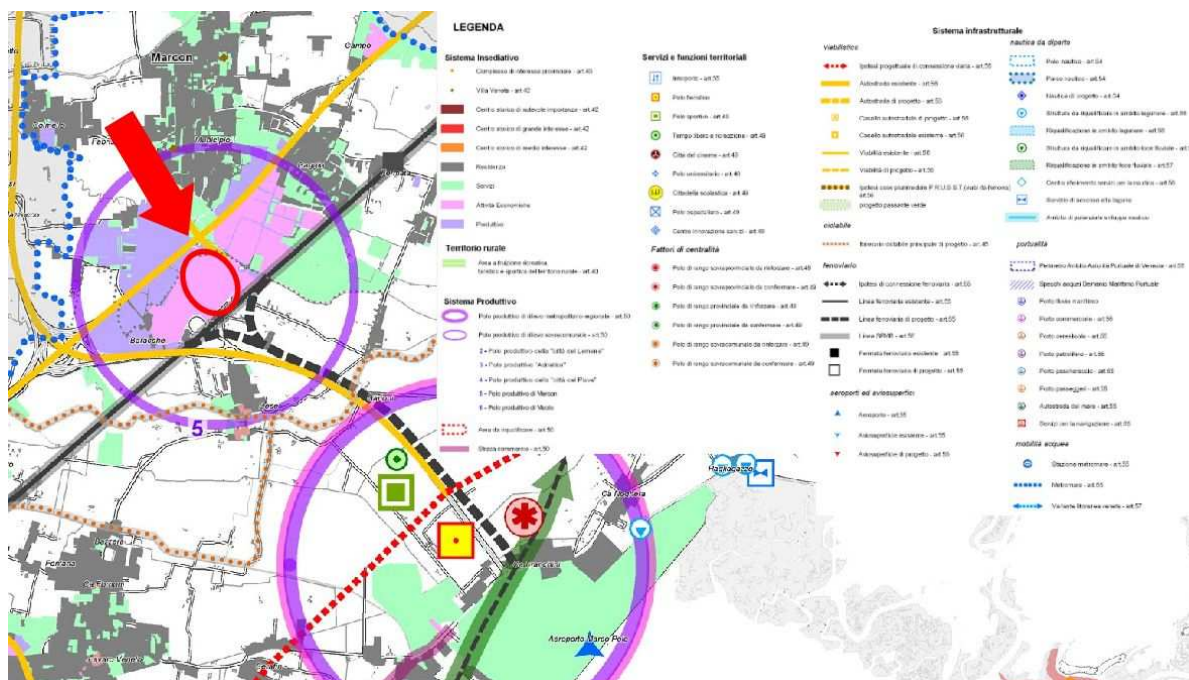
Prescrizioni

14. In attesa di una verifica e di una più dettagliata definizione delle aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi a livello comunale, nelle aree definite a vulnerabilità elevatissima,

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.33/200

elevata e alta secondo la Tav 2 del PTCP, gli interventi che possono produrre inquinamento del suolo e sottosuolo devono essere accompagnati da uno studio idrogeologico di dettaglio che ne definisca l'ambito operativo sostenibile e gli eventuali accorgimenti tecnici volti alla salvaguardia della risorsa acqua.

Figura 16 – Estratto dalla tavola 4-2 “Sistema insediativo-infrastrutturale” del PTCP di Venezia



L'area compresa nel Piano Urbanistico Attuativo è classificata interamente come “Attività economiche”, e non viene disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione. Essa è poi ricompresa all'interno di un segno grafico indicante un “Polo produttivo di livello sovracomunale – 5: Polo produttivo di Marcon”, che viene normato all'art. 49 delle suddette Norme, che si riporta di seguito.

Art. 49. Insediamenti per attività economico produttive

Obiettivi

1. Il PTCP definisce i seguenti obiettivi:

- a) *garantire un dimensionamento della capacità insediativa delle attività economico produttive che sia realmente commisurato alle esigenze dello sviluppo economico locale con caratteristiche che favoriscano la competitività territoriale e la positiva risoluzione di pregresse carenze di organizzazione e comunque non inneschino processi di ulteriore disfunzionalità per quanto riguarda l'accessibilità, le interferenze di traffico, gli impatti ambientali e paesistici;*

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.34/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

- b) favorire la concentrazione degli insediamenti in Poli di rilievo sovracomunale dotate di adeguati servizi e infrastrutture e con localizzazioni ottimali rispetto ai principali nodi delle reti infrastrutturali e dei sistemi di trasporto pubblico (SFMR, TPL, TRAM);
- c) promuovere il riordino e la razionalizzazione degli insediamenti esistenti, anche con interventi per adeguare la loro versatilità e la capacità di rispondere ad esigenze multifunzionali;
- d) ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, minimizzando il consumo di suolo agricolo e garantendo con opportune infrastrutture la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dei carichi di traffico veicolare privato sulle reti locali.

2. Per il perseguimento di detti obiettivi, il PTCP individua come afferenti al sistema del Corridoio V i seguenti Poli e Aree per le attività economiche di cui al punto b) del comma precedente:

“Poli di rilievo metropolitano regionale”:

- Polo di Porto Marghera
- Polo di Tesserà

“Poli di rilievo sovracomunale”:

- Polo della Città del Lemene (Gruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Lugugnana ex AGIP)
- Polo Adriatico (Chioggia, Cona, Cavarzere)
- Polo della Città del Piave (Noventa di Piave, San Donà di Piave, Musile di Piave, Fossalta di Piave)
- Polo di Marcon - Dese
- Polo di Meolo

... omissis...

Indirizzi

3. La Provincia, per il coordinamento della pianificazione comunale e il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, promuove le intese intercomunali, di cui agli articoli 8, comma 5 e 9 delle presenti NTA. Con dette intese di rilevanza sovracomunale i Comuni potranno, fatte salve le verifiche di sostenibilità ambientale, prevedere la perequazione e il riequilibrio delle previsioni insediative e la revisione del dimensionamento degli incrementi ammessi facendo riferimento a territori ricadenti in comuni diversi.

... omissis...

Direttive

... omissis...

5. Le previsioni territoriali e urbanistiche finalizzate a modificare l'assetto infrastrutturale e dimensionale dei “Poli di rilievo sovracomunale” sono assoggettate a PATI o, alternativamente, a Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle presenti NTA.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.35/200

... omissis...

7. Le previsioni di intervento nei "Poli di rilievo sovracomunale" e nelle "Aree da riqualificare" andranno coordinate con la Provincia previo studio condotto a livello intercomunale concernente la disponibilità di aree a ciò destinate anche con riferimento ai territori dei comuni limitrofi.

8. Nelle altre aree per insediamenti economici produttivi già esistenti e non indicate al comma 2, i PAT/PATI potranno prevedere esclusivamente i completamenti necessari e la ricollocazione di attività già presenti nel territorio comunale.

... omissis...

10. I PAT/PATI dovranno specificare:

- le priorità funzionali nelle destinazioni d'uso di ciascun Polo o Area,
- le soglie (minime o massime) per le attività commerciali o terziarie,
- le dotazioni infrastrutturali minime necessarie per l'attivazione di determinate funzioni,
- i dimensionamenti preferenziali motivati sulla base dell'ottimizzazione nel perseguire gli obiettivi.

11. I PAT/PATI, provvedono alle specificazioni di cui sopra sulla base dei seguenti criteri.

- a. razionale utilizzazione delle aree già destinate alle attività economiche per favorire la concentrazione degli insediamenti e la migliore connessione ai corridoi di grande scorrimento;
- b. riqualificazione delle aree esistenti, con opportune misure di compensazione e perequazione, anche mediante limitati ampliamenti finalizzati alla rilocalizzazione di residue previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.
- c. il positivo ed equilibrato impatto rispetto agli abitati limitrofi ed ai caratteri naturalistici e culturali delle aree circostanti, raggiunto anche mediante adeguate opere di mitigazione e riequilibrio; in particolare dovranno essere rispettate distanze minime non inferiori a 400 m dai centri abitati, salvo limiti inferiori motivati.
- d. l'adeguata qualità dei suoli.

12. I PAT/PATI stabiliscono i parametri e le tipologie edilizie e funzionali per l'attuazione degli insediamenti per attività economiche ed in particolare:

- le caratteristiche del sistema infrastrutturale dell'insediamento, connessioni alla rete viabile, energetica, di adduzioni e smaltimenti idraulici dotazioni di aree verdi e parcheggi, da realizzare contestualmente all'insediamento, in misura proporzionata agli utilizzi previsti,
- le caratteristiche delle opere di mitigazione e/o compensazione per il carico urbanistico, ambientale e per gli impatti indotti da realizzare contestualmente all'insediamento, con i relativi oneri di gestione nel tempo,
- le destinazioni d'uso in misure proporzionate alla capacità di carico delle dotazioni infrastrutturali, con vincolo eventualmente da inserire, ove sia limitata la dotazione di cui sopra,

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.36/200

- i parametri dimensionali tra cui: la superfici minima e massima dei lotti, l'altezza e il numero massimo dei piani interrati e fuori terra, la percentuale minima e massima della superficie fondiaria e territoriale coperta,
- le funzioni e i servizi di interesse pubblico da integrare nell'insediamento la cui corrispondente superficie territoriale è esclusa dal computo del limite di incremento insediativo.

13. I PAT/PATI definiscono le modalità di attuazione degli incrementi insediativi per le attività economiche mediante fasi temporali ciascuna non superiori a 5 anni di cui la prima deve essere limitata ad una quota non superiore alla metà della complessiva previsione insediativa.

14. I PAT/PATI fissano i criteri di revisione del dimensionamento, da applicare nel caso in cui, al termine di ciascuna fase temporale, il grado di utilizzazione complessiva degli insediamenti risulti inferiore alla quota prevista, indicando la destinazione ad altra funzione/utilizzo delle aree previste in eccesso, ovvero il mantenimento della previsione a fronte di un'analoga riduzione concordata, in altro insediamento, anche in diverso comune, mediante intesa per il coordinamento della pianificazione comunale.

15. I PAT/PATI individuano le aree dismesse da attività economica e definiscono apposite disposizioni in applicazione delle seguenti direttive:

- a) possono essere riutilizzate per qualsiasi altra destinazione solo previa effettuazione delle bonifiche che risultano necessarie a seguito di verifiche e valutazioni di impatto ex post,
- b) devono concorrere a soddisfare il fabbisogno pregresso di infrastrutture e servizi nella zona, anche con l'eventuale cessione delle necessarie superfici, ferma restando la previsione insediativa delle aree,
- c) le aree per le quali sia già avvenuta la dismissione e la rilocalizzazione delle attività mantengono la capacità insediativa e la destinazione già stabilite dal vigente strumento urbanistico.

16. Successivamente alla formazione del PAT/PATI in adeguamento al PTCP, l'insediamento di nuova attività economico produttiva, oltre i limiti di cui alle precedenti direttive e che necessita di variante al PRC, potrà avvenire previa Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle presenti NTA. In sede di Intesa la Provincia, di concerto con gli altri enti interessati, valuterà la compatibilità con il PTCP e accerterà se la variante del PRC costituisca o meno modificazione del PTCP.

... omissis...

16.ter Per le aree per insediamenti economici e produttivi in sede di adeguamento al PTCP, i PAT/PATI prevedono l'individuazione di specifiche aree cuscinetto, realizzate con i criteri propri delle fasce tampone, allo scopo di creare barriere vegetali aventi lo scopo di mitigare la presenza delle aree economico produttive e di migliorarne l'inserimento paesaggistico. Ove possibile tali aree andranno collegate al sistema delle reti ecologiche.

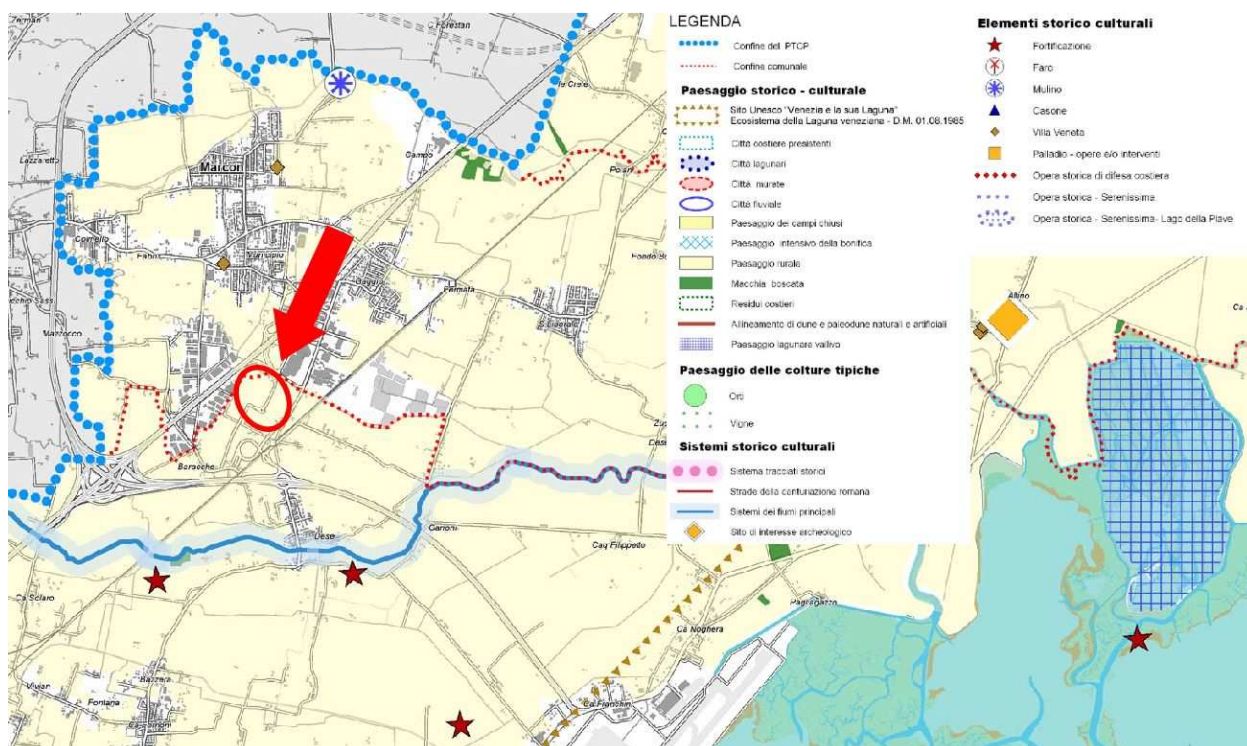
Prescrizioni

17. I termini dell'adeguamento dei piani comunali sono determinati in 12 mesi dall'entrata in vigore del PTCP e possono essere prorogati di ulteriori 12 mesi una sola volta mediante intesa

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO REV.	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettività a V.A.S.	01	DATA Giugno 2013	Pag.37/200

di coordinamento con la Provincia e con gli altri Comuni interessati, allo scopo di favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi di piano e per perseguire condizioni ottimali per la localizzazione delle previsioni insediative e la più efficace riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti di scala.

Figura 17 - Estratto dalla tavola 5-2 "Sistema del paesaggio" del PTCP di Venezia

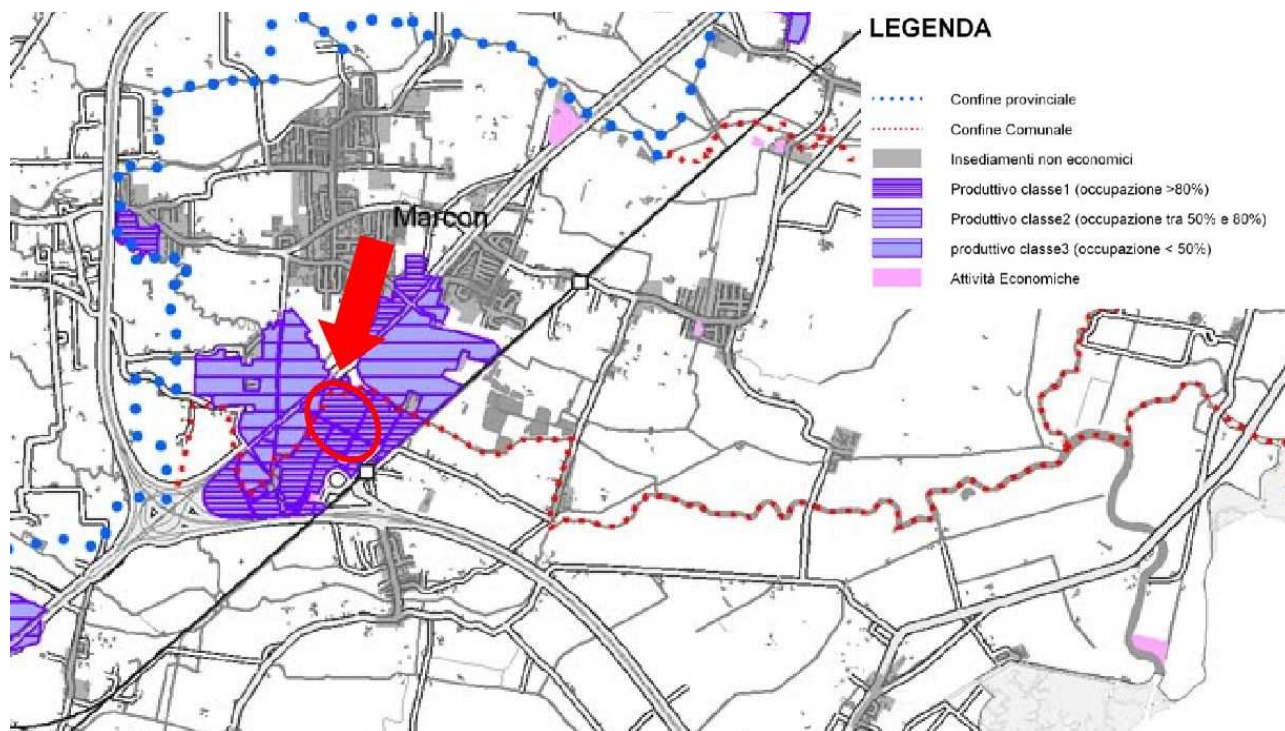


L'ambito di Piano è del tutto ricompreso all'interno di una zona denominata "Paesaggio rurale", ce non viene disciplinato dalle Norme tecniche di Attuazione.

Al fine della maggiore completezza espositiva, si riporta di seguito un estratto della tavola di ricognizione ed analisi "Assetto produttivo": essa conferma la vocazione produttivo-commerciale dell'intorno e dell'area stessa interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, identificando come insediamento "Produttivo classe 1 (occupazione > 80%) il territorio su cui insiste la superficie di Piano.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.38/200

Figura 18 – Estratto dalla tavola III “Assetto produttivo – Ricognizione e analisi” del PTCP di Venezia



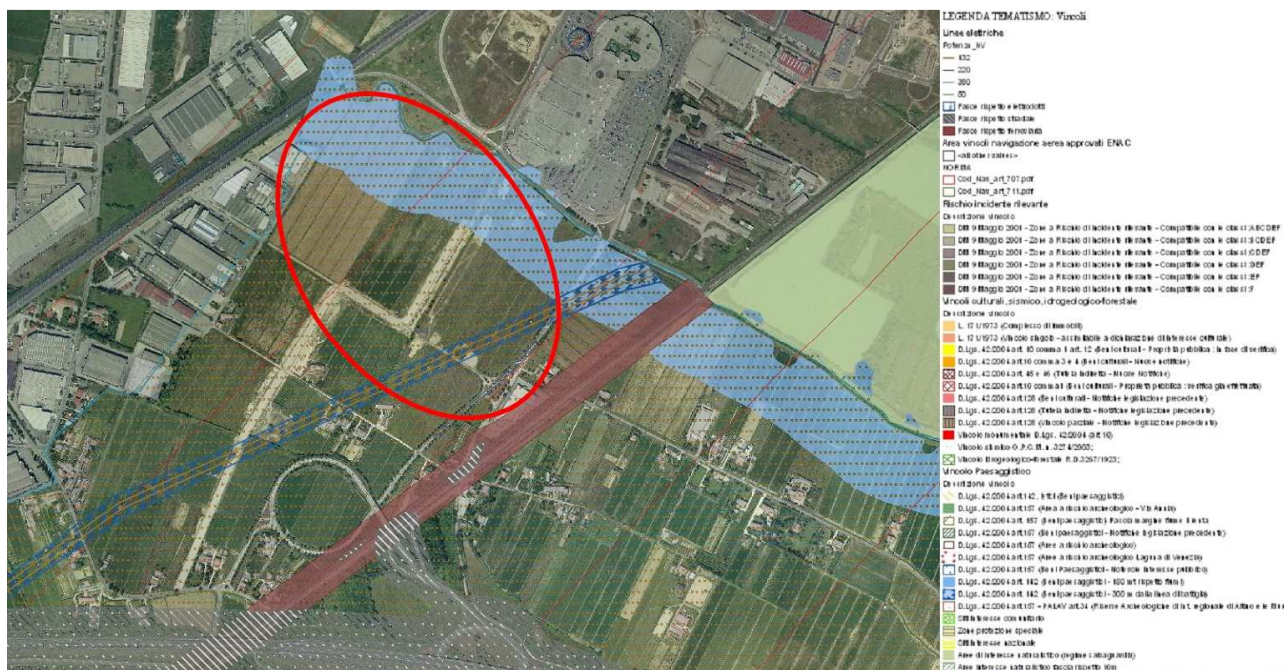
2.4. Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma (VPRG)

In attesa della approvazione e dell'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) a livello comunale il Comune di Venezia ha introdotto la Variante al Piano Regolatore Generale per il proprio territorio; con questa ha inoltre avviato il processo di istituzione di un parco regionale di interesse locale ed ha preso atto dell'esistenza, nell'ambito di applicazione del medesimo strumento di pianificazione, di "siti di importanza comunitaria" (SIC) e di "zone di protezione speciale" (ZPS), per cui ha avviato la definizione di una specifica disciplina.

Si riportano gli estratti di mappa delle tavole relative alla VPRG per la Terraferma ritenute significative per il Piano Urbanistico Attuativo in esame.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.39/200
		01	Giugno 2013	

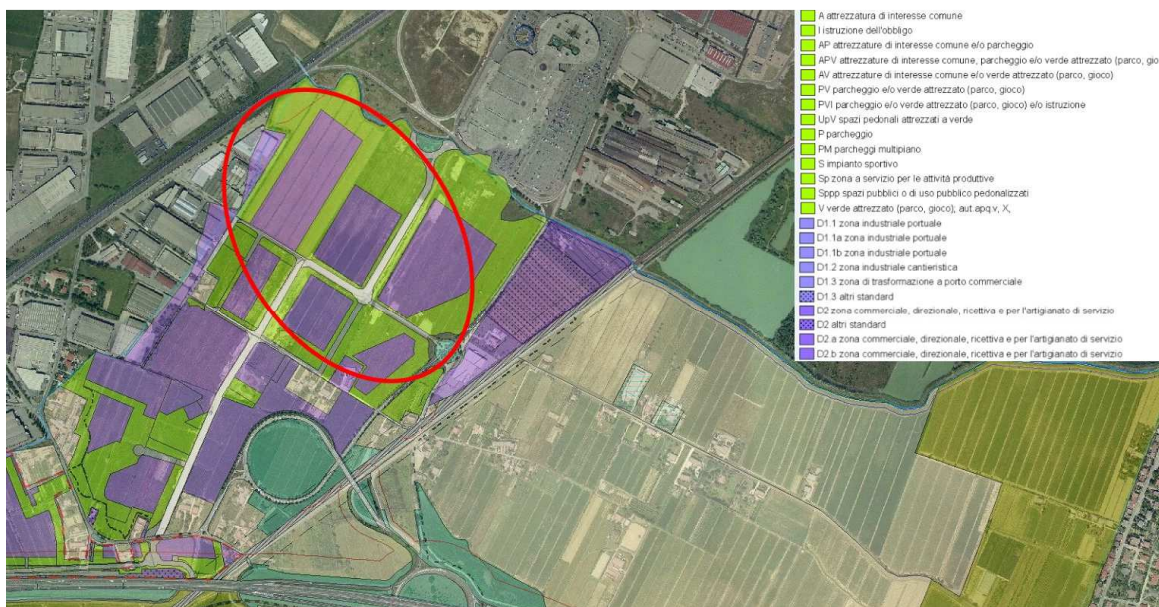
Figura 19 – Estratto dal SIT del Comune di Venezia, livello “Vincoli” relativi alla VPRG per la Terraferma del Comune di Venezia



Il Piano Urbanistico Attuativo analizzato si pone su di una superficie parzialmente interessata da Vincolo Paesaggistico (ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142 – corsi d’acqua, fascia di 150 m) per la presenza della Fossa Storta sul confine Nord. Viene inoltre interessato nella porzione più ad Est, da una fascia di rispetto degli elettrodotti e, come tutto il territorio comunale, tutta l’area è interessata da Vincolo Sismico (O.P.C.M. 3274/2003). Al di fuori dell’area di intervento, non adiacente e a circa 250 m di distanza, si trova un SIC-ZPS afferente alla rete Natura 2000, il sito IT3250016 “Cave di Gaggio”.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.40/200

Figura 20 – Estratto dal SIT del Comune di Venezia, livello “VPRG Terraferma” relativi alla VPRG per la Terraferma del Comune di Venezia



La zonizzazione della VPRG per la Terraferma incorpora il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata esaminato nel presente rapporto preliminare ambientale, definendo per la superficie da esso ricoperta “zone commerciali, direzionali, ricettiva e per l’artigianato di servizio” e spazi pubblici a verde e/o a parcheggi. Si rimanda al capitolo 3 per la trattazione e la descrizione del Piano analizzato.

Articolo 74

Strumenti urbanistici attuativi vigenti

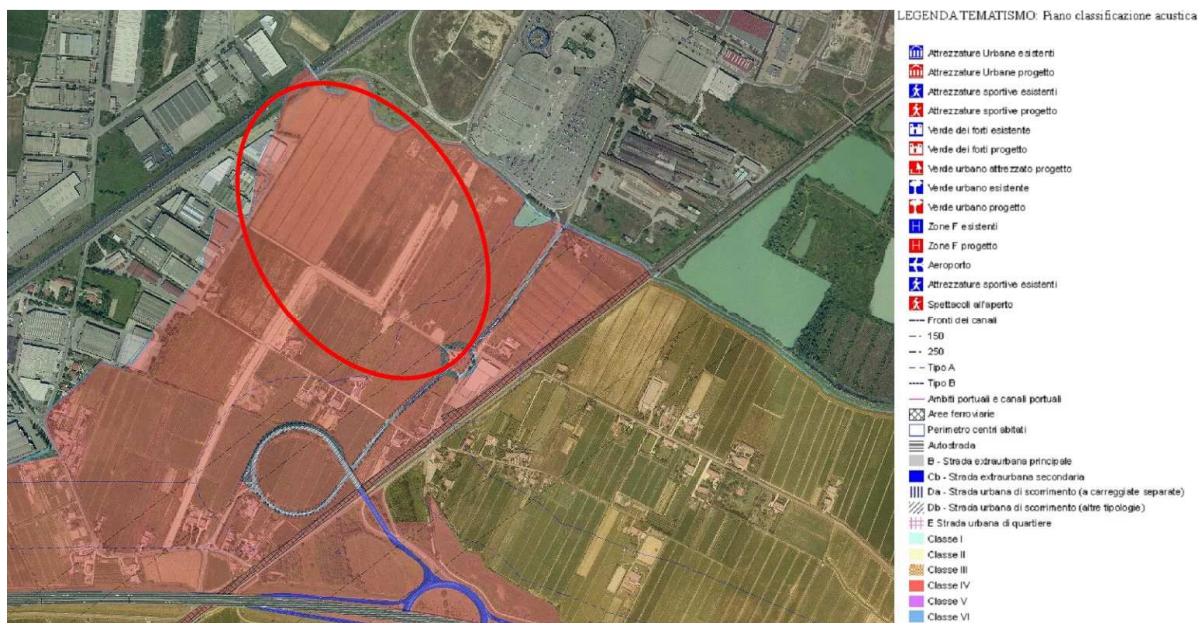
74.1 L’individuazione nelle tav. 13.1 degli strumenti attuativi vigenti è da considerarsi puramente indicativa; per tali ambiti prevalgono i perimetri, i parametri edilizi e le norme degli strumenti attuativi vigenti.

74.2 Alla scadenza degli strumenti attuativi di iniziativa pubblica, rimane fermo, per l’eventuale parte non attuata, l’obbligo di osservare gli allineamenti e le prescrizioni di zona, ivi comprese norme, destinazioni d’uso e quantità edilizie, stabilite dal piano attuativo stesso, ai sensi dell’art.59 della L.R. 61/85.

74.3 Nelle aree che, alla data di adozione del presente Piano, sono soggette a strumento urbanistico attuativo vigente e per le quali il presente Piano prevede modifiche alle destinazioni d’uso e/o ai parametri di edificabilità, restano in vigore le prescrizioni dello S.U.A. già approvato fino alla sua scadenza di legge. Le eventuali modifiche previste dal presente Piano potranno essere introdotte in tali aree, prima della scadenza dello S.U.A., previa variante allo stesso con le procedure di legge.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.41/200

Figura 21 – Estratto dal SIT del Comune di Venezia, livello “Piano di classificazione acustica” relativi alla VPRG per la Terraferma del Comune di Venezia



L'intero Piano Urbanistico Attuativo si colloca in “Classe IV” rispetto al Piano di classificazione acustica comunale di Venezia, e cioè quella adottata per “Aree di intensa attività umana”. Esse, secondo quanto prescritto dalla normativa nazionale (art. 2 della Legge 447/95) devono sottostare ai seguenti livelli sonori equivalenti (L_{eq}):

Tabella 01 – Livelli sonori equivalenti per la Classe IV del Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia

VALORI LIMITE L_{eq} in dB(A)	Tempi di riferimento	
	Periodo diurno (06-22)	Periodo notturno (22-06)
Emissione	60	50
Immissione	65	55
Qualità	62	52

I valori limite sono così definiti:

- **valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- **valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori; i valori limite di immissione sono distinti in:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.42/200

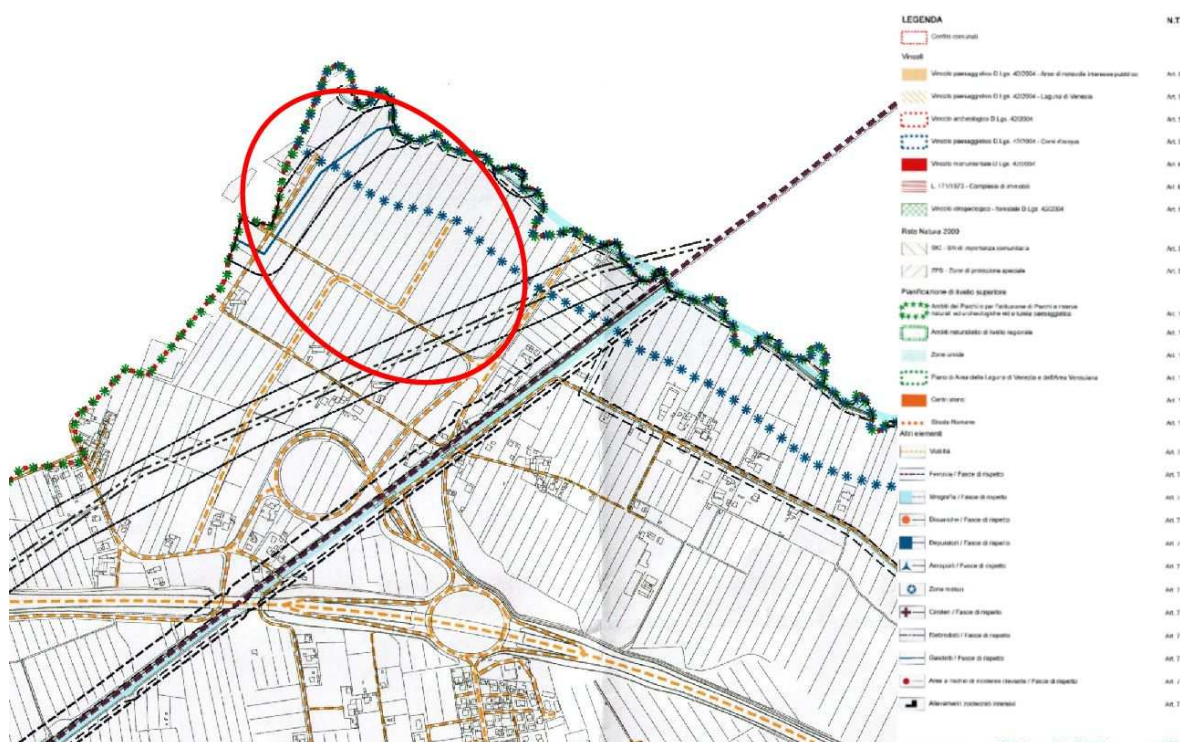
- a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- b) valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- **valori di attenzione:** il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- **valori di qualità:** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

2.5. Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Venezia in fase di approvazione (PAT)

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 30/31 Gennaio 2012 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Da tale data, limitatamente alle prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche allegate allo stesso P.A.T., si applicano le misure di salvaguardia fino alla sua approvazione e, in ogni caso, per un periodo massimo di cinque anni. Il Piano Regolatore Generale vigente, fatta eccezione per gli elementi soggetti alla salvaguardia, mantiene la propria efficacia fino all'approvazione del P.A.T.

Per tale motivo si riportano di seguito gli estratti relativi alle tavole di progetto e le relative norme di attuazione che interessano l'area del Piano Urbanistico Attuativo.

Figura 22 – Estratto dalla tavola 1.2 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” relativi al PAT del Comune di Venezia



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.43/200

Il Piano Urbanistico Attuativo esaminato è interessato, come precedentemente espresso, da "Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua" nella parte a Nord, da "Viabilità" (esistente e di progetto), da "Elettrodotti/Fasce di rispetto" nella parte a Sud-Est, ai quali si aggiunge un vincolo da "Gasdotti/Fasce di rispetto" a Nord-Ovest rispetto a quanto riportato nella VPRG Per la Terraferma (per il quale è previsto lo spostamento, vedi cap. 3). Tutta l'area è poi ricompresa, come già affermato e trattato in precedenza, nel "Piano d'Area della Laguna di Venezia e dell'Area Veneziana" (PALAV). Le zone indicate vengono normate agli artt. 5, 7 e 10 delle Norme Tecniche allegate al PAT, che si riportano di seguito.

Art. 5 Vincoli paesaggistici, ambientali e idrologico forestali

Il P.A.T., nella Tavola 1, evidenzia, a titolo ricognitivo e non esaustivo, le aree sottoposte a vincolo dalla vigente legislazione in materia. In particolare evidenzia i vincoli:

- *paesaggistici ex decreto legislativo 42/2004 parte III*
- *vincolo paesaggistico - corsi d'acqua*
- *siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Rete Natura 2000*
- *idrologico-forestale*

Il P.I. aggiorna la ricognizione dei vincoli, senza costituire variante al P.A.T., e precisa la disciplina dei diversi contesti assoggettati a vincolo in funzione delle loro caratteristiche e in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori presenti. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

In particolare il P.I. definisce le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici e ambientali e le azioni di recupero e riqualificazione, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio quali:

- a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;*
- b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio;*
- c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli esistenti.*

Art. 7 Altri vincoli e fasce di rispetto

Il P.A.T., nella Tavola 1, individua inoltre, a titolo ricognitivo e non esaustivo:

- *le fasce di rispetto delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie e le opere e le infrastrutture che comunque determinano una fascia di rispetto sulla base di norme nazionali o regionali, all'interno delle quali trova applicazione la disciplina indicata dal P.I., nei limiti precisati dalla disciplina di settore; le fasce di rispetto relative alle*

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.44/200

infrastrutture permangono solo con l'effettiva esistenza dell'infrastruttura stessa; il P.I. pertanto provvede a verificare e ad aggiornare le fasce di rispetto e le opere e le infrastrutture che le determinano;

- *le fasce di rispetto e le zone di tutela dei fiumi, canali, invasi naturali e artificiali, anche ai fini di polizia idraulica e di tutela del rischio idraulico, per le quali sono previste, dalla normativa vigente, fasce di rispetto o limitazioni agli usi dei suoli circostanti; in particolare i vincoli, con particolare riferimento alle fasce di rispetto, derivanti dal R.D. 368/1904 e dal R.D. 523/1904, estesi a tutte le opere idrauliche e di bonifica, secondo la fattispecie, sono inderogabili e hanno effetti diretti sull'attività edilizia; il P.I. può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, fasce diverse da quelle previste dal comma 1, lettera g) dell'art. 41 della L.R. 11/2004 tenuto conto degli allineamenti esistenti nell'ambito di trasformazione previsti dal P.A.T.;*
- *le discariche, degli impianti di depurazione autorizzati e degli impianti di trattamento rifiuti, ne precisa il perimetro e i limiti all'edificazione previsti dalla normativa di settore; le fasce di rispetto sono destinate alla protezione della struttura e al suo eventuale ampliamento;*
- *le fasce di rispetto aeroportuale, all'interno delle quali sono ammessi gli interventi di zona nei limiti della legislazione vigente in materia;*
- *le fasce di rispetto determinate dalle reti tecnologiche, quali elettrodotti e acquedotto industriale, all'interno delle quali il P.I. provvede a disciplinare gli interventi ammessi nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge, anche mediante previsioni di razionalizzazione e ottimizzazione di quelle esistenti da concordare con gli enti competenti;*
- *i perimetri di vincolo cimiteriale all'interno dei quali trova applicazione la disciplina di zona indicata dal P.I., nei limiti precisati dalla normativa di settore;*
- *gli allevamenti zootecnici intensivi, per i quali, in sede di P.I. verrà verificato il loro reale carico zootecnico, le caratteristiche di stabulazione e gestione delle deiezioni per una precisa definizione dell'allevamento zootecnico stesso e della relativa fascia di rispetto, ai sensi della normativa vigente in materia.*

Il P.I. verifica la compatibilità degli interventi anche in relazione al vincolo sismico, sulla base della legislazione e delle normative vigenti in materia (O.P.C.M 3274/2003, D.G.R. 67/CR/2003, O.P.C.M. 3519/2006, D.G.R. 71/2008).

Art. 10 Rapporto con la pianificazione sovraordinata

Il P.A.T. assume gli obiettivi definiti dal P.T.R.C. e dal P.T.C.P.

- *Recepisce, in particolare, dal vigente P.T.R.C., le seguenti previsioni:*
- *Ambiti di Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica*
- *Ambiti naturalistici di livello regionale*
- *Zone umide*
- *Centri Storici*

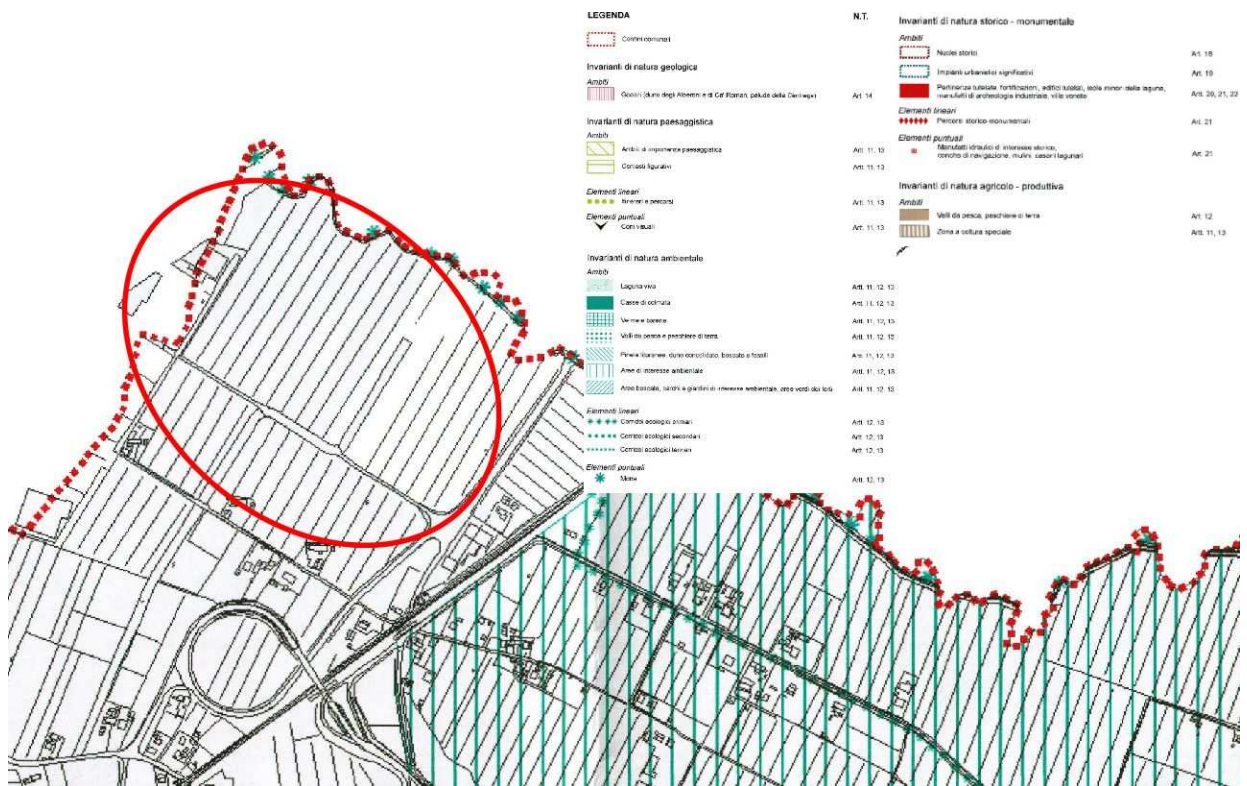
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.45/200

- *Strade romane*

L'intero territorio comunale è inoltre interessato dal P.A.L.A.V.

Il P.A.T., assumendo le direttive dei P.A.L.A.V., conferma l'adeguamento dei previgenti strumenti urbanistici comunali allo stesso e verifica l'adeguamento delle previsioni all'attuale situazione di fatto.

Figura 23 - Estratto dalla tavola 2.2 "Carta delle Invarianti" relativi al PAT del Comune di Venezia



Sull'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo non sono presenti invarianti di nessuna natura. Sul confine a Nord dello Stesso viene indicato un "Corridoio ecologico secondario", congruente con il percorso della Fossa Storta. Tali elementi lineari sono normati agli artt. 12 e 13 delle Norme Tecniche, riportati di seguito.

Art. 12 Le invarianti di natura ambientale

Il P.A.T. individua, nella Tavola 2, gli ambiti territoriali di valorizzazione e tutela a fini naturalistici e ambientali caratterizzati da elevati livelli di naturalità e biodiversità ovvero dalla presenza di particolari specie vegetazionali e di coltura agraria, spesso associati a significativi valori paesaggistici, nonché ambiti a questi connessi che si intende tutelare e riqualificare sotto l'aspetto naturalistico/ambientale.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.46/200

Il P.A.T. pertanto, anche in coerenza con il P.A.L.A.V., tutela e valorizza i seguenti elementi che compongono il quadro delle invariati di natura ambientale:

- a) Laguna viva
- b) Casse di colmata
- c) Velme e barene
- d) Valli da pesca e peschiere di terra
- e) Ii/lotte
- f) Pinete litoranee, dune consolidate, boscate e fossili
- g) Aree di interesse ambientale
- h) Aree boscate, parchi e giardini di interesse ambientale, aree verdi dei torti
- i) Corridoi ecologici.

... omissis...

- i) Corridoi ecologici

Il P.A.T. individua i corridoi ecologici di connessione tra le aree naturali relitte prodotte dai processi di trasformazione e frammentazione dell'ambiente della pianura veneta, distinguendoli in:

- a) corridoi ecologici primari: costituiti da un sistema lineare di singoli elementi naturali ravvicinati; essi svolgono il ruolo di base di connessione tra aree sorgente e di ammortizzazione, ma anche per la possibile colonizzazione del territorio antropizzato.
- b) corridoi ecologici secondari: svolgono il ruolo di connessione territoriale tra aree sorgente e di ammortizzazione pur in presenza di significative barriere infrastrutturali.
- c) corridoi ecologici terziari: svolgono il ruolo di connessione locale tra aree sorgente e di ammortizzazione pur in presenza di significative barriere infrastrutturali.

Il P.I. definisce le misure finalizzate alla continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio.

Il P.I. definisce i criteri per la redazione di specifici progetti finalizzati alla creazione di nuovi sistemi di mitigazione (buffer zones), alla valutazione della permeabilità dei corridoi, alla realizzazione di eventuali ecodotti, ossia strutture predisposte a superare una barriera naturale o artificiale e a consentire la continuità dei flussi di transizione. Il P.I. può individuare ulteriori varchi funzionali a garantire la continuità dei corridoi ecologici.

In adiacenza ai corridoi ecologici, il P.I. può individuare "aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale", di cui al successivo art. 39.

Prescrizioni

Il P.I. definisce la fascia di rispetto da applicare ai corridoi ecologici individuati nella Tavola 2. Fino a quando il P.I. non abbia provveduto a tale adeguamento, nel caso di corridoi ecologici costituiti da corsi d'acqua (fiumi, scoli consortili, canali, fossi o capifossi) all'esterno delle aree urbanizzate non sono consentite nuove edificazioni per una profondità, misurata dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale o della riva, di ml 10.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.47/200

Art. 13 Prescrizioni comuni alle invarianti di natura ambientale e di natura paesaggistica

Negli ambiti territoriali di importanza ambientale e di importanza paesaggistica e nei corridoi ecologici l'installazione di insegne, cartelli e cartelloni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio, nonché delle insegne di esercizio, sono ammesse solo se regolamentate nelle dimensioni e nei materiali.

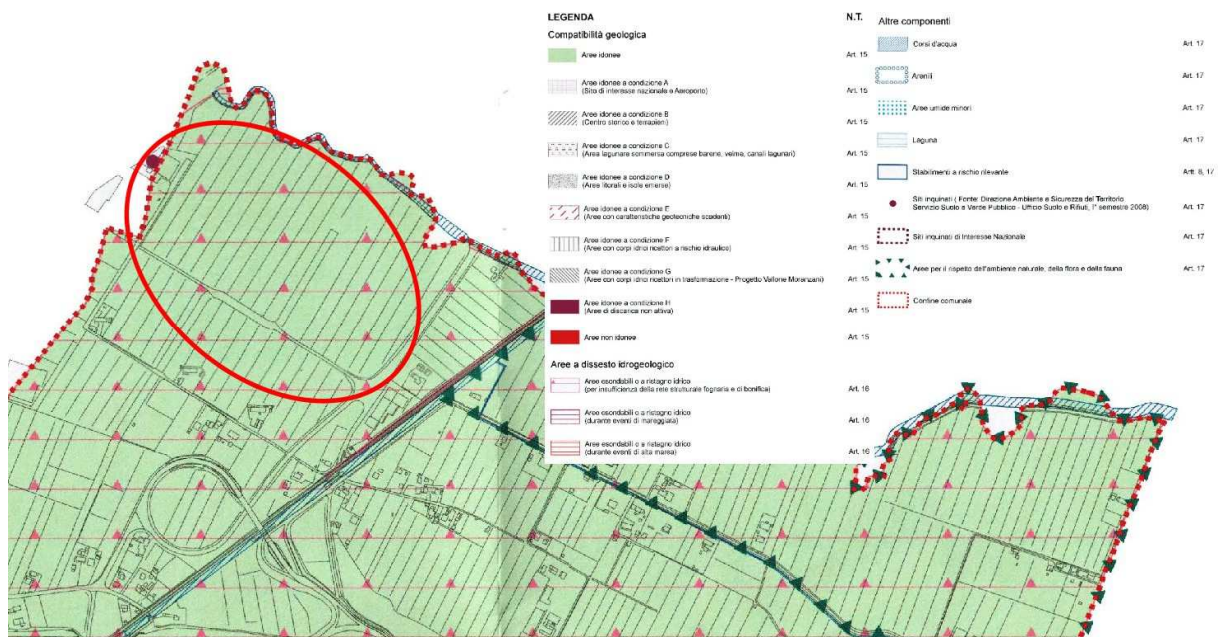
Negli stessi ambiti la tombinatura dei fossati è ammessa esclusivamente se imposta da inderogabili esigenze tecniche o funzionali.

In tali ambiti inoltre gli interventi di migliorie fondiariae non devono produrre significative alterazioni del profilo dei suoli, né modificare le peculiari caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio.

Vanno di norma tutelati i grandi alberi e tutte le alberate formali e informali, nonché i filari di siepe campestre, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità. E' altresì consentito lo sfoltimento e il taglio colturale, nel rispetto delle norme di polizia forestale. In caso di lavori relativi al sottosuolo stradale o di manutenzione dei corsi d'acqua, deve essere opportunamente tutelato l'apparato radicale delle alberature e garantito il mantenimento delle siepi.

Il P.I. può eventualmente disciplinare le compensazioni con la messa a dimora di specie autoctone per gli interventi di nuova edificazione.

Figura 24 – Estratto dalla tavola 3.2 “Carta delle Fragilità” relativi al PAT del Comune di Venezia



L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo viene classificata come “Area idonea” dal punto di vista idrogeologico e “Area esondabile o a ristagno idrico (per insufficienza della rete

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.48/200

strutturale fognaria e di bonifica)". Tali zone sono normate agli artt. 15 e 16 delle Norme Tecniche afferenti al PAT, e all'allegato B alle stesse. Queste norme vengono di seguito riportate.

Art. 15 Fragilità e compatibilità ai fini dell'utilizzazione del territorio

Il P.A.T., nella Tavola 3 di progetto, individua la compatibilità idrogeologica delle aree secondo la classificazione di idoneità sottoelencata.

Aree idonee

Sono valutate idonee all'utilizzazione urbanistica le aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico.

Tali aree quando si presentano sovrapposte con le aree soggette a dissesto idrogeologico e precisamente con le aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica, nelle zone di sovrapposizione devono essere ritenute valide le specifiche tecniche, a carattere idraulico, stabilite nel successivo articolo 16.

... omissis...

Prescrizioni

Nell'allegato B alle presenti norme sono contenute le specifiche prescrizioni per le aree sopra descritte e le condizioni per l'edificabilità sulle stesse. L'allegato contiene inoltre la puntuale descrizione delle caratteristiche geologiche e le caratteristiche tecniche per gli interventi.

Sono, inoltre, fatte salve e impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali il presente strumento urbanistico si conforma.

Art. 16 Aree soggette a dissesto idraulico

Per tutto il territorio della terraferma veneziana, in relazione a valutazioni idrauliche condotte in riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno di cinquant'anni, il P.I. prevede, al fine di applicare il principio di "miglioria idraulica" e non meramente quello della "invarianza idraulica", di non mantenere lo stato di fatto laddove questo risulti caratterizzato da situazioni di sofferenza, bensì di tendere ad annullare le criticità mediante l'aumento di volumi di invaso ed eventuale diversione delle acque in recapiti diversi.

Pertanto oltre agli invasi vanno previste le seguenti ulteriori tipologie di opere:

- a) collettori idraulici per realizzare la modifica del recapito finale delle acque di pioggia (laddove gli attuali ricettori mostrassero inadeguatezza al ricevimento delle portate);*
- b) impianti di sollevamento eventualmente seguiti da tubazioni prementi per garantire l'evacuazione delle portate anche in condizioni altimetriche non favorevoli.*

La costante manutenzione di tali opere idrauliche deve essere curata da parte dei relativi proprietari.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.49/200

Il P.I. e i P.U.A possono prevedere per la realizzazione di invasi e/o vasche di accumulo l'utilizzo di aree possedute dal Comune, anche in virtù di già attuate o attuande forme di perequazione, a condizione che ciò non comprometta l'utilizzazione di dette aree qualora queste siano destinate a servizi pubblici o di uso pubblico.

Sempre i P.I. e i P.U.A. prevedono che:

- le quote d'imposta degli interventi edilizi ed urbanistici non comportino limitazioni alla capacità di deflusso delle acque dei terreni circostanti, né producano una riduzione del volume di invaso preesistente, né tantomeno creino deflussi diretti verso aree limitrofe;
- il calpestio del piano terra degli edifici di nuova costruzione venga fissato ad una quota tale da non consentire l'ingresso delle acque di possibili allagamenti interessanti le aree esterne;
- gli eventuali piani interrati, comunque da evitare, siano impermeabilizzati al di sotto del calpestio del piano terra e siano possibili aperture, quali rampe o bocche di lupo, solo a quote superiori;
- siano evitate le tombature dei fossati, prevedendone la costante manutenzione, e i nuovi interventi edilizi rispettino le fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- le casistiche e le tipologie edilizie per cui va agevolata la realizzazione fuori terra dei locali adibiti ad autorimessa, ai fini di una migliore tutela idraulica degli insediamenti.

Prescrizioni

a) aree esondabili o a ristagno idrico (per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)

Le prescrizioni vengono suddivise in prescrizioni generali che riguardano l'impostazione progettuale relativa agli strumenti urbanistici di attuazione ed in prescrizioni specifiche che entrano invece nel merito delle scelte dei progetti edilizi.

a1) Prescrizioni generali.

Ciascuno strumento di attuazione del P.A.T deve essere corredato di un progetto delle opere di invarianza idraulica e dedicata valutazione di compatibilità idraulica basata sui seguenti elementi principali di progetto.

Dati di input:

1. Tempo di ritorno dell'evento di riferimento: 50 anni
2. Precipitazione di progetto: individuata dal Commissario per l'Emergenza ed adottata dagli enti preposti (Consorzi di Bonifica, Genio Civile e gestori di fognatura) nell'analisi regionalizzata delle precipitazioni di curve segnalatrici di possibilità pluviometrica di riferimento".
3. Sono ammesse solo fognature di tipo separato:
 - le sole acque nere possono recapitare nelle reti fognarie di competenza di VEHTAS;
 - le acque bianche devono recapitare nella rete idrografica superficiale, previa autorizzazione del Consorzio di Bonifica competente;

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.50/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

4. I massimi rilasci idrici sulla rete superficiale a garanzia dell'invarianza idraulica dipendono dalla capacità di ricezione definita dal competente Consorzio di Bonifica. In questa sede si forniscono dei valori di orientamento in funzione dello stato attuale dei corsi d'acqua ricettori assumendo:

- a) 10 l/s ha se il corpo idrico ricettore fa parte di quelli già serviti da una idonea infrastrutturazione idraulica;
- b) 1 l/s ha se il corpo idrico ricettore non ricade in quelli con adeguata infrastrutturazione idraulica;

(Le tabelle e la cartografia allegate in appendice alla Relazione di Compatibilità Idraulica, allegata al P.A.T, riportano il valore di riferimento da assumere relativamente al corso d'acqua interessato).

Qualora a seguito dell'attuazione di opere di ottimizzazione delle infrastrutture in ambiti in cui il corpo idrico ricettore attualmente non ricade in quelli con adeguata infrastrutturazione idraulica, i P.I., su conforme parere degli enti gestori competenti, può, per tali parti di territorio indicare come valore di rilascio idrico quello di cui alla precedente lettera a).

... omissis...

6. I volumi di invaso, che risultano determinati in appendice per ciascuno degli strumenti attuativi, possono essere raggruppati qualora gli strumenti attuativi ricadano all'interno di uno stesso bacino di scolo e si potrà prevedere un' opera complessiva. Tale opera deve essere comunque concordata con i consorzi di Bonifica e può essere alternativa agli invasi.

7. Gli strumenti urbanistici, con corsi d'acqua ricettori in stato di sofferenza idraulica (non rientranti nel Progetto Moranzani) con limitazione nel rilascio idrico, prescrizione 4.b, una volta attuati interventi di ristrutturazione della rete per mezzo di nuove opere con adeguamento ad eventi pluviometrici caratterizzati da tempo di ritorno pari a 50 anni, potranno far riferimento alla prescrizione di cui al punto 4.a.

a2) Prescrizioni specifiche

Le misure compensative o mitigatorie sono costituite da sistemi idonei al trattenimento delle acque piovane gravanti sulle superfici impermeabili, quali tetti ed aree pavimentate facenti riferimento alle pertinenze del lotto edificato, per il tempo necessario a consentire un regolare smaltimento nella rete idrografica superficiale.

Tali sistemi possono essere predisposti con riferimento a fossati, compluvi, invasi, tubazioni di convogliamento acque eventualmente esistenti nell'area di intervento o ai confini della medesima e possono comprendere in generale:

- a) invasi ricavati all'interno di aree verdi mediante depressioni localizzate del terreno;
- b) fossati e canali a cielo aperto;
- c) vasche di accumulo interrate in calcestruzzo;
- d) tubazioni interrate di grande sezione;
- e) combinazioni delle precedenti soluzioni.

Nella realizzazione della rete di acque bianche a servizio delle nuove lottizzazioni, possono impiegarsi diametri nominali maggiori di quanto ottenuto dal dimensionamento idraulico, in modo da realizzare il volume di laminazione attraverso il riempimento parziale delle condotte. Il

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.51/200

diametro minimo di progetto non deve essere inferiore a 600 mm, Prima della restituzione al recapito di acque pubbliche o alla rete di fognatura, è posto un dispositivo che mediante setto o luce tarata, fa sì che la portata in uscita al massimo sia uguale a quella delle condizioni ante progetto.

La funzione delle vasche di laminazione in una rete meteorica è quello di fungere da volano idraulico immagazzinando temporaneamente una parte delle acque di piena smaltite da una rete di monte, e restituirle a valle una volta passato il colmo di piena. Possono essere realizzate prefabbricate, e solitamente sono interposte tra il collettore finale di una rete e l'emissario di recapito avente sezione trasversale insufficiente a fare defluire la portata di piena in arrivo dalla rete stessa. Per il loro dimensionamento si può adottare il volume di invaso specifico riportato in Appendice per ogni strumento urbanistico.

I volumi generali dalle nuove lottizzazioni possono essere invasati realizzando delle depressioni in corrispondenza di superfici verdi.

Si rende massima in questo modo la capacità di assorbimento di tali aree, con la presenza di un livello idrico che di norma non supera 70-80 cm.

In ogni caso deve essere predisposto un manufatto terminale per l'immissione controllata delle acque nel recapito finale.

Gli invasi devono inoltre essere sempre posti a quota compatibile con il ricettore finale, prevedendo eventuali impianti di sollevamento per garantire l'evacuazione delle portate anche in condizioni altimetriche non favorevoli e devono consentire in ogni ipotesi di progetto il funzionamento a pelo libero della fognatura afferente.

Le aree a cui vengono attribuite le funzioni compensative o mitigative possono anche non essere strettamente contigue alle aree oggetto di trasformazione urbanistica; l'efficacia deve essere dimostrata con idonei calcoli idraulici ed idrologici.

In caso di trasformazioni significative di interi comparti urbani, si concorderà preferibilmente la realizzazione di volumi complessivi al servizio dell'intero comparto, di entità almeno pari alla somma dei volumi richiesti dai singoli interventi, da collocarsi comunque sempre in posizioni tali da non consentire funzionamenti in pressione della fognatura.

Sempre nel caso di raggruppamento di volumi riferiti a più strumenti urbanistici in un solo invaso, ai fini di una gestione ottimale della acque di pioggia, è necessario che le fognature di ciascun singolo strumento urbanistico recapitino all'invaso collettivo e da qui si preveda in recapito nelle acque superficiali.

In caso invece di interventi di carattere più puntuale, in un'ulteriore prospettiva di ottimizzazione e di risparmio nell'uso della risorsa idrica, si deve privilegiare la realizzazione di invasi localizzati in prossimità degli edifici che accumulino le acque durante gli eventi meteorici per poi renderle disponibili, previo opportuno trattamento, al riutilizzo per sciacquoni, apparecchi di lavaggio, irrigazione, ecc.

Si prescrive inoltre la costante manutenzione delle opere idrauliche sin qui elencate da parte dei relativi proprietari.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.52/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

Per le superfici adibite a parcheggio, cortili e viali d'accesso è obbligatorio l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscano una buona infiltrazione nel terreno tranne nei casi in cui l'uso di tali materiali sia poco indicato.

... omissis...

Allegato B alle NT

1.1.1 Aree idonee

Sono state valutate idonee all'utilizzazione urbanistica le aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso-argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico.

... omissis...

Per tali aree, data la loro idoneità geologica, non vengono date particolari specifiche tecniche, ma si ricorda che qualsiasi progetto, la cui realizzazione preveda una interazione con i terreni e con l'assetto idraulico presente, è sottoposto alle disposizioni presenti nella Valutazione di Compatibilità Idraulica elaborata per il PAT e nelle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" DM Infrastrutture 14 gennaio 2008 pubblicato su S.O. n. 30 alla G.U. 4 febbraio 2008, n. 29, Cap. 6 "Progettazione geotecnica", e successive modifiche e aggiornamenti.

Riportando quanto prescritto ai paragrafi 6.1 Disposizioni generali, 6.2 Articolazione del progetto e 6.4 Opere di fondazione del decreto sopracitato, si evidenzia quanto segue:

- Le scelte progettuali devono tener conto delle prestazioni attese delle opere, dei caratteri geologici del sito e delle condizioni ambientali;
- I risultati dello studio rivolto alla caratterizzazione e modellazione geologica devono essere esposti in una specifica relazione geologica;
- Le analisi di progetto devono essere basate su modelli geotecnici dedotti da specifiche indagini e prove che il progettista deve definire in base alle scelte tipologiche dell'opera o dell'intervento e alle previste modalità esecutive;
- Le scelte progettuali, il programma e i risultati delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica, unitamente ai calcoli per il dimensionamento geotecnico delle opere e alla prescrizione delle fasi e modalità costruttive, devono essere illustrati in una specifica relazione geotecnica;
- La caratterizzazione e la modellazione geologica del sito consiste nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio;
- In funzione del tipo di opera e della complessità del contesto geologico, specifiche indagini saranno finalizzate alla documentata ricostruzione del modello geologico, che deve essere sviluppato in modo da costituire utile elemento di riferimento per il progettista per inquadrare i problemi geotecnici e per definire il programma delle indagini geotecniche;
- Nel caso di costruzioni o interventi di modesta rilevanza, che ricadano in zone ben conosciute dal punto di vista geotecnico, la progettazione può essere basata

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.53/200

sull'esperienza e sulle conoscenze disponibili, ferma restando la piena responsabilità del progettista su ipotesi e scelte progettuali;

- Le opere geotecniche devono essere verificate nei confronti dei possibili stati limite ultimi (SLU), stati limite di esercizio (SLE) e di sollevamento e sifonamento;
- Le strutture di fondazione devono rispettare le verifiche agli stati limite ultimi e di esercizio e le verifiche di durabilità;
- Devono essere valutati gli effetti della costruzione dell'opera sui manufatti attigui e sull'ambiente circostante;
- Nel caso di fondazioni su pali, le indagini devono essere dirette anche ad accertare la fattibilità e l'idoneità del tipo di palo in relazione alle caratteristiche dei terreni e delle acque del sottosuolo.

Si consiglia, inoltre, di svolgere un'adeguata indagine geologica finalizzata a stabilire i limiti sia orizzontali che verticali delle litologie principali, definendo soprattutto le aree costituite in prevalenza da depositi argillosi (aree orientali), da depositi sabbiosi e di porre particolare attenzione nel ricostruire la profondità dello strato sovraconsolidato, dove presente. Si consiglia infine di localizzare in maniera adeguata i corpi principali dei paleoalvei, effettuando possibilmente una fotointerpretazione dell'area, al fine di prevedere ed evitare problemi riguardanti la stabilità dei fronti di scavo e l'eventuale verificarsi di sovrappressioni neutre, causa di fenomeni di sifonamento (che saranno comunque verificate attraverso specifiche indagini idrogeologiche).

... omissis...

Tali aree quando si presentano sovrapposte con le Aree soggette a dissesto idrogeologico e precisamente con le Aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica, nelle zone di sovrapposizione devono essere ritenute valide le specifiche tecniche, a carattere idraulico, stabilite al paragrafo 1.2 Aree soggette a dissesto idrogeologico.

... omissis...

1.2.1 Aree esondabili o a ristagno idrico

Le aree soggette a dissesto idrogeologico sono state delimitate in base alle voci di legenda presenti negli aggiornamenti pubblicati nel sito internet della Regione Veneto degli atti di indirizzo della L.R. 11/2004. Nel territorio comunale di Venezia sono state delimitate le aree esondabili o a ristagno idrico, suddividendole in tre categorie in base alla motivazione o all'evento naturale che è causa di allagamenti.

Sulla base delle informazioni raccolte per la redazione dello studio geologico e idraulico sono state segnalate le seguenti zone:

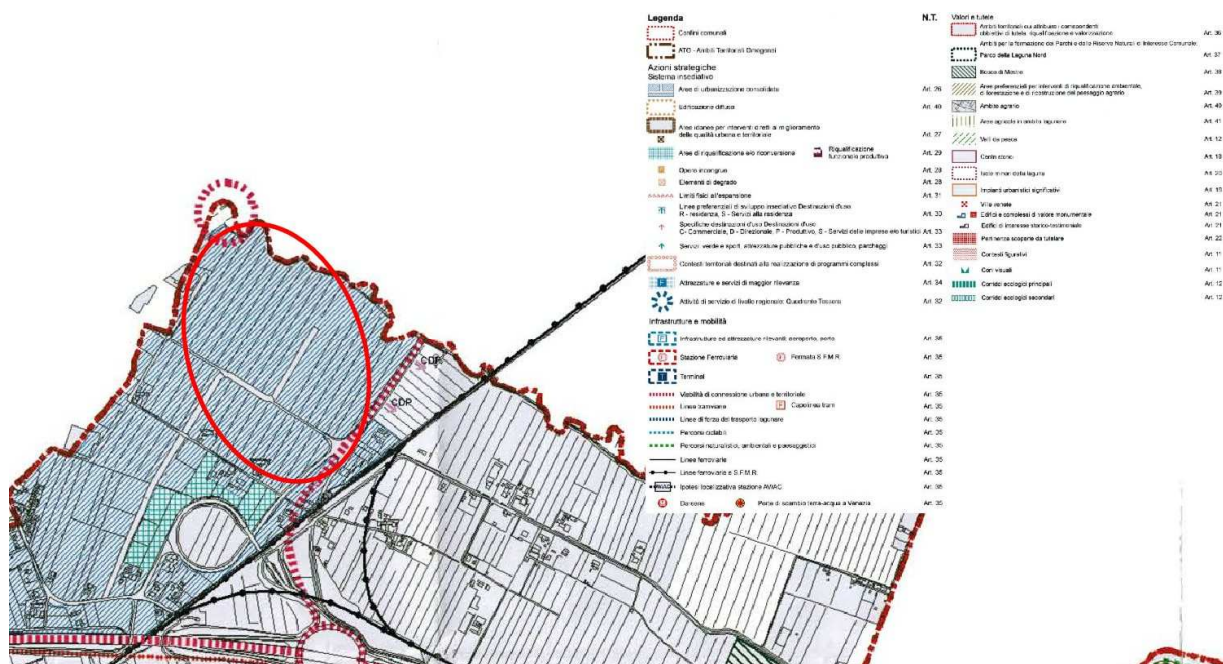
... omissis...

Si tratta di aree della terraferma, perimetrate a seguito dell'analisi svolta da Ingegneria 2P per la stesura della Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT e riportate nella classe c0511021_Assettoidraulico Tipo_elem 06 (si tratta della somma delle aree interessate dagli allagamenti in occasione dell'evento piovoso del 26/09/2007 e delle aree a identificate a rischio idraulico da parte del Consorzio di bonifica Dese Sile).

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.54/200
		01	Giugno 2013	

SPECIFICHE TECNICHE: Per tali aree si rimanda alle specifiche indicazioni a carattere idraulico riportate nella relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica elaborata per il presente Piano di Assetto del Territorio.

Figura 25 – Estratto dalla tavola 4a.2 “Carta della Trasformabilità” relativi al PAT del Comune di Venezia



Il Piano Urbanistico Attuativo esaminato è completamente ricompreso in una zona denominata “Area di urbanizzazione consolidata”, e affiancata a elementi lineari “Viabilità di connessione urbana e territoriale”. Tali zone sono normate rispettivamente agli artt. 26 e 35 delle Norme Tecniche, di seguito riportati.

Art. 26 Aree di urbanizzazione consolidata

Sono queste le aree - in cui di norma il P.I. prevede l'attuazione tramite interventi diretti - che, oltre ai centri di antica formazione, ricomprendono quelle parti di territorio già sufficientemente dotate di opere di urbanizzazione, o per cui si prevede la realizzazione di tali opere anche in attuazione di strumenti attuativi approvati alla data di adozione del P.A.T.

Si intendono comunque ricomprese nelle aree di urbanizzazione consolidata, le zone di completamento del previgente P.R.G. ivi comprese le aree derivanti da sentenze della giustizia amministrativa o da altri provvedimenti, nonché i P.U.A. approvati alla data di adozione del P.A.T., sono altresì da intendersi ricompresi nelle aree di urbanizzazione consolidata i parcheggi scambiatori esistenti o i cui progetti siano stati approvati a detta data; il P.I. prevede conseguentemente ad adeguare la perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata senza che ciò comporti variante al P.A.T.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.55/200

Sono inoltre da considerare ricompresi nelle aree di urbanizzazione consolidata gli edifici intersecati da tale campitura e le rispettive aree pertinenziali nonché le attività produttive isolate da confermare, individuate dal P.R.G. vigente per la Terraferma.

Per tali aree il P.I. prevede il completamento dell'edificazione, secondo indici di densità che lo stesso fissa in modo omogeneo rispetto agli insediamenti esistenti, nonché il completamento e/o il miglioramento dello standard qualitativo della dotazione dei servizi.

Il P.I., in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può discostarsi dai perimetri da questo delineati per le "aree di urbanizzazione consolidata", alle seguenti condizioni:

- che siano rispettati il limite quantitativo di S.A.U. trasformabile determinato dal P.A.T.;
- che tali modifiche di norma non riguardino aree interessate da "invarianti", "vincoli" e aree classificate in "valori e tutele";

che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti, con particolare riferimento agli insediamenti in fregio alla viabilità principale.

Tali variazioni devono avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione "a nastro" lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la "fusione" tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Il P.I., nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata, può individuare aree i cui interventi siano subordinati a P.U.A., a progetto unitario di comparto o titolo abilitativo convenzionato per realizzare dotazioni territoriali e opere di urbanizzazione, anche in rapporto alla previsione di una consistente densità edilizia e/o alla presenza di particolari tematiche ambientali o di manufatti e complessi significativi di valore storico-monumentale o testimoniale da tutelare, nonché per la presenza di manufatti edilizi obsoleti e/o a bassa densità, al fine di configurare un uso più razionale del territorio e una riqualificazione morfologica e funzionale degli insediamenti.

Per le aree di urbanizzazione consolidata il previgente P.R.G. e i conseguenti strumenti attuativi approvati si ritengono coerenti con il P.A.T. e con gli obiettivi che questo intende perseguire, e possono quindi assumere valore di P.I. contestualmente all'approvazione del P.A.T. stesso per quanto attiene all'edificazione privata. Per le destinazioni d'uso del previgente P.R.G. che rappresentino vincoli preordinati all'esproprio, di cui non sia prevista l'attuazione alla data di approvazione del P.A.T., invece, dovrà essere verificata la coerenza con la programmazione degli interventi del Comune ed espressamente inserite nel P.I.

Art. 35 Infrastrutture e mobilità

Il P.A.T. individua il sistema della mobilità costituito dalle principali infrastrutture viarie, ivi comprese quelle ciclo-pedonali e i percorsi naturalistici, dalle linee ferroviarie, dalle linee

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.56/200

tranviarie e dalle principali linee di forza del trasporto pubblico lagunare, nonché dai terminali di interscambio tra le varie modalità di trasporto. L'obiettivo prioritario che il P.A.T. si pone è l'integrazione e l'intermodalità tra trasporto pubblico e privato al fine di rendere l'uso del trasporto pubblico competitivo rispetto al trasporto privato e ridurre la circolazione di mezzi privati privilegiando anche, tra quest'ultimi, l'uso della bicicletta.

... omissis...

Il Piano degli Interventi, in coerenza con il Piano Urbano del Traffico e con il Piano Urbano della Mobilità, provvede a riorganizzare la rete stradale e a differenziare gli interventi di riqualificazione e razionalizzazione della rete stradale stessa, ponendo particolare attenzione agli interventi di mitigazione ambientale in considerazione della consistenza dei volumi del traffico e in rapporto al territorio attraversato. In tal senso andranno realizzati ampi spazi boscati tra le nuove strade e i centri abitati a queste adiacenti; inoltre in fregio alla viabilità principale, ove possibile, andranno individuati corridoi verdi per l'infoltimento o la messa a dimora di specie arboree e arbustivo-floreali.

I tracciati individuati dal P.A.T. costituiscono le principali direttrici e connessioni che si intendono perseguire. Spetta al P.I. definire l'esatto tracciato e la configurazione tecnica dell'infrastruttura, non costituendo variante al P.A.T. tracciati non coincidenti con quelli rappresentati nella Tavola 4, in quanto vengono in questa definiti meramente le direttrici e le connessioni che si intendono perseguire.

Le previsioni nel P.I. di nuove opere viarie e ciclo-pedonali, come quelle di carattere locale, non costituiscono varianti al P.A.T. anche se da questo non rappresentate.

Per la Tangenziale di Mestre, in particolare, il P.I., poiché la continuità autostradale viene garantita dal Passante di Mestre, in coerenza con il P.U.M ed il P.U.T., individua gli interventi e le azioni idonee per un uso e funzione prevalentemente locale della stessa.

Il P.A.T. individua inoltre il principale sistema degli interscambi modali costituito oltre che dalle stazioni ferroviarie di Venezia-Mestre e Venezia-S. Lucia e dalle altre stazioni dell' S.F.M.R. , dai terminali di gronda localizzati a Tessera, Fusina e dall'interscambio dei PILI, la cui funzione intermodale dovrà essere attentamente verificata dal redigendo Piano urbano della mobilità.

... omissis...

Prescrizioni

Fino a che il Piano degli interventi non disciplini il sistema complessivo di attracchi approdi, ormeggi, cavane, darsene, porti turistici in base alle caratteristiche tecniche delle strutture, della tipologia delle imbarcazioni, dei servizi, della consistenza e del numero delle imbarcazioni, del rapporto con il contesto, nonché la localizzazione dei siti per il diporto nautico, fatto comunque salvo quanto consentito dal previgente P.R.G., sono consentiti esclusivamente la localizzazione di strutture per le necessità di accessibilità ai siti, per carico e scarico, per le esigenze del trasporto pubblico e per il pubblico servizio e per singoli ormeggi di tipo tradizionale.

Sono consentiti tutti quegli interventi di interesse pubblico atti a migliorare l'accessibilità ai diversamente abili.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.57/200

Figura 26 – Estratto dalla tavola 4b.2 “Carta della Trasformabilità: Valori e Tutele” relativi al PAT del Comune di Venezia



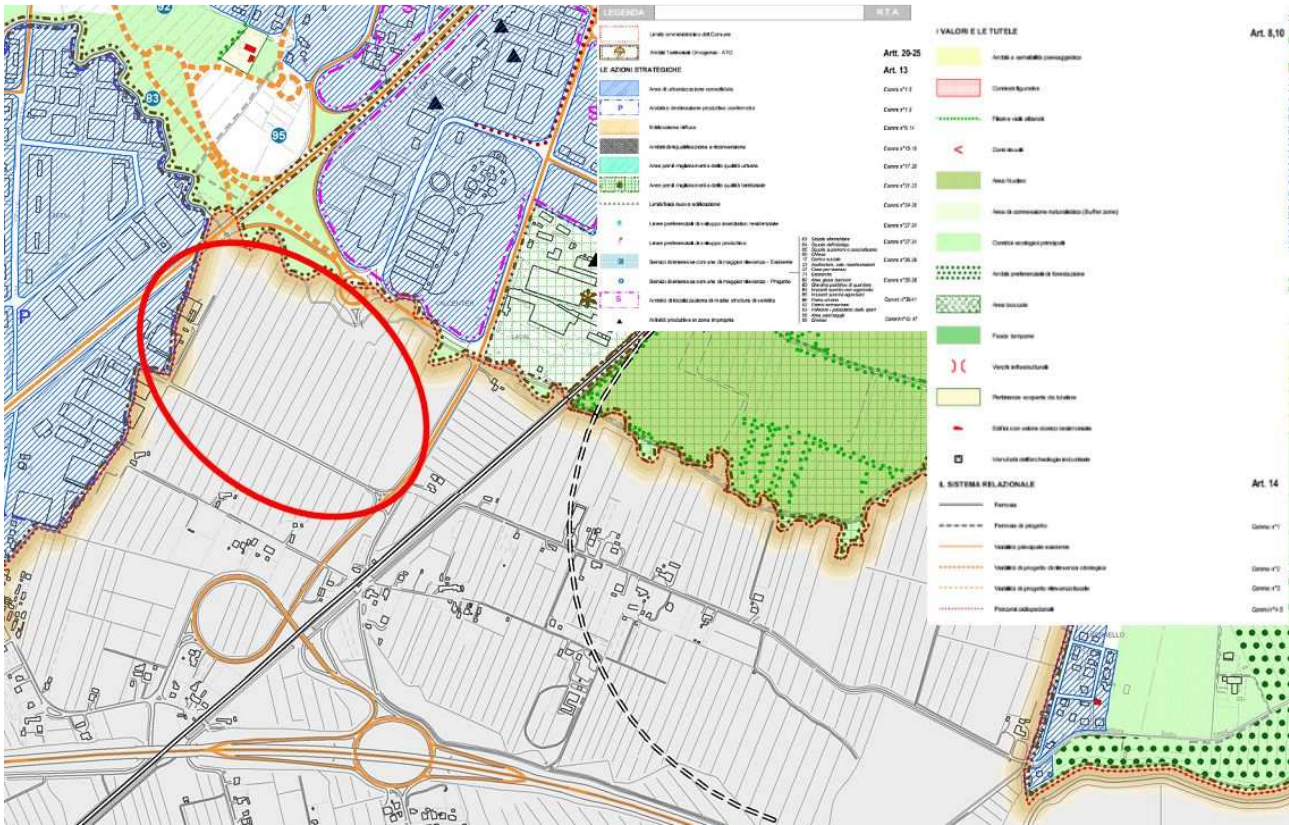
Come già in precedenza affermato e descritto, il confine Nord è interessato da un “Corridoio ecologico secondario”, normato agli artt. 12 e 13 delle Norme di Attuazione precedentemente riportati e a cui si rimanda.

2.6. Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Marcon (PAT, esterno all'area interessata)

Al fine di inquadrare più correttamente l'ubicazione del Piano Urbanistico attuativo in relazione agli strumenti pianificatori vigenti a tutt'oggi, si riporta di seguito un estratto dalla “Carta delle trasformabilità” appartenente al PAT del Comune di Marcon.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.58/200

Figura 27 – Estratto dalla tavola 4 “Carta della Trasformabilità” relativi al PAT del Comune di Marcon



Dalla figura precedente risulta evidente come il Piano esaminato nel presente rapporto ambientale preliminare risulti di completamento rispetto alla zona economico-produttiva già presente e classificata come “Area di urbanizzazione consolidata”.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.59/200

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

3.1. Generalità e iter procedurale già compiuto

Essendo decaduto il Piano di Lottizzazione che interessava le aree della Z.T.O. "Attrezzature Economiche Varie -D4b 10" Comparto "A" in località Dese -Nord è intenzione delle proprietà di procedere con la redazione di un nuovo piano che riprenda l'assetto del precedente mantenendo inalterati gli indici stereometrici dei lotti, e facendo propria e parte integrante del piano la già avvenuta realizzazione e collaudo cessione delle opere di urbanizzazione.

Il presente Piano Urbanistico Attuativo riprende quindi il Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "Attrezzature Economiche Varie -D4b 10" Comparto "A" in località Dese -Nord, conformemente alla normativa della vigente Variante al P.R.G. per la Terraferma (approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 03.12.2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008).

Il suddetto Piano di Lottizzazione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale del 9 luglio 1999 n. 103, ed è stato redatto tenendo conto della strumentazione urbanistica generale allora vigente e adottata, e più precisamente:

- della Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma (approvata con delibera G.R.V. del 23.02.1998 n. 531), che per l'ambito interessato dal presente P. di L., demandava la disciplina urbanistica degli interventi all'articolo 73 del Piano Regolatore Generale "Variante Tecnica", approvata con delibera G.R.V. del 12.01.1993 n. 28;
- della Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma allora in regime di salvaguardia, (adottata con delibera C.C. del 25.01.1999 n. 16 e successivamente approvata con D.G.R.V. del 03.12.2004 n. 3905).

Al fine di armonizzare il piano di lottizzazione con le aree circostanti aventi la medesima destinazione urbanistica, con delibera di Consiglio Comunale del 09.07.1999 n. 102, è stato approvato un Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.), prevedendo per l'area destinata ad Attrezzature Economiche Varie (A.E.V.) di Dese la suddivisione in cinque comparti (contraddistinti con le lettere A, B, C, D ed E), assoggettati ciascuno all'approvazione di uno specifico piano di lottizzazione di iniziativa privata.

In data 25 novembre 1999 la ditta lottizzante ha stipulato la convenzione del P. di L. in questione con il Comune di Venezia, presso il Notaio in Mestre dott. Roberto Callegaro. Tale convenzione (Repertorio n. 28431 e Raccolta n. 13823), è stata registrata a Mestre il 09.12.1999 al n. 2504 Mod. 71/M Atti Pubblici.

La ditta lottizzante è costituita da:

- ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA SANTA MARIA DELLA PIETÀ, legale rappresentante Faccini Maria, nata a Venezia il giorno 30 aprile 1958, domiciliata per la carica in Venezia, Castello, Calle della Pietà n. 3701, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'"Istituto provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà" con sede in Venezia, Castello, Calle della Pietà n. 3701, codice fiscale 80009610272.
- Società "SANTA LUCIA S.R.L." con sede in Venezia-Favaro Veneto, Via Cà Solaro n. 25, iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese di Venezia con il numero di codice fiscale 04161840279 (stesso numero di partita I.V.A.) -REA 370857Volpato Giuseppe, nato a

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.60/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Venezia il giorno 22 novembre 1935, domiciliato in Venezia-Favaro Veneto, Via Ca' Solaro n. 25, in qualità di amministratore unico della società.

- Società COSTRUZIONI STRADALI S.R.L. con sede in Ponzano Veneto (TV), Via Postumia n. 105 codice fiscale e partita IVA 00191720267, Medea Pier Gianninato a Caracas (Venezuela) il 29 ottobre 1951 in qualità di amministratore della società.
- VOLPATO GIUSEPPE, nato a Venezia il giorno 22 novembre 1935, domiciliato in Venezia-Favaro Veneto, Via Ca' Solaro n. 25 -C.F. VLP GPP 35S 22L 736V.
- VOLPATO MARIO, nato a Venezia il giorno 09 febbraio 1947, domiciliato in Venezia-Favaro Veneto, Via Ca' Solaro n. 23/A -C.F. VLP MRA 47B 09L 736X Mappali: n° 607, 608 -Sezione: Favaro Veneto -Foglio n°3 (mappali di futura cessione per standard a verde.

3.1.1. Interventi già eseguiti in zona per attrezzature Economiche Varie di Dese funzionali anche al P.U.A. in questione

Gli interventi ad oggi già attuati, sono:

- l'asse viario principale di distribuzione ai comparti edificatori e ai relativi standard pubblici. Tale asse viario è costituito da una piattaforma stradale a quattro corsie con marciapiedi ambo i lati, comprensivo di tutti i sottoservizi (acqua, gas, fognatura raccolta acque bianche e nere, illuminazione pubblica e cavidotti Enel e Telecom).
- un ponte di prima categoria sul Canale Fossa Storta (luce ml. 14);
- collegamenti viari mediante due rotatorie alla Strada Provinciale n. 40 Via Altinia;
- un bacino di laminazione con riconfigurazione del Canale Fossa Storta e realizzazione nuovi argini golenali (che verrà modificato dal Piano Urbanistico Attuativo analizzato);
- due sottopassi della linea ferroviaria Venezia -Trieste per il passaggio delle tubazioni del gas e della fognatura per la raccolta delle acque nere.

3.2. Collocazione e limiti

L'area su cui insiste il Piano Urbanistico Attuativo in esame si colloca nella parte centro-settentrionale della Provincia di Venezia, al confine tra il Comune capoluogo, ricompresa in esso, e il Comune di Marcon, nell'ampia zona commerciale precedentemente individuata dagli strumenti di pianificazione territoriali citati. Tale area è individuata nella Carta Tecnica Regionale 1:5.000 nel foglio n. 127081 "Dese" ed è censita al Catasto Terreni, secondo le diverse proprietà, nel seguente modo:

- ISTITUTO PROVINCIALE PER L'INFANZIA SANTA MARIA DELLA PIETÀ: Comune di Venezia, Sezione Favaro Veneto, Foglio n. 3, Mappali n. 10, 570, 525;
- Società "SANTA LUCIA S.R.L.": Comune di Venezia, Sezione Favaro Veneto, Foglio n. 3, Mappali n. 664, 665, 670, 671, 672, 673, 674, 680, 681, 682, 691, 692.
- Società COSTRUZIONI STRADALI S.R.L.: Comune di Venezia, Sezione Favaro Veneto, Foglio n. 3, Mappali n. 329, 448, 577, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 668, 669, 675, 676, 677, 678, 679, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.61/200

- VOLPATO GIUSEPPE e VOLPATO MARIO: Comune di Venezia, Sezione Favaro Veneto, Foglio n. 3, Mappali n. 607, 608.

L'area presenta forma pressoché rettangolare, e confina a Nord con il polo commerciale "Valecenter", ad Ovest con una delle due zone industriali di Marcon, a Sud e a Est con terreni agricoli caratterizzati da abitato sparso.

Il sito è caratterizzato da una rete stradale molto sviluppata: in particolare esso è raggiungibile direttamente dalla Strada A57 (tangenziale di Mestre) e dalla SP 40, che serve l'intero polo commerciale. Importante anche la presenza della rete ferroviaria in transito, sull'asse Mestre-San Donà di Piave.

Lo stato attuale dei luoghi può configurarsi come di natura agricola, anche se, come già affermato in precedenza, esso è destinato al completamento delle attività economiche già presenti nell'intorno e al collegamento con la vicina zona industriale di Marcon.

Non si riscontrano particolari valenze a livello storico-testimoniale o culturale, essendo l'area dedicata da molto tempo alle attività industriali ed economiche.

Figura 28 – Inquadramento su Ortofoto e C.T.R. della superficie interessata dal Piano Urbanistico Attuativo



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.62/200

Figura 29 – Inquadramento catastale della superficie interessata dal Piano Urbanistico Attuativo



3.3. Breve descrizione del Piano Urbanistico Attuativo

L'area prevede la possibilità di insediare attività economiche varie comprensive di attività commerciali, direzionali, artigianali/ produttive e ricettive.

I nuovi perimetri di piano sono ridisegnati in funzione del tracciato delle opere di urbanizzazione recependo il frazionamento catastale dovuto alla cessione.

La capacità edificatoria resta comunque riferita alla superficie territoriale originaria.

Il piano attuale unisce il perimetro dei lotti 2 e 3 in un unico perimetro con tre sotto-lotti (U.M.I. 2, 3 e 5) per due dei quali è già stata identificata la destinazione artigianale produttiva (U.M.I. 2 e 5).

Il piano prevede (all'interno dell'U.M.I. 2) lo spostamento di parte del tracciato del Canale Fossa Storta e di una porzione del Gasdotto interrato in modo da permettere la realizzazione di un bacino di fitodepurazione e laminazione come da progetto del Consorzio di Bonifica Dese Sile (vedi figura successiva).

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.63/200

Tali modifiche sono già state informalmente concordate con gli enti preposti ed è stata presentata in data 22/03/2013 richiesta di spostamento del gasdotto presso il centro SNAM di Marghera.

Tale ridisegno comporta lo slittamento del limite di inedificabilità all'interno delle U.M.I. 5 e 2 derivante dalla Fossa Storta in corrispondenza dell'argine del nuovo bacino che avrà superficie di 10.500 mq.

Viene inoltre recepito il progetto di futuro svincolo previsto dal Passante di Mestre.

Si rileva che i mappali 607 e 608 pur essendo esterni al perimetro dei lotti sono ancora di proprietà dei promotori del piano e verranno destinati a standard a verde in quanto originariamente compresi nel perimetro di piano.

Per gli standard a verde si prevede il mascheramento dei parcheggi mediante piani inclinati ottenuti tramite il modellamento del terreno in modo da creare lungo i bordi dei lotti un sistema verde alberato (vedi figura successiva).

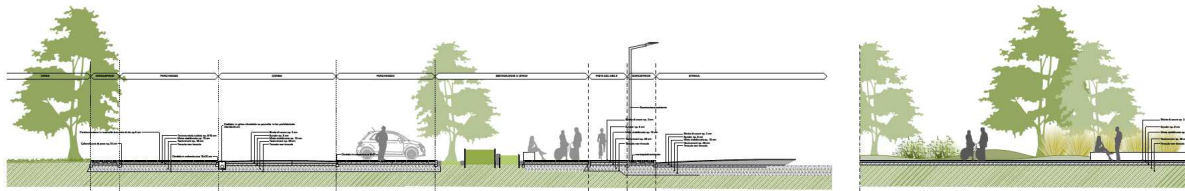
Le pavimentazioni dei parcheggi verranno realizzati con materiali permeabili.

All'interno dei singoli lotti verranno realizzate opportune opere funzionali all'invarianza idraulica per la quota parte che non viene compensata tramite i bacini di laminazione a ridosso della Fossa Storta.

Lungo l'arteria principale verrà realizzata una pista ciclabile a ridosso delle U.M.I. 2 e 3.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.66/200

Figura 32 – Sistemazione a verde dei parcheggi



L'attuazione del P.U.A. è demandata ai proprietari delle aree interessate o aventi titolo.

Le opere di urbanizzazione a completamento di quanto già a suo tempo attuato tramite il Piano di Lottizzazione precedente sono individuate nell'ultimo tratto della viabilità a sud della U.M.I. 3, nella bretella di raccordo tra le due rotatorie come connessione tra via Santa Maria della Pietà e via Altinia e nella pista ciclabile che corre lungo l'arteria viabilistica principale e lungo la bretella di cui sopra come meglio individuato negli elaborati grafici del Piano Urbanistico Attuativo.

Le opere viarie potranno essere realizzate per stralci in funzione dell'attuazione dei vari lotti ad esse afferenti.

Nella fase relativa alla progettazione esecutiva, a seguito di approfondimenti tecnici e/o adeguamenti ad eventuali prescrizioni di uffici competenti ed enti erogatori, tali indicazioni potranno essere integrate o modificate.

Per ognuno dei lotti descritti la Parte Attuatrice potrà ottenere singoli permessi di costruire. Il rilascio dei permessi di costruire relativi ai lotti sarà subordinato alla realizzazione degli standard a verde e a parcheggio afferenti alle destinazioni previste.

Per le aree da cedere al Comune o da asservire ad uso pubblico (standard a verde e a parcheggio), si potranno avere piccole differenze di superficie purché esse rientrino nei limiti tollerati dal Catasto in sede di frazionamento (5%) e le superfici complessive degli standard non risultino inferiori ai minimi previsti dal P.U.A. per ciascun lotto.

Il P.U.A. ha efficacia 10 anni successivi alla sua approvazione relativamente alle opere in esso previste, rimanendo fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso, purché gli stessi siano serviti dalle opere di urbanizzazione.

3.3.1. Possibili destinazioni d'uso consentite

Nel rispetto dei lineamenti generali della disciplina prevista nelle Norme della V.P.R.G. vigente per la Terraferma, nonché di quanto previsto dalla Legge Regionale del 27.06.1985, n. 61 e successive norme emanate con Legge Regionale del 25.04.2004, n. 11, l'area in oggetto, della superficie reale di mq. 300.485, è stata suddivisa in zone opportunamente contraddistinte per specifiche destinazioni:

- Area destinata alla nuova edificazione e a spazi privati pertinenziali (confine lottizzazioni);

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.67/200

- Standard a parcheggio e a verde in asservimento ad uso pubblico (superficie a standard);
- Asse viario principale (già ceduto al Comune) e viabilità secondaria di distribuzione ai lotti.

Ciascuna di queste aree è assoggettata alle norme di disciplina urbanistica che vengono raccolte all'interno degli articoli seguenti e ai Regolamenti comunali.

In recepimento dell'articolo 8.2 delle Norme Tecniche Generali di Attuazione (N.T.G.A.) della vigente Variante al Piano Regolatore Generale per la Terraferma, nel presente P.U.A. sono ammesse le seguenti categorie e sotto categorie:

B -Attività produttive:

industria manifatturiera e artigianato industriale, costruzioni edili, commercio all'ingrosso, trasporti, servizi ai trasporti, officine di riparazione veicoli;

C -Attività direzionali:

credito, assicurazioni, agenzie e servizi alle imprese, studi professionali, intermediari del commercio, ricerca;

D -Servizi alle persone:

D1 commercio al minuto, pubblici esercizi;

D2 servizi di riparazione, servizi privati alla persona e all'abitazione;

E -Strutture ricettive (definite secondo le norme speciali vigenti in materia)

E1 alberghi, pensioni

E2 motels

a condizione che per ciascun lotto abbiano una consistenza complessiva non superiore al 18% dell'intera Sp e la Sp di ciascuna unità non sia inferiore ai 5.000 mq.

E' vietato l'insediamento di industrie o laboratori artigianali che producano rilevante inquinamento atmosferico.

Sono infine ammessi alloggi di servizio, di Sp non superiore a 200 mq, nella misura di uno per ogni unità produttiva.

Le quantità edificabili, anch'esse in adeguamento della V.P.R.G., con la presente Variante alle N.T.A., vengono espresse esclusivamente in Superficie lorda di pavimento (Sp) che vengono qui sotto riportate.

La superficie lorda di pavimento totale prevista dal P.U.A. di mq. 170.139 derivante dall'applicazione dell'indice di utilizzazione territoriale 0,6 mq/mq alla superficie territoriale dell'intero comparto è così ripartita nei lotti edificabili:

- U.M.I. n. 1 Sp. totale mq. 67.032
- U.M.I. n. 2 Sp. totale mq. 28.139
- U.M.I. n. 3 Sp. totale mq. 45.422
- U.M.I. n. 4 Sp. totale mq. 22.346

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.68/200

- U.M.I. n. 5 Sp. totale mq. 7.200

Gli standard pubblici previsti dal vigente P.R.G. sono i seguenti:

per le destinazioni di cui alle lettere B e D2:

- 10% della Sf a parcheggio;
- 10% della Sf a verde con alberature di alto fusto.

per le destinazioni di cui alle lettere C, D1, E1 ed E2, ad esclusione delle parti destinate a magazzino/deposito per le quali valgono le disposizioni del precedente punto:

- 0,50 mq/mq della Sp a parcheggio;
- 0,50 mq/mq della Sp a verde con alberature di alto fusto.

Al fine di non condizionare in futuro le destinazioni ammissibili da insediare nei lotti edificabili, il presente P.U.A., è stato strutturato considerando come quota a standard l'indice di 1 mq/mq di Superficie lorda di pavimento, assegnando a ciascun lotto la quantità ad esso corrispondente ad eccezione dei sotto lotti U.M.I. n. 2 e U.M.I. n. 5 per i quali è stata assegnata la destinazione artigianale/produttiva.

Il P.U.A. non distingue univocamente nella distribuzione planimetrica la suddivisione degli standard del verde da quelli del parcheggio, lasciando tale definizione in sede di presentazione dei permessi di costruire, oltre a quella della viabilità a servizio degli stessi. In sede di permesso di costruire quindi sarà possibile una diversa allocazione degli standard rispetto a quanto rappresentato garantendo comunque le quantità richieste per legge.

Vengono comunque fornite delle linee guida per la realizzazione degli standard a verde e parcheggio in modo da garantire la qualità dell'intervento.

TABELLA RIASSUNTIVA DI PROGETTO								
UMI	Sup. Terr.	Sup. Fond. di calcolo	Sup. di Pavim.	Viabilità	DESTINAZIONI D'USO B-D2 (1)		DESTINAZIONI D'USO C-D1-E1-E2 (2)	
					Standard a parcheggio 10% SF	Standard a Verde 10% SF	Standard a parcheggio 50% SP	Standard a Verde 50% SP
					UMI n.1	mq 118.385	mq 92.918	mq 67.032
UMI n.2	mq 71.409	mq 56.048	mq 28.139	mq 4.152	mq 4.530 (< mq 5.605) (da monetizzare =1.075 mq)	mq 14.498 (> mq 5.605)	> mq 14.070	> mq 14.070
UMI n.3	mq 55.937	mq 43.904	mq 45.422	mq 3.252	mq 4.578 (> mq 4.390)	mq 4.420 (> mq 4.390)	> mq 22.711	> mq 22.711
UMI n.4	mq 39.465	mq 30.975	mq 22.346	mq 2.295	mq 3.112 (> mq 3.098)	mq 3.253 (> mq 3.098)	> mq 11.173	> mq 11.173
UMI n.5	mq 15.289	mq 12.000	mq 7.200	mq 889	mq 1.200 (= mq 1.200)	mq 1.200 (= mq 1.200)	> mq 3.600	> mq 3.600
TOTALI	mq 300.485	mq 235.844	mq 170.139	mq 17.471	mq 22.850 (< mq 23.585) (da monetizzare =1.075 mq)	mq 38.718 (> mq 23.585)	> mq 85.070	> mq 85.070

Destinazioni d'uso art. 8 N.T.G.A.:

B - Attività produttive: industria manifatturiera e artigianato industriale, costruzioni edili, commercio all'ingrosso, trasporti, servizi ai trasporti, officine di riparazione veicoli;

C - Attività direzionali: credito, assicurazioni, agenzie e servizi alle imprese, studi professionali, intermediari del commercio, ricerca;

D - Servizi alle persone: D1 - commercio al minuto, pubblici esercizi D2 - servizi di riparazione, servizi privati alla persona e all'abitazione,

E - Strutture ricettive: (definite secondo le norme speciali vigenti in materia) E1 - alberghi, pensioni E2 - motels

(N.T.S.A. art. 32.2 comma a) destinazioni d'uso ammesse: quelle di cui alle lettere B,C,D; saranno inoltre ammesse le destinazioni di cui alle lettere E1,E2 a condizione che, per ciascun strumento urbanistico attuativo, abbiano una consistenza complessiva non superiore al 18% dell'intera Sp e la Sp di ciascuna unità non sia inferiore ai 5.000mq.; sono infine ammessi alloggi di servizio, di Sp non superiore a 200 mq, nella misura di uno per ogni unità produttiva;

(1) - Quantità a standard di progetto reperita

(2) - Quantità a standard minime da reperire in sede di permesso di Costruire con destinazioni C - D1 - E1 - E2

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.69/200

I permessi di costruire relativi ai fabbricati dovranno garantire una dotazione di parcheggi privati nella misura di 1 mq. ogni 10 mc. elevati a 5,0 mq. per ogni posto letto per le strutture ricettivo -alberghiere e 2 mq. ogni posto a sedere per la destinazione a sale per spettacoli, riunioni e convegni.

3.3.2. Standard a parcheggio e a verde in asservimento ad uso pubblico

All'interno degli ambiti contraddistinti con la destinazione "standard superficie a verde e parcheggi", oltre agli standard a verde, potranno essere realizzati gli standard pubblici a parcheggio e i relativi spazi di manovra.

Per i parcheggi pubblici è prescritta la sistemazione degli stessi con alberi d'alto fusto; almeno 1/50 della superficie attrezzata per il parcheggio dei cicli. Le pavimentazioni dovranno essere realizzate con materiali permeabili.

Verranno considerati come standard a parcheggio anche eventuali porzioni di rilevato ottenuto con movimento terra funzionali al minor impatto delle aree a parcheggio rispetto all'intorno (vedi figura 32).

Si dovrà provvedere in modo adeguato al convogliamento delle acque meteoriche, verificando in sede di Permesso di Costruire l'eventuale necessità di implementare le aree già realizzate, volte a garantire l'invarianza idraulica, nel rispetto delle indicazioni previste dall'Atto di Indirizzo della Giunta Comunale n. 15, approvato nella seduta del 06/07/2007, avente oggetto "Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici ai sensi della D.G.R.V. 10 Maggio 2006 n. 1322. Applicazione della sistematica di valutazione ed espressione del relativo parere di compatibilità nei procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi e loro Varianti. Integrazione all'Atto di Indirizzo n. 3 approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 9 Febbraio 2007".

E' consentito il reperimento di standard a parcheggio derivanti dalla L.11/04 anche al piano interrato, sulla copertura degli edifici, o in parcheggi multipiano.

Sono consentite modifiche agli standard pubblici relativi ad ogni singolo lotto al fine di adeguare gli stessi alla specifica destinazione d'uso da insediare con riferimento a quelle previste dal piano.

All'interno degli ambiti contraddistinti con la destinazione "standard superficie a verde e parcheggi", in aggiunta agli standard pubblici a parcheggio e relativi spazi di manovra, potranno essere realizzate le quote a standard a verde da attrezzare secondo la normativa vigente.

Per tali ambiti la Parte Attuatrice s'impegna, in sede di richiesta dei permessi di costruire relativi all'attrezzamento del verde, a recepire tutte le condizioni tecniche che l'Ufficio "Verde Pubblico" riterrà opportuno prevedere.

Sono consentite modifiche agli standard pubblici relativi ad ogni singolo lotto al fine di adeguare gli stessi alla specifica destinazione d'uso da insediare con riferimento a quelle previste dal piano.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.70/200

3.3.3. Previsioni in merito alla realizzazione dei manufatti edilizi

I manufatti edilizi da realizzare all'interno dei lotti dovranno avere altezza massima di ml. 90,00 calcolata come differenza tra la quota media del colmo delle strade pubbliche o di uso pubblico adiacenti al lotto, oppure da cui il lotto medesimo ha accesso carrabile o pedonale (quota zero) e la quota media dell'intradosso della copertura dell'ultimo piano praticabile dell'organismo edilizio (senza tener conto dei volumi tecnici e, per gli organismi edilizi a destinazione produttiva, delle torri di raffreddamento, degli impianti di depurazione delle emissioni gassose e dei camini).

All'interno di ciascun lotto potrà essere realizzato uno o più edifici entro-fuori terra. Nel caso vengano realizzati due o più edifici, questi dovranno rispettare i requisiti di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.

Il volume per quanto attiene il dimensionamento dello standard verrà calcolato moltiplicando la SLP per l'altezza convenzionale di 3 ml.

Vengono individuati i seguenti parametri edilizi:

DS: distanza dalla strada non inferiore a 7,50 ml

DC: distanza dai confini non inferiore a 5,00 ml

DCL: distanza dai confini del lotto 0,00 o 5,00 ml

Df: distanza dai fabbricati 10,00 ml o in aderenza

H: altezza massima 90,00 ml

Ct: 0,40 mq/mq riferito alla St di ogni singolo comparto

Ut: 0,60 mq/mq riferito alla St di ogni singolo comparto

E' consentita la costruzione degli edifici fino al limite della fascia di edificabilità della Fossa Storta.

3.4. Influenza del Piano di Recupero sugli altri livelli di pianificazione e su progetti o altre attività

La legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni e integrazioni, fornisce la definizione e la gerarchizzazione di "Piano Urbanistico Attuativo" all'art. 3 e all'art. 19, delineando la seguente situazione:

Art. 3 - Livelli di pianificazione.

1. Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del comune, della provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.71/200

2. I piani di livello sovracomunale stabiliscono i modi e i tempi di adeguamento dei piani di livello comunale, nonché l'eventuale disciplina transitoria da applicarsi fino all'adeguamento.

3. Ogni piano detta i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore può modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso.

4. La pianificazione si articola in:

- a) piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA);
- b) piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- c) piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC).

5. Al fine dell'adozione del PTRC, del PTCP, del PAT e del PATI, l'ente territoriale competente elabora un documento preliminare che contiene in particolare:

- a) gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

6. Il PTRC, i PTCP nonché i PAT e i PI sono elaborati nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni. (6)

Art. 19 – Piani urbanistici attuativi (PUA).

1. Il piano urbanistico attuativo può essere d'iniziativa pubblica o privata o, congiuntamente, di iniziativa pubblica e privata. Esso definisce l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento ed assume, in considerazione degli interventi previsti, i contenuti e l'efficacia:

- a) del piano particolareggiato e dei piani di lottizzazione, di cui agli articoli 13 e 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica" e successive modificazioni;
- b) del piano per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167 "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare" e successive modificazioni;
- c) del piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi di cui all'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità, modifiche ed integrazioni alla legge 17 agosto 1942, n. 1150; legge 18 aprile 1962, n. 167; legge 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata." e successive modificazioni;
- d) del piano di recupero di cui all'articolo 28 della legge 5 agosto 1978, n. 457 "Norme per l'edilizia popolare" e successive modificazioni;

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.72/200

- e) del piano ambientale di cui all'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e successive modificazioni;
- f) del programma integrato di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 "Norme per l'edilizia residenziale pubblica" e successive modificazioni; in particolare il programma integrato è lo strumento di attuazione della pianificazione urbanistica per la realizzazione coordinata, tra soggetti pubblici e privati, degli interventi di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale. La riqualificazione si attua mediante il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano, il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, anche con il completamento dell'edificato.

... omissis ...

Dall'analisi degli articoli sopra riportati risulta quindi evidente come il Piano Urbanistico Attuativo sia collocato all'ultimo livello gerarchico della pianificazione del territorio. Ne consegue che esso non può influenzare livelli di pianificazione superiore, che al contrario ne determinano possibilità e restrizioni.

L'ubicazione definita lo rendono quindi un quadro di riferimento solamente per i progetti e le attività economiche e di servizio sopra descritte (par. 3.3) per l'ambito privato e per le opere di urbanizzazione ad uso pubblico: la superficie interessata è infatti quella definita dal "Comparto A" come precedentemente delimitato e definito.

3.5. Pertinenza del Piano di Recupero al fine dell'integrazione delle considerazioni ambientali e di promozione dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo della procedura di V.A.S., anche a livello di rapporto preliminare ambientale, è assumere gli obiettivi di sostenibilità che possono maggiormente consentire "la promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche" nonché "la protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo" che figura tra gli obiettivi dell'Unione Europea.

Il quadro di riferimento per gli obiettivi specifici della VAS deriva allora dalle indicazioni internazionali e si articola in una serie di criteri di verifica della sostenibilità di seguito elencati.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.73/200

Tabella 02 – Obiettivo di sostenibilità per componente/fattore

Componente/Fattore	Obiettivo di Sostenibilità
Aria	Ridurre le emissioni civili e industriali
	Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso
Fattori climatici	Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico
	Ridurre le emissioni totali di gas effetto serra
Acqua	Migliorare la qualità dei corsi d'acqua e corpi idrici superficiali
	Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee
Suolo e sottosuolo	Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali
	Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso
Agenti fisici	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, luminoso e da radiazioni
	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata
Biodiversità	Limitare l'impovertimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate
	Tutelare e valorizzare le aree incluse nella rete Natura 2000
	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche
Paesaggio e patrimonio culturale	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici
Popolazione	Proteggere e promuovere la salute della popolazione
	Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali
Sistema socio economico	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione
	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile

Si analizzano quindi di seguito le azioni previste dal Piano Urbanistico Attuativo in funzione degli obiettivi di sostenibilità sopra riportati, al fine di determinare se esso risulti compatibile con essi e promuova una razionale e compatibile utilizzazione del territorio interessato.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.74/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Aria

1. Ridurre le emissioni civili e industriali

<p>Il Piano Urbanistico Attuativo prevede la realizzazione di un'area che prevede la possibilità di insediare attività economiche varie comprensive di attività commerciali, direzionali, artigianali/ produttive e ricettive. Tale previsione comporta sicuramente una maggiorazione del traffico veicolare e la realizzazione di impianti di riscaldamento/raffreddamento che addurranno a loro volta un incremento di sostanze inquinanti emesse in atmosfera. Di contro però la localizzazione delle attività previste dal Piano Urbanistico Attuativo minimizza i possibili impatti sul territorio, in quanto collocata in un'area già sfruttata per i medesimi scopi (L'area di Piano andrà a collegare una zona industriale e una commerciale) e quindi seguente il principio di concentrazione delle attività antropiche con maggiore possibilità di interferire con il territorio.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
---	--

2. Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso

<p>Si possono trarre simili considerazioni a quanto già esposto in relazione alla riduzione delle emissioni civili ed industriali: la collocazione del Piano Urbanistico Attuativo fa sì che l'incremento di traffico prevedibile in seguito alla sua realizzazione, l'incremento di presenza antropica sull'area ad esso afferente e la costruzione di un nuovo impianto di illuminazione dell'area possano ritenersi ininfluenti in ragione delle attività già insediate e in esercizio sui terreni limitrofi. Anche in questo caso gli effetti derivanti dalle attività antropiche apportate saranno quindi minimizzate in funzione della concentrazione delle stesse.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
---	--

Fattori climatici

1. Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico

<p>La nuova edificazione dovrà seguire i più moderni principi di costruzione volti alla massimizzazione del risparmio energetico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
--	--

2. Ridurre le emissioni totali di gas effetto serra

<p>L'ottimizzazione della viabilità con conseguente minor tragitto da percorrere per raggiungere le nuove attività e la predisposizione di impianti di raffreddamento/riscaldamento degli edifici secondo le normative vigenti permetteranno di ridurre al minimo possibile, anche in ragione dell'aumento del traffico veicolare l'aumento dell'emissione di gas serra dannosi.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
--	--

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.75/200

Acqua

1. Migliorare la qualità dei corsi d'acqua e corpi idrici superficiali

La predisposizione già parzialmente avvenuta della rete fognaria delle acque nere permetterà l'invio delle stesse a idoneo trattamento tramite l'allacciamento alla pubblica fognatura. Se si renderà necessaria la realizzazione di vasche di prima pioggia, opportunamente dimensionate, l'acqua stoccata verrà eliminata gradualmente nelle 24/48 ore successive tramite la fognatura. Inoltre è prevista la realizzazione di due bacini di laminazione e fitodepurazione a Nord della superficie interessata da Piano Urbanistico Attuativo, che consentiranno il miglioramento della qualità delle acque in essi transitanti.	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
--	--

2. Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee

Non è previsto lo sfruttamento delle acque di falda presenti <i>in loco</i> ma l'allacciamento al pubblico acquedotto, che risulta essere in grado di assorbire la potenziale richiesta del nuovo insediamento produttivo previsto dal Piano Urbanistico Attuativo.	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
---	--

Suolo e sottosuolo

1. Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali

Il Piano Urbanistico Attuativo rispetta tutti gli standard previsti per la superficie a verde e per la determinazione della Superficie Lorda di Pavimento. In particolare esso prevede alcuni accorgimenti volti a minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo, quali: <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione dei parcheggi con pavimentazione permeabile; • La realizzazione di due bacini di laminazione e fitodepurazione adiacenti alla Fossa Storta; • Il mantenimento di superfici permeabili adibite a verde urbano. 	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
--	--

2. Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso

E' prevista la demolizione e il recupero della cubatura di alcuni edifici presenti sul lato Sud dell'area di Piano.	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
---	--

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.76/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Agenti fisici

1. Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, luminoso e da radiazioni

La situazione attuale rimarrà pressoché invariata anche in seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Urbanistico Attuativo in esame, in quanto l'incremento dei mezzi circolanti è compatibile con la situazione attuale esistente e si distribuirà prevalentemente nella nuova viabilità di Piano, che collegherà l'area dello stesso direttamente alle arterie principali di scorrimento (autostrada, tangenziale A57 e SP 40 a servizio dell'area commerciale).

In relazione alle radiazioni il Piano Urbanistico Attuativo non prevede la realizzazione di elettrodotti o di opere finalizzate alla trasmissione radio. La fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente viene altresì rispettata, non prevedendo all'interno di essa la possibilità di realizzare edifici o strutture con permanenza umana continuativa oltre le 4 ore consecutive.

☑
Obiettivo
rispettato

2. Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata

La gestione dei rifiuti prodotti avverrà distinta per ogni attività economica o produttiva potenzialmente insediabile, secondo le normative vigenti e attraverso le migliori pratiche.

☑
Obiettivo
rispettato

Biodiversità

1. Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate

La realizzazione dei nuovi bacini di laminazione e fitodepurazione nella parte Nord dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo consentirà la creazione di nuovi habitat e l'insediamento di sistemi ecologici appartenenti alle tipologie fluviali. Importante sottolineare anche la funzione di *stepping stone* che tale area potrà fungere nei confronti del vicino SIC-ZPS "Cave di Gaggio", consentendo di migliorare il collegamento costituito dal corridoio ecologico secondario congruente con la Fossa Storta, ora frammentato e poco funzionale.

☑
Obiettivo
rispettato

2. Tutelare e valorizzare le aree incluse nella rete Natura 2000

Il sito Natura 2000 più vicino all'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo risulta essere il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", posto a una distanza di circa 250 m dal più vicino confine. Esso però risulta nettamente diviso dall'area oggetto di Piano in quanto sono presenti infrastrutture viarie (strada e ferrovia) che lo isolano dalla zona interessata dal presente rapporto preliminare ambientale. Rispetto alla situazione attuale il Piano Urbanistico Attuativo non può infatti produrre cambiamenti significativi, rendendo nulle le azioni possibili sul sito individuato.

☑
Obiettivo
rispettato

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.77/200

3. Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche

La localizzazione del Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato, permette che sia rispettato il principio di concentrazione delle attività antropiche, permettendo la minimizzazione dell'alterazione su aree attualmente caratterizzate da pregio ambientale e naturalistico. Ciò permette il rispetto degli attuali equilibri esistenti tra aspetti naturalistico ambientali e attività antropiche.

**Obiettivo
rispettato**

Paesaggio e patrimonio culturale

1. Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici

Non sono presenti per un intorno significativo all'area di Piano valenze culturali o storico-testimoniali, determinando così una potenziale influenza nulla su di esse.

**Obiettivo
rispettato**

Popolazione

1. Proteggere e promuovere la salute della popolazione

La localizzazione del Piano, che va a completare un'area produttivo/commerciale esistente, consente la concentrazione delle attività antropiche in un'unica zona, permettendo così la massima tutela della salute della popolazione presente nei centri abitati più vicini. Il fattore che potrebbe incidere maggiormente sulla popolazione è infatti determinato dalle maggiori emissioni di gas di scarico e polveri comportate dall'aumento di traffico veicolare in seguito alla realizzazione dei progetti e degli interventi consentiti dal Piano Urbanistico Attuativo. Tale incremento risulta comunque compatibile con la situazione attualmente presente nell'intorno significativo del polo produttivo di Marcon.

**Obiettivo
rispettato**

2. Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali

Non sono prevedibili dal Piano Urbanistico Attuativo attività che possano determinare prevedibili e significativi incidenti sul lavoro o malattie professionali.

**Obiettivo
rispettato**

Sistema socio-economico

1. Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione

Non sono previste attività prettamente industriali dal Piano Urbanistico attuativo, ma la realizzazione di un'area che permette la possibilità di insediare attività economiche varie comprensive di attività commerciali, direzionali, artigianali/ produttive e ricettive.

**Obiettivo
rispettato**

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA Giugno 2013	Pag.78/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01		

2. Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile

E' prevista dal Piano Urbanistico Attuativo la possibilità di insediamento di strutture recettive, quindi anche l'insediamento di strutture alberghiere. Si ritiene comunque che, vista la vicinanza dell'area di Piano alla città di Venezia, esse possano costituire una possibilità di distribuzione spaziale maggiore del flusso turistico diretto verso di essa e un alleggerimento del carico ad essa afferente.	<input checked="" type="checkbox"/> Obiettivo rispettato
--	--

3.6. Potenziali problemi ambientali pertinenti al Piano di Recupero

3.6.1. Generalità e considerazioni introduttive

Al fine di meglio inquadrare e valutare i possibili problemi ambientali apportati dall'attuazione del P.U.A. esaminato, si formulano alcune considerazioni introduttive riguardo l'ubicazione dello stesso e la sua relazione spaziale con le attività umane presenti nell'intorno dello stesso, onde relativizzare e fornire alcuni strumenti di corretto inquadramento dell'area interessata dalla trasformazione.

Innanzitutto bisogna sottolineare come l'area di insidenza del Piano Urbanistico Attuativo sia collocata all'interno di un polo economico produttivo di livello sovracomunale: all'interno di esso sono presenti alcuni esercizi e attività commerciali e produttive considerate tra le maggiori a livello provinciale e regionale.

Esso si localizza poi già all'interno dei diversi strumenti di pianificazione a completamento del polo esistente all'interno del territorio di Marcon, in stretta relazione al nodo infrastrutturale qui localizzato, di intersezione tra l'asse A4-A57 e la direttrice della A27 e collegamento all'area aeroportuale di Venezia.

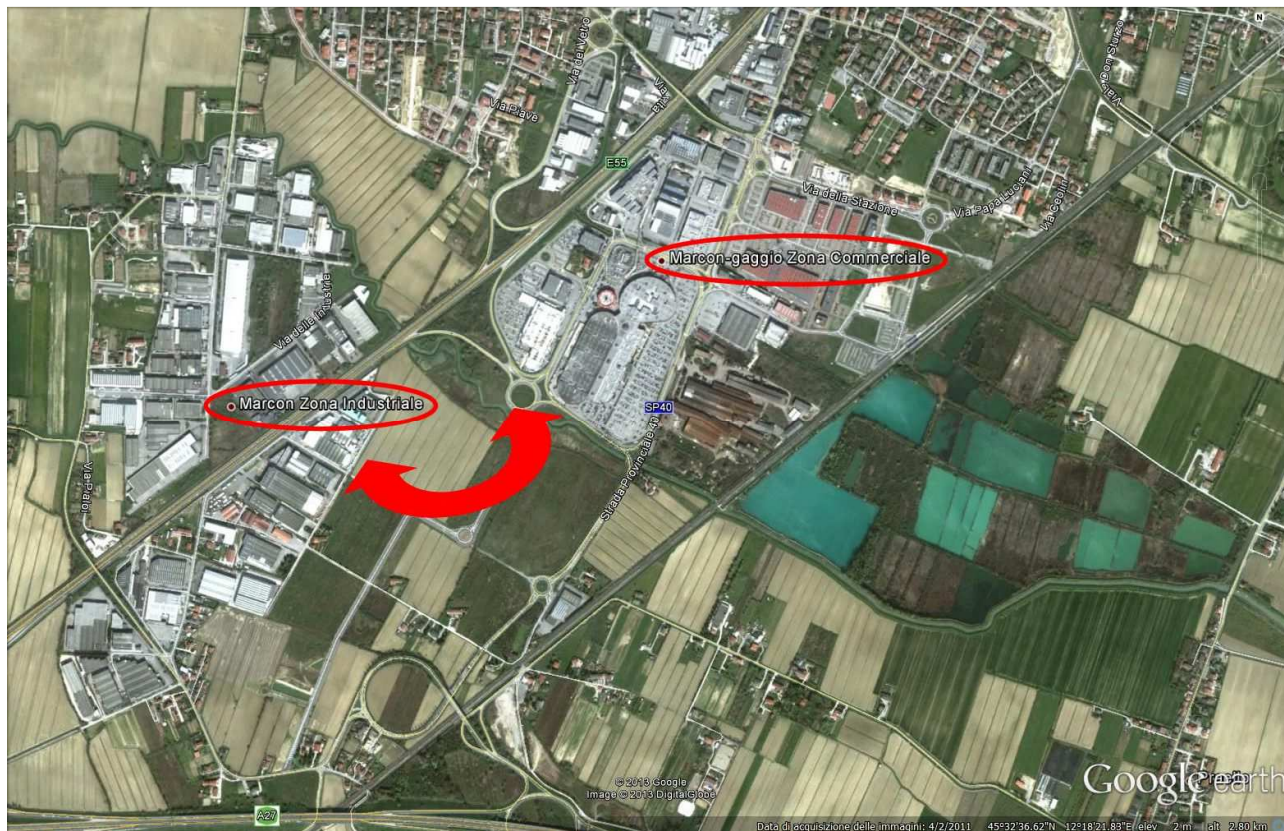
A tal proposito la molto sviluppata rete viabilistica a tutt'oggi presente svolge un ruolo fondamentale per la valutazione del traffico indotto e delle emissioni prodotte in seguito alla realizzazione delle opere previste dal P.U.A. valutato dal presente rapporto ambientale preliminare: essa infatti, in osservanza della buona pratica di concentrare le attività umane di maggior impatto in luoghi ben definiti onde evitare la presenza di un insediamento diffuso di attività potenzialmente impattanti, fornisce il supporto necessario a supportare e assorbire i potenziali impatti determinati dal Piano, in quanto risulta essere già una serie di corridoi preferenziali sui quali incanalare l'incremento di traffico e di emissioni in atmosfera, che risulteranno essere le due maggiori fonti di possibile alterazione (vedi oltre).

Il Piano Urbanistico Attuativo in esame realizza infine il collegamento funzionale tra la zona industriale di Marcon Sud e la zona commerciale di Marcon Gaggio: le opere di infrastrutturazione urbana necessaria permetteranno infatti un collegamento diretto tra le due aree, che così non sarà più attuato percorrendo la viabilità verso Nord, con conseguente interessamento delle zone ai limiti dei centri abitati di Marcon e Gaggio o della zona agricola a Sud.

Si evidenzia come il PAT di Venezia, a tutt'oggi in via di approvazione, confermi gli indirizzi di trasformazione relativi all'area produttivo-commerciale interessata dal P.U.A. esaminato.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.79/200

Figura 33 – Collegamento tra zona industriale di Marcon Sud e zona commerciale di Marcon-Gaggio



3.6.2. Utilizzo delle risorse primarie

Durante la fase di cantiere non può essere previsto il reale utilizzo di risorse primarie quali carburanti, energia elettrica e acqua, in quanto essi saranno legati alla tipologia di insediamento che verrà sviluppato e di conseguenza al tipo di mezzi d'opera utilizzati. La realizzazione delle diverse opere e progetti consentite dal Piano Urbanistico Attuativo in esame non avverranno con tutta probabilità in maniera contemporanea, consentendo così una diluizione dei vari cantieri nel tempo e quindi dell'utilizzo delle risorse indicate precedentemente, rendendo trascurabile la problematica ambientale potenzialmente determinatasi.

In fase di esercizio delle opere previste dal Piano i fabbisogni delle risorse indicate saranno garantiti dall'allacciamento alla rete acquedottistica, elettrica e del gas presenti tramite le opere infrastrutturali predisposte durante la realizzazione delle reti necessarie al "Comparto A": attraverso opportuna taratura ed adeguamento ai fabbisogni, esse saranno ampiamente sufficienti al rifornimento dei nuovi insediamenti produttivi, direzionali e di servizio.

In relazione alla sottrazione di suolo libero, essa riguarderà la Superficie coperta prevista dal Piano, alla quale si sommerà la porzione impermeabilizzata della superficie degli standard a parcheggio, che prevede la realizzazione degli stalli di sosta con pavimentazione drenante, per ridurre ulteriormente l'impermeabilizzazione del terreno e permettere un maggiore assorbimento da parte dello stesso delle acque meteoriche.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.80/200

La modifica del tracciato della Fossa Storta e la creazione dei due bacini di laminazione e fitodepurazione principali a Nord del comparto A consentirà inoltre la possibilità di un miglioramento nella gestione delle acque e quindi dell'assorbimento e della qualità delle stesse. Tale situazione di mantenimento delle maggiori superfici possibili in grado di assorbire e drenare le acque andrà dunque a mitigare la maggiore impermeabilizzazione del terreno rispetto allo stato attuale e a consentire di rispettare la compatibilità e l'invarianza idraulica richieste (per le quali si rimanda agli specifici documenti).

Considerando ora la destinazione cui attualmente è adibita l'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo si considera come l'attuazione del suddetto strumento comporti la trasformazione della superficie che attualmente è coltivata, che, seppur inglobata nel mezzo di altre aree ad alta antropizzazione e ad alto sfruttamento da parte dell'uomo, potrebbe svolgere funzione connettiva soprattutto in relazione al vicino sito Rete Natura 2000 individuato (Cave di Gaggio). Le previsioni di Piano prevedono altresì la realizzazione di aree a verde e due bacini principali di laminazione e fitodepurazione, a Nord dello stesso, che possono fungere da eventuale *stepping stone* e da potenziamento dell'attuale corridoio ecologico secondario costituito dalla Fossa Storta.

3.6.3. Traffico veicolare

La realizzazione delle opere previste dal Piano Urbanistico Attuativo comporterà sicuramente un aumento del traffico veicolare sulle strutture viarie presenti nell'intorno dell'area da esso interessata.

Se nella fase di costruzione delle opere tale incremento può ritenersi trascurabile, in ragione della probabile diluizione nel tempo della fase di realizzazione delle infrastrutture e della altrettanto probabile non contemporaneità dei cantieri, in fase di esercizio si assisterà ad un aumento dei mezzi circolanti sulle principali infrastrutture precedentemente individuate, in particolare sulle principali direttrici quali la A4-A57 e la SP 40 proveniente dalla zona commerciale di Marcon-Gaggio.

Tali vie di comunicazione risultano attualmente adeguatamente dimensionate e adatte a sopportare anche carichi di traffico aggiuntivo: tale incremento sarà a maggior ragione assorbito dalla rete stradale esistente in seguito alla realizzazione della nuova viabilità interna alla superficie di Piano, che consentirà una ancor maggiore razionalizzazione e distribuzione dei flussi.

Altresì è da ricordare che la realizzazione del nuovo svincolo autostradale "Marcon" sulla tangenziale di Mestre A57, recepito dal Piano Urbanistico Attuativo analizzato e collocantesi a Nord di esso, consentirà una defluizione verso di essa più veloce e breve, consentendo un più rapido smaltimento del traffico veicolare che la interessa. Tale nuovo svincolo consentirà inoltre di evitare la situazione attuale per la quale, in uscita dalla tangenziale provenendo dalla direzione Trieste e in entrata nella stessa in direzione Venezia, il traffico veicolare deve interessare i limiti dell'abitato di Marcon-Gaggio. Esso infatti permetterà l'ingresso diretto dalla zona industriale di Marcon Sud, dalla zona commerciale di Marcon-Gaggio e dal nuovo insediamento produttivo e commerciale previsto dal Piano Urbanistico Attuativo esaminato.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.81/200

Infine si considera che l'aumento di traffico apportato dalla fase di esercizio delle strutture previste dal Piano avverrà in modo graduale, in relazione alla realizzazione e all'entrata in funzione delle attività economiche stesse: tale gradualità consentirà di verificare *step by step* la adeguatezza delle opere infrastrutturali e, se ne presentasse la necessità, di prevedere i necessari adeguamenti.

3.6.4. Emissioni in atmosfera

L'insediamento della attività economiche varie e il loro esercizio comporterà una costante emissione di polveri e sostanze inquinanti, di origine diversa in relazione alla fase di Piano.

In fase di realizzazione delle infrastrutture necessarie all'insediamento delle future attività compatibili con le destinazioni previste dal Piano Urbanistico Attuativo tale perturbazione ambientale sarà operata dai mezzi d'opera presenti sui diversi lotti e dai mezzi pesanti in arrivo e in partenza dagli stessi, trasportanti i materiali di costruzione. Queste emissioni sono prodotte in maniera del tutto temporanea e legate alla durata dei vari cantieri che andranno a interessare l'area di Piano, che con ogni probabilità non saranno contemporanei tra loro: tale diluizione nel tempo consente di considerare le emissioni prodotte da ogni singolo cantiere di entità in sé stessa trascurabile (vedi cap. 4).

I mezzi pesanti in arrivo e in uscita dall'area di Piano produrranno altresì un potenziale sollevamento di polveri, dovuto al transito nelle porzioni ancora non asfaltate o comunque interessate da una viabilità stabile. Bisogna considerare inoltre che la viabilità prevista in assolvimento degli oneri di urbanizzazione è stata in parte già realizzata: essa, assieme a quella di progetto, consentirà quindi una maggior facilità nel raggiungimento dei vari lotti di Piano, consentendo un sollevamento minore di polveri (in ragione della già avvenuta asfaltatura). Sempre in ragione della già ricordata temporaneità e molto probabile non contemporaneità dei diversi cantieri, si ritiene che, viste le considerazioni appena esposte, la produzione di polveri in fase di realizzazione delle opere possa ritenersi anche in se stessa (cioè senza relazionarla all'intorno della superficie di piano) trascurabile.

In fase di esercizio delle attività commerciali varie le varie emissioni in atmosfera potranno essere dovute principalmente a due fattori:

- Impianti di condizionamento e di riscaldamento dei vari edifici;
- Gas di scarico prodotti dall'aumento di traffico veicolare sulla viabilità dovuto al Piano Urbanistico Attuativo.

La prima componente può essere facilmente controllata e regolamentata: questi impianti dovranno infatti rispettare la normativa europea e nazionale vigente in materia di emissioni in atmosfera per lo specifico comparto (caldaie e condizionatori).

La seconda costituisce invece la componente che determina la maggiore problematica ambientale e che presenta la maggiore difficoltà di stima, in quanto non sono ancora definite le attività economiche, commerciali e produttive che andranno realmente ad insediarsi sulle superfici di Piano a loro destinate. Se ne appronterà comunque una stima durante la fase di definizione e quantificazione dei potenziali impatti (vedi cap. 4).

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.82/200

3.6.5. Scarichi idrici

Gli scarichi idrici, durante la fase dei vari cantieri previsti, saranno convogliati tutti in sistemi a tenuta, differenziati a seconda del tipo di scarico (servizi igienici di cantiere, acque di lavaggio). In conseguenza si prevede l'annullamento della problematica ambientale che potrebbe derivarne.

In fase di esercizio delle attività economiche varie previste dal Piano Urbanistico Attuativo si prevede l'allacciamento alla pubblica fognatura e l'invio a idoneo trattamento prima dello scarico definitivo. I reflui prodotti saranno comunque di natura civile, non essendo previste attività di tipo prettamente industriale ma solamente manifatturiero e artigianale.

L'entità di tale problematica ambientale può dunque considerarsi di livello non significativo già considerandola solamente in relazione a se stessa.

3.6.6. Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio del Piano Urbanistico Attuativo esaminato si configura come facilmente gestibile con le normali modalità adottate per le attività economiche e produttive già presenti sul territorio.

Nella fase relativa ai vari cantieri infatti verranno prodotti i rifiuti tipici di tali attività (derivanti da imballaggi, strutture per facilitare la movimentazione dei materiali quali bancali, ecc.), che andranno smaltiti o recuperati dalle imprese costruttrici secondo la normativa vigente. Non si prevede la produzione di rifiuti pericolosi o tossico-nocivi tali da determinare pericoli per la salute umana o l'ambiente. Va sottolineato, come nei casi precedenti, che i vari cantieri non saranno con ogni probabilità contemporanei, consentendo così una minor produzione di rifiuti di cantiere maggiormente diluita nel tempo.

In fase di esercizio verranno prodotti rifiuti assimilabili al quelli di un insediamento civile, non essendo previste attività prettamente industriali. Tali materiali saranno ritirati e gestiti dalle società private e/o pubbliche adibite a tale scopo, che provvederanno al ritiro e al conferimento presso le strutture idonee allo smaltimento o al recupero secondo le normative vigenti.

In caso di insediamento di attività economiche che prevedono la produzione e quindi lo smaltimento e/o il recupero di rifiuti particolari, sarà onere della ditta insediata prevedere e adottare diverse modalità di trattamento, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie.

3.6.7. Rumore e vibrazioni

Per l'insediamento delle varie attività economiche previste dal Piano Urbanistico Attuativo indicate al par. 3.3.1 si può prevedere una produzione di rumore dovuta all'operatività dei mezzi utilizzati per la costruzione degli edifici e per la movimentazione del terreno. Sottolineando ancora una volta la non contemporaneità dei vari cantieri nei diversi lotti di Piano, si evidenzia comunque che tali macchine operatrici dovranno essere a norma di legge per quanto riguarda le emissioni sonore. Il Piano non prevede inoltre prescrizioni in relazione alla produzione di rumore in fase di cantiere: questo perché l'area su cui insiste il Piano Urbanistico Attuativo non interessa siti di particolare pregio ambientale-naturalistico (il più vicino si pone a una distanza più che

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.83/200

adeguata e viene isolato dai possibili rumori prodotti in quanto interessato maggiormente da quelli provenienti dalle infrastrutture ad esso adiacenti -vedi capitolo 4-) o residenziali, collocandosi invece tra un'area industriale e una grande zona commerciale. Inoltre, come già esaminato al par. 2.4, tutta la zona si colloca nella Classe IV del Piano di Classificazione acustica comunale, interessate da *"Aree di intensa attività umana - Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie"*.

In fase di pieno regime di esercizio, al termine dello stabilirsi di tutte le attività economiche previste e insediabili nell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, il rumore potrà venire generato dagli impianti tecnologici presenti (caldaie/condizionamento, impianti per specifiche attività manifatturiere, ecc.) e dal traffico veicolare aggiunto dovuto alla realizzazione della nuova zona economico-produttiva. Per quanto riguarda la prima fonte la problematica ambientale sarà facilmente controllabile attraverso l'attuazione di sistemi di contenimento alla fonte posti *ad hoc* e il rispetto della normativa vigente in materia di emissioni di rumore. In relazione al traffico veicolare e all'aumento apportato dall'esercizio delle attività previste dal Piano si può prevedere che esso possa essere di entità tale da rimanere nel rispetto dei limiti individuato dal Piano di Classificazione Acustica già citato (vedi cap. 4).

3.6.8. Inquinamento luminoso

Nella fase di realizzazione delle opere relative alle varie attività economiche permesse dal Piano Urbanistico Attuativo non si prevede l'utilizzo di fonti luminose, in quanto i cantieri saranno attuati in normale orario lavorativo diurno. E' possibile una temporanea illuminazione nelle ore serali per permettere la prosecuzione dei lavori in inverno e la sorveglianza delle attrezzature e delle macchine operatrici lasciate *in loco*. In tal caso bisognerà predisporre l'impianto di illuminazione con particolare riferimento alla L.R. n. 17 del 07/08/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso", al fine del rispetto della normativa a tutt'oggi vigente.

Nella fase di pieno esercizio della nuova area dedicata alle attività previste dal Piano si prevede invece la realizzazione di un impianto di illuminazione composto dalle porzioni dello stesso presenti in ambito privato e da quello pubblico. Esso andrà ad integrarsi con quello già presente lungo le vie di comunicazione principali della zona commerciale di Marcon-Gaggio (principalmente all'interno del centro commerciale e lungo la strada SP 40) sul lato Nord e con quello relativo ai vari insediamenti produttivi nella zona industriale di Marcon Sud (principalmente presenti in ambito privato). La nuova illuminazione andrà realizzata nel rispetto della normativa succitata, onde prevenire nella maggior misura possibile questa problematica ambientale.

3.6.9. Presenza antropica

Trascurando l'influenza della presenza antropica dovuta ai diversi cantieri che verranno aperti per permettere l'insediamento delle attività economiche permesse, che si limita ai soli operatori delle ditte di costruzione/movimentazione terra e materiali impiegate nella costruzione delle opere, si può considerare che la quantità di persone presenti in fase di pieno esercizio prevista dal Piano Urbanistico attuativo (stimata al cap. 4) possa ritenersi compatibile con la

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.84/200

destinazione attuale dei luoghi e con l'intorno preso in considerazione (zona commerciale Marcon-Gaggio e zona industriale Marcon Sud).

Si considera inoltre che la presenza antropica apportata dalla realizzazione del Piano esaminato non possa in alcun modo comportare problematiche di tipo ambientale nei confronti del vicino SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", che risulta isolato dalla possibile influenza umana apportata dalla presenza della linea ferroviaria, dalle infrastrutture e dalle aree interposte.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.85/200

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI IN RELAZIONE AI FATTORI, ALLE COMPONENTI AMBIENTALI E ALLE AREE INTERESSATE

Si considerano ora le problematiche ambientali determinate dal Piano Urbanistico Attuativo in relazione alle diverse componenti e fattori potenzialmente interessati, prendendo in considerazione in particolare lo stato attuale di ciascuna di esse e le aree interessate dai possibili impatti.

Si ritiene che il l'inquadramento e la descrizione dello stato attuale delle varie componenti debba essere fatto in riferimento al Comune di Marcon, in quanto presenta maggiore affinità con il territorio di riferimento per il Piano Urbanistico Attuativo in esame rispetto al territorio del Comune di Venezia, nonché maggiore aggiornamento e contemporaneità. La superficie interessata dal Piano risulta infatti maggiormente legata alle zone commerciali e industriali di Marcon e di più alle caratteristiche di ruralità e di insediamento relative a questo Comune.

4.1. Traffico veicolare

4.1.1. **Stato attuale della componente**

In relazione al fatto che l'area su cui insiste il Piano Urbanistico Attuativo è strettamente connessa alle attività commerciali e industriali condotte nei territori adiacenti posti in comune di Marcon, si riporta di seguito quanto descritto in merito alla viabilità principale nel Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica allegata al PAT del suddetto Comune, che indica dettagliatamente la situazione del traffico veicolare relativa alle strade direttamente collegate e adiacenti all'area interessata dal Piano in esame.

3.5.2. Viabilità

La rete infrastrutturale che si sviluppa all'interno del territorio comunale di Marcon può essere distinta in tre livelli: infrastrutture territoriali, sovra locali e locali o di quartiere.

Nel primo livello rientrano le infrastrutture di tipo autostradale. Tale sistema è definito dal tracciato delle autostrade A4 e A27. La prima, di collegamento tra la direttrice Padova-Venezia e Trieste, attraversa - come continuazione della tangenziale di Mestre - il territorio comunale con direzione sud ovest-nord est. La seconda lambisce invece il confine occidentale con direzione nord sud, senza attraversare il territorio comunale. È l'asse dell'autostrada A4 a rappresentare l'infrastruttura maggiormente problematica per il comune di Marcon.

A questo schema si aggiunge il Passante di Mestre, che ha riconfigurato il sistema della mobilità locale alleggerendo i flussi all'interno dell'area centrale, in particolare in relazione alla tangenziale di Mestre. Nonostante l'entrata in servizio dell'opera abbia di fatto alleggerito il carico all'interno dell'asse della tangenziale-A4, persistono problematiche legate al nodo tra A4 e A27, seppure con effetti ridotti rispetto alla situazione preesistente.

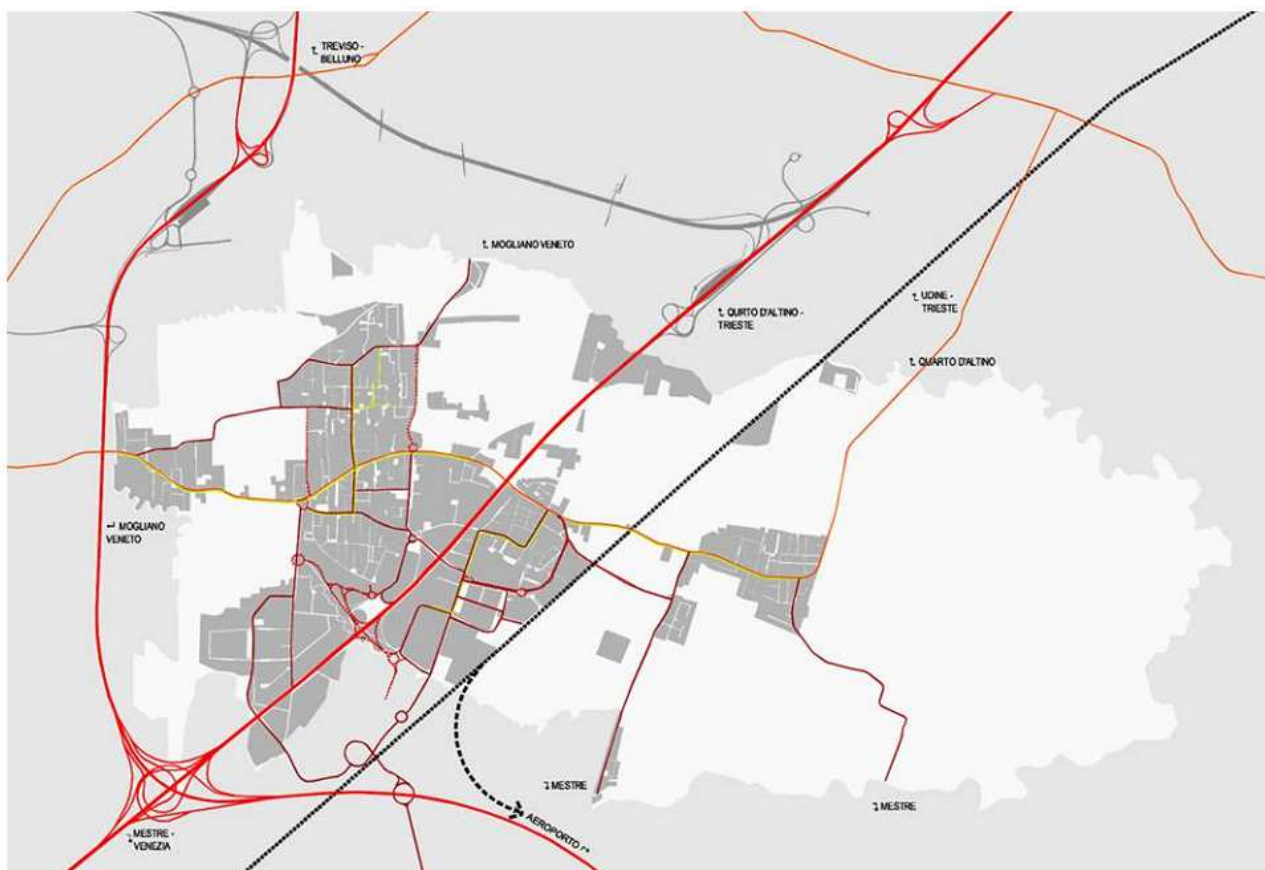
Tale opera infrastrutturale attualmente è inoltre funzionale al Corridoio V, in quanto assume una valenza transnazionale nel favorire l'accesso a questa linea ideale di interrelazione infrastrutturale e socio economica.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.86/200
		01	Giugno 2013	

Alla luce del nuovo assetto viabilistico, nel comune di Marcon si prevede la realizzazione di opere complementari in grado di garantire un'agevole accessibilità al Passante, senza creare problemi di congestione nei centri abitati.

Il secondo livello che costituisce il sistema viabilistico di Marcon è rappresentato dalla rete provinciale. Essa è costituita dalla SP 40 che dai limiti provinciali con Treviso si estende con direzione ovest-est, attraversando gli insediamenti di Colmello, Marcon - via Alta e via Trento e Trieste - e San Liberale per poi svilupparsi, con direzione nord-sud, congiungendo Favaro Veneto - via Mattei - e Quarto d'Altino - viale Don Sturzo. Risulta evidente come la SP 40 rappresenti l'asse privilegiato per il superamento delle barriere autostradale e ferroviaria nelle connessioni tra i maggiori centri insediativi. È inoltre proprio questa infrastruttura a garantire l'accessibilità con l'attuale e il futuro sistema autostradale, in relazione alle opere complementari al Passante.

Figura 38: Schema del sistema viario del Comune di Marcon



... omissis...

Accanto a questa infrastruttura [asse Mogliano Veneto-Marcon, NdR] vanno segnalate strade comunali rilevanti nelle relazioni con i maggiori centri insediativi limitrofi ma anche interne al comune stesso. Si tratta innanzitutto di via Alta e via Mattei che dalla SP 40 raggiungono le

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.87/200

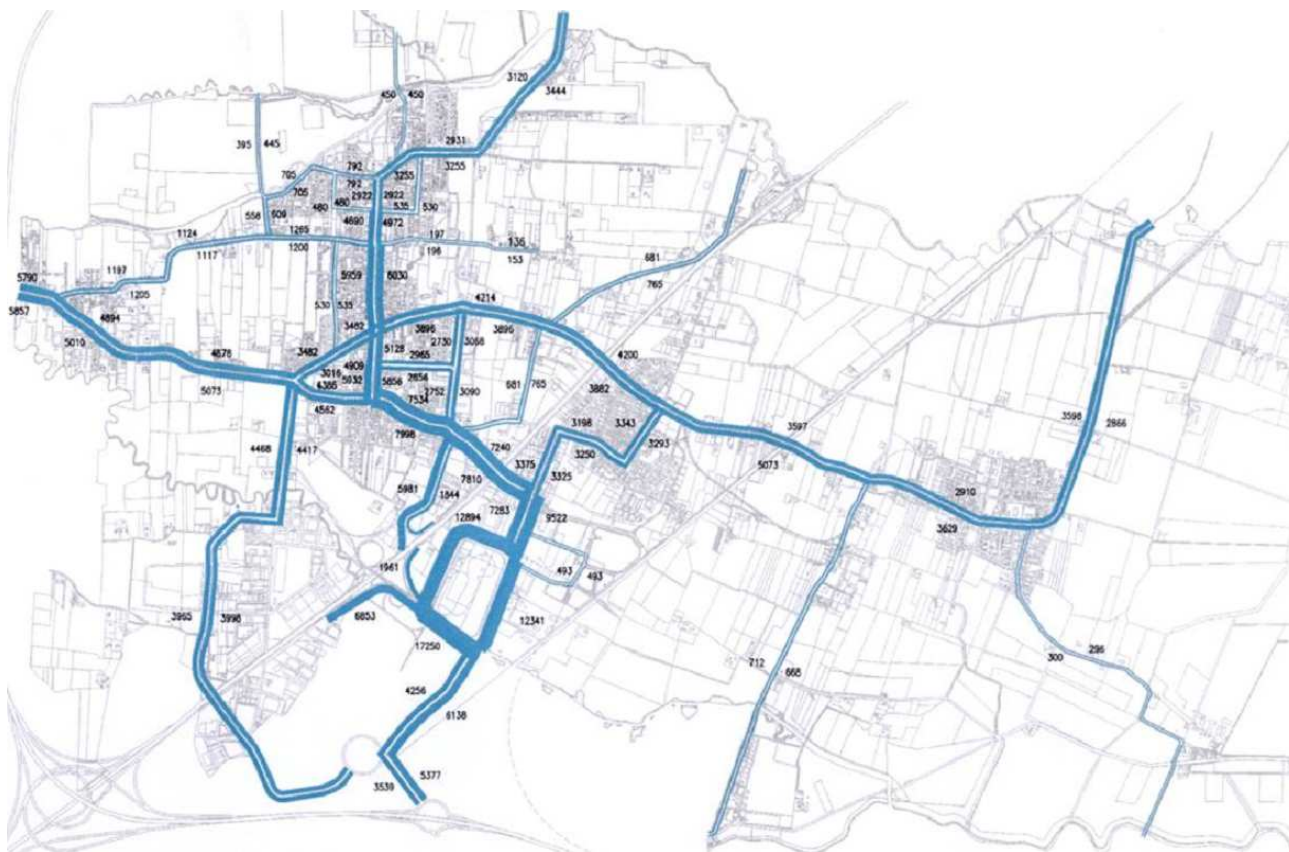
aree produttive, ma soprattutto il grande polo commerciale posto nel settore meridionale del comune, a est dell'autostrada A4.

Qui il già citato Piano della Circolazione riporta flussi di traffico compresi tra i 10000 e i 16000 veicoli/giorno.

... omissis...

Altra strada comunale di rilievo è via Pialoi che assicura le relazioni con i territori posti a sud (comune di Venezia) nonché con l'area produttiva collocata a ovest dell'autostrada A4. Anche qui i flussi di traffico sono elevati, risultando compresi tra 8000 e 9000 veicoli/giorno.

Figura 39: Flussi di traffico all'interno della rete viaria principale



... omissis...

Oltre alle infrastrutture viabilistiche va segnalata la presenza della linea ferroviaria Venezia-Trieste: il suo tracciato attraversa centralmente il territorio comunale, con direzione nord est - sud ovest, parallelamente al tracciato dell'A4.

Per la linea ferroviaria che interessa Marcon il progetto SFMR ha definito l'eliminazione del passaggio a livello della SP 40, la creazione di un parcheggio di interscambio aperto con la nuova fermata denominata "Gaggio-Porta Est" inaugurata nel dicembre 2008, collocata nei pressi della grande zona commerciale di Marcon, i cui negozi non distano più di 1.500 metri dalla nuova stazione. Tale soluzione si è completata con l'eliminazione del passaggio a livello di Gaggio,

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.88/200

grazie alla realizzazione di un cavalcavia ferroviario che collega le due parti del territorio. L'opera serve anche l'area della stazione ferroviaria e della zona commerciale che qui si localizza. La riorganizzazione del sistema di trasporto connessa al SFMR è strettamente legata, già nelle sue fasi progettuali, allo sviluppo dell'assetto insediativo locale, in particolare della componente commerciale.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la viabilità alternativa a quella viabilistica va citata la presenza di una buona rete ciclopedonale. Oltre alle piste ciclopedonali con valore naturalistico e ambientale, quali quelle presenti lungo via Praello nei pressi dell'oasi naturalistica, si rileva la presenza di percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra centri abitati. In particolare nel comune di Marcon va segnalata la pista di carattere provinciale che collega Colmello a Marcon lungo la SP 40. Sempre lungo questa infrastruttura, in corrispondenza di Marcon, e a proseguire lungo la centrale via San Marco sono presenti due piste ciclopedonali di rilievo comunale.

Dal Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Venezia, risalente al 2002, si ricava quanto segue in relazione ai flussi di traffico presenti nelle principali vie di comunicazione del territorio comunale.

2.4 Flussi di traffico giornaliero e orario

Lungo le principali radiali di penetrazione esterne entrano giornalmente circa 108000 autoveicoli, il 42% dei quali sono flussi di attraversamento che non si fermano quindi all'interno del Comune di Venezia.

Quasi il 90% del traffico di attraversamento veicolare entra nell'area tramite le autostrade, mentre via Miranese, via Castellana, via Terraglio e la Riviera del Brenta, raccolgono il 52% dei flussi in ingresso nel Comune di Venezia.

Nella tabella 2.2 sono stati individuati i flussi di traffico dell'ora di punta del mattino (7.45-8.45) sulle sezioni di conteggio della rete primaria, rilievi effettuati nel periodo novembre-dicembre 1996 (tavola 2.10).

Sulle principali radiali di penetrazione all'area urbana di Mestre si registra un flusso complessivo nell'ora di punta del mattino di circa 17700 veicoli, con prevalenza del traffico in ingresso, pari a circa 9500 veicoli, rispetto al traffico in uscita, pari a circa 8200 veicoli. Sulle principali radiali di penetrazione all'area urbana di Marghera si registra un flusso complessivo nell'ora di punta del mattino di oltre 10.000 veicoli, con prevalenza del traffico in ingresso, pari a circa 6.000 veicoli, rispetto al traffico in uscita, pari a circa 4.000 veicoli.

Nell'ora di punta della sera il flusso complessivo ammonta a circa 18600 veicoli, sempre con prevalenza del traffico in ingresso, pari a quasi 10400 veicoli, rispetto al traffico in uscita, pari a circa 8300 veicoli.

Gli assi viari a maggior carico veicolare nelle ore di punta risultano:

- a. il cavalcavia ferroviario della Vempa (oltre 4000 veicoli equivalenti/ora);
- b. via Fratelli Bandiera (circa 3000 veic. eq.);

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.89/200

- c. il ponte di S. Giuliano (circa 3000 veic. eq.);*
- d. la S.S. Romea presso via Bottenigo (2800 veic. eq.);*
- e. via Terraglio, a nord dell'intersezione con la S.S. 14 bis (2600veic.eq.);*
- f. via Miranese, ad ovest dell'uscita della Tangenziale (2300 veic. eq.).*

In città i maggiori carichi si registrano in :

- a. corso del Popolo (circa 2500 veic. eq.);*
- b. via Verrazzano-Fradeletto-Vespucci (2200 veic. eq.).*

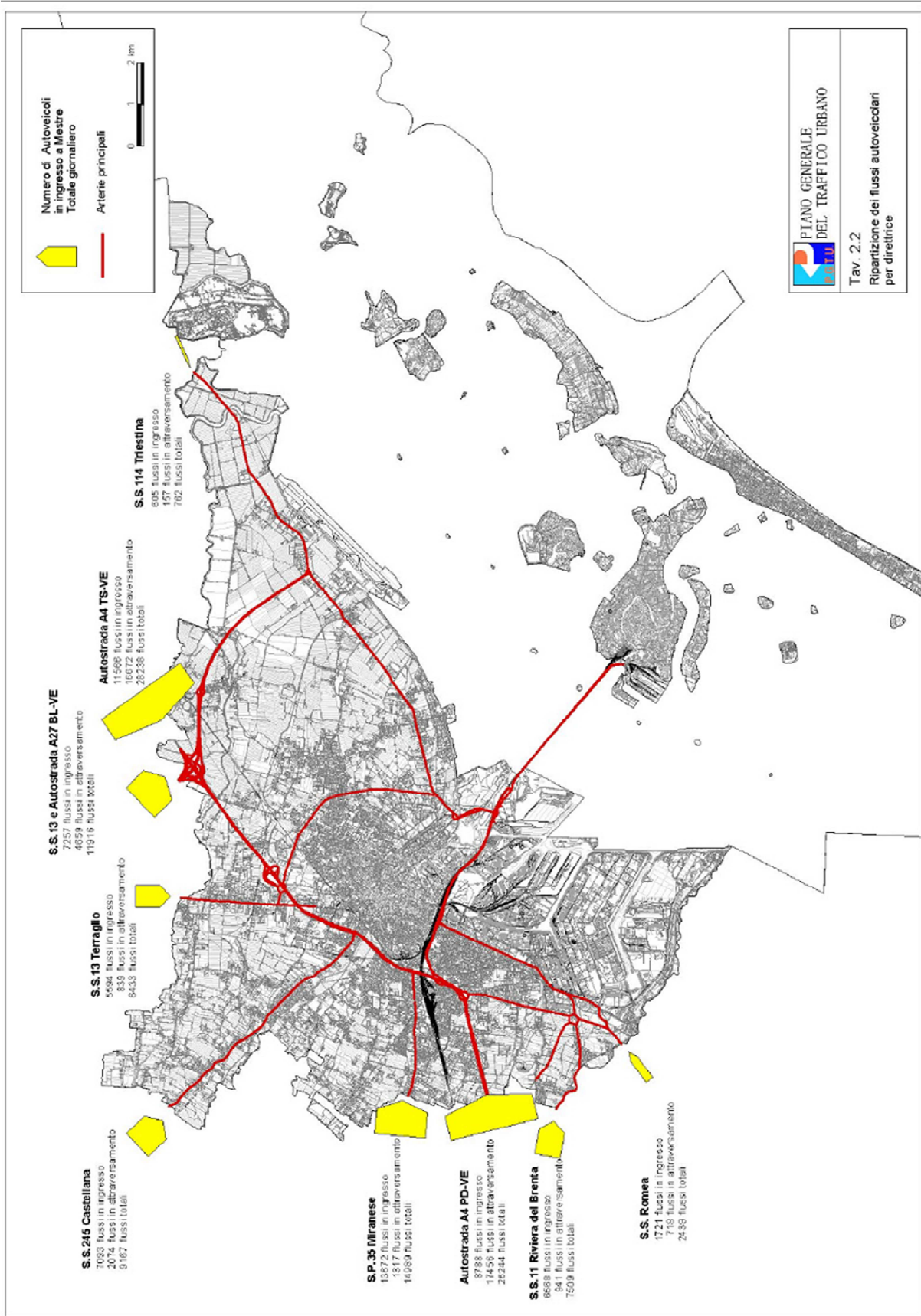
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.90/200

Tab. 2.2 Conteggi di traffico (7.45-8.45) –Veicoli equivalenti bidirezionali

	VEICOLI LEGGERI	COMM. LEGGERI	COMM. PESANTI	TOTALE
Tronchetto-Venezia	45	36	18	99
Tronchetto-Mestre	416	305	80	801
P.le Roma	1134	152	905	2191
Via Forte Marghera	848	105	90	1043
V.le San Marco	305	51	83	439
V.le Vespucci (c/o via Pertini)	678	86	90	854
Via Orlanda	1151	311	163	1624
Via Bissuola	623	60	43	726
Via San Donà - interno SS14bis	762	117	118	997
Via San Donà - esterno SS14bis	1309	179	133	1620
Via Pasqualigo - interno SS14bis	807	96	13	916
Via Pasqualigo - esterno SS14bis	854	141	8	1003
Via Terraglio	2173	230	268	2670
Via da Verrazzano	2050	141	25	2216
Via Filiasi	1171	117	5	1293
Via Castellana - interno tang.	852	77	98	1026
Via Castellana - esterno tang.	1179	255	110	1544
Via Paccagnella	652	56	0	708
Via Gazzera alta	632	65	0	697
Via Quarnaro	1478	167	23	1667
Via Miranese - interno tang.	1713	236	143	2091
Via Miranese -esterno tang.	1996	218	123	2336
Via Calvi	1190	125	178	1492
Via Paleocapa	829	114	48	991
Via Beccaria	1446	144	55	1645
Via Trieste	1293	132	123	1548
Panorama	1669	461	680	2810
Via F.lli Bandiera	2219	296	548	3062
Rampa F.lli Bandiera	2221	392	543	3155
Corso del Popolo	1858	311	388	2556
Via Cappuccina	918	120	250	1288
V.le Stazione	958	180	193	1331
V.le Vespucci	1887	182	58	2126
Via Circonvallazione	1594	194	168	1955
SS14 San Giuliano	1969	489	553	3011
SS14	2128	396	415	2939
SS14 bis	1417	275	265	1957
SS14bis	1312	299	220	1831
Raccordo Padova Venezia	953	246	493	1692
SS11	1549	294	553	2396
Cavalcaferrovia	3257	371	648	4275
Rampa commerciale	365	72	153	590
Via Carducci	1339	167	225	1731
Corso del Popolo	1200	218	263	1680
Via Sansovino	1724	72	75	1871
Via Torino	803	318	48	1169
Via Rizzardi	706	60	128	894

Fonte: Elaborazioni Ufficio Mobilità

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.91/200
			01	



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.92/200

Un approfondimento particolare merita l'inquadramento della situazione attuale di traffico sulla A57 "Tangenziale di Mestre" in seguito alla presenza della nuova struttura viaria "Passante di Mestre". Dai monitoraggi condotti ad un mese dall'apertura del Passante, il traffico è calato dal 20 al 30% nel tratto centrale della tangenziale di Mestre, mentre del 15% complessivamente (con punte più elevate per il traffico pesante). Nei primi mesi di apertura del Passante di Mestre alla barriera di Venezia Mestre sono transitati mediamente 45000 veicoli leggeri e 12000 veicoli pesanti (circa 57000 passaggi complessivi) al giorno, contro i 61000 veicoli leggeri e 24000 veicoli pesanti (circa 85000 veicoli complessivi) al giorno del 2008, mentre nel tratto Miranese-Castellana sono transitati mediamente, in un giorno ferialo, 99000 veicoli contro i 114000 veicoli del 2008. I transiti di veicoli leggeri alla barriera di Venezia-Mestre sono diminuiti del 30%, nel periodo dall'8 febbraio 2009 (giorno di apertura del Passante di Mestre) al 30 giugno 2009 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre il calo riferito al solo transito dei mezzi pesanti è del 55%, sempre nello stesso periodo considerato.

L'apertura del Passante di Mestre ha ridotto di circa il 10% il traffico sulla viabilità ordinaria di Mestre (con punte del 20%) e ha raddoppiato la quota di residenti che utilizzano la tangenziale (per esempio nel tratto via Miranese-via Castellana la percentuale di residenti sul totale del traffico è passata dal 20% del 2008 al 40% del 2009).

4.1.2. Traffico veicolare: stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

L'analisi degli impatti sul traffico veicolare sarà condotta solamente in relazione alla fase di esercizio degli interventi previsti dal Piano in esame, in quanto si ritiene sicuramente ininfluenza il traffico generato dai mezzi d'opera necessari ai vari cantieri per il duplice motivo della loro esigua quantità e della diluizione della fase di costruzione delle opere necessarie nel tempo.

4.1.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'impatto dovuto all'incremento del traffico veicolare ha probabilità certa e durata da considerarsi illimitata, a meno di una riconversione dell'area ad altra destinazione urbanistica. Può essere individuata una frequenza giornaliera in relazione agli orari di punta, che possono individuarsi tra le 7:30 e le 8:30 e le 16:30 e le 18:00.

La reversibilità dell'impatto è strettamente legata alla destinazione urbanistica dell'area in esame, quindi, a meno di una futura riconversione, l'impatto deve ritenersi irreversibile.

4.1.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono attualmente individuabili possibili effetti cumulativi che possano incidere sulla quantità del traffico veicolare attualmente circolante nell'intorno considerato.

4.1.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.93/200

4.1.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Per aiutare a fornire alle comunità gli strumenti migliori per analizzare i nuovi sviluppi, EPA (Environment Protection Agency, l'agenzia di protezione dell'ambiente statunitense), in collaborazione con ITE (Institute of Transportation Engineers), ha elaborato con i più importanti ricercatori e professionisti di settore americani dei metodi per stimare gli impatti generati dai viaggi di autoveicoli prodotti dallo sviluppo di diverse destinazioni urbanistiche. EPA ha analizzato diverse regioni metropolitane, unendo dati provenienti da indagini sulle categorie di viaggio, banche dati GIS e altre fonti per creare un uso del territorio coerente e parametri di misura di viaggio. I modelli risultanti stimano i flussi dei viaggi attratti da zone ad uso misto e sono stati validati con conteggi di traffico effettivi in zone ad uso del suolo misto. Il metodo è attualmente utilizzato in diverse regioni americane e si sta diffondendo anche in altri Paesi europei.

Il team di EPA ha sintetizzato i modelli in un foglio elettronico di calcolo, che li rende fruibili per il funzionari pubblici del governo, consulenti e sviluppatori al fine di stimare i viaggi generati da un nuovo insediamento ad uso misto. Il foglio di calcolo stima viaggi dei veicoli nei periodi di punta e giornalieri: lo strumento richiede informazioni sul sito di sviluppo e la zona circostante, tra cui dati demografici e di uso dei terreni e caratteristiche geografiche.

La stima preliminare così condotta determina dunque in linea di massima e di scenario possibile i flussi attratti da un nuovo polo insediativo, che in questo caso sarà composto da attività economiche varie assunte come ipotesi di Piano.

Per analizzare infine l'impatto sulle singole strutture viarie si formuleranno alcune ipotesi di distribuzione dei flussi di traffico, sulla base dell'attuale utilizzo delle stesse. Le infrastrutture viarie considerate saranno la tangenziale A57 e la strada provinciale SP 40 nel tratto più vicino al nuovo insediamento e nel tratto adiacente alla zona commerciale di Marcon-Gaggio.

La stima dei flussi di traffico determinati dal Piano Urbanistico Attuativo si basa sulla seguente ipotesi di suddivisione in categorie di attività economiche dei circa 171.000 mq di superficie di pavimento lorda potenzialmente determinantesi nella situazione a regime di utilizzo:

- 95.000 mq di SLP utilizzati per attività di commercio all'ingrosso, stoccaggio, logistica e magazzinaggio (categoria "Warehousing");
- 56.000 mq di SLP utilizzati per attività di industria manifatturiera e artigianato industriale (categoria "Manufacturing")
- 5.000 mq di SLP utilizzati per attività direzionali quali credito, assicurazioni, agenzie e servizi alle imprese, studi professionali, intermediari del commercio, ricerca (categoria "Office - Non medical", per un totale di circa 80-100 posti di lavoro);
- 5.000 mq di SLP utilizzati per servizi alle persone, quali commercio al minuto, pubblici esercizi, servizi di riparazione, servizi privati alla persona e all'abitazione (categoria "Retail", ripartita a seconda delle più probabili attività);
- 10.000 mq di SLP utilizzata per strutture ricettive quali hotel (stima di una presenza di 130-150 camere disponibili).

Tale situazione porterebbe secondo il modello MXD precedentemente descritto e approntato dall'U.S. EPA alla generazione dei seguenti viaggi di autoveicoli equivalenti attratti dal nuovo insediamento per attività economiche varie:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.94/200

Tabella 03 – Risultati dell'applicazione del modello MXD (U.S. EPA)

MIXED USE TRIP GENERATION MODEL V4 - RESULTS

MODEL APPLICATION - ALL TRIPS

	Daily				AM Peak Hour				PM Peak Hour			
	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total
Baseline # of External Trips (ITE Model)	4433	2638	2191	9262	730	148	38	916	752	309	318	1379
% External Trip Reduction (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	0,78 %	0,74 %	4,65 %	1,68 %	0,78 %	0,74 %	4,65 %	0,93 %	0,78 %	0,74 %	4,65 %	1,66 %
Walking External	0,36 %	0,92 %	0,29 %	0,50 %	0,36 %	0,92 %	0,29 %	0,44 %	0,36 %	0,92 %	0,29 %	0,47 %
Transit External	0,16 %	0,54 %	0,99 %	0,46 %	0,16 %	0,54 %	0,99 %	0,25 %	0,16 %	0,54 %	0,99 %	0,43 %
# of Trips Reduced (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	34	20	102	156	6	1	2	9	6	2	15	23
Walking External	16	24	6	46	3	1	0	4	3	3	1	6
Transit External	7	14	21	42	1	1	0	2	1	2	3	6
MXD Model # of Vehicle Trips	4376	2581	2063	9019	720	145	36	901	743	302	299	1344

Acronym	Definition
HBO	home-based other trips
HBW	home-based work trips
ITE	Institute of Transportation Engineers
MXD	mixed use development
MXD tool	EPA's Mixed-Use Development Trip Generation Tool
NHB	non-home-based trips

Si assiste dunque alla generazione, in un giorno lavorativo (working day), di circa 9.000 viaggi da e per il nuovo sito per attività economiche varie, la maggior parte dei quali effettuati per motivi lavorativi. Nell'ora di punta mattutina sono previsti circa 900 viaggi totali in entrata e in uscita dal sito di veicoli equivalenti, mentre nell'ora di punta pomeridiana sono stimati 1.344 viaggi in entrata e in uscita di veicoli equivalenti.

I valori di traffico fino a questo punto calcolati sono stati espressi in termini di flusso omogeneizzato in autovetture equivalenti.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.95/200

Per risalire ad una stima del numero di veicoli pesanti che compongono i valori dei flussi determinati si procede nel seguente modo. Indicate le incognite con x = numero di veicoli leggeri ed y = numero di veicoli pesanti, si imposta il sistema di equazioni:

$$\begin{cases} x + \lambda y = Na \\ \frac{y}{(x + y)} = Pp \end{cases}$$

Dove: Pp è la frazione di veicoli pesanti; Na è il flusso veicolare in veicoli equivalenti; λ è il coefficiente di equivalenza di un veicolo pesante in autovetture.

La soluzione del sistema porta alle espressioni:

$$\begin{cases} x = Na - \lambda y \\ y = \frac{Pp \times Na}{1 + Pp(\lambda - 1)} \end{cases}$$

Assumendo le ipotesi che:

- l'aliquota del traffico pesante generato sia del 5% ($Pp = 0,05$);
- valga $\lambda = 2,5$ per il coefficiente di equivalenza da pesanti a leggeri;

allora, limitatamente al giorno ferialo, si ottengono le rispettive componenti di veicoli leggeri e di veicoli pesanti attratti dal nuovo insediamento per attività economiche varie previsto dal Piano Urbanistico Attuativo:

Tabella 04 – Stima della ripartizione tra veicoli pesanti e veicoli leggeri totali

Scenario	Percentuale assunta veicoli pesanti (Pp)	Flussi in entrata e in uscita giornalieri (Na), veicoli equivalenti	Veicoli Pesanti (y)	Veicoli leggeri (x)
A regime	0,05	≈ 9.020	≈ 419	≈ 7.972

Tale stima effettuata sul totale dei veicoli in entrata e in uscita dalla nuova area destinata alle attività economiche varie prevista dal Piano Urbanistico Attuativo va poi ripartita per le diverse infrastrutture viabilistiche interessate dallo stimato aumento di traffico, al fine di riuscire a prevedere, a livello di scenario e in via preliminare, se esso possa influire o meno sul funzionamento e sul livello di servizio delle strade coinvolte.

Va sottolineato come la stima di tale ripartizione venga condotta considerando come acquisita la realizzazione della viabilità interna ai lotti di Piano e del nuovo svincolo "Marcon" della Tangenziale di Mestre: tali opere permetteranno infatti una più veloce e scorrevole ripartizione dei flussi in ragione della più razionale distribuzione dei viaggi in relazione alla direzione prescelta dai veicoli circolanti.

Si può dunque formulare la seguente ipotesi di ripartizione sulle infrastrutture esistenti del traffico aggiunto:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.96/200
		01	Giugno 2013	

- Tangenziale di Mestre A57: assorbimento di circa il 60% dei flussi di traffico indotto;
- SP 40 in direzione della zona commerciale Marcon-Gaggio: assorbimento di circa il 20% dei flussi di traffico indotti;
- SP 40 in direzione Dese-Aeroporto: assorbimento di circa il 15% dei flussi di traffico indotto;
- Via Pialoi in direzione zona industriale Marcon Sud e Marcon centro: 5% dei flussi di traffico indotto.

In relazione ai flussi attualmente presenti si ottiene dunque il seguente scenario per le strade menzionate.

Tabella 05 – Traffico aggiuntivo in relazione ai flussi attualmente presenti

Viabilità	Flussi attualmente presenti (veicoli equivalenti/giorno)	Incremento dovuto alla realizzazione del Piano (veicoli equivalenti/giorno)	Incremento, mezzi pesanti/giorno	Incremento, mezzi leggeri/giorno	Percentuale veicoli equivalenti incremento/veicoli equivalenti attuali
Tangenziale e A57	57.000	5.412	251	4.783	9,49%
SP 40, direzione Marcon-Gaggio	16.000	1.804	84	1.594	11,27%
SP 40, direzione Dese-Aeroporto	10.300	1.353	63	1.196	13,14%
Via Pialoi	9.000	451	21	399	5,01%

Gli aumenti di traffico per le diverse strutture viabili risultano dunque di entità compatibile con la situazione attuale della viabilità, non determinando possibili sovraccarichi o inadeguatezza delle attuali infrastrutture.

4.1.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2.

4.1.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono impatti dovuti al traffico veicolare su aree protette. In particolare, non cambiando la situazione generale rispetto all'attuale anche in seguito all'incremento di traffico

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.97/200

veicolare prospettato, non si ritengono possibili impatti in particolare sull'unico sito tutelato presente nell'intorno dell'area di Piano (SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio").

4.1.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente traffico veicolare possa ritenersi compatibile con le caratteristiche della situazione attuale e di progetto della viabilità analizzata.

4.2. Aria

4.2.1. **Clima e fattori climatici: stato attuale della componente**

Per permettere un corretto inquadramento della situazione climatica del territorio interessato dal Piano Urbanistico Attuativo esaminato, si prende a riferimento quanto indicato all'interno del Rapporto Ambientale allegato al PAT del Comune di Marcon, che considera come stazioni di rilevamento per la definizione dei diversi parametri climatici quelle più vicine alla zona oggetto di studio.

Si riporta di seguito un estratto del suddetto Rapporto Ambientale.

L'area del comune di Marcon ricade all'interno della fascia costiera della Pianura Veneta. Pur rientrando nella tipologia climatica mediterranea, presenta un elevato grado di continentalità, con inverni rigidi ed estati calde. Il dato più caratteristico è quello dell'umidità, favorita dall'apporto di aria caldo-umida dei venti di scirocco, che rende l'estate afosa e origina nebbie frequenti e fitte durante l'inverno. In questa stagione prevale infatti una situazione di inversione termica, accentuata dalla limitata ventosità, con accumulo di aria fredda in prossimità del suolo. Sono perciò favoriti l'accumulo di umidità, che dà origine alle nebbie, e la concentrazione degli inquinanti rilasciati al suolo.

Le precipitazioni sono distribuite piuttosto uniformemente durante l'anno, tranne che in inverno, la stagione più secca: nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche mentre in estate vi sono temporali frequenti e talvolta grandigeni.

Le escursioni termiche diurno-notturne non sono di particolare rilevanza.

Relativamente ai dati relativi al clima, in relazione al sistema di monitoraggio dell'ARPAV, si riporta come all'interno del territorio comunale non siano presenti punti di rilevamento; si considerano pertanto i dati forniti dalle centraline più prossime, secondo quanto indicato dall'ARPAV stesso. Le stazioni di riferimento sono dunque:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.98/200

Tabella 9: Stazioni di rilevamento climatico

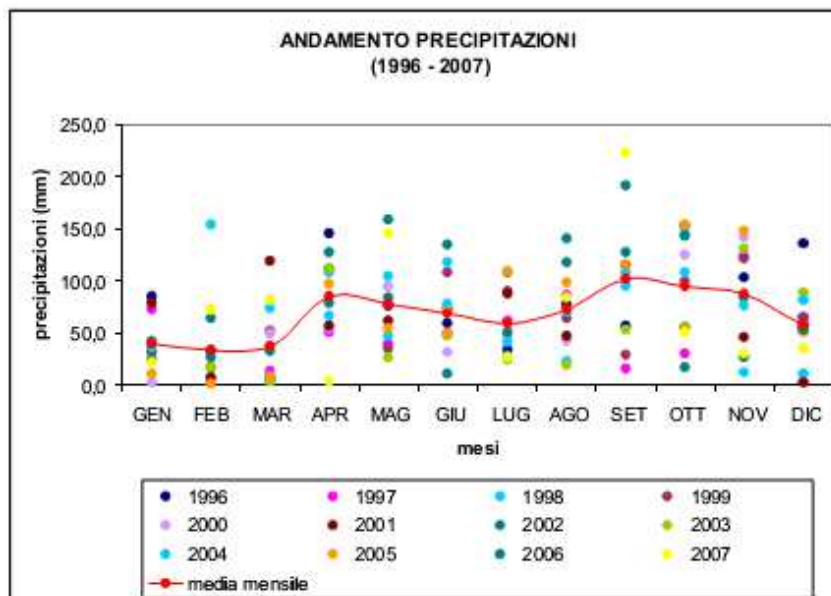
COMUNE	Nome stazione	Cod.	Prov.	Comune in cui è sita la stazione	Quota m.s.l.m.
MARCON	Mestre – c/o palazzo del Gazzettino	163	VE	VENEZIA	2
	Mogliano Veneto	164	VE	MOGLIANO VENETO	-1
	Roncade	187	TV	RONCADE	6

Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

3.2.2.1 Precipitazioni

Sulla base delle misurazioni effettuate dall'ARPAV, considerando le serie storiche dal 1996 al 2007, è possibile desumere un andamento annuale delle precipitazioni che evita, tenendo conto di più anni, che sia falsato dalla presenza di fenomeni particolari.

Figura 21: Andamento della piovosità



Fonte: elaborazione Proteco

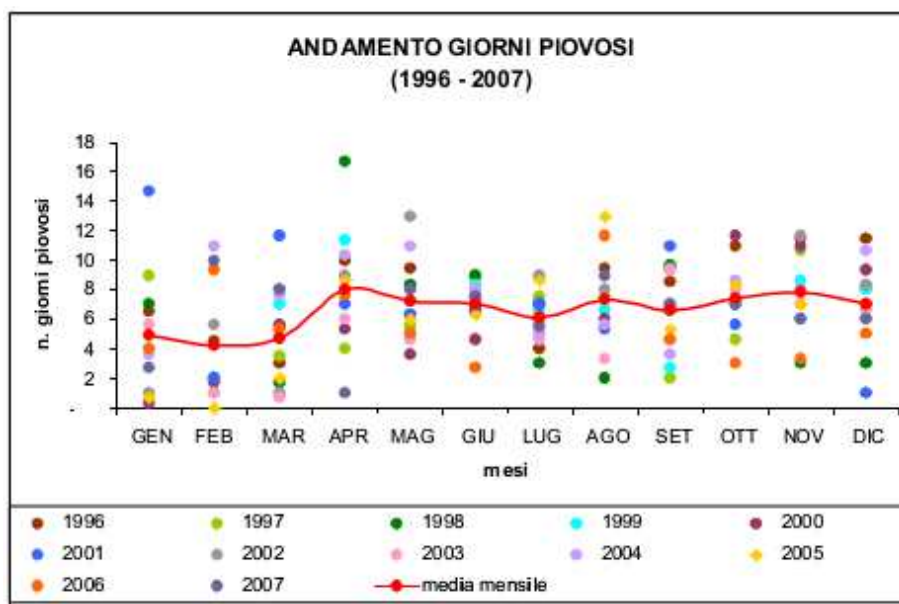
Si nota come la tendenza sia quella di inverni poco piovosi, caratterizzati da valori che si aggirano attorno ai 40 mm. Un aumento della piovosità si registra in primavera e in autunno.

Per quanto riguarda il periodo primaverile si nota un picco in corrispondenza di aprile (85 mm circa); in quanto al periodo autunnale, invece, si evidenzia una situazione pressoché costante, con una media attorno ai 95 mm. La stagione estiva è caratterizzata da una piovosità

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.99/200

inferiore, durante i primi mesi della stagione stessa, per salire poi in corrispondenza del mese di agosto, con valori compresi tra i 60 e i 70 mm.

Figura 22: Andamento dei giorni piovosi



Fonte: elaborazione Proteco

In quanto alla distribuzione dei giorni piovosi durante l'arco dell'anno, guardando alla curva delle medie mensili – ottenuta dalle medie degli anni 1996 – 2007 – emerge come i mesi con il più elevato numero di giorni piovosi siano aprile e novembre (8 giorni di pioggia) mentre il mese meno piovoso in assoluto è febbraio, con 4 giorni piovosi.

È opportuno ricordare che un giorno è considerato piovoso quando il valore di pioggia giornaliero è ≥ 1 mm.

3.2.2.2 Temperatura

Come in precedenza, sono state considerate le minime giornaliere, le massime e le medie, rilevate durante l'intervallo di tempo 1996 -2007.

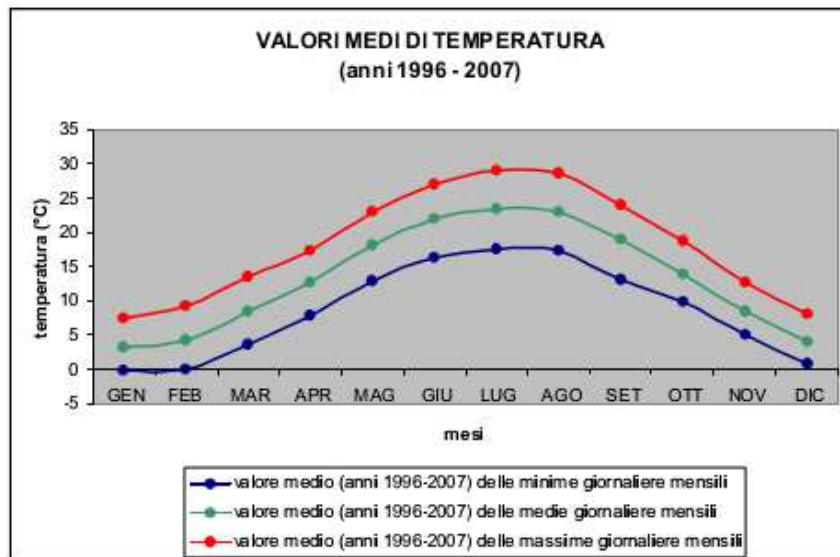
L'andamento delle tre curve segue una tipologia di distribuzione caratterizzata da un picco massimo in luglio e un minimo in gennaio.

Le temperature più basse si registrano tra gennaio e febbraio, periodo in cui il valore medio si aggira poco sopra gli 0°, con minime quindi anche negative. Durante l'anno le temperature crescono in modo costante, arrivando nei periodi estivi a temperature massime prossime ai 30°C. Si evidenzia come tra minime e massime sia misurabile un'escursione pari anche a 10-15°C.

Le temperature minime, registrate nei periodi invernali, si attestano di poco sotto lo 0 termico, evidenziando come il mese più freddo risulti quello di gennaio.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.100/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Figura 23: Andamento delle temperature

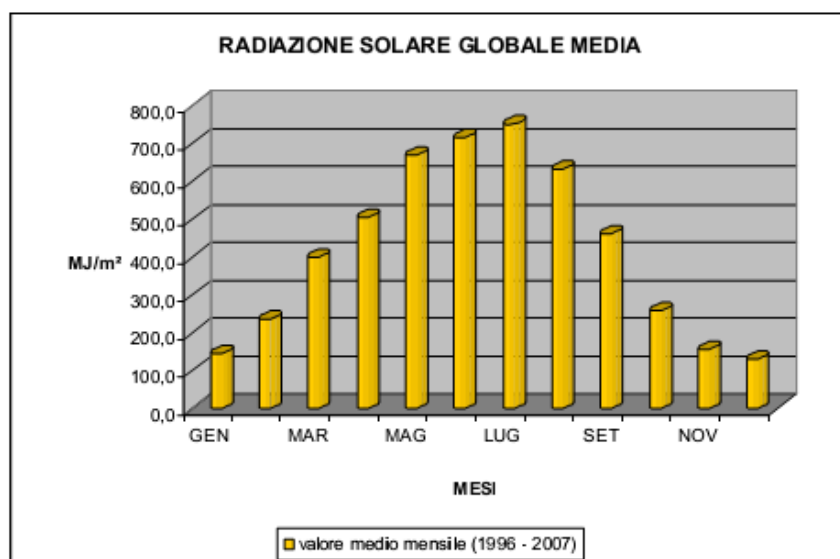


Fonte: elaborazione Proteco

3.2.3 Radiazione solare globale

Per la trattazione dei valori di radiazione solare globale che interessa il territorio comunale sono state considerate le medie dei valori misurati nelle stazioni di Mogliano e Roncade, non essendo stati effettuati rilevamenti all'interno della stazione di rilevamento di Mestre.

L'elaborazione condotta evidenzia come i mesi interessati da una maggiore radiazione siano quelli di giugno e luglio, con punte superiori ai 700 MJ/m². Di contro, il mese di dicembre presenta i livelli minimi di radiazione solare, con valori che si attestano sui 130 MJ/m².



Fonte: elaborazione Proteco

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.101/200

4.2.2. Clima e fattori climatici: Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Dall'esame delle azioni e delle potenziali problematiche ambientali comportate dal Piano Urbanistico Attuativo esaminato non possono essere previsti effetti o impatti negativi sul clima, sia a livello di macroclima, sia di mesoclima. Potrebbero essere ipotizzate piccole variazioni dovute alla impermeabilizzazione di una porzione di superficie (171.000 mq circa) che però possono essere considerate di rilevanza non significativa in relazione alle attuali condizioni dell'intorno: la forte antropizzazione dei luoghi rende infatti già diffuso anche all'area oggetto di Piano il fenomeno cosiddetto della "Urban Heat Island", in ragione del quale le aree maggiormente urbanizzate riflettono una maggior quantità di radiazione infrarossa determinando il riscaldamento anche di diversi gradi delle zone interessate. Inoltre, per attenuare il fenomeno, la concentrazione delle zone antropizzate si rende preferibile alla localizzazione in altri luoghi meno disturbati rispetto a quelli prescelti.

Bisogna considerare infine la prevista realizzazione di piuttosto estese aree a verde e parcheggi alberati, nonché quella dei due bacini di laminazione /fitodepurazione principali nella parte a Nord dell'area di Piano: essi, attraverso l'effetto climatizzante ampiamente documentato in letteratura dovuto agli specchi d'acqua e alla vegetazione insistente su questi, permetteranno una sensibile attenuazione del riscaldamento provocato dalla pavimentazione apportata, consentendo una regolazione del microclima non trascurabile.

Gli impatti sulla componente clima possono quindi considerarsi non significativi o trascurabili rispetto alla situazione attualmente esistente.

4.2.3. Qualità dell'aria: stato attuale della componente

Anche in questo caso si assume come riferimento quanto riportato nel Rapporto Ambientale relativo al comune di Marcon, basato su dati ricavati da ARPAV rilevati su una stazione posta a Nord della zona commerciale di Marcon-Gaggio ad oggi dismessa (dal 2010) e su una stazione vicina in località "le Crete", nel comune di Quarto d'Altino. La scarsità di dati relativi a questa componente per il territorio esaminato ne rende difficile un inquadramento dettagliato.

Si riporta di seguito un estratto del suddetto documento.

Per definire la qualità della componente aria nel comune di Marcon è stato preso in esame il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA). Tale piano deve provvedere, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente" a individuare le zone del proprio territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Gli inquinanti principali presi in esame sono i seguenti: PM10, biossido di azoto (NO₂), IPA (idrocarburi policiclici aromatici), ozono (O₃), benzene (C₆H₆), biossido di zolfo (SO₂) e monossido di carbonio (CO).

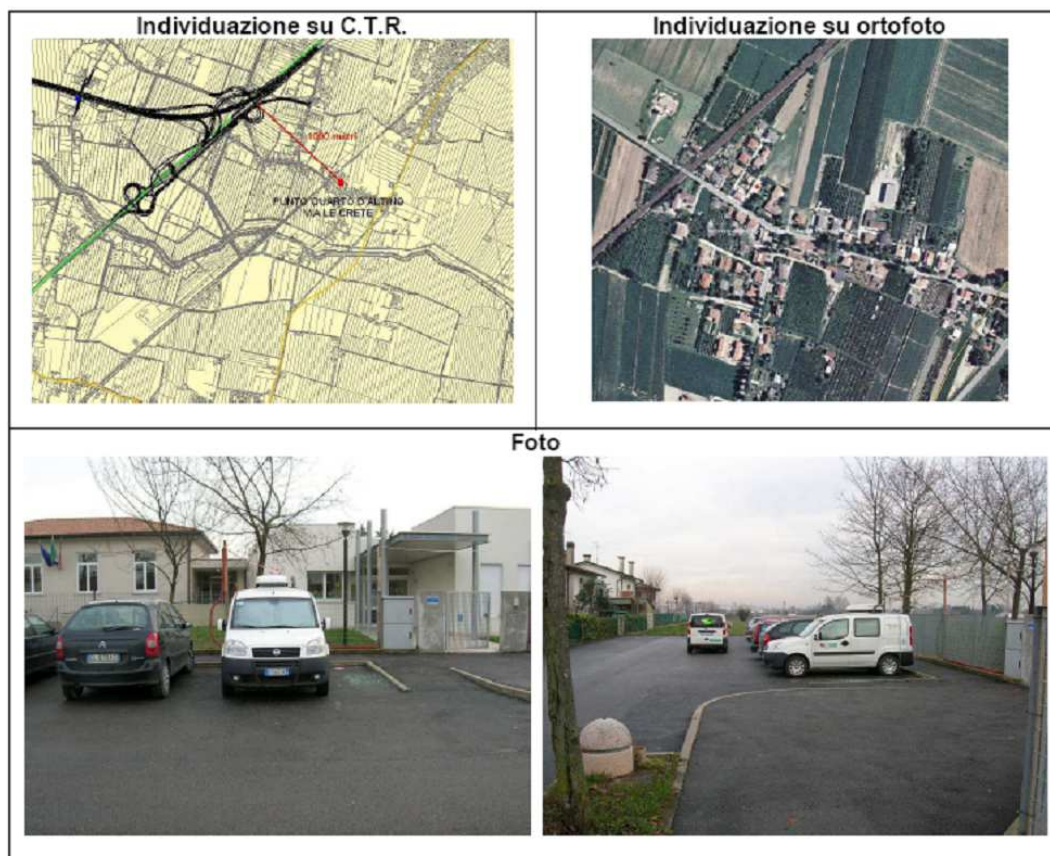
In osservanza della DGR 3195 del 17.10.2006 è definita una classificazione dei singoli comuni in base alla concentrazione dei diversi inquinanti. Secondo tale classificazione, in

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.102/200

riferimento all'allegato A della succitata delibera, il territorio comunale di Marcon rientra all'interno della fascia A1 Provincia, classe che assimila gli ambiti con densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/a kmq.

Nel 2009 in Comune di Marcon è stata collocata una centralina per il PM10 che permette di avere una lettura di questo inquinante nel dettaglio. Inoltre all'interno del progetto di monitoraggio ambientale del Passante di Mestre è prevista la realizzazione di campagne di analisi della qualità dell'aria con laboratori mobili, per Marcon si fa riferimento ai valori di queste rilevazioni attraverso la lettura della vicina centralina di Quarto d'Altino in località Le Crete.

Figura 15: Localizzazione centralina mobile

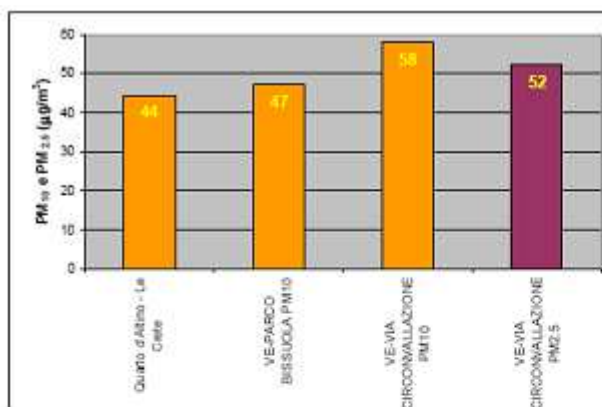


Fonte: ARPAV 2009.

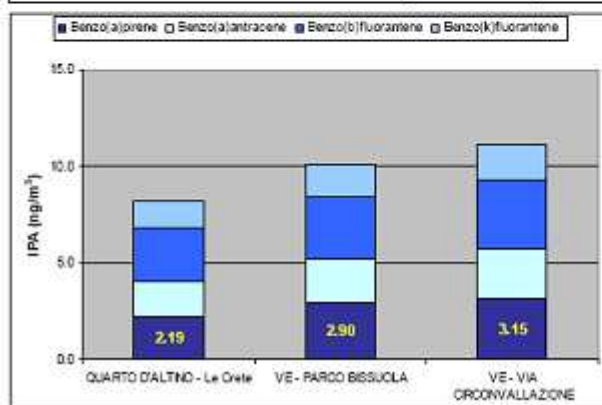
La campagna di analisi si è svolta in un sito in area suburbana a sud-est dell'inizio del tracciato del Passante (intersezione con A4 direzione Trieste), presso il parcheggio della Scuola Materna di Quarto d'Altino, località Le Crete.

Il monitoraggio è iniziato in un periodo di fermo cantiere per le festività natalizie. La valutazione dei dati ottenuti mette in evidenza il rischio di superamento dei valori limite per il PM10, in linea con i valori delle stazioni di riferimento.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.103/200
		01	Giugno 2013	



Particolato atmosferico PM₁₀
Concentrazione media



Idrocarburi Policiclici Aromatici

Fonte: ARPAV 2009.

La concentrazione media di periodo risulta essere inferiore a quella della stazione di background. L'andamento della concentrazione di PM₁₀ su 24h è generalmente concorde con le stazioni di riferimento.

Il benzo(a)pirene è a rischio di superamento del valore limite annuale, ma con un valore medio inferiore rispetto a quello riscontrato in entrambe le stazioni di riferimento. L'analisi degli idrocarburi policiclici aromatici rivela una proporzione dei componenti molto simile nei tre siti, con valori assoluti più contenuti nel sito indagato rispetto alle stazioni di riferimento.

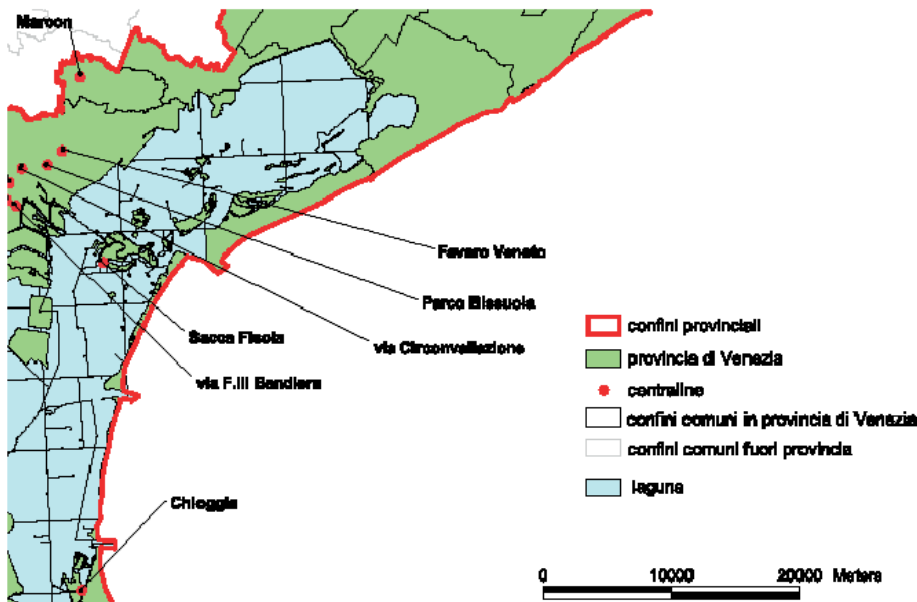
I risultati della speciazione chimica del PM₁₀ mettono in evidenza la predominanza delle frazioni carboniosa e ionica rispetto a quella residua. Ciò indica sia la forte presenza nel particolato di composti organici derivanti da fenomeni di combustione, sia un contributo di aerosol secondario tra cui prevale la frazione di ioni nitrato, situazione tipica originata da emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento nel periodo invernale. Il discreto contributo di ioni sodio e cloruri potrebbe essere stato originato dallo spargimento di sale sulle strade per via delle precipitazioni nevose verificatesi durante il periodo di monitoraggio. In conclusione, dai risultati ottenuti non si notano criticità direttamente imputabili alle lavorazioni del Passante.

In mancanza di dati, sulle altre componenti dell'aria di Marcon sarà approfondita l'indagine con dati maggiormente puntuali sul PM₁₀, grazie ai rilevamenti delle centraline mobili ARPAV sul territorio comunale.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.104/200
		01	Giugno 2013	

Queste rilevazioni fatte annualmente permettono inoltre di approfondire l'andamento negli anni e la conseguente variazione di PM10.

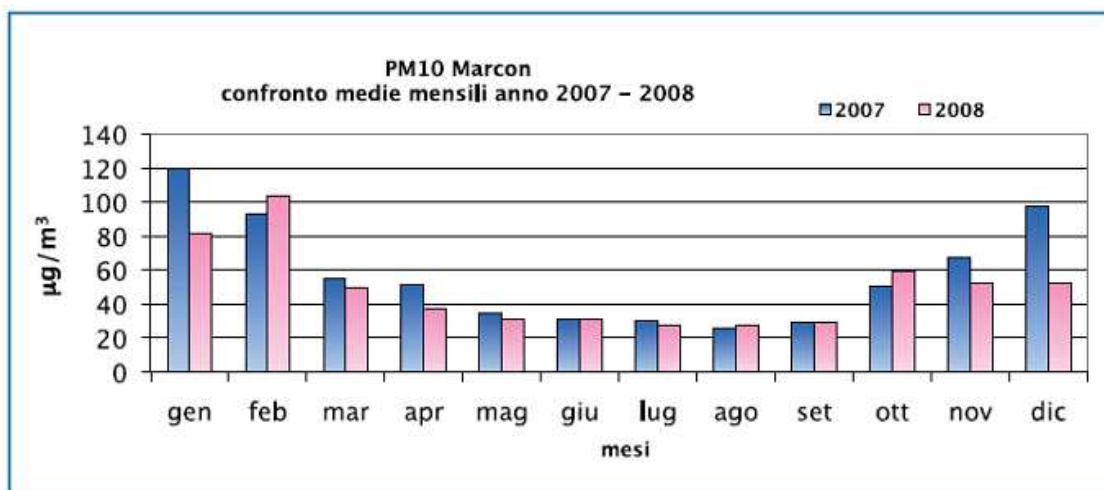
Figura 16: Centralina di rilevamento per inquinamento atmosferico in Comune



Fonte: ARPAV 2009

Nel 2008 le medie annuali della concentrazione di PM10 anche nelle stazioni della Provincia rispettano la nota differenza fra stazioni di traffico e stazioni di background urbano. Le medie annuali di Concordia Sagittaria ($30 \mu\text{g}/\text{m}^3$), San Donà di Piave ($33 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e Chioggia ($31 \mu\text{g}/\text{m}^3$), stazioni di background, sono più vicine alla media registrata al Parco Bissuola ($38 \mu\text{g}/\text{m}^3$), anch'essa di tipo BU. La stazione di traffico di Marcon ($49 \mu\text{g}/\text{m}^3$), invece, registra un valore medio più prossimo a quello delle altre stazioni di traffico di Mestre $47 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in via Tagliamento e in via Circonvallazione.

Figura 17: PM10 a Marcon - confronto medie mensili 2007-2008

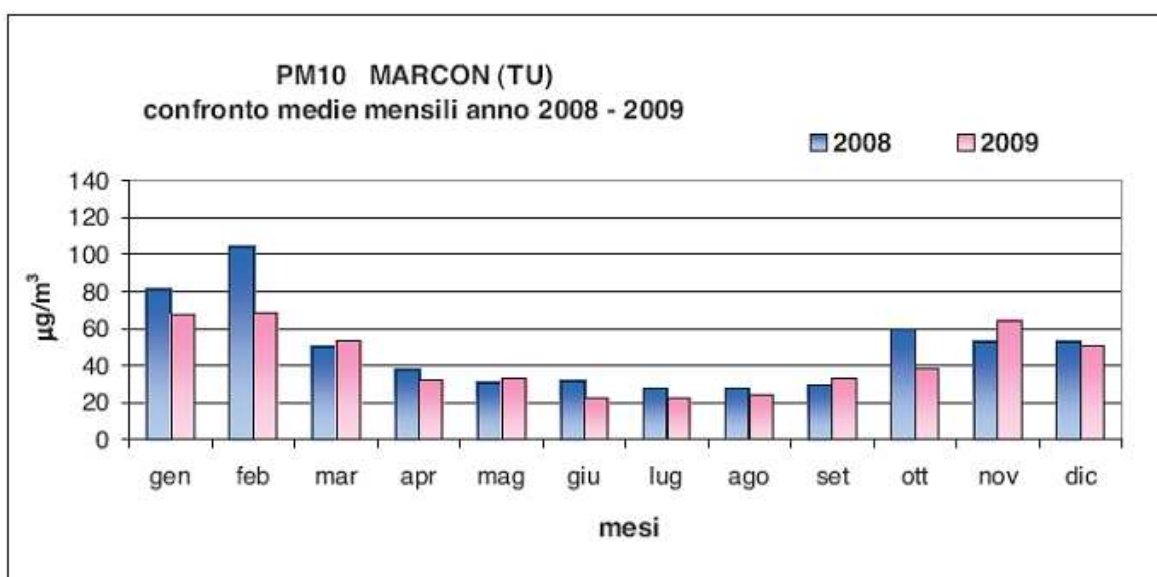


Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.105/200

Fonte: ARPAV 2010.

Nel 2009 le medie annuali confermano la differenza fra stazioni di traffico e stazioni di background urbano. Le medie annuali di San Donà di Piave ($33 \mu\text{g}/\text{m}^3$), Chioggia ($34 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e Concordia Sagittaria ($35 \mu\text{g}/\text{m}^3$) - stazioni di background - sono più vicine alla media registrata al Parco Bissuola ($37 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e a Venezia - Sacca Fisola ($35 \mu\text{g}/\text{m}^3$), anch'esse di tipo BU. La stazione di traffico di Marcon ($42 \mu\text{g}/\text{m}^3$), invece, registra un valore medio più prossimo a quello della stazione di traffico di via Tagliamento a Mestre ($44 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Figura 18: PM10 a Marcon - confronto medie mensili 2008-2009



Fonte: ARPAV 2010.

Come si legge dalle tabelle e dai valori medi mensili, e dalle medie annuali, si nota la generale diminuzione dei valori. I picchi di gennaio e febbraio sono decisamente diminuiti a fronte di aumenti sensibili che permettono di registrare nel Comune una media annuale di 7 punti in meno.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.106/200
		01	Giugno 2013	

Tabella 3: Numero di superamenti del valore limite di 24 ore per il PM10 per la protezione della salute umana

PM ₁₀	Mira	Mira via Oberdan	San Donà	Chioggia	Marcon	Concordia Sagittaria	Mestre via Circonvallazione
gennaio-08	19	-	13	12	26	8	22
febbraio-08	22	-	17	15	23	15	22
marzo-08	6	-	3	2	12	0	11
aprile-08	1	-	0	0	3	0	3
maggio-08	1	-	0	0	0	0	1
giugno-08	2	-	1	0	1	1	8
luglio-08	0	1	0	1	0	1	5
agosto-08	-	0	0	0	0	0	2
settembre-08	-	2	0	1	1	1	1
ottobre-08	-	16	15	12	18	13	20
novembre-08	-	10	5	6	13	3	6
dicembre-08	-	11	6	9	15	0	11
Totale anno 2008	51 *	40 **	60	58	112	42	112

* presso la stazione di Mira il monitoraggio è cessato il 10/07/2008

** presso la stazione di Mira via Oberdan il monitoraggio è stato attivato il 17/07/2008

Fonte: ARPAV 2010.

Anche osservando i dati sul superamento della soglia di PM10 si nota come tra il 2008 e il 2009 siano diminuiti notevolmente i giorni di superamento della soglia limite dell'inquinante. Infatti tra i due anni si è passati a Marcon dai 112 giorni di sforo ai 92 dell'ultimo anno rilevato.

Tabella 4: Numero di superamenti del valore limite di 24 ore per il PM10 per la protezione della salute umana

PM ₁₀	CONCORDIA SAGITTARIA (BR)	CHIOGGIA (BU)	MIRA (BU)	SAN DONA' DI PIAVE (BU)	MARCON (TU)	MESTRE PARCO BISSUOLA (BU)
Gennaio-09	6	12	17	13	21	13
Febbraio-09	9	11	15	14	14	14
Marzo-09	0	3	8	4	10	5
Aprile-09	0	6	9	1	4	2
Maggio-09	2	2	9	0	0	1
Giugno-09	0	0	0	0	0	0
Luglio-09	0	0	0	0	0	0
Agosto-09	2	0	1	0	0	0
Settembre-09	11	4	6	1	4	3
Ottobre-09	10	4	8	5	6	6
Novembre-09	16	12	19	16	19	18
Dicembre-09	6	7	12	10	14	10
Totale anno 2009	62	61	104	64	92	72

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.107/200

Questa informazione ha ancor più valore se confrontata con le altre stazioni rilevate che invece, nel periodo, mantengono i valori stabili: in alcune vi è un incremento dei giorni di superamento delle soglie.

Motivazione di tale effetto può essere legata all'entrata in esercizio del Passante di Mestre con una riduzione del traffico veicolare, in particolare pesante, all'interno dell'asse della A4 all'interno del territorio comunale di Marcon.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti si fa riferimento a quanto pubblicato nel Geoportale della regione Veneto, che si rifà a quanto stimato da INEMAR (INventario EMISSIONI ARia): esso è un software utilizzato per la costruzione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, ovvero per stimare le emissioni degli inquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad esempio: riscaldamento, traffico, agricoltura e industria) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito delle linee guida EMEP/CORINAIR.

Essendo l'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo posta in Comune di Venezia, dovrebbe essere preferibile confrontare le possibili alterazioni nella qualità dell'aria e quindi le maggiori produzioni di sostanze inquinanti apportate in relazione al territorio comunale di appartenenza. Tuttavia, come anche precedentemente affermato, l'area di interesse risulta in stretta connessione con le zone a vocazione commerciale e industriale del Comune di Marcon (zona industriale Marcon Sud e zona commerciale Marcon-Gaggio) e a completamento delle stesse: si ritiene quindi maggiormente utile riferire l'analisi a tale territorio comunale, che sarà quello che in effetti potrebbe subire maggiormente le implicazioni della realizzazione del Piano considerato.

Si riportano dunque di seguito i dati relativi al Comune di Marcon:

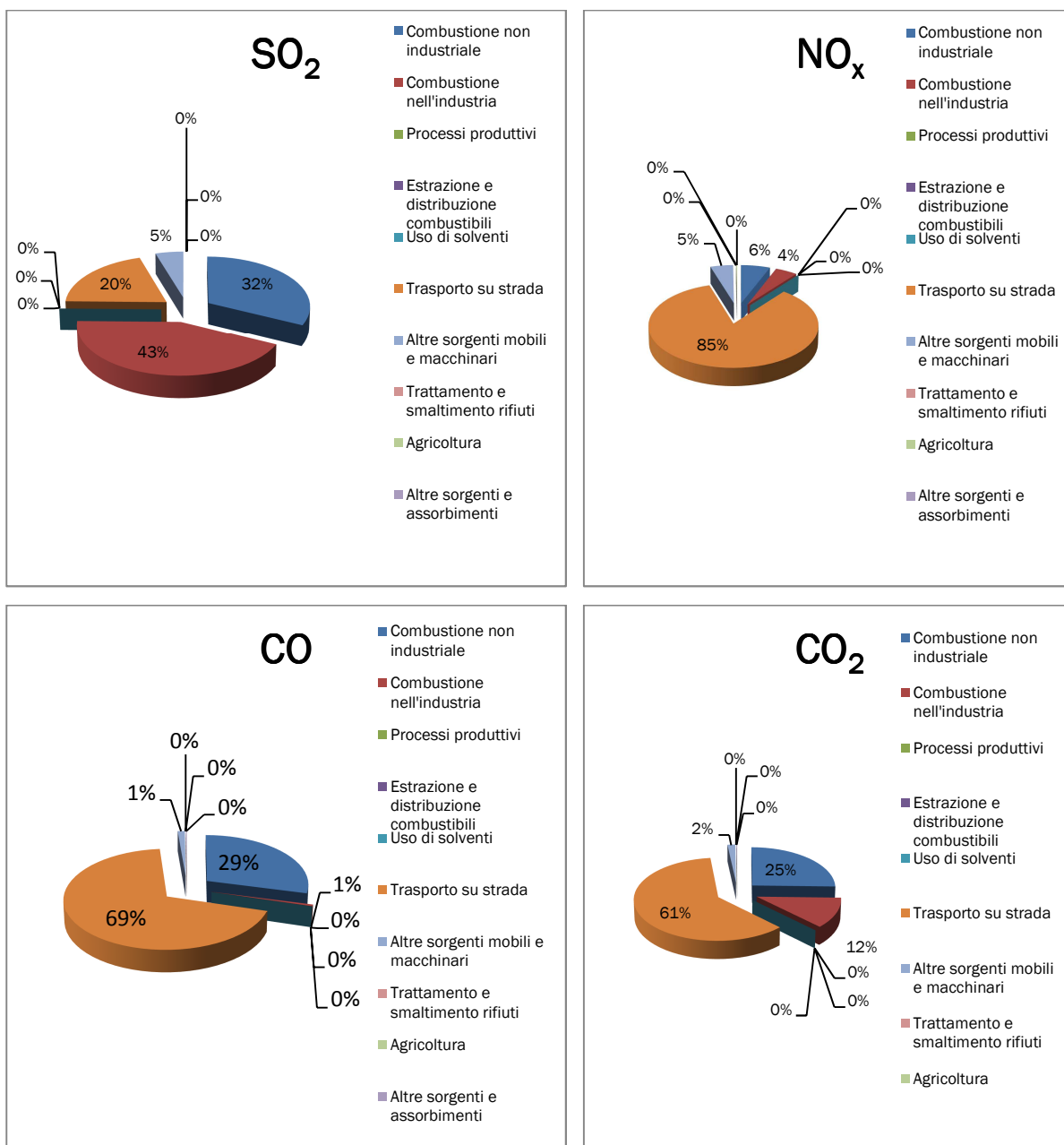
Tabella 06 - Stima delle emissioni di sostanze inquinanti per il Comune di Marcon (Fonte dati: INEMAR Veneto 2005, dati definitivi)

	SO2 t/a	NOx t/a	COV t/a	CH4 t/a	CO t/a	CO2 kt/a	N2O t/a	NH3 t/a	PM10 t/a	PTS t/a	PM2.5 t/a
Combustione non industriale	1,7282	21,47087	49,8627	13,8284	216,6216	20,9435	2,0227	0,3970	9,0274	9,0274	8,40422
Combustione nell'industria	2,3062	16,35131	1,70488	0,40808	3,97978	9,89193	0,2338	0	0,4959	0,9218	0,17997
Processi produttivi	0	0	12,0351	0	0	0	0	3,91	6,6490	13,018	6,41004
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	18,5516	100,646	0	0	0	0	0	0	0
Uso di solventi	0	0	372,704	0	0	0	0	0	0,8025	0,9441	0,28324
Trasporto su strada	1,0704	304,877	82,0899	4,94855	515,647	50,1812	1,3833	6,1040	16,946	16,946	15,7189
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,2533	16,7051	3,40968	0,07813	9,07653	1,32358	0,5454	0,0017	2,2811	2,4616	2,21898
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0001	0,00064	0,05182	0,00275	0,05182	0	0,00007	0,01005	0,02423	0,02976	0,02357
Agricoltura	0	0,72717	56,1122	80,51907	0	0	5,9801	46,6277	0,23356	0,45291	0,09444
Altre sorgenti e assorbimenti	0	0	0,48738	1,66597	1,0567	-0,11996	0	0	0,37327	0,37327	0,37327
TOTALE	5,35848	360,13215	597,0102	202,0978	746,4345	82,2204	10,1655	57,05065	36,8331	44,1752	33,7067

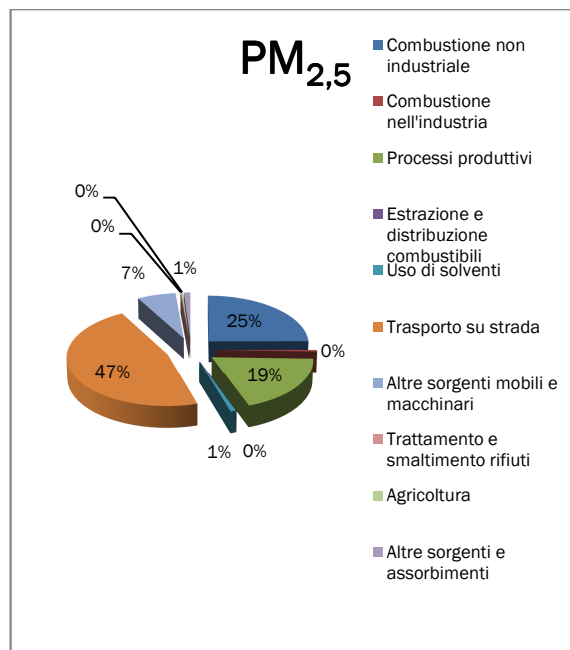
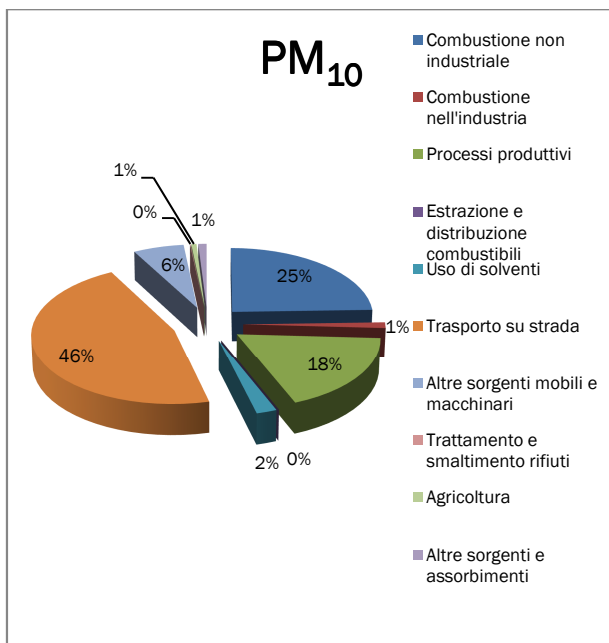
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.108/200
		01	Giugno 2013	

Le sostanze inquinanti maggiormente prodotte da traffico veicolare (Macrosettore: trasporto su strada) e insediamenti civili, paragonabili a quelli apportati dal Piano Urbanistico Attuativo in esame (Macrosettore: combustione non industriale) sono dunque SO₂, NO_x, CO, CO₂, PM₁₀ e PM_{2,5}. Di seguito si riportano per queste componenti la loro produzione percentuale rispetto a tutti i macrosettori individuati dalla metodologia INEMAR.

Figura 34 – Produzione di sostanze inquinanti per i Macrosettori interessati dal Piano (elaborazione originale)



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.109/200
		01	Giugno 2013	



4.2.4. Qualità dell'aria: stima degli impatti dovuti al piano di recupero

Come precedentemente affermato, le diverse fasi di realizzazione e di fruizione del futuro insediamento producono diverse quantità di polveri ed emissioni, concentrate in particolare nella fase di esercizio delle strutture e delle attività economiche permesse dall'attuazione del Piano, mentre Possono essere trascurate quelle prodotte durante l'attuazione dei vari cantieri, che saranno, come già affermato, diluiti nel tempo e posti in un intorno fortemente antropizzato (e quindi non significativamente perturbabile).

In fase di esercizio le maggiori emissioni saranno quindi prodotte dal traffico indotto dall'insediamento delle attività previste dal Piano e in misura molto minore dagli impianti tecnologici (principalmente di riscaldamento/raffreddamento): l'analisi si limiterà dunque a questa fase.

4.2.4.1. Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti

L'impatto dovuto all'incremento delle emissioni ha probabilità certa e durata da considerarsi illimitata, a meno di una futura ulteriore riconversione dell'area ad altra destinazione urbanistica: esso infatti è in stretta correlazione soprattutto con l'aumento del traffico veicolare, che, come già esposto al paragrafo 4.1, ha anch'esso probabilità certa.

Può essere individuata una frequenza giornaliera in relazione agli orari di punta di percorrenza dei veicoli, che possono individuarsi tra le 7:30 e le 8:30 e le 16:30 e le 18:00, e, in relazione alla concentrazione in atmosfera, alle caratteristiche meteorologiche di dettaglio dell'area, che però non sono prevedibili a lungo termine.

La reversibilità dell'impatto è strettamente legata alla destinazione urbanistica dell'area in esame, quindi, a meno di una futura riconversione, l'impatto deve ritenersi irreversibile.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.110/200

4.2.4.2. Carattere cumulativo degli impatti

L'effetto prodotto dal Piano Urbanistico Attuativo (maggiori emissioni di sostanze inquinanti e polveri) potrebbe cumularsi con la situazione esistente dettata dalle emissioni attualmente prodotte dal traffico veicolare. Si ritiene comunque che l'aumento di tali emissioni sia di entità compatibile con la situazione esistente, la quale non subisce sostanziali alterazioni rispetto alle condizioni attuali.

4.2.4.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.2.4.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Per condurre una stima preliminare delle presunte emissioni comportate dall'entrata in esercizio delle previsioni del Piano Urbanistico Attuativo si produce la considerazione che le emissioni comportate dalla realizzazione delle previsioni contenute nel Piano analizzato possano derivare dall'aumento previsto del traffico veicolare e dalla installazione di impianti tecnologici volti al riscaldamento/raffreddamento dei volumi costruiti sulle superfici lorde di pavimento..

Per quanto riguarda l'incremento di emissioni dovute all'aumento previsto di traffico, si formulano le seguenti ipotesi:

- La stima è condotta sul parco circolante in aumento stimato al par. 4.1: tale quantità verrà suddivisa secondo le categorie INEMAR (vedi oltre) in base alle proporzioni ricavate dai dati A.C.I. per il parco circolante del Veneto;
- La viabilità esistente e la nuova viabilità (realizzata e di progetto) consentirà di accorciare in modo significativo la distanza percorsa dagli autoveicoli nell'intorno del sito di Piano (che verrà verosimilmente interessato dalla maggior produzione di emissioni dei nuovi veicoli attratti dalle attività economiche insediatesi sull'area di Piano) per raggiungere la direzione desiderata. In particolare vanno indicati la viabilità interna ai lotti di Piano e il progetto del nuovo svincolo "Marcon" della tangenziale di Mestre A57, recepito dal Piano Urbanistico Attuativo.
- Per poter operare un confronto con i valori riportati al par. 4.2.3 per il Comune di Marcon, anche in questo caso, come per il traffico veicolare, in considerazione che l'area di Piano posta in Comune di Venezia è funzionalmente legata al territorio comunale di Marcon e delle sue zone industriali e commerciali, si suppone che i mezzi attratti dalle attività economiche varie previste dal Piano Urbanistico Attuativo percorreranno all'interno del territorio citato indicato circa 4 km.
- Sono considerati i fattori di emissione medi degli autoveicoli calcolati per la Regione Lombardia relativi al 2010 (Tabella 07, i più aggiornati), non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Veneto. Si ritiene che il parco circolante tra le due regioni sia paragonabile e che il fattore medio di emissione sia il parametro maggiormente indicato per una stima preliminare.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.111/200

Tabella 07 – Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2010 per tipo di veicolo - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

Tipo di veicolo	Consumo specifico	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS
	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km
Automobili	61	1,1	402	43	12	582	190	6,0	19	33	45	58
Veicoli leggeri < 3.5 t	82	1,6	949	80	2,8	586	258	8,2	2,6	72	91	108
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	220	4,4	6.525	404	58	1.457	691	14	3,0	227	277	336
Ciclomotori (< 50 cm ³)	13	0,2	218	2.353	37	2.511	42	1,0	1,0	57	63	69
Motocicli (> 50 cm ³)	33	0,6	171	1.359	100	6.935	106	2,0	2,0	30	36	41

Assunti tali presupposti si giunge ad una stima preliminare delle emissioni apportate dal traffico veicolare aggiunto apportato dal Piano Urbanistico Attuativo, riassunta nella seguente tabella:

Tabella 08 – Stima delle emissioni apportate dall'incremento di traffico dovuto al Piano Urbanistico Attuativo

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS
Automobili tot (t/anno)	0,01135	4,04983	0,43552	0,11646	5,85281	1916,92	0,05996	0,19204	0,32955	0,45214	0,58571
Veicoli leggeri < 3.5 t (t/anno)	0,00006	0,03741	0,00316	0,00011	0,02308	10,1539	0,00032	0,00010	0,00285	0,00357	0,00424
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus (t/anno)	0,00267	3,99140	0,24730	0,03578	0,89148	422,873	0,0084	0,00183	0,13866	0,16969	0,20551
Ciclomotori (< 50 cm ³) (t/anno)	0,00009	0,08371	0,90341	0,01433	0,96409	16,0721	0,00038	0,00038	0,02195	0,02430	0,02648
Motocicli (> 50 cm ³) (t/anno)	0,00073	0,19754	1,56586	0,11565	7,98902	122,304	0,00230	0,00230	0,03454	0,04101	0,04737
TOTALE EMISSIONI DA INCREMENTO	0,01491	8,35992	3,15526	0,28235	15,7205	2488,33	0,07146	0,19666	0,52757	0,69074	0,86933
Totale Comune di Marcon	1,07048	304,877	82,0899	4,94855	515,648	50000,2	1,38331	6,10409	15,7189	16,9461	16,9461
PERCENTUALE	1,39	2,74	3,84	5,71	3,05	4,98	5,17	3,22	3,36	4,08	5,13

Per quanto riguarda le emissioni derivanti dalla installazione di impianti tecnologici votati al riscaldamento/raffreddamento delle superfici, al fine della produzione delle emissioni si considerano le seguenti ipotesi e assunzioni preliminari:

- Si considera la situazione più gravosa in termini emissivi, secondo la quale il riscaldamento/raffreddamento sarà apportato attraverso impianti che usano combustibili tradizionali (gas naturale). Tale possibile situazione è sicuramente cautelativa, in quanto si sta assistendo negli ultimi anni all'utilizzo sempre più crescente, anche in ambito commerciale/produttivo, di sistemi a maggiore efficienza e

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.112/200

a basso consumo (come pompe di calore, produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.);

- Si considerano le potenziali destinazioni della superficie lorda di pavimento ipotizzate al par. 4.1 in relazione al traffico indotto;
- Al fine di predisporre una stima preliminare a livello di scenario possibile, si assumono i seguenti possibili consumi per mq di superficie lorda di pavimento, desunti da situazioni esistenti:
 - Superficie dedicata alla logistica e allo stoccaggio: in media 2 mc_{gas}/mq/anno;
 - Superficie dedicata all'attività manifatturiera: in media tra tutte le possibili attività circa 2,5 mc_{gas}/mq/anno;
 - Superficie dedicata alle attività direzionale e di servizi: in media 5 mc_{gas}/mq/anno;
 - Superficie dedicata al commercio di dettaglio e servizi connessi: in media 5 mc_{gas}/mq/anno;
 - Superficie dedicata alle strutture ricettive: in media 5 mc_{gas}/mq/anno;
- Si assumono i Fattori di Emissione (FE) pubblicati nel "Manuale dei fattori di emissione nazionali" da parte del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria, riportati nella seguente tabella.

Tabella 09 – Fattori di emissione Macrosettore 2: Combustione non industriale, sub-settore impianti commerciali ed istituzionali, attività caldaie con potenza termica < 50 MW, combustibile gas naturale

Combustibile gas naturale

Inquinante	FE	Unità di misura	FonteFE	Riferimento	Note
CH4	0,003	kg/GJ	EMEP-CORINAIR,1999	25	
CO	0,025	kg/GJ	EMEP-CORINAIR,1999	25	
CO2	55,459	kg/GJ	ANPA,2001a	6	
N2O	0,003	kg/GJ	EPA,1995	38	
NM VOC	0,005	kg/GJ	EMEP-CORINAIR,1999	25	
NOx	0,05	kg/GJ	EMEP-CORINAIR,1999	25	
PM10	6,7	g/GJ	EPA,1995	38	

Dalle seguenti ipotesi si ricavano le stime di sostanze inquinanti emesse riportate in tabella:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.113/200

Tabella 10 – Stima delle emissioni apportate da impianti tecnologici presunti comportati dal Piano Urbanistico Attuativo

Tipo superfici	Emissioni prodotte						
	CH4 t/anno	CO t/anno	CO2 t/anno	N2O t/anno	NMVOC t/anno	NOx t/anno	PM10 t/anno
Logistica	0,0228	0,19	421,4884	0,0228	0,038	0,38	0,05092
Manifatturiera	0,0171	0,1425	316,1163	0,0171	0,0285	0,285	0,03819
Direzionale	0,00285	0,02375	52,68605	0,00285	0,00475	0,0475	0,006365
Commercio al dettaglio	0,00285	0,02375	52,68605	0,00285	0,00475	0,0475	0,006365
Hotels	0,0057	0,0475	105,3721	0,0057	0,0095	0,095	0,01273
TOTALE EMISSIONI APPORTATE DAL PIANO	0,0513	0,4275	948,3489	0,0513	0,0855	0,855	0,11457
Totale Comune di Marcon, settore combustione non industriale	13,82841	216,6216	20943,56	2,02278	49,86277	21,47087	9,0274
PERCENTUALE SUL TOTALE COMUNALE (MARCON)	0,37	0,20	4,53	2,54	0,17	3,98	1,27

Giunti a tale stima si possono stimare le emissioni totali presumibilmente apportate dal Piano Urbanistico Attuativo in relazione alla somma dei macrosettori “Trasporti su strada” e “Combustione non industriale e sul totale delle emissioni presenti sul Comune di Marcon (vedi tabella seguente).

Tabella 11 – Stima delle emissioni totali apportate dal Piano rispetto a quelle presenti

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS
Incremento da traffico	0,0149	8,3599	3,1552	0,2823	15,720	2488,3	0,0714	0,1966	0,5275	0,6907	0,8693
Incremento da emissioni civili		0,855	0,0855	0,0513	0,4275	948,34	0,0513			0,1145	
TOTALE EMISSIONI DA PIANO	0,0149	9,2149	3,2407	0,3336	16,148	3436,6	0,1227	0,1966	0,5275	0,8053	0,8693
Emissioni Trasporto + Combustione N.I.	2,7987	326,34	131,95	18,776	732,26	71124,	3,4060	6,5011	25,973	25,973	24,123
PERCENTUALE SU TRASPORTO+COMBUSTIONE N.I.	0,53	2,82	2,46	1,78	2,20	4,83	3,60	3,02	2,03	3,10	3,60
Emissioni totali Comune di Marcon	5,3584	360,13	597,01	202,09	746,43	82220,4	10,165	57,050	36,833	44,175	33,706
PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE EMISSIONI COMUNALI (MARCON)	0,28	2,56	0,54	0,16	2,16	4,18	1,21	0,34	1,43	1,82	2,58

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.114/200

Gli aumenti di emissione per le diverse sostanze inquinanti risultano dunque di entità piuttosto limitata, non determinando possibili incrementi incompatibili con la situazione attuale esistente, che è già fortemente condizionata dalle attività antropiche stabilmente insediate. Tale situazione determina dunque una preferenza per l'insediamento di nuove iniziative economiche, in quanto permette di concentrarle in determinate zone, favorendo il mantenimento delle aree maggiormente caratterizzate da naturalità e sfavorendo invece le situazioni di insediamento diffuso.

Da sottolineare, anche se sicuramente non esaustiva, l'azione compiuta dalla realizzazione di aree a verde e di parcheggio alberato: alberi e arbusti che verranno messi a dimora, infatti, permetteranno la parziale metabolizzazione e captazione della CO₂ prodotta da traffico e attività economiche e delle polveri sottili, con conseguente mitigazione del possibile impatto prodotto.

4.2.4.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2.

4.2.4.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono impatti dovuti al traffico veicolare su aree protette. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, risulta isolato e non influenzato dall'incremento emissivo apportato dalla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo, in quanto la situazione in relazione alle emissioni non cambierà significativamente rispetto alle condizioni attualmente presenti.

4.2.4.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente/matrice aria possa ritenersi compatibile con le caratteristiche della situazione attuale dei luoghi, che risultano fortemente antropizzati e quindi adatti alla ricezione e alla concentrazione di nuove attività umane.

4.3. Acqua

4.3.1. **Acque superficiali: stato attuale della componente**

Si assume nuovamente come base per l'inquadramento della componente/matrice acqua quanto riportato nel Rapporto Ambientale relativo al comune di Marcon, basato su dati ricavati da ARPAV. Come già espresso, si ritiene che il territorio esaminato, per ricadendo in Comune di Venezia, sia funzionalmente e territorialmente legato a quello di Marcon e ad esso vada rapportato.

Si riporta di seguito un estratto del suddetto documento.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.115/200

3.2.4.1 Acque superficiali

La rete idrografica che caratterizza il territorio di Marcon rientra all'interno del Bacino Scolante della Laguna di Venezia, sistema caratterizzato dall'unitarietà tra entroterra, corsi d'acqua, laguna e mare. L'Autorità competente è dunque quella Regionale di Bacino della Laguna di Venezia.

Il sottobacino di riferimento è quello del Dese, che ha origine dalla linea delle risorgive e si estende fino alla Laguna, comprendendo una porzione di territorio stretta tra il corso dei fiumi Dese e Zero. Il Consorzio di Bonifica di competenza è il Dese-Sile, che ha in carico la gestione dell'intera rete idrica tra cui l'impianto idrovoro di Zucchello.

Le acque pubbliche in territorio comunale sono suddivisibili tra scolo naturale e scolo meccanico. Alla prima tipologia appartengono:

- Fiume Zero, le cui sorgenti sono localizzate a Capigo di Castelfranco Veneto, che segna approssimativamente il confine tra Marcon e i comuni più a nord di Mogliano Veneto e Quarto d'Altino;
- Fiume Dese – che nasce tra Castelfranco e Resana e sfocia in località Palude di Cona,
- nei pressi dell'aeroporto Marco Polo – segna il confine tra Marcon e il comune di Venezia, nella porzione sud-est;
- Rio Zermason che, proveniente dal territorio di Mogliano, diretto a ovest, si immette nel fiume Zero a nord-est dell'abitato di Marcon Chiesa;
- Rio Bianchi, che per un breve tratto corre tra lo Zero e il Rio Zermason, prima di immettersi in quest'ultimo;
- Scollo Servetta, che proviene da Mogliano e si immette nello Zero;
- Rio Zerman, che proviene da Mogliano e si immette nello zero;
- Collettore di Gronda, che collega lo Zero con la Fossa Storta attraversando il comprensorio comunale da nord a sud;
- Fosso di via Bassa che, correndo a margine dell'omonima via, nasce a est della frazione del Colmello per immettersi nel collettore di Gronda;
- Fossa Storta – canale di scolo che ha origine a sud di Campocroce di Mogliano Veneto, il cui nome è legato alla tortuosità del suo corso – che attraversa il centro di Mogliano con corso a tratti sotterraneo, entra a Marcon a sud e si immette nel Dese, in località Praello;
- Fosso di via Boschetta che, da sud dell'abitato di Marcon Municipio – si immette nella Fossa Storta;
- Fosso di Gaggio che, a sud dell'omonimo abitato, corre parallelamente alla ferrovia prima di immettersi nella Fossa Storta.

Alla tipologia a scolo meccanico, o alternato, appartengono:

Collettore Acque Basse Carmason, che corre a nord del fiume Zero;

Collettore Acque Alte Zuccarello che, proveniente dallo Zero, attraversa il comprensorio comunale da nord a sud per immettersi nella Fossa Storta o nella Fossa Battella, attraverso il Collettore di Allacciamento Acque Alte Zuccarello;

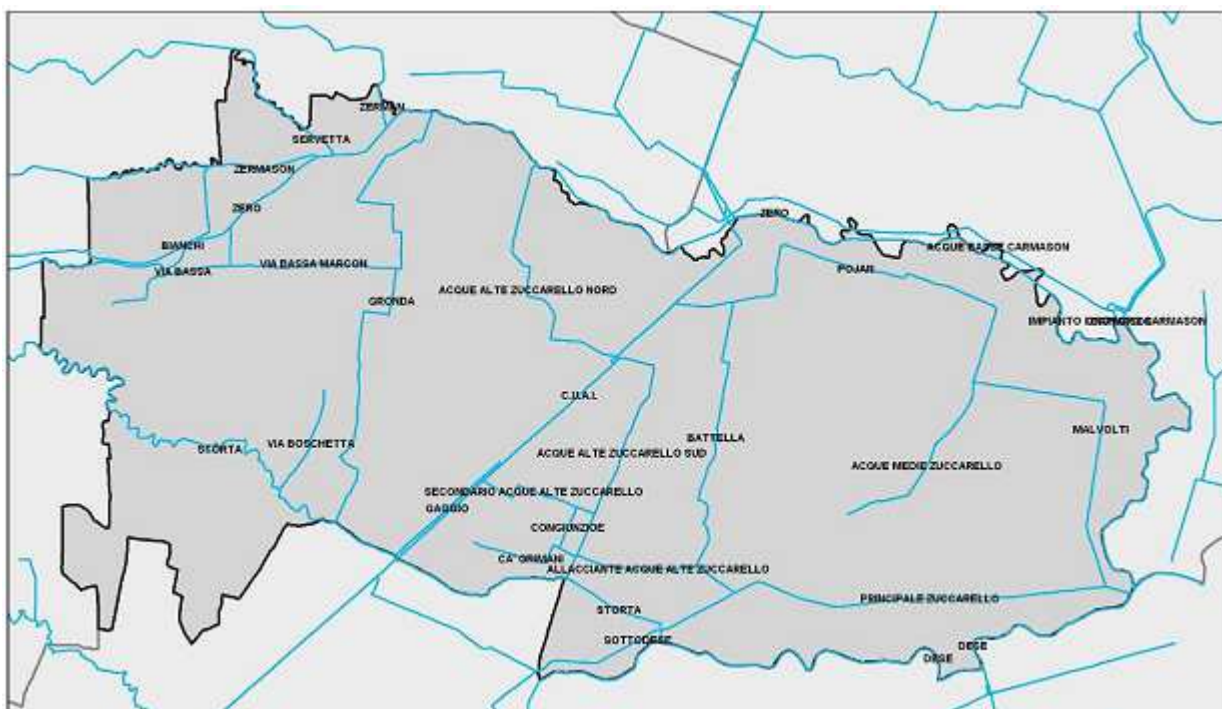
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.116/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

- Collettore Allacciamento Acque Alte Zuccarello, che congiunge il Collettore Acque Alte Zuccarello con la Fossa Battella;
- Secondario Acque Alte Zuccarello, a nord dell'abitato di Praello;
- Collettore Ca' Grimani, nei pressi delle cave di Praello;
- Fossa Battella che, proveniente da nord dell'abitato di San Liberale, si immette nel Collettore Principale Zuccarello;
- Collettore Sottodese, a sud-est dell'abitato di Praello;
- Collettore Principale Zuccarello che, a sud-est del territorio comunale, si immette nell'Idrovora Zuccarello;
- Collettore Pojan, che corre a sud del fiume Zero;
- Collettore Acque medie Zuccarello che, a est del territorio comunale, si immette nel Collettore Malvolti;
- Collettore Malvolti che, a est del territorio comunale, si immette nell'Idrovora Zuccarello;
- Collegamento Fossa Battella-Pojan.

A questa rete si appoggia una maglia di scoli minori, caratteristici del territorio agricolo di bonifica: essa si infittisce particolarmente a est della linea ferroviaria, area in cui il territorio agricolo ha mantenuto quasi inalterata la sua integrità.

A seconda dell'ubicazione, tali corsi d'acqua sono gestiti e mantenuti in efficienza dal Comune – fossi lungo le strade comunali – dalla Provincia, quando sono fossi lungo le strade provinciali, dalla società Autostrade S.p.A. o dai privati.

Figura 24: Sistema idrografico comunale



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.117/200

Fonte: elaborazione Proteco

Il sistema idrografico di scolo, che necessita di un impianto di sollevamento per permettere un efficace deflusso delle acque, è collegato all'idrovora di Zuccarello.

Guardando agli aspetti legati al drenaggio dei terreni, il territorio comunale è sostanzialmente suddiviso in tre aree: la porzione più occidentale, a quota assoluta più elevata, è caratterizzata da scolo naturale delle acque; la porzione più orientale smaltisce le acque – se e quando necessario – attraverso l'impianto idrovoro di Zuccarello. La terza area, la meno estesa, è localizzabile al centro – delimitata dalla Fossa d'Argine e dal Collettore Secondario – ed è a scolo misto per cui, a seconda degli eventi, scola naturalmente o è drenata meccanicamente.

Guardando alle stime delle lunghezze dei diversi collettori, suddivisi per proprietario/gestore:

Tabella 10: Lunghezza e percentuale di gestione dei corsi d'acqua in territorio comunale

Proprietà	(km)	%
Consorzio Dese Sile	60,59	46,53%
Rete Comunale:	25,71	19,74%
Rete Provinciale:	5,17	3,97%
Rete Privata:	38,75	29,76%
Totale	130,22	100%

Fonte: Piano delle Acque, anno 2003

3.2.4.2 Qualità acque superficiali

Al fine di determinare lo stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali rientranti all'interno del territorio comunale si prendono in considerazione i dati forniti dal Piano di Tutela delle Acque e dai monitoraggi eseguiti da ARPAV. Gli indicatori più significativi dell'indagine – BOD5, COD, N, P – sono in riferimento a un arco temporale che si estende dal 2000 al 2007, permettendo di prendere perciò coscienza anche delle dinamiche che interessano il sistema.

Le stazioni di riferimento per il comune di Marcon sono la stazione n. 143, lungo il fiume Zero, nel tratto dallo scarico dell'idrovora Carmason alla stazione ARPAV n. 122, tratta che definisce parte del confine comunale di Marcon; la stazione n. 481 (prima 125), lungo il fiume Dese, dalla confluenza con il fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484, ricomprendendo quindi tutto il tratto interno al territorio comunale.

Dalla lettura dei dati, anche più recenti, emerge una situazione piuttosto compromessa dello stato ambientale dei due corsi d'acqua. Esso infatti, al 2008, si classifica come scadente per entrambi i fiumi.

Generalmente lo stato ambientale del sottobacino del Dese appare notevolmente compromesso, a causa di un progressivo peggioramento della qualità dei corpi idrici procedendo da monte verso valle. La stazione in oggetto, come visibile, raggiunge un grado di sufficienza solo

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.118/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

nell'anno 2002, evidenziando altrimenti uno stato scadente che, nell'ultimo dato disponibile, al 2008, diventa addirittura pessimo.

Tabella 11: Stato qualitativo dei corsi d'acqua principali

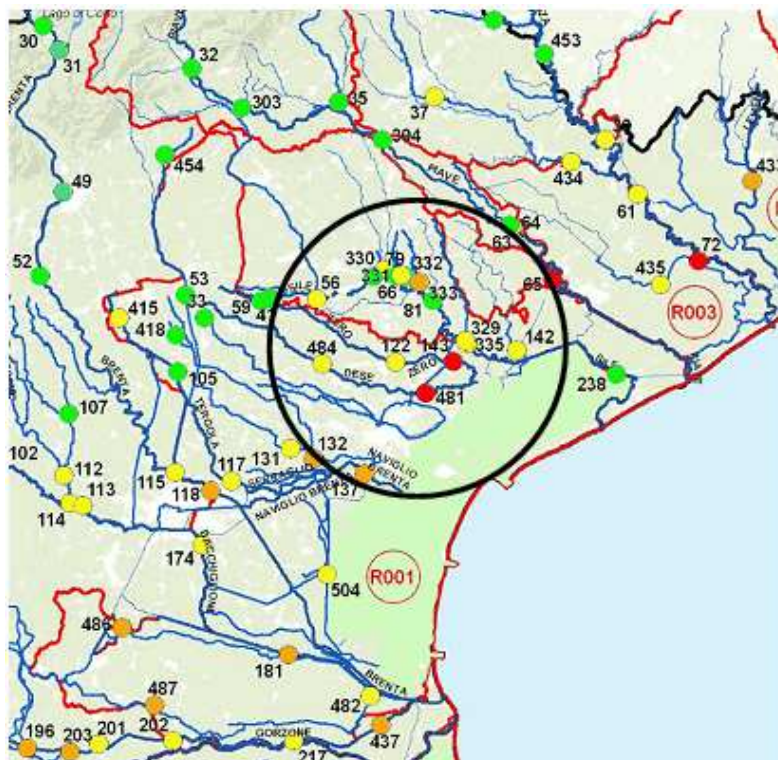
Nome Corso d'acqua	Codice Stazione	Anno	IBE	CLASSE_IBE	SOMME_LIM	VALORE LIM	SECA	SACA
Fiume Zero	143	2000	5-6	IV-III	200	3	4	SCADENTE
		2001	6	III	200	3	3	SUFFICIENTE
		2002	5	IV	200	3	4	SCADENTE
		2003	5	IV	18	3	4	SCADENTE
		2004	5	IV	180	3	4	SCADENTE
		2005	5	IV	220	3	4	SCADENTE
		2006	5	IV	200	3	4	SCADENTE
		2007	5	IV	180	2	4	SCADENTE
		2008	-	-	-	-	-	-
Fiume Dese	481	2000	8	II	220	3	3	SUFFICIENTE
		2001	7	III	200	3	3	SUFFICIENTE
		2002	6	III	180	3	3	SCADENTE
		2003	5	IV	160	3	4	SCADENTE
		2004	5	IV	140	3	4	SCADENTE
		2005	5	IV	180	3	4	SCADENTE
		2006	5	IV	180	3	4	SCADENTE
		2007	4	IV	220	3	4	SCADENTE
		2008	-	-	-	-	-	-

Fonte: Regione del Veneto

Da notare è la particolarità della situazione. Il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) relativo a entrambi i corsi d'acqua non presenta situazioni particolarmente critiche, collocandosi in una classe III, quindi mediocre. È quindi il basso valore dell'indice IBE a penalizzare la qualità complessiva dei corsi d'acqua, relegando i fiumi all'interno della classe di stato ecologico 4 (in una scala da 1 migliore a 5 peggiore).

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.119/200

Figura 25: Estratto dalla Carta dello Stato Ambientale 2008



Fonte: ARPAV

Si precisa come, nonostante non si disponga di dati ufficiali, sia possibile effettuare alcune considerazioni inerenti Fossa Storta e Fossa Battella. Il consorzio di bonifica Dese-Sile, che ha in carico la gestione di questi corsi d'acqua, si sta adoperando per la loro riqualificazione fisica e ambientale, attraverso interventi di varia natura quali aree di fito-biodepurazione e operazioni di vivificazione. In effetti questi corsi d'acqua presentano un elevato tasso di inquinamento, che si concretizza in alte concentrazioni di fosfati, legate soprattutto al carico antropico.

Tabella 12: Stato di fatto della componente Acque superficiali

ACQUA	DPSIR	Stato attuale	Trend
Qualità acque superficiali	S	☹	↔
	Fonte del dato	Disponibilità del dato	Copertura temporale
	ARPAV	**	2000-2007

Fonte: elaborazione Proteco

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.120/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

3.2.4.3 Carichi inquinanti

Considerando le analisi sulla qualità delle acque superficiali prima trattate, sono stati presi in esame due parametri significativi per valutare l'apporto di inquinanti all'interno della risorsa idrica: il carico potenziale organico e il carico potenziale trofico.

Il carico organico potenziale fornisce una stima, espressa in abitanti equivalenti (A.E.), dei carichi organici (biodegradabili) totali presenti in una certa area derivanti da attività di origine civile o industriale. I dati riportati sono riferiti al 2001, dati resi disponibili in modo ufficiale dall'ARPAV.

Comune	Popolazione Residente	Carico potenziale organico	
		Civile AE	Industriale AE
Marcon	12.199	12.217	40.596

Fonte: Regione del Veneto

Il carico potenziale organico industriale è invece calcolato sulla base del numero di addetti che operano in uno specifico settore e utilizzando dei coefficienti opportuni che variano a seconda dell'attività. Le attività industriali presenti nel comune di Marcon sono responsabili dell'inquinamento delle acque in modo assolutamente superiore rispetto a quello dovuto alla popolazione residente.

Il secondo indice - il carico trofico potenziale - fornisce la stima, calcolata per azoto e fosforo, delle quantità potenzialmente immesse nell'ambiente appunto di azoto e fosforo, derivanti da attività di origine civile (carico potenziale trofico civile per N e P in t/anno), agricola (valutando separatamente gli apporti zootecnici, da terreni coltivati, e da terreni incolti -carico potenziale trofico agro - zootecnico per N e P in t/anno) e industriale (carico potenziale trofico industriale per N e P in t/anno).

Comune	Popolazione Residente	Carico potenziale trofico		
		Civile AZOTO t/a	Agro Zootecnico AZOTO t/a	Industriale AZOTO t/a
Marcon	12.199	55	151,5	335,7
Provincia (media)	809.586	96	396	1.406

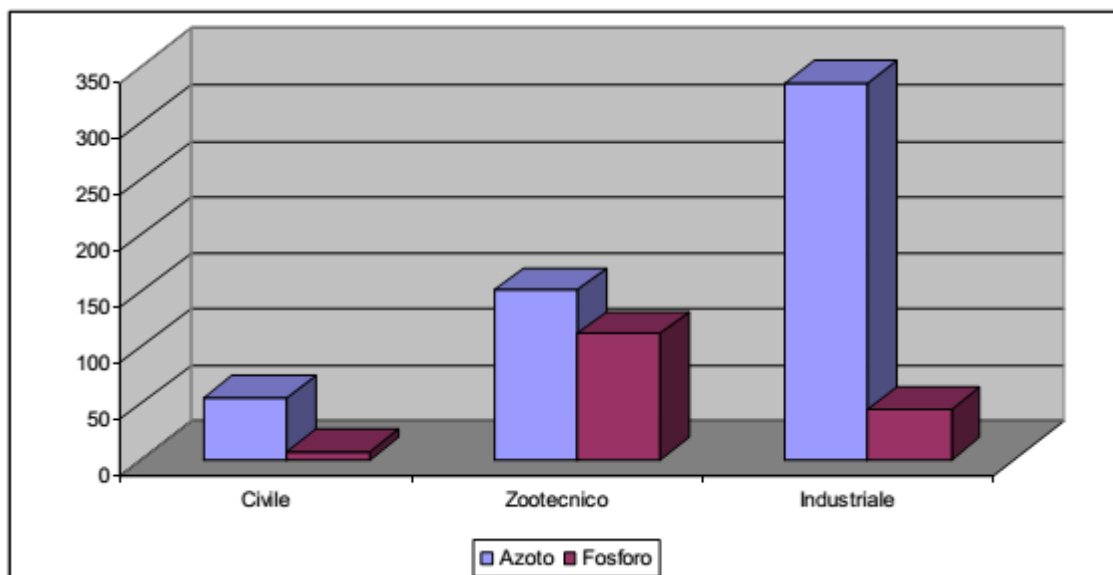
Fonte: Regione del Veneto

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.121/200

Comune	Popolazione Residente	Carico potenziale trofico		
		Civile FOSFORO t/a	Agro Zootecnico FOSFORO t/a	Industriale FOSFORO t/a
Marcon	12.199	7,3	111,7	44,7
Provincia (media)	809.586	13	396	135

Fonte: Regione del Veneto

Figura 26: Carico potenziale trofico



Fonte: ARPAV, elaborazione Proteco

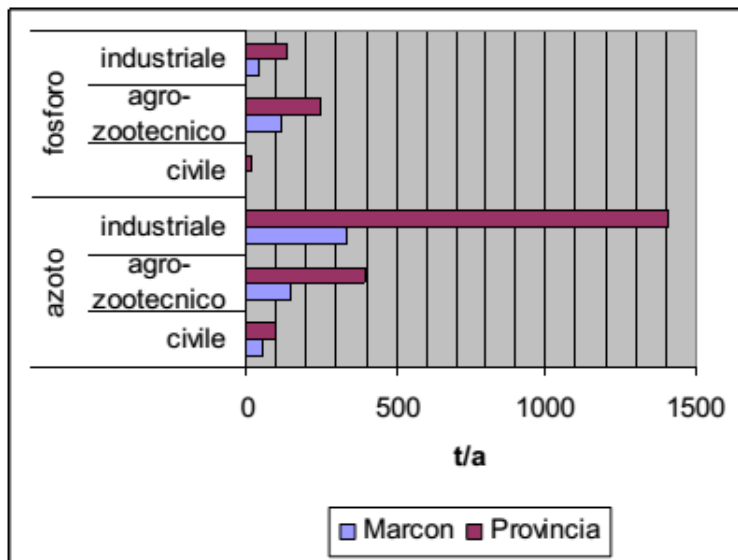
L'azoto e il fosforo, per la loro azione eutrofizzante e le conseguenti interazioni con la disponibilità di ossigeno disciolto nelle acque, costituiscono una potente chiave di lettura delle pressioni generate dal sistema antropico sugli ecosistemi acquatici.

Da una prima lettura emerge come la produzione dei due elementi si diversifichi rispetto ai settori considerati. L'azoto è legato maggiormente al comparto civile e industriale; il fosforo invece è decisamente determinato dal settore agro-zootecnico.

Poca parte, per entrambi gli inquinanti, è imputabile alle attività di origine civile, di cui ridottissimo l'apporto di fosforo: quantità rilevante di azoto è invece dipendente dalle attività industriali.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.122/200

Figura 27: Confronto tra dati comunali e provinciali



Guardando al confronto con le medie provinciali emerge come i valori degli inquinanti emessi dalle varie attività che caratterizzano il territorio di Marcon rispettano, pur essendo di molto inferiori alle medie provinciali, le proporzioni delle stesse.

4.3.2. Acque sotterranee: stato attuale della componente

Anche in questo caso si assume nuovamente come base per l'inquadramento quanto riportato nel Rapporto Ambientale relativo al comune di Marcon, basato su dati ricavati da ARPAV, per gli stessi motivi indicati al paragrafo precedente.

Si riporta quindi un estratto del suddetto documento.

3.2.4.4 Acque sotterranee

La tipologia di acquifero che caratterizza il territorio comunale di Marcon è quella artesianica: la presenza di un substrato limoso e in parte argilloso - perciò altamente impermeabile - rende possibile la presenza di un consistente acquifero in pressione, posto a elevate profondità (300 metri circa) capace di rappresentare una grande riserva idrica sotterranea.

Nel territorio del Bacino Scolante il monitoraggio delle acque sotterranee è effettuato attraverso l'utilizzo dei pozzi appartenenti alla "Rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee della pianura veneta", la cui gestione è affidata ad ARPAV dalla Regione Veneto, con DGR n. 3003/98.

L'unico pozzo presente all'interno del territorio comunale di Marcon è il n. 27, pozzo artesianico della profondità di circa 300 mt, i cui dati raccolti tracciano l'andamento qualitativo delle acque dal 2000 al 2007.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.123/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

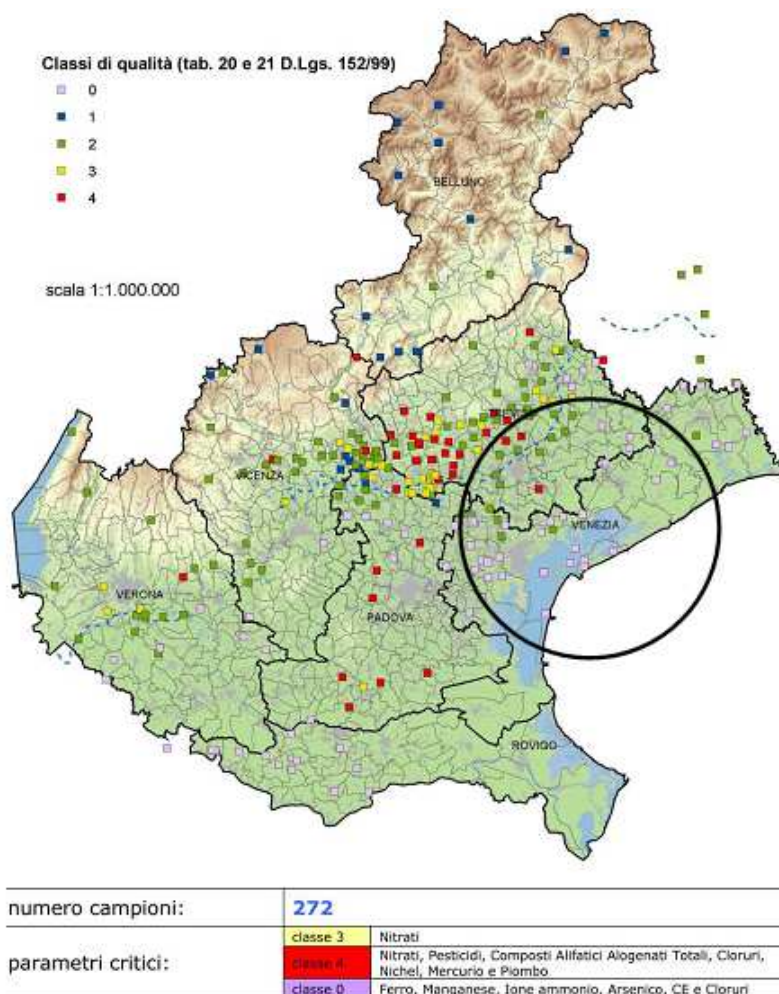
In quanto all'indicatore SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee), esso segnala un impatto antropico nullo o trascurabile, ma con particolari caratteristiche idrochimiche naturali in concentrazione (riconducibile ai nitrati).

Lo stato quantitativo delle acque sotterranee è invece monitorato tramite l'indicatore SQuAs. Nel pozzo presente nel comune di Marcon i livelli raggiunti da tale indicatore evidenziano un impatto antropico ridotto. Le moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico non producono una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa sostenibile nel lungo periodo.

Allo stesso modo, l'indice SAAS (Stato Ambientale delle Acque Sotterranee, dato dall'incrocio delle classi dello stato chimico e dello stato quantitativo), indica una condizione definita come "particolare", a causa della concentrazione di sostanze inquinanti, presenti però per fattori naturali e non imputabili ad alcuna attività antropica.

La situazione rimane la stessa al 2008, come emerge dalle ultime campagne di monitoraggio delle acque sotterranee effettuate da ARPAV.

Figura 28: Campagna di monitoraggio del novembre 2008



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.124/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

Fonte: ARPAV

In quanto al grado di vulnerabilità della falda, il PTRC classifica il comune di Marcon come territorio a media e alta vulnerabilità degli acquiferi. Tale classificazione si basa sul metodo SINTACS: esso è un metodo parametrico a punteggi, fondato sulla valutazione di parametri quali soggiacenza, infiltrazione efficace, tipologia della copertura, caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero, conducibilità idraulica, acclività della superficie topografica.

Va precisato che le aree ad alta vulnerabilità coprono piccole porzioni di territorio poste a ovest del tracciato dell'A4, in corrispondenza dell'insediamento di Marcon. Sono individuate fragilità relative alla vulnerabilità degli acquiferi da alta a elevatissima in un ambito posto a cavallo della A4, immediatamente a nord dell'area produttiva e commerciale di Marcon.

Tabella 13: Stato di fatto della componente Acque sotterranee

ACQUE SOTTERRANEE	DPSIR	Stato attuale	Trend
Stato Ambientale delle acque sotterranee	S		
	Fonte del dato	Disponibilità del dato	Copertura temporale
	ARPAV	*	2000-2008

Fonte: elaborazione Proteco

4.3.3. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

I possibili impatti sulla matrice acqua, nelle sue componenti superficiale e sotterranea, sono dovuti alla impermeabilizzazione di una parte delle superfici dei diversi lotti (e quindi alla mancata infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche per tali porzioni), allo spostamento a Nord di un breve tratto della Fossa Storta.

4.3.3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'impermeabilizzazione delle superfici avrà probabilità certa, con durata da considerarsi illimitata, a meno di un abbandono e di un cambiamento di destinazione d'uso in seguito alla realizzazione dell'insediamento a carattere economico. Non è possibile identificare una frequenza dell'impatto dovuto all'impermeabilizzazione, piuttosto una certa gradualità della stessa, in relazione ai diversi momenti in cui si realizzeranno le opere necessarie alle diverse attività economiche che si insedieranno.

Simili considerazioni possono essere tratte in relazione allo spostamento della Fossa Storta e al possibile inquinamento delle acque meteoriche raccolte dalle superfici a piazzale e a diretto contatto con il traffico veicolare.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.125/200

4.3.3.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono attualmente individuabili possibili effetti cumulativi che possano incidere sulla quantità o qualità delle acque nell'intorno al Piano considerato rispetto alla situazione attuale.

4.3.3.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.3.3.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'area impermeabilizzata può essere considerata cautelativamente pari alla somma della superficie totale coperta massima (40% della superficie territoriale) e della parte impermeabile della superficie scoperta destinata a parcheggi e viabilità, costituita da alcuni stalli (per mezzi pesanti), agli spazi di manovra e di carico e scarico dei mezzi pesanti e leggeri e alle corsie di circolazione interposte, attestabile a circa il 34% degli standard a parcheggio previsti.

Le U.M.I. 2 e 5 risultano già destinati ad attività artigianale/produttiva, e necessitano quindi di standard minori.

- U.M.I. n. 1: circa 65.632 mq impermeabilizzati sul totale di 118.385 mq di superficie territoriale, nel dettaglio:
 - Superficie coperta: 47.354 mq – IMPERMEABILE;
 - Superficie impermeabilizzata per viabilità: 6.883 mq – IMPERMEABILE
 - Standard a parcheggio: 33.516 mq min, di cui 11.395 mq impermeabilizzati – PARZIALMENTE DRENANTE (stalli di sosta realizzati con pavimentazione permeabile, spazi verdi permeabili)
 - Standard a verde: 33.516 mq min – DRENANTE

- U.M.I. n. 2: circa 34.256 mq impermeabilizzati sul totale di 71.409 mq di superficie territoriale, nel dettaglio:
 - Superficie coperta: 28.564 mq – IMPERMEABILE
 - Superficie impermeabilizzata per viabilità: 4.152 mq – IMPERMEABILE
 - Standard a parcheggio (U.M.I. già con destinazione B o D2): 4.530 mq min di cui 1.540 mq impermeabilizzati – PARZIALMENTE DRENANTE (stalli di sosta realizzati con pavimentazione permeabile, spazi verdi permeabili)
 - Standard a verde (U.M.I. già con destinazione B o D2): 5.605 mq min – DRENANTE

- U.M.I. n. 3: circa 33.348 mq impermeabilizzati sul totale di 55.937 mq di superficie territoriale, nel dettaglio:
 - Superficie coperta: 22.374 mq – IMPERMEABILE

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.126/200

- Superficie impermeabilizzata per viabilità: 3.252 mq – IMPERMEABILE
 - Standard a parcheggio: 22.711 mq min di cui 7.722 mq impermeabilizzati – PARZIALMENTE DRENANTE (stalli di sosta realizzati con pavimentazione permeabile, spazi verdi permeabili)
 - Superficie a verde: 22.711 mq min – DRENANTE
- U.M.I. n. 4: circa 21.880 mq considerati impermeabilizzati sul totale di 39.465 mq di superficie territoriale, nel dettaglio:
 - Superficie coperta: 15.786 mq – IMPERMEABILE
 - Superficie impermeabilizzata per viabilità: 2.295 mq – IMPERMEABILE
 - Standard a Parcheggio: 11.173 mq min di cui 3.799 mq impermeabilizzati – PARZIALMENTE DRENANTE (stalli di sosta realizzati con pavimentazione permeabile, spazi verdi permeabili)
 - Standard a verde: 11.173 mq min – DRENANTE
 - U.M.I. n. 5: circa 7.413 mq impermeabilizzati sul totale di 15.289 mq di superficie territoriale, nel dettaglio:
 - Superficie coperta: 6.116 mq – IMPERMEABILE
 - Superficie impermeabilizzata per viabilità: 889 mq – IMPERMEABILE
 - Standard a Parcheggio (U.M.I. già con destinazione B o D2): 1.200 mq min di cui 408 mq impermeabilizzati – PARZIALMENTE DRENANTE (stalli di sosta realizzati con pavimentazione permeabile, spazi verdi permeabili)
 - Standard a verde (U.M.I. già con destinazione B o D2): 1.200 mq min – DRENANTE

La compatibilità e l'invarianza idraulica del Piano è garantita dagli standard a verde e parzialmente da quelli a parcheggio, che rimarranno in parte permeabili e quindi consentiranno parte del deflusso delle acque meteoriche, e dalla realizzazione dei due bacini di laminazione/fitodepurazione principali e da quelli secondari che verranno realizzati all'interno delle singole U.M.I., che consentiranno una migliore gestione degli eventi meteorologici più importanti e una cassa di espansione per le piene della Fossa Storta. Si rimanda agli elaborati relativi alla compatibilità idraulica per maggiori approfondimenti.

Se si renderà necessario, saranno predisposti all'interno dei singoli lotti sistemi di captazione delle acque meteoriche con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, smaltite in fognatura nelle successive 24/48 ore.

Lo spostamento della Fossa Storta, per permettere la creazione dei bacini di laminazione/fitodepurazione, non comporterà nessun impatto sulla qualità e sulla portata del corso d'acqua, se non temporaneamente durante il cantiere per realizzare tale modifica. La presenza dei nuovi bacini comporterà invece un miglioramento sia nella gestione delle portate sia nella qualità delle stesse, come precedentemente affermato.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.127/200

4.3.3.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2. In relazione a quanto riportato al par. 4.3.2, relativamente alla qualità delle acque della Fossa Storta (che risultano caratterizzate secondo dati ufficiosi da alti livelli di inquinamento, in particolare da fosforo), si sottolinea come la realizzazione dei due bacini di fitodepurazione principali possa apportare un impatto positivo sulla diminuzione della concentrazione degli inquinanti presenti.

4.3.3.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono impatti sulle acque afferenti ad aree protette. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, risulta isolato dalla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo e non in contatto con la Fossa Storta, compartimentata dai propri argini, che quindi non può fungere da vettore.

4.3.3.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente/matrice acqua possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi: in particolare le sistemazioni indicate e la costruzione dei bacini di laminazione/fitodepurazione consentono la compatibilità e l'invarianza idraulica del Piano, nonché un impatto sicuramente positivo sulla qualità delle acque transanti nella Fossa Storta.

4.4. Suolo

4.4.1. Suolo e sottosuolo: stato attuale della componente

Per un inquadramento generale dell'area, viene fatto riferimento a quanto riportato nel Rapporto Ambientale allegato al P.A.T. del Comune di Marcon.

3.2.5.1 Inquadramento litologico, geomorfologico e idrogeologico

L'area oggetto di studio è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, con quote che variano da circa 5,8 m s.l.m. dell'estremità occidentale a quote inferiori al livello del mare (circa -1,4 m s.l.m.) della parte orientale.

Il territorio è attraversato da fiumi di risorgiva quali Zero, Fossa Storta, Dese e da altri corsi d'acqua minore del sistema di irrigazione e drenaggio della porzione centrale della bassa pianura veneziana. I fiumi scorrono a meandri con direzione complessiva verso ESE in alvei monocursali e ristretti in arginature ampiamente pensili sul piano campagna. L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni di origine alluvionale depositati dal sistema del Brenta: il sottosuolo è costituito da una successione di prevalenti sedimenti limoso argillosi affiancati e in qualche caso alternati a livelli sabbioso-limosi.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.128/200

Il quadro geologico complessivo è stato influenzato dal sistema geomorfologico naturale del Brenta attraverso numerose divagazioni del suo corso succedutesi nel Pleistocene. Una modesta attività è stata compiuta dai fiumi di risorgiva durante l'Olocene. La morfologia, pur avendo un andamento altimetrico generale degradante in direzione ESE verso il sistema delle lagune veneziane, è segnata da dossi fluviali a modesta elevazione, che racchiudono avvallamenti entro i quali scorrevano paleoalvei, probabilmente con moderati deflussi.

Le antiche forme del territorio sono parzialmente riconoscibili, anche se mascherate dagli interventi di urbanizzazione, dall'attività agricola o modificate dagli interventi sulla rete fluviale e di bonifica. Infine, due importanti assi stradali e ferroviari, costruiti in rilevato, tagliano la parte centrale in direzione nordest-sudovest. Il dosso fluviale, di modesta elevazione sulla pianura circostante, è formato dalla sedimentazione di materiali sabbioso limosi di età pleistocenica. La formazione dei dossi è collegata alla sedimentazione sabbiosa e limosa nei canali e argini naturali di uno dei rami più orientali del megafan del Brenta.

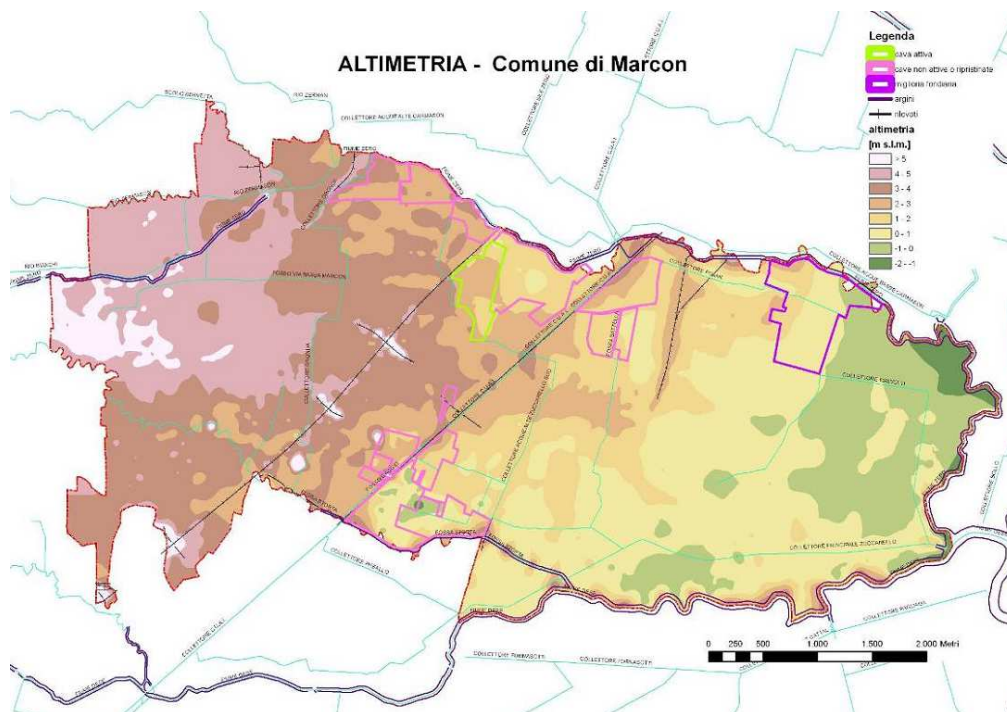
Quando il fiume ha abbandonato il tracciato in seguito a una deviazione, la morfologia ha assunto un assetto di dorsale appiattita, segnata dalle tracce di paleoalvei. Alcuni degli avvallamenti sono ancora visibili in zone defilate dalla direttrice principale del dosso.

L'area più orientale ha risentito delle opere di trasformazione e bonifica che hanno interessato il margine lagunare e il sistema idrografico di superficie dal XV sec. Il territorio comunale si inserisce nel contesto del sistema multi-falda della bassa pianura veneta, caratterizzato dalla sequenza di acquiferi alloggiati negli strati sabbiosi e separati da livelli limoso-argillosi più impermeabili. Il livello della falda freatica è prossimo al piano campagna ed è collegato all'attività irrigua e scolante del consorzio di bonifica Acque Risorgive.

Il risalto morfologico accentua la differenza con aree altimetricamente depresse, caratteristiche delle pianure fluviali, dove le zone più distali dei corsi d'acqua diventano aree a drenaggio difficile, costituite spesso da sedimenti fini, talora con la presenza di sostanza organica, almeno nelle parti superficiali. Le aree topograficamente più depresse sono situate nell'area orientale, a ridosso degli argini dei fiumi Zero e Dese, dove sono raggiunte quote inferiori al livello medio del mare fino a -1,4 m.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.129/200

Figura 29: Livelli altimetrici



Fonte: elaborazione Proteco

Dal punto di vista geolitologico nell'area oggetto di studio sono presenti terreni di origine alluvionale, depositati dal Brenta: sedimenti limoso-argillosi prevalenti, di piana distale e aree d'intradosso, sono affiancati o alternati da corpi canalizzati sabbiosi e sabbioso-limosi.

Nella carta delle unità geologiche della Provincia di Venezia, tali depositi alluvionali sono attribuiti all'Unità di Mestre attiva nel Pleistocene superiore e corrispondente all'ultimo massimo glaciale (Last glacial maximum LGM).

Tali successioni sono caratterizzate da un'estrema variabilità sia in senso orizzontale sia verticale e non sempre è possibile estrapolare correlazioni stratigrafiche. La variabilità è legata alle modalità dei processi deposizionali alluvionali di questa parte di bassa pianura, che danno origine a strati lentiformi, con frequenti interdigitazioni causate da passaggi repentini di ambienti sedimentari differenti.

I litotipi prevalenti sono rappresentati da depositi limoso-argillosi cui sono affiancati e alternati depositi sabbiosi e limoso-sabbiosi.

In superficie, i depositi sabbioso-limosi sono limitati ai dossi fluviali e presentano spessori massimi di 4-5 m. Essi possono essere intervallati da sedimentazione più fine di interfluvio e di meandro abbandonato. Tali terreni hanno risposte geotecniche medio basse e variabili nello spazio: in superficie i valori di R_p sono generalmente compresi fra 20 e 40 kg/cm²; più in profondità i valori di R_p migliorano sensibilmente.

In profondità i corpi di canale possono impilarsi e fondersi fino a raggiungere spessori di 8-10 m. Altri depositi limoso-sabbiosi si trovano sparsi nel territorio comunale ma non raggiungono la continuità spaziale del dosso principale; si tratta di paleoalvei costituiti da livelli sabbioso

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.130/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

limosi e limoso-sabbiosi, da poco a mediamente addensati, con spessore massimo di qualche metro. Il limite inferiore è di natura erosiva mentre quello superiore coincide a volte con la superficie topografica.

Il tetto della serie sedimentaria spesso presenta un paleosuolo decarbonatato (caranto) con concrezioni calcaree da millimetriche a centimetriche. La profondità del caranto è variabile tra l'orizzonte immediatamente inferiore al terreno agrario e circa -1 m dal p.c.

I depositi quaternari che caratterizzano la pianura centrale veneta sono il risultato dell'unione e/o sovrapposizione di importanti megafan che si sono sviluppati in corrispondenza dello sbocco in pianura dei principali fiumi che scendono dalle Alpi. Durante l'alternanza di periodi di trasgressione e regressione marina, nella bassa pianura, tali depositi continentali sono sovrapposti o in continuità laterale a depositi di origine lagunare e marina. I rapporti geometrici fra queste formazioni sono caratterizzati da variabilità riferibili alle differenti associazioni di facies di ambienti deposizionali contigui. Tale complessità stratigrafica si riflette sulla situazione idrogeologica, condizionando la forma degli acquiferi e i loro reciproci rapporti.

La grande disuniformità della struttura stratigrafica e idrogeologica si riflette su un'esigua estensione orizzontale dei livelli acquiferi sabbiosi, caratterizzati da una scarsissima continuità, verticale e orizzontale, con un'estensione laterale a scala locale.

L'alternanza di litotipi prevalentemente argilloso-limosi a bassa o bassissima permeabilità e di litotipi sabbiosi e sabbioso-limosi a permeabilità media presenta una prevalenza in percentuale dei termini più coesivi rispetto a quelli sciolti. Intercalati a questi litotipi si rilevano orizzonti torbosi, soprattutto nei terreni più superficiali.

Considerato l'assetto stratigrafico, la falda freatica non è riconducibile a un unico orizzonte permeabile ma a una serie di corpi lentiformi; il livello misurato nei piezometri fuori dalle zone di dosso fluviale, a prevalente sedimentazione limoso-argillosa, può essere definito più come acqua d'impregnazione dei terreni argillosi presenti nella zona. In generale, la soggiacenza della falda è minima e compresa fra 0 e -2 m dal piano campagna in tutto il territorio comunale. Nella parte orientale del territorio ha poco senso parlare di falda freatica in quanto le quote altimetriche si avvicinano a 0 m s.l.m. -talora sono raggiunte anche quote inferiori- e il livello delle acque nel sottosuolo dipende interamente dal franco di bonifica stagionale imposto dal consorzio di bonifica e controllato dall'attività delle idrovore.

3.2.5.2 Fattori di rischio geologico e idrogeologico

... omissis...

Le aree del territorio soggette ad allagamenti hanno tempi di ritorno differenziati. Le cause degli allagamenti sono legati alla rete idraulica minore gestita dal consorzio di bonifica e possono essere causati da un insieme di fattori quali la morfologia depressa, la scarsa permeabilità dei terreni, l'inadeguatezza o scarsa manutenzione della rete di corsi d'acqua minori e acque meteoriche, la presenza di rilevati arginali, stradali e ferroviari. Questa situazione si riflette in un aggravio delle condizioni di idoneità all'edificazione.

Il Piano delle Acque contiene, inoltre, la descrizione e verifica dei progetti idraulici in fase di attuazione o già programmati per la risoluzione dei problemi idraulici, le modifiche del rischio in

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.131/200

seguito alla realizzazione dei piani di urbanizzazione o infrastrutturazione, gli interventi strutturali e non strutturali per la soluzione delle criticità' individuate.

L'andamento della falda freatica è correlato in maniera stretta alle condizioni idrauliche complessive del territorio e del suo contesto di bassa pianura di origine alluvionale; i valori medi di soggiacenza sono compresi fra 0 e -2 m dal p.c..

Le aree a criticità idraulica sono distribuite nella parte occidentale del territorio comunale. Le criticità idrauliche sono di tipo idraulico a causa di sezioni o pendenze inadeguate dei fossi, dei tombinamenti, della rete di smaltimento delle acque bianche esistenti oppure dalla scarsa manutenzione degli stessi. A questo si sommano forme di origine antropica, in particolare gli assi ferroviari e viari più importanti, rilevati rispetto al piano campagna e che, in corrispondenza delle aree depresse, possono determinare ostacoli nel deflusso superficiale, creando aree intercluse a deflusso difficoltoso.

3.2.5.3 Uso del suolo

Rispetto all'uso del suolo, all'interno del territorio comunale di Marcon, attraverso l'analisi delle foto aeree e della strumentazione urbanistica vigente, è stato possibile selezionare ogni area del territorio comunale con caratteristiche omogenee, distinte destinate all'uso antropico o agricolo.

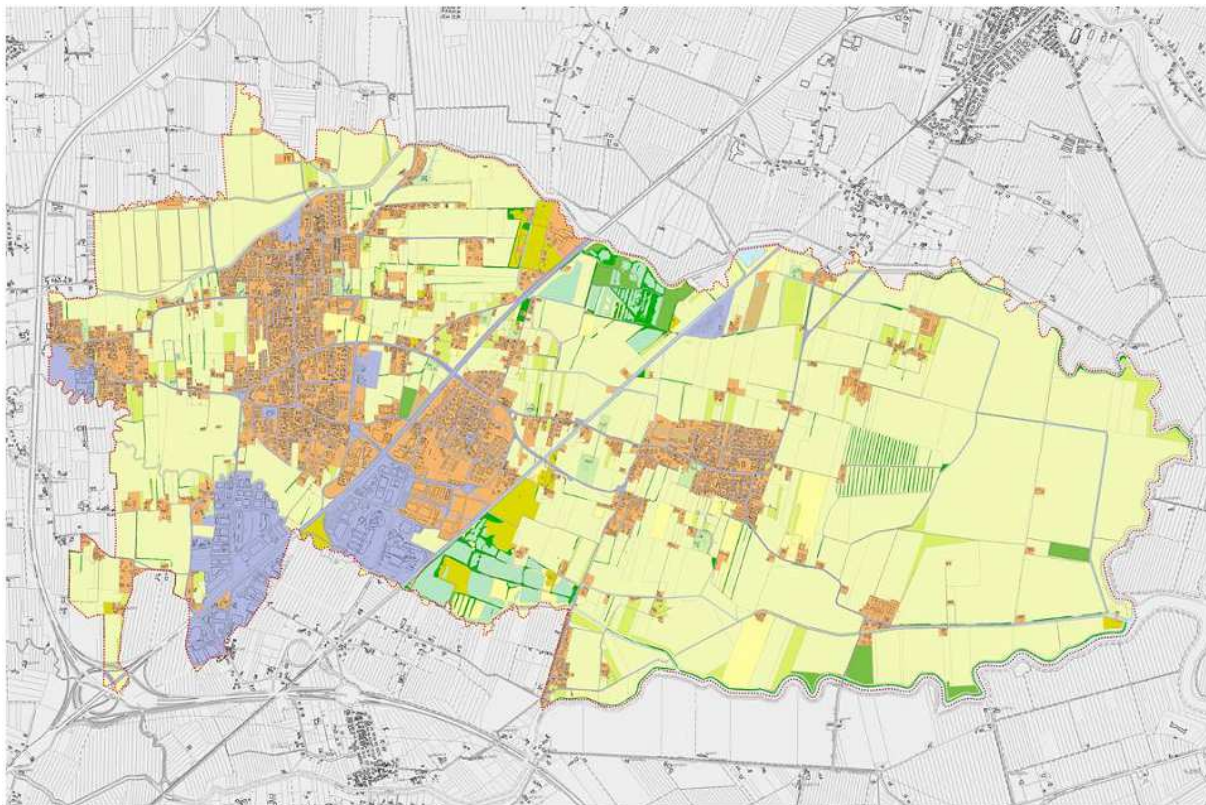
Il territorio comunale è costituito per circa il 65% da superfici a uso produttivo primario, con una netta predominanza di terreno arabile, marginali sono infatti i prati stabili e gli altri tipi di coltura.

Circa il 25% del territorio è interessato da tessuto insediativo, concentrato in modo rilevante tra Marcon centro e Gaggio; di questo, circa un terzo rappresenta il tessuto ad uso produttivo e commerciale.

Estremamente ridotta è la quota di aree boscate, meno del 1%. Similmente risulta ridotta la quota di superficie destinata a verde urbano. Da considerare come relativamente alta sia la quota di spazio destinata a filari e siepi, rappresentando queste un elemento di sicuro interesse per la qualità del territorio sotto il profilo ecologico e paesaggistico.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.132/200
		01	Giugno 2013	

Figura 30: Uso del Suolo, 2011



Fonte: elaborazione Proteco

Tabella 14: Uso del suolo al 2011

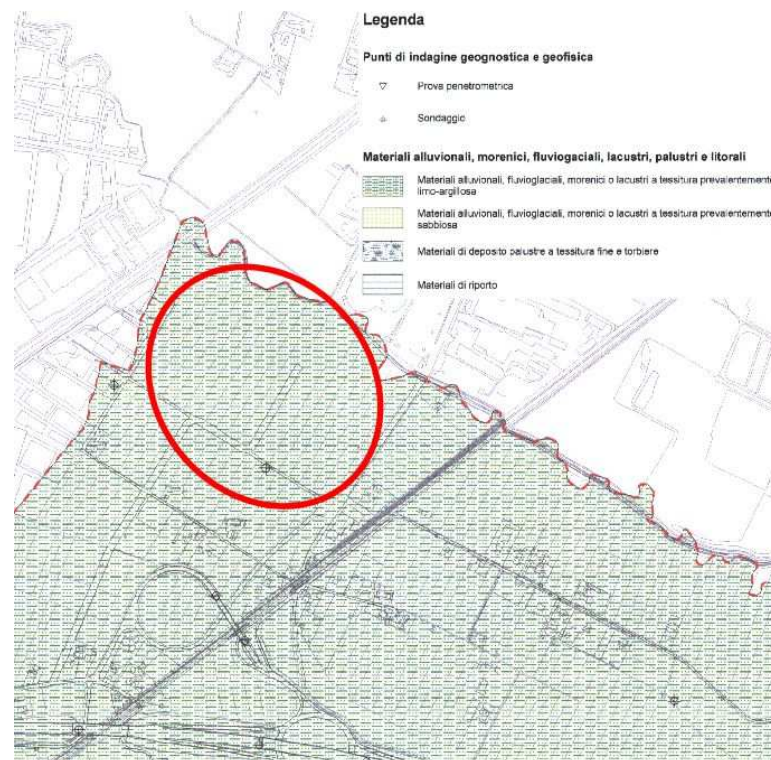
uso suolo	area	%
tessuto urbano	4.136.060	16,29
aree industriali, commerciali e infrastrutturali	2.400.958	9,46
aree in trasformazione	61.654	0,24
aree verdi	187.449	0,74
terreni arabili	14.617.530	57,58
colture permanenti	867.246	3,42
prati stabili	1.253.482	4,94
terreni agricoli eterogenei	68.858	0,27
aree boscate	153.168	0,60
vegetazione rada e arbustiva	157.859	0,62
corsi d'acqua	582.363	2,29
aree umide	448.719	1,77
siepi e filari	449.792	1,77
totale	25.385.138	100,00

Fonte: elaborazione Proteco


Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.133/200

Per quanto riguarda l'area direttamente interessata dal Piano si possono ricavare le seguenti informazioni dagli elaborati presenti nel P.A.T. di Venezia in fase di approvazione e in attuale regime di salvaguardia.

Figura 34 - Estratto dalla "Carta litologica" allegata all'Analisi Geologica del P.A.T. di Venezia



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.134/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

MATERIALI ALLUVIONALI, MORENICI, FLUVIOGLACIALI, LACUSTRI, PALUSTRI E LITORALI	
	<p>L-ALL-05 "materiali alluvionali, fluvio-glaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa" (DGR 615/1996).</p> <p>Per la terraferma veneziana sono stati associati a questa voce i depositi di piana inondabile (aree di interdosso) caratterizzati da granulometrie fini, limose ed argillose, a volte con sostanza organica e con rare intercalazioni sabbiose. I limi prevalgono in zone di raccordo tra dossi ed aree interfluviali depresse, mentre le argille sono presenti in bacini di piena e in settori di piana inondabile situati in posizione distale rispetto ai corsi d'acqua, dove avviene la decantazione dei sedimenti fini in sospensione. Tali aree occupano la maggior parte della pianura tra il Sile e il Naviglio Brenta, sono caratterizzate da una notevole omogeneità tessiturale dei sedimenti superficiali, e sono <u>rappresentativi del solo primo metro di profondità dal piano campagna.</u></p> <p>Per l'area lagunare la quasi totalità delle aree sommerse è caratterizzata da depositi che seppur di origine differente, presentano tessitura prevalentemente limo-argillosa.</p> <p>Per la terraferma i limiti sono stati ricavati unendo i poligoni <u>limo fluviale</u> e <u>argilla</u> dal file tessitura_terraferma.shp tratto da Bondesan A., Meneghel M., Rosselli R. e Vitturi A. (a cura di), <i>Progetto DOGE, Carta Geomorfologia della Provincia di Venezia</i>, Venezia, 2004 e sono stati validati tramite le informazioni puntuali provenienti dalle stratigrafie ricavate dalle banche dati dei sondaggi della Provincia di Venezia e del Magistrato alle Acque.</p> <p>Per l'area lagunare i limiti sono stati definiti sulla base dei limiti stratigrafici e dalla natura tessiturale dei depositi, definiti nella <i>Carta Geologica d'Italia foglio 128 Venezia e fogli 148-149 Chioggia-Malamocco</i> alla scala 1:50.000.</p> <p><u>Primitiva geometrica: Area</u></p>

4.4.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

I potenziali impatti che si possono venire a determinare sulla componente suolo ad opera dell'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo derivano dall'impermeabilizzazione di parte della superficie afferente ad esso e dallo scavo per la realizzazione dei sottoservizi relativi ai vari lotti e per lo spostamento della condotta attualmente posizionata all'interno delle U.M.I. 2 e 5, per gli scavi relativi alla realizzazione dei nuovi edifici e per la realizzazione della viabilità interna non ancora approntata.

La destinazione agricola attuale dell'area sarà inoltre permanentemente modificata, come previsto anche dagli strumenti di pianificazione territoriale-urbanistica superiori.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.135/200

4.4.2.1. Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione, si rimanda al par. 4.3.3: essa infatti presenta le stesse probabilità, durata, frequenza e reversibilità già esposte in relazione alla componente acqua.

Si prende ora in considerazione l'attività di scavo del suolo la cui probabilità di verificarsi risulta certa in quanto è inevitabile lo spostamento della condotta del gas e la realizzazione dei sottoservizi e dei nuovi edifici (fondazioni, sottofondi, viabilità interna, ecc.) per i vari lotti. La durata della perturbazione dei suoli sarà prevalentemente afferibile alla fase di cantiere relativo al gasdotto e all'insediamento delle diverse attività economiche. Non si prevede una frequenza per questo tipo di impatto, in quanto la possibile perturbazione può avvenire solamente durante i vari cantieri. La reversibilità sarà possibile solamente in caso di rimozione dell'insediamento economico e delle opere annesse, in seguito ad una fase di riequilibrio dell'intero sistema ambientale.

In merito alla perdita della destinazione agricola essa sarà certa, illimitata nel tempo e irreversibile (a meno di abbandono delle attività economiche e riconversione dell'area).

4.4.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono previsti effetti cumulativi sulla componente suolo.

4.4.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.4.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione dei suoli si rimanda a quanto già affermato al par. 4.3.3.4, sottolineando di nuovo che si è considerata un'ipotesi cautelativa.

In relazione all'entità degli scavi per lo spostamento del gasdotto e per la realizzazione dei sottoservizi, si ritiene che essa assuma un'importanza relativa rispetto al cambiamento d'uso e destinazione dei suoli: essi si configurano infatti come presupposto indispensabile e intrinseco al cambiamento stesso.

In relazione alla realizzazione dei nuovi edifici e dei conseguenti scavi e movimentazioni del terreno, si può considerare che buona parte di quest'ultimo potrà essere riutilizzato sul posto per la creazione dei terrapieni nelle aree verdi e dei piani inclinati ipotizzati per il mascheramento dei parcheggi. La parte restante verrà gestita all'interno dei singoli progetti edilizi delle varie attività insediandosi, secondo la specifica normativa di settore.

La perdita di terreni a destinazione agricola è infine giustificata nell'ottica del completamento della zona commerciale-produttiva di Marcon, e la localizzazione risulta legittimata riguardo al principio di concentrazione delle attività antropiche, che consente un miglioramento della qualità del territorio su area vasta: la realizzazione di attività economiche

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.136/200

all'interno di un'area inglobata tra una zona industriale (Marcon Sud) e una zona commerciale (Marcon-Gaggio) risulta infatti maggiormente consona rispetto alla localizzazione in aree interessate minormente da attività antropiche.

4.4.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2.

4.4.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono impatti su suoli afferenti ad aree protette. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, risulta isolato dalla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo e sufficientemente distanziato da non risentire di possibili impatti anche trasmessi per via del vettore suolo.

4.4.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente/matrice suolo possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste dalla pianificazione di livello superiore.

4.5. Biodiversità, flora e fauna

Al fine di consentire un inquadramento dettagliato della situazione esistente, a livello di Habitat, specie vegetali e animali presenti, vengono presi in considerazione tutti gli Habitat e la varietà biologica potenzialmente riscontrabili nell'intorno dell'area afferente al Piano Urbanistico Attuativo.

Si precisa già da ora che il contesto ambientale di riferimento per l'area strettamente interessata dal Piano Urbanistico Attuativo (superficie interessata dal "Comparto A") è soggetta attualmente a sfruttamento agricolo intensivo contornato da aree a *set-aside*, che risulta privo di elementi di pregio naturalistico o paesaggistico, e quindi caratterizzata dall'assenza di habitat o specie di particolare pregio, se non in transito per queste ultime.

Soprattutto per questa componente si ritiene che il l'inquadramento in riferimento al Comune di Marcon sia il più appropriato, in quanto presenta maggiore affinità con il territorio di riferimento per il Piano Urbanistico Attuativo in esame rispetto al territorio del Comune di Venezia, nonché caratterizzato da maggiore aggiornamento e contemporaneità.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.137/200

4.5.1. Biodiversità flora e fauna: stato attuale

Si assume come quadro di riferimento per questa componente, in relazione all'area vasta, quanto descritto nel Rapporto Ambientale relativo alla VAS per il PAT del Comune di Marcon. Se ne riporta di seguito un estratto.

3.3.1 Flora e fauna

Il territorio comunale di Marcon, per la maggior parte edificato nella metà centro-occidentale e più vocato all'agricoltura in quella centro-orientale, ospita habitat con differenti gradi di naturalità, con strutture ambientali e associazioni vegetali particolari: dalla semplicità del sistema biotico caratterizzante gli ambiti perturbano o agricolo alla complessità legata agli ambiti fluviali e alle zone di ex-cava.

Guardando agli ambiti fluviali, i corsi d'acqua – di varia dimensione – scorrono in prossimità di aree umide delimitando gli ambiti agricoli attraversati da una fitta maglia di scoli e inframmezzati da sistemi discontinui di filari e siepi. In termini di scala più ampia, tali elementi si connettono al sistema ambientale di margine della laguna di Venezia.

*Gli ambiti fluviali sono quelli che presentano i sistemi più complessi, caratterizzati dalla compresenza di specie arboree quali salice bianco (*Salix alba*), salice grigio (*Salix cinerea*), pioppo bianco (*Populus alba*), biancospino (*Crataegus monogyna*), robinia (*Robinia pseudoacacia*), acero campestre (*Acer campestre*), sanguinella (*Corpus sanguinea*), con sporadiche intromissioni di frassino comune (*Fraxinus excelsior*), farnia (*Quercus pedunculata*), ligustri e nocciolo (*Corylus avellana*). Le piante più diffuse sono tipiche dei canneti come la cannuccia palustre (*Phragmites australis*), il giglio di Palude (*Iris pseudacorus*) *Juncus effusus*, la canapa acquatica (*Eptorium cannabinum*), *Typha laxmannii*. Queste specie sono accompagnate da vegetali più diffusi quali l'edera (*Hedera elix*), rose selvatiche, rovi, silente, ortiche.*

*Gli ambiti di cava sono invece costituiti da articolati e complessi specchi d'acqua di media profondità, bacini asciutti o impaludati alternati a prati umidi. La loro potenzialità è aumentata – in termini di biodiversità – dalla stretta vicinanza con i corsi d'acqua inseriti nella rete ecologica. Rispetto alle caratteristiche floristiche, tali aree sono legate alla presenza di formazioni igrofile a pioppo nero (*Populus nigra*), salice comune (*Salix alba*), salice grigio (*Salix cinerea*), ontano comune (*Alnus glutinosa*), olmo comune (*Ulmus minor*), ma anche farnia (*Quercus robur*), la tipica quercia dei boschi planiziali della Pianura Padana.*

*La vegetazione arbustiva, che ha saputo conquistarsi le superfici più asciutte, oggi vede la dominanza del sanguinello (*Cornus sanguinea*) e dei rovi (*Rubus caesius* e *Rubus ulmifolius*).*

*Negli specchi d'acqua meno profondi esistono diverse piante acquatiche tipiche delle zone paludose ormai scomparse, tra cui i potamogeti con specie quali *Potamogeton natans*, *P. nodosus*, *P. pectinatus*, *P. perfoliatus*. Le sponde meno ripide sono invece colonizzate dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), giunchi (*Juncus* sp.), morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*) e in misura minore dalla tifa a foglie larghe (*Typha latifolia*) e dalla tifa a foglie strette (*Typha angustifolia*).*

*I prati umidi sono invece caratterizzati dalla presenza di specie erbacee peculiari come la graziola (*Gratiola officinalis*) rara nella pianura veneta orientale.*

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.138/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

Da considerare come gli ambiti di cava presentino uno stato ambientale ancora in via di consolidamento. Le ampie aree coltivate presentano limitati filari alberati e piccole macchie caratterizzate principalmente dalla presenza di frangola (*Frangula alnus*), salice bianco (*Salix alba*), acero campestre (*Acer campestre*), nocciolo (*Corylus avellana*) e platano (*Platanus acerifolia*). Limitatamente si notano anche biancospino (*Crataegus monogyna*), pioppo bianco (*Populus alba*) e prugnolo (*Prunus spinosa*). Le specie arbustive più diffuse sono i rovi e, in alcuni casi, rose selvatiche.

Le limitate aree con presenza di alberi da frutto sono principalmente destinate a melo, pero e pesco; in alcuni casi i vigneti sono sostenuti da salice bianco (*Salix alba*) e gelso (*Morus nigra*). Va evidenziato come gli ambiti agricoli con un più elevato grado di biodiversità siano quelli periurbani, non coinvolti da un intenso sfruttamento agricolo ma residuali per lo sviluppo del settore primario.

Analizzando gli aspetti che caratterizzano la fauna, si noti come la presenza di habitat complessi, con un buon grado di naturalità, e la localizzazione di questi all'interno di un sistema territoriale afferente la laguna, abbia favorito l'insediamento, stabile e temporaneo, di numerose specie faunistiche.

L'avifauna osservata appare considerevole: si rileva la presenza di numerose specie prevalentemente nella fascia centrale - che si sviluppa da nord a sud tra le cave di Gaggio e di Praello - e negli ambiti agricoli più orientali.

Tra le specie più diffuse si citano il rondone (*Apus apus*) e la rondine (*Hirundo rustica*). La capinera (*Sylvia atricapilla*), il merlo (*Turdus merula*), la passera d'Italia (*Passer italiae*), la gazza (*Pica pica*) sono invece maggiormente presenti nell'area orientale mentre lo storno (*Sturnus vulgaris*) nelle aree più urbanizzate.

Ben localizzati appaiono i luoghi di nidificazione di martin pescatore (*Alcedo atthis*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), folaga (*Fulica atra*) e diverse specie della famiglia delle Charadriidae (corrieri e pavoncelle), situati quasi esclusivamente in prossimità delle cave. In vicinanza dei corsi d'acqua risultano maggiormente presenti le cannaiole, l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il fagiano comune (*Phasianus colchicus*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) ed esemplari della famiglia delle Ardeidae (aironi), questi ultimi legati particolarmente all'ambiente lagunare.

Sempre nei pressi delle zone umide sono state individuate sporadiche presenze di esemplari della famiglia dei Falconidae, barbagianni (*Tyto alba*), civette (*Athene noctua*) e altri predatori.

Le specie di mammiferi maggiormente diffuse sono soprattutto quelle dei roditori: all'interno delle zone umide con l'arvicola, topo delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*). In aree agricole, soprattutto in prossimità di siepi e aree alberate, si trova la donnola (*Mustela nivalis*), lepri (*Lepus europaeus*), ricci (*Erinaceus europaeus*) e talpe (*Talpa europaeus*). A queste specie si sono aggiunti negli ultimi anni numerosi esemplari di nutria la cui presenza invasiva è causa di grossi problemi sia in termini di equilibri naturali che per il rischio determinato dalla loro attività sugli argini dei fiumi.

Vista la presenza di numerose aree umide, le specie di rettili più diffuse risultano essere le bisce, come l'orbettino (*Anguis fragilis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*) e la biscia dal collare

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.139/200

(*Natrix natrix*). Sono stati osservati esemplari di testuggine comune (*Emys hermanni*) e testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*) soprattutto in prossimità delle cave di Gaggio, dove sono state introdotte accidentalmente.

All'interno dei corsi d'acqua e negli specchi d'acqua va segnalata la presenza di pesci quali persico sole (*Lepomis gibbosus*), persico trota (*Micropterus salmoides*), luccio (*Esox lucius*), tinca (*Tinca tinca*) e anguille.

Considerando gli aspetti floristici e faunistici appena descritti, è possibile constatare un elevato livello di biodiversità, soprattutto a est del tracciato dell'autostrada A4, quindi nel settore orientale del comune dove maggiore è la presenza di aree naturali.

3.3.2 Aree di interesse naturalistico

All'interno del territorio comunale di Marcon si rileva la presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000 e identificato come SIC/ZPS 3250016 – Cave di Gaggio: il sito fa parte di un vasto e antico insediamento estrattivo di argilla, in gran parte ormai bonificato, localizzato sulla destra idrografica del fiume Zero. Esso è composto dalle ex cave di Gaggio, a nord e dalle cave di Praello, a sud. In territorio comunale l'estrazione di argilla sembra essere stata attività frequente già in epoca romana ma lo sviluppo notevole di cave e fornaci risale agli inizi del secolo scorso. Le ultime fornaci hanno terminato la loro attività durante gli anni Ottanta.

Cave di Gaggio: il contesto è quello di stagni di cava, localizzati sulla riva destra idrografica dello Zero, scavate durante i primissimi anni del Novecento. Essendo l'area parzialmente insistente sull'antica estensione di un querceto misto, il biotopo è costituito da elementi appartenenti all'ecosistema fluviale di risorgiva, a quello palustre e a quello forestale. Caratterizzata da un ricco complesso di vegetazioni sommerse, ripariali, e natanti l'area offre spazio a specie palustri tra cui erba-vescica comune (*Utricularia vulgaris*), porracchia (*Ludwigia palustris*) e fienarola palustre (*Poa palustris*); tra quelle forestali, anemone bianca (*Anemone nemorosa*), viola silvestre (*Viola reichenbachiana*), scrofularia nodosa (*Scrophularia nodosa*), sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*), paleo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*) e carice maggiore (*Carex pendula*). In quanto alle presenze faunistiche, si rileva la presenza di una peculiare comunità di ditteri, composta anche da specie nuove per la fauna veneta e italiana. Compaiono alcune specie delle acque a lento corso quali triotto (*Rutilus erythrophthalmus*), tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), alborella (*Alburnus alburnus alborella*) e alcune indotte dal nord America quali pesce gatto (*Ictalurus melas*), gambusia (*Gambusia holbrooki*), pesce trota (*Micropterus salmoides*) e persico sole (*Lepomis gibbosus*). Alcune specie poco comuni di anfibi e rettili sono: tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana di Lataste (*Rana latastei*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). In quanto alle comunità di uccelli nidificanti, sono presenti specie legate alle zone umide, quali tuffetto (*Tachybatus ruficollis*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), marzaiola (*Anas querquedula*), folaga (*Fulica atra*), porciglione (*Rallus aquaticus*) e pendolino (*Remiz pendulinus*); specie migratorie, quali garzetta (*Egretta garzetta*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), airone cenerino (*Ardea cinerea*) e airone rosso (*Ardea purpurea*).

Cave del Praello: il contesto è quello di un complesso di stagni di cave di argilla, collocato a ridosso della Fossa Storta e dello scolo Praello, non lontano dal fiume Dese, un'area di escavazione realizzata nelle vicinanze dell'ottocentesco "Bosco di Mezzo". La morfologia del

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.140/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

biotopo è piuttosto articolata, caratterizzata da specchi d'acqua poco e mediamente profondi (con l'esclusione di un bacino molto profondo, usato come riserva idrica), argini erbose, praterie palustri e ripe boscate. Tale complessa disposizione di habitat permette una diversità biologica data dalla compresenza di entità appartenenti agli ecosistemi fluviali, palustri e agrari. La maggior parte degli stagni è bordata da fasce a canneto composte da cannuccia di palude (*Phragmites australis*), lisca maggiore (*Typha latifolia*) e lisca di Laxmann (*Typha laxmanni*); ampie superfici sono occupate da cariceti e inframmezzate da filari e boscaglie di pioppo nero (*Populus nigra*), salice comune (*Salix alba*), salice cinereo (*Salix cinerea*) e ontano comune (*Alnus glutinosa*). Guardando agli aspetti faunistici, emerge l'esistenza di un'interessante comunità di ditteri, al cui interno compaiono alcune specie tipiche degli ambienti alofili della laguna di Venezia. L'ittiofauna è rappresentata da specie legate alla pesca sportiva tra le quali anguilla (*Anguilla anguilla*), tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), pesce gatto (*Ictalurus melas*), gambusia (*Gambusia holbrooki*). Elementi predominanti dell'erpeto-fauna sono tritone crestato (*Triturus carnifex*), rana agile (*Rana dalmatina*), rospo comune (*Bufo bufo*) – qui presente con una delle poche popolazioni riproduttive note per la terraferma – ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). Molte sono anche le specie di uccelli acquatici ospitate durante i movimenti migratori o gli spostamenti trofici dalla laguna di Venezia, in particolare anseriformi, ciconiformi e caradriformi. Tra le specie nidificanti sono: tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), folaga (*Fulica atra*). Osservabili nel periodo di svernamento sono, invece, pispola (*Anthus pratensis*) e migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*).

Sono inoltre individuati, all'interno del territorio comunale, alcuni ambiti di interesse naturalistico come catalogati dalla Provincia di Venezia:

- **AF28 – Boschetto di Zuccarello:** il sito è costituito da un boschetto di impianto artificiale all'interno di un ampio comprensorio di bonifica al margine della laguna superiore di Venezia, vicino al fiume Zero, a poca distanza dalla sua confluenza nel Dese. La tipologia originaria è quella di un bosco per legno da opera, all'interno del quale è presente una bassura allargata, possibile sopravvivenza dell'ambiente palustre della "Valle di Zuccarello", bonificata a metà Ottocento. Dal punto di vista floristico non risulta particolarmente interessante, però è in grado di dare rifugio a una notevole quantità di specie faunistiche. Durante il periodo della nidificazione è frequentato da specie forestali quali colombaccio (*Columba palumbus*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), cinciallegra (*Parus major*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), pigliamosche (*Muscicapa striata*) o amanti degli ambienti agrari diversificati come gheppio (*Falco tinnunculus*), civetta (*Athene noctua*), beccamoschino (*Cisticola juncidis*), usignolo di fiume (*Cettia cetti*), cutrettola (*Motacilla flava*), saltimpalo (*Saxicola torquata*). Durante lo svernamento compaiono anche poiana (*Buteo buteo*) e sparviere (*Accipiter nisus*); la località è nota per essere uno dei pochi dormitori del nord Italia, ospitante, nel periodo invernale, fino a circa 300 esemplari di un colombo selvatico tipico delle foreste di pianura centroeuropee: la colombella (*Columba oenas*).
- **AF29 – Boschetto Casa Tonolo:** la formazione boschiva è costituita da piccoli alberi e grandi arbusti posti al margine della zona industriale tra via Perosi e l'autostrada Venezia-Trieste. Aldilà dell'autostrada sono osservabili esemplari di farnia, frassino

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.141/200

meridionale, carpino comune e olmo comune (– alcuni di notevoli dimensioni – il che presuppone fosse una superficie primitiva, interrotta dalla realizzazione del tracciato stradale. L'attuale bosco sorge su di una superficie disboscata più di un secolo fa e mai messo a coltura; confinanti sono prati umidi, soggetti a interessanti fenomeni di ristagno stagionale. Il bosco è composto, nello strato arboreo, da pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*Populus alba*), olmo comune (*Ulmus minor*), ciliegio (*Prunus avium*), robinia (*Robinia pseudoacacia*) e platano comune (*Platanus hybrida*). Nello strato arbustivo, tra gli altri, si trovano salice cinereo (*Salix cinerea*), spinocervino (*Rhamnus chatarticus*), frangola comune (*Frangula alnus*), fusaria comune (*Euonymus europaeus*), oppio (*Viburnum opulus*) e biancospino comune. Sul lato ovest del bosco, al di là di "vicolo Perosi", in un'estensione di circa cinque ettari di prati umidi intercalati da siepi, si trovano anche gigaro chiaro (*Arum italicum*), asparago selvatico (*Asparagus tenuifolius*), sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*) e un'orchidea non comune, l'orchidea minore (*Orchis morio*). Dal punto di vista faunistico, l'erpeto fauna principale è rappresentata da raganella italica (*Hyla intermedia*), rana agile (*Rana dalmantina*), rana verde (*Rana synklepton esculenta*), rospo smeraldino (*Bufo bufo*), biacco (*Coluber viridiflavus*). Frequentano in oltre il bosco alcune specie di passeriformi degli ambienti rurali e suburbani come capinera (*Sylvia atricapilla*), verdone (*Carduelis chloris*), pigliamosche (*Muscicapa striata*).

Per la conservazione della Natura in passato si è ritenuto sufficiente prevedere l'istituzione di aree protette svincolate dal restante territorio quali isole dedicate alla tutela della flora e della fauna. Tale approccio a oggi è considerato insufficiente ed è emersa l'esigenza di collegare le aree a maggiore naturalità attraverso la creazione di corridoi e aree di sosta, al fine di favorire lo scambio genetico e quindi la biodiversità. Da quanto sopradetto è emerso il concetto di Rete Ecologica: un'infrastruttura naturale e ambientale con il fine di mettere in relazione e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità. La legge regionale 11/2004 all'art. 22, comma 1, lettera i) prevede che la Provincia individui e disciplini i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive.

Per un territorio complesso e fortemente antropizzato come quello della provincia di Venezia la rete ecologica è intesa come scenario ecosistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile. Emergono, come elementi che fungono da ostacolo e barriera per la continuità strutturale e funzionale della rete, le infrastrutture stradali e ferroviarie principali nonché gli ambiti di urbanizzazione più densa.

Prendendo in considerazione il territorio di Marcon, sono individuati due corridoi ecologici principali in corrispondenza del corso del Dese, a sud e dello Zero, a nord, che fungono da confini comunali naturali oltre che da connessione con la Laguna di Venezia. Essi presentano delle discontinuità, in presenza delle infrastrutture rappresentate dall'Autostrada A4 e dalla ferrovia Venezia-Trieste. La presenza di manufatti, in particolare di quelli a sviluppo lineare (strade, ferrovie, canali), costituisce purtroppo elemento in grado di interrompere la continuità ambientale del territorio, producendo notevoli «effetti barriera» nei confronti di numerose specie animali.

Si individuano in oltre le cave di Gaggio e le cave di Praello – rappresentanti il Sic sopraccitato - come gangli primari (core area), aree di primario interesse ambientale nelle quali

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.142/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

attuare misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento dei processi naturali che sostengono gli ecosistemi. In genere sono matrici ambientali naturali e seminaturali, costituite da agro ecosistemi (o aree assimilabili) con caratteri di sostenibilità.

4.5.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

La forte urbanizzazione dell'intorno rispetto all'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo in esame e l'assenza di connessioni funzionali con le aree naturalistiche protette o di pregio che possono subire potenziali impatti negativi dovuti alle azioni e alle previsioni comportate dallo strumento urbanistico analizzato rende di fatto nulli questi ultimi.

Verranno di seguito analizzate comunque le azioni potenzialmente impattanti sulla componente biodiversità, al fine di determinarne la loro influenza nulla o trascurabile; in particolare verranno considerati l'aumento di traffico veicolare, di emissioni in atmosfera e di rumore e la maggiore presenza antropica.

Va inoltre considerato che la creazione di spazi umidi e vegetati di non trascurabile estensione (bacini di laminazione/fitodepurazione) possono comportare un impatto positivo, in quanto offrono spazi rifugio e siti adatti alla nidificazione nel loro interno, nonché possono migliorare la funzione connettiva svolta dalla Fossa Storta (aumentano la funzionalità del corridoio ecologico) e possono fungere da "stepping stone".

4.5.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le potenziali azioni sopra indicate e determinanti i possibili impatti sono certe, con durata da considerarsi illimitata e con reversibilità altamente improbabile (a meno di abbandono e riconversione dell'area) Tuttavia, come affermato nella premessa del presente paragrafo, tali caratteristiche temporali degli impatti risultano annullate per le motivazioni espresse al prossimo par. 4.5.2.4.

Per quanto riguarda la creazione dei due bacini di laminazione/fitodepurazione principali, si riscontra anche in questo caso probabilità certa e durata illimitata dell'impatto positivo.

4.5.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Potrebbero essere considerati cumulativi gli impatti dovuti a traffico ed emissioni di rumore e gas inquinanti sulla biodiversità. Tuttavia essi non sono possibili in relazione alla loro entità, esposta al par. 4.5.2.4.

4.5.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.143/200

4.5.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Possono essere tratte le seguenti considerazioni in merito ai potenziali impatti negativi sulla biodiversità, che determinano un'entità nulla o trascurabile degli stessi:

- Riguardo al traffico veicolare e alle emissioni che esso comporta (gassose e rumorose), si considera come esse non comportino una variazione significativa rispetto alla situazione attuale, caratterizzata da circolazione intensa e presenza di infrastrutture di livello internazionale (itinerario E55, tangenziale di Mestre). Quindi non possono essere considerate una fonte di disturbo in relazione agli habitat e alle specie animali e vegetali presenti, né sui luoghi direttamente interessati dal Piano (che risultano fortemente antropizzati) né sulle aree protette vicine, che risultano isolate dalle infrastrutture esistenti le quali a loro volta "mascherano" gli effetti negativi potenzialmente apportati dallo strumento urbanistico in esame (ferrovia, edifici).
- L'area su cui insiste il Piano Urbanistico Attuativo è caratterizzata da scarso valore ecologico, in quanto consiste in una zona pianeggiante interessata da periodiche colture agricole con sporadica vegetazione permanente.
- La superficie di Piano è compresa tra due zone fortemente antropizzate: a Sud e Sud-Ovest la zona industriale di Marcon Sud e a Nord e Nord-Est la zona commerciale di Marcon-Gaggio. Tale localizzazione la pone in una posizione privilegiata per lo sviluppo antropico, in quanto ne diminuisce fortemente la vocazione naturalistico-ambientale.

In merito agli impatti positivi potenzialmente apportati e dovuti principalmente alla realizzazione dei due bacini di laminazione/fitodepurazione principali, pur considerando che verranno realizzati in zone fortemente antropizzate, si osserva che, grazie alla previsione di impianto vegetazionale atto principalmente alla depurazione, essi potranno costituire un miglioramento della attuale situazione del corridoio ecologico minore costituito dalla Fossa Storta. Questo perché saranno a disposizione delle specie animali, in particolare di quelle ornitiche (dotate di maggiore mobilità) e dell'erpeto fauna (che potrà trovare habitat idonei al proprio ciclo vitale), zone rifugio e adatte alla nidificazione. Importante anche la possibile funzione di *stepping stone* durante il passo e le migrazioni degli uccelli, in correlazione con le aree maggiormente estese delle Cave di Gaggio (SIC-ZPS IT3250016).

4.5.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2.

4.5.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per quanto precedentemente esposto, non si prevedono impatti su suoli afferenti ad aree protette. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, risulta isolato dalla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo e sufficientemente distanziato da non risentire di possibili impatti sugli habitat, la flora e la fauna presenti all'interno di essi.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.144/200

Si cita inoltre la Deliberazione del Consiglio Comunale prot. n. 36/2012 “Variante parziale al P.R.G. (art. 50, comma 4°, lett. L), della L.R. 61/'85, giusto disposto dell'art. 48, comma 1 bis, della L.R. 11/2004) – Integrazione all'articolo 80 delle N.T.S.A. del P.R.G. per l'area destinata ad Attrezzature Economiche Varie di Dese. Presa d'atto non pervenute osservazioni – APPROVAZIONE”, nella quale sostanzialmente si approvava la modifica dell'articolo citato delle N.T.S.A. permettendo l'insediamento di grandi strutture di vendita oltre alle medie strutture di vendita già approvate. In tale occasione è stata prodotta dalla Amministrazione Comunale di Venezia una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGRV 3173/2006 sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, legittimando quindi la possibilità di tale destinazione sull'area oggetto di Piano Urbanistico Attuativo senza effetti sui siti protetti a livello comunitario.

4.5.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente biodiversità, flora e fauna possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste.

4.6. Paesaggio e valenze storico-culturali

4.6.1. **Paesaggio e valenze storico-culturali: stato attuale della componente**

La lettura del sistema paesaggistico può essere ricavata dall'inquadramento dello stato attuale fatto per il territorio comunale di Marcon, contenuto all'interno del Rapporto Ambientale relativo alla VAS del PAT. Se ne riporta un estratto di seguito.

3.4 Sistema paesaggistico

... omissis...

Il sistema paesaggistico che definisce il territorio all'interno del quale si inserisce Marcon si articola su più elementi, molti dei quali acquistano particolare rilievo in considerazione del rapporto tra sistema naturale e componente antropica che hanno definito il disegno del territorio in tempi più o meno recenti. Il territorio comunale presenta diversi ambiti caratterizzati da aspetti e componenti diverse, che partecipano alla creazione di un sistema territoriale di pregio.

Il paesaggio di Marcon risulta costituito da elementi che si differenziano sia per le caratteristiche ambientali sia per il grado di antropizzazione che li ha originati e/o condizionati. Tali elementi appartengono a due grandi categorie paesaggistiche: ambiente e antropico scindibile in urbano e agricolo.

Rientrano nel primo gli elementi appartenenti alla rete idrica e le estese aree umide sorte in corrispondenza delle ex cave di argilla. Tale ambito paesaggistico, dove l'acqua rappresenta l'elemento portante, si fonda sulla presenza dei fiumi Zero, Dese e fossa Storta. Le loro arginature sono parte naturali e parti artificiali, comunque erbose per buona parte del loro corso, in armonia con il contesto agricolo dove pochi sono gli elementi verticali. Il loro andamento

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.145/200

meandriforme, particolarmente accentuato nella parte terminale dello Zero e lungo Fossa Storta, rende questi corsi d'acqua elementi con un elevato valore scenico e importanti fattori identitari.

A questi elementi lineari sono associati nodi puntuali in cui dominano specchi d'acqua più o meno profondi, alimentati dalle acque di falda, che ospitano un'interessante comunità vegetale flottante e sommersa, mentre la vegetazione ripariale è molto ricca e forma sistemi arboreo-arbustivi arginali.

La seconda tipologia di ambiti definibili antropici appaiono molto diversi. L'ambito urbano risulta più conosciuto anche dai distratti clienti dei Centri Commerciali e quelli che attraversano il territorio correndo in autostrada o in treno, mentre quello agricolo appare protetto dalla barriera ferroviaria.

Le bonifiche appaiono l'elemento rappresentativo del paesaggio agricolo, corrispondente al territorio posto a est dell'autostrada A4. Esso è caratterizzato da aree di bonifica integrale che nelle strette vicinanze dei nuclei insediativi conservano tratti riconducibili alla bonifica antica. Come nella gran parte del territorio di bonifica recente, i sistemi lineari di filari e le siepi risultano molto limitati e una fitta rete di scoline a maglia regolare disegna il territorio. Il sistema di bonifica attivato nel territorio di Marcon portò alla suddivisione del territorio paludoso in tre distinte zone di drenaggio delle acque. La più occidentale, a quota più elevata, caratterizzata dallo scolo naturale delle acque; quella più orientale che, quando necessario, smaltisce le acque attraverso l'idrovora di Zuccarello e una piccola area, situata al centro e delimitata dalla Fossa d'Argine e dal Collettore Secondario, che, a seconda delle situazioni, può scolare naturalmente o essere drenata meccanicamente.

L'unico elemento di rilievo nell'area delle bonifiche è dato dall'area boscata in prossimità dell'idrovora di Zuccarello.

Il paesaggio agricolo periurbano è invece caratterizzato da una maggiore frammentazione. A ciò si accompagna una complessità più elevata grazie alla conservazione di sistemi lineari vegetati e alla maggiore varietà colturale.

Il paesaggio urbano non è caratterizzato da elementi dotati di particolare valore estetico. Lo sviluppo insediativo, che ha avuto un forte impulso a partire dagli anni '70, con un'accelerazione negli anni '80 e '90, non ha ancora trovato una sua immagine stabilizzata: si tratta ancora di un paesaggio urbano in formazione. È stato teatro, dal dopoguerra ad oggi, di trasformazioni economiche, sociali e residenziali che hanno visto la crescita del tessuto residenziale secondo modelli estensivi, formando una città non formalmente pianificata, con una forte interazione con le aree produttive e la predominanza dello spazio privato sullo spazio pubblico.

Esso poggia sui due nuclei di identità originari che si attestano agli estremi dell'asse di viale San Marco, lì dove sorgono il municipio, con annesso spazio aperto, e la chiesa di San Giorgio con la piazza antistante. L'assenza di elementi percettivi identitari non consente la riconoscibilità dei luoghi facendo apparire la realtà urbana indefinita. Attraverso una buona dotazione di standard e la realizzazione di interventi specifici (piazze e piazzali, spazi verdi di congrue dimensioni) i nuovi insediamenti valorizzano solo localmente il tessuto abitativo senza giungere alla definizione di una realtà urbana strutturata e consolidata.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.146/200

Accanto a ciò vanno evidenziati elementi di disturbo per la percezione del paesaggio. Si sottolinea in particolare la condizione in cui versa attualmente la fornace lungo lo Zero dopo la sua trasformazione in impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi.

... omissis...

3.5.3 Patrimonio storico-culturale e archeologico

3.5.3.1 Analisi storica

Non sono state rinvenute testimonianze della presenza romana a Marcon, appare tuttavia ovvio che la zona fosse influenzata dalla presenza della vicinissima Altino. Le strade attuali sembrano seguire l'antico graticolato. Il toponimo compare per la prima volta in un documento del 997 nel quale il vescovo di Treviso Rozone donava Marconio all'abbazia benedettina di Mogliano. I monaci, e poi le monache, amministreranno la zona sino al 1434.

Nel tardo medioevo il territorio marconese si caratterizzava per la presenza di boschi e zone umide che certo non favorivano l'insediamento umano. L'area fu risanata solo nel XVI secolo ma non fu mai molto popolata: nel 1668 si contavano appena 450 abitanti; nel 1766 erano 614. In effetti, i nobili veneziani non furono mai molto interessati alla zona e solo pochi eressero qui delle ville.

Figura 40: Estratto di Marcon da Carta storica di von Zac 1805



Fonte: Kriegskarte von Zac 1798-1805.

Il comune di Marcon fu istituito nel 1807 durante la dominazione di Napoleone; incorporato dagli austriaci a quello di Mogliano Veneto, tornò autonomo nel 1818. Nel 1917 a Marcon fu istituito un campo di aviazione per la LXXVII e l'LXXX squadriglia dell'aeronautica.

Durante la resistenza il municipio fu incendiato e l'archivio, che conteneva preziose testimonianze sul passato recente della zona, andò completamente distrutto.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.147/200

Nel secolo scorso la gestione del territorio e la burocrazia municipale, prima napoleonica e poi austriaca, non richiedevano per i piccoli comuni come Marcon, grandi apparati gestionali né spese per la conservazione degli atti. Tre deputati come amministratori pubblici, eletti dai pochi possidenti del luogo, un segretario (agente comunale) e un cursore erano sufficienti per tale gestione.

Il 20 febbraio 1947 il Consiglio Comunale affronta l'argomento della localizzazione del nuovo edificio che verrà ricostruito a carico dello Stato. Il paese, prima della costruzione del municipio, era costituito da poche case che costeggiavano via Alta e via Chiesa, e nelle rilevazioni topografiche non risultava nemmeno indicato come località: ci si limitava a segnalare la presenza della scuola e di un'osteria. Già alla fine degli anni '50 però la sua popolazione è più che triplicata e il centro supera per numero di abitanti il capoluogo. Si è pensato anche di dotarlo di una piazza: nel 1954 è stato infatti acquistato l'appezzamento di terreno antistante il municipio.

Tra il 1960 e il 1970, con l'avvio del processo di industrializzazione, "problemi come quello del lento spopolamento e della disoccupazione si esauriscono" e si verificano profonde trasformazioni in tutto il territorio e nella vita dei suoi abitanti.

Molte cose cambiano anche a Marcon Municipio: via Provinciale, dopo la costruzione del tratto dell'autostrada Venezia-Trieste, ha un nuovo percorso, più a nord del precedente, e un cavalcavia collega il paese con la zona industriale che da poco è sorta a sud di Gaggio; al fabbisogno d'acqua del comune provvede la rete idrica dell'acquedotto (1964) e non più l'insieme di fontane pubbliche, private e consorziali a cui in precedenza era affidato questo compito; si realizza la ristrutturazione e la sopraelevazione della sede municipale (1964/67), per renderlo maggiormente rispondente alle esigenze di una realtà in costante e rapido sviluppo.

Il centro abitato, che ha ora una superficie territoriale di circa 18 ha, è segnato da una rete di nuove strade che si immettono in via Chiesa e in via Alta, lungo le quali sono già sorte numerose abitazioni. In meno di un decennio la sua popolazione è aumentata del 140%, facendo di Municipio la principale zona residenziale di Marcon. Nel Piano di Fabbricazione, approvato nel 1970, si propone di realizzare, attorno alla chiesa, un'area per servizi comunitari e scolastici, verde attrezzato e parcheggi ma il progetto non troverà attuazione e lo sviluppo edilizio degli anni successivi renderà eccentrica la chiesa rispetto a gran parte dell'abitato, che si espanderà prevalentemente verso sud fino a congiungersi con quello di Marcon Municipio, dove cominciano a sorgere i servizi per l'intero comune. Già nel 1980 si comincia a considerare Marcon, Chiesa e Municipio, come un unico centro.

A Mogliano, fino alla meta degli anni Sessanta, "si svolgevano le relazioni della popolazione del Comune per l'esplicazione di tutti quei servizi che non esistono a Marcon: banche, mercati generali eccetera".

I flussi migratori attratti dalle attività produttive di Porto Marghera portavano con sé una forte domanda di residenza che a fine anni '70 era anche "alla ricerca di residenze extraurbane (...) da parte di una ormai consistente quantità di residenti nel centro direzionale di Mestre, per desiderio di distrazione e quiete". Questi si indirizzarono prevalentemente verso Marcon, che nel 1980 contava oltre 3.800 abitanti. Il successivo sviluppo dell'area industriale di Gaggio e poi l'insediamento del polo commerciale che a oggi è ancora in espansione sono gli elementi di sviluppo che hanno portato all'attuale configurazione di Marcon.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.148/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

3.5.3.2 Patrimonio archeologico

Anche Marcon, come molti comuni dell'entroterra veneziano, fa risalire le sue origini all'epoca romana. L'opera più significativa che indica il coinvolgimento di Marcon nel processo di territorializzazione attivato in epoca romana è rappresentato dalla via Annia. Quest'antica infrastruttura lambiva il comune, ponendosi poco oltre la confluenza del fiume Zero nel Dese. Essa costituiva un collegamento primario tra l'area più abitata e ricca che si sviluppava attorno al nucleo della antica Padova (Patavium) e il sistema che si estendeva verso est (Oderzo, Portogruaro e Concordia Sagittaria). A scala più ampia, la via Annia faceva parte della dorsale litoranea che collegava il ravennate con le regioni più orientali. In questo quadro, il centro di Altino, posto immediatamente a est di Marcon, ricopriva indubbiamente un ruolo importante. Per questo motivo l'ambito che si estende attorno ad

Altino è caratterizzato oggi da un vincolo di natura archeologica. In tale area ricade il settore orientale del comune di Marcon, dichiarato di interesse archeologico. Proprio la sua localizzazione, marginale rispetto alle maggiori trasformazioni territoriali, ha favorito la sua salvaguardia nel tempo oltre che il suo inserimento in un quadro ambientale e paesaggistico di pregio.

Va però evidenziato che l'intera struttura del territorio di Marcon prende origine dall'opera di centuriazione romana dell'agro di Altino. Riferimenti visibili sono dati da via Alta, via Bassa (ora via Monte Grappa) e via Boschette, oggi assi di sviluppo dell'insediamento di Marcon.

Da ricordare è inoltre la strategicità di quest'area in epoca romana per le risorse presenti, in particolare l'argilla. Ciò è testimoniato dalla presenza, fin da quest'epoca, di «fornasotti», forni rudimentali per cuocere mattoni.

3.5.3.2.1 Archeologia industriale

Il comune di Marcon è un territorio ricco di archeologia industriale. Innanzitutto vanno segnalati gli antichi mulini, un tempo localizzati lungo il fiume Zero. Nel 1678 si contavano lungo questo corso d'acqua ben 8 mulini, di cui due a Marcon. Uno, di proprietà dei nobili Priuli, era situato all'altezza del ponte di via Zermanese e fu distrutto nell'Ottocento. L'altro, oggi segnalato tra i beni da tutelare, appartenne fino all'epoca napoleonica alle suore di S. Caterina di Venezia. Questo mulino funzionò fino al 1970 quando alcuni lavori deviarono il letto del fiume nell'attuale posizione e l'arte molitoria venne meno a causa delle trasformazioni economiche. L'edificio entrò progressivamente in decadenza e fu spogliato anche della «Piera di S. Marco» che la Repubblica Veneta aveva posto nel '700 come segnaletica delle caratteristiche del fiume.

Costituisce un bene dell'archeologia industriale anche la fornace situata nei pressi dell'ex campo di aviazione, lungo il confine settentrionale del comune. L'estrazione di argilla per la produzione di laterizi era un'attività industriale abbastanza diffusa nelle campagne veneziane. Sono ancora oggi molto ben conservati la canna fumaria e alcune parti dell'opificio della fornace collocata nei pressi delle cave di Gaggio. Tale struttura prima del 1903 era un semplice «fornasotto», solo in seguito divenne un importante motore di sviluppo per l'area di Marcon.

A testimonianza dello sviluppo economico e produttivo dell'area di Marcon va segnalata anche l'idrovora Zuccarello, segno delle intense opere di bonifica che hanno interessato vaste superfici dell'entroterra veneziano. Questo importante processo iniziò nell'800 quando gli amministratori del Consorzio Dese pensarono di coinvolgere i vari comuni della gronda lagunare

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.149/200

in un piano di bonifica che comprendeva tra gli altri anche quello di Marcon. Un primo progetto era pronto nel 1889 ma si dovette attendere il 1925 per la redazione di un progetto che suddivise il territorio in 4 bacini, tra i quali quello del Zuccarello. Esso prevedeva la costruzione di scoli per le acque, la costruzione di idrovore, abitazioni per i macchinisti, strade, impianti di irrigazione, pozzi artesiani e arginature dei fiumi.

3.5.3.3 Patrimonio architettonico

Gli elementi di valenza storico culturale presenti nel comune di Marcon non appaiono numericamente considerevoli. Il tessuto urbano risulta infatti piuttosto recente. Il patrimonio architettonico conta su edifici religiosi, non solo chiese parrocchiali ma anche piccoli oratori isolati.

- *Chiesa arcipretale di San Giorgio: un edificio con architettura settecentesca, sorto nel 1510-1530 su una cappella preesistente del 1100. Esso è affiancato da un campanile in stile veneziano del 1779. L'interno, a unica navata, contiene 5 altari in marmo sei-settecenteschi di buona fattura. Particolarmente prezioso il paliotto policromo dell'altare maggiore dedicato al patrono San Giorgio. Le tele sono opera del pittore moglianese Giuseppe Boldini, dipinte nel 1865, recentemente restaurate e fatte oggetto, insieme ad altre opere dell'artista, di una mostra che celebrava il centenario della morte del pittore. Di grande valore artistico il tabernacolo a muro in pietra policroma della scuola del Sansovino (sec. XVI) conservato nella sacrestia. Vi sono inoltre quattro statue in legno intagliato (sec. XVII) attribuibili alla scuola di Andrea Brustolon, recentemente restaurate. Notevole è l'organo costruito dai F.lli Pugina nel 1890, più volte restaurato, posto sopra l'entrata della chiesa.*
- *Chiesa dei Santi patroni d'Europa, Benedetto Cirillo e Metodio: si tratta di una chiesa recente, consacrata nel 1999, progettata dall'architetto Umberto Barbisan e portata a termine dall'ingegnere Francesco Zanin. L'altare e il battistero sono abbelliti da alcuni bassorilievi in marmo realizzati da Siro Perin; le vetrate poste sul frontale sono state istoriate su disegno di Mosè Ortolan e rappresentano i tre patroni mentre altre vetrate, opera di Monica Beghetto, riproducono elementi della simbologia cristiana; la tela della Madonna delle sorgenti è un dipinto di Alfredo Pauletta.*
- *Tempietto di San Giuseppe: costruito nel 1694 dalla famiglia veneziana dei Valentini e passato in seguito per parentela alla famiglia dei commercianti Astori. Unico resto con parti della barchessa, di una villa. Di forma quadrata con un piccolo presbiterio, all'esterno si presenta come un edificio dalle linee e dalle forme eleganti dello stile rococò. Grazioso il piccolo campanile a vela. All'interno vi è un unico altare in marmo dedicato al transito di San Giuseppe, rappresentato da una tela seicentesca del pittore Domenico Ruberti.*
- *Chiesa di San Bartolomeo: realizzata nel '700 ma rimaneggiata più volte. Il campanile è stato innalzato nel 1921. La parte più interessante della chiesa è sicuramente il presbiterio dove, attorniato da un antico coro in noce recentemente restaurato, si trova l'altare maggiore intarsiato in marmo, di probabile origine cinquecentesca. La chiesa custodisce alcune interessanti tele, tra le quali quella del pittore trevigiano Francesco Bissolo (1492-1544) già discepolo del Bellini, dedicata a San Bartolomeo, San Pietro e Sant'Andrea e quella del pittore Giambattista Langetti rappresentante il martirio di San Bartolomeo.*

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.150/200

- *Chiesa di San Liberale: costruita tra il 1944 e il 1953, anno in cui divenne parrocchiale staccandosi dalla matrice di Gaggio. Essa fu realizzata con il contributo della popolazione di Gaggio per assicurare un servizio religioso alle numerose famiglie di coloni e di mezzadri che si erano insediate nel territorio paludoso posto a est del paese in seguito al suo risanamento avvenuto intorno agli anni '30. Si tratta di una costruzione tipica di quegli anni, progettata dall'architetto Vettorazzo di Sambughè.*

Accanto a ciò va segnalata la presenza di ville, o resti di ville, risalenti al XVII e XVIII secolo. Si tratta di villa Pauletta e la barchessa oltre che il già citato oratorio di villa Valentini-Astori, Ortolan.

Un ulteriore elemento appartenente non tanto al patrimonio architettonico quanto a quello storico-culturale è rappresentato dal campo di aviazione realizzato nel territorio di Marcon nel 1916 e soggetto alla leggi di vincolo sulla tutela delle vestigia della prima guerra mondiale. Di notevole interesse sono gli hangar in laterizio ancora ben identificabili.

Importanti furono le azioni che partirono da questo campo, sia per scontri diretti con l'aviazione austriaca, sia per azioni di spionaggio. L'ex aeroporto è attualmente in stato di abbandono e di degrado ed è praticamente impossibile poter visitare quanto rimane degli hangar visibili però dalla strada che conduce alla fornace. L'Amministrazione Comunale sta valutando un intervento di recupero e salvaguardia.

Considerati questi elementi e le analisi accurate del sistema insediativo e storico proposte durante il percorso partecipativo che ha accompagnato la stesura del PAT, appare necessario identificare quegli obiettivi (emersi dai tavoli di lavoro) volti a migliorare la qualità architettonica e la sostenibilità del tessuto insediativo.

Per raggiungere detti obiettivi il piano deve prevedere, in determinate aree, di riprendere i caratteri degli edifici storici, redigere un abaco delle recinzioni come anche un piano del colore ed una definizione dei rapporti tra costruito e spazi aperti, tutto sotto la supervisione di una commissione della qualità architettonica predisposta ad hoc.

Sono inoltre da prevedere elementi di premialità per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni che contengano elementi di bioedilizia ed energie rinnovabili.

4.6.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Le potenziali alterazioni del paesaggio che potrebbero derivare dal Piano Urbanistico Attuativo possono essere ricondotte essenzialmente alla realizzazione dei nuovi edifici e alla conseguente alterazione della skyline.

4.6.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La costruzione degli edifici ospitanti le nuove attività economiche e delle nuove infrastrutture necessarie, che possono dunque comportare possibili impatti a livello di paesaggio, hanno probabilità certa e potenzialmente illimitata nel tempo, a meno di futuri abbandoni e riconversioni delle aree interessate dai lotti di Piano.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.151/200

Gli interventi previsti devono dunque essere considerati irreversibili o difficilmente riconvertibili.

4.6.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono previsti effetti cumulativi sulla componente paesaggio. Anche la realizzazione del progetto del nuovo svincolo "Marcon" della tangenziale A57 infatti, recepito dal Piano Urbanistico Attuativo in esame, non comporta alterazioni sull'attuale conformazione.

4.6.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.6.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'entità dei possibili impatti sul paesaggio va stimata in relazione all'attuale presenza per un intorno significativo rispetto all'area coperta dal Piano Urbanistico Attuativo di attività antropiche concentrate, sia di tipo commerciale/manifatturiero sia di tipo industriale.

Tale presenza, come indicato anche nel Rapporto Ambientale citato al par. 4.6.1, determina un'assenza di elementi dotati di particolare valore estetico. Lo sviluppo insediativo in atto nelle zone commerciali e industriali di Marcon non ha ancora trovato una sua immagine stabilizzata: si tratta dunque ancora di un paesaggio urbano che sta crescendo e trovando la sua dimensione definitiva.

La realizzazione degli interventi previsti dal Piano costituiranno quindi un completamento e saranno condotti in sostanziale coerenza con quanto già presente alla situazione attuale, non determinando possibili impatti negativi sulla zona e su particolari valenze paesaggistico-ambientali. Le previsioni di Piano inoltre tendono al mascheramento di alcune delle nuove realizzazioni: basti pensare ai piani inclinati previsti per i parcheggi (vedi cap. 3) che consentiranno una bassa percezione degli stessi, delle infrastrutture viarie e di parte degli edifici più bassi.

A tal proposito si sottolinea l'assenza di qualsiasi tipo di vincolo paesaggistico o ambientale, eccettuato quello relativo alla fascia di 150 m relativo alla Fossa Storta. Riguardo il corso d'acqua appena citato, esso subirà, come già esposto, un lieve spostamento a Nord della U.M.I. 2 per permettere la creazione di uno dei bacini di laminazione/fitodepurazione. Tale spostamento, dal punto di vista paesaggistico, non comporterà impatti negativi ma anzi, in considerazione della creazione di un'area umida vegetata (seppur in ambito fortemente urbanizzato), apporterà un miglioramento delle caratteristiche percettive dei luoghi.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.152/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

4.6.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità paesaggistiche dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, come già affermato ed esposto nel corso del capitolo 2 e del par. 4.6.1.

4.6.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per quanto precedentemente esposto, non si prevedono impatti sul paesaggio afferenti ad aree protette o tutelate. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, risulta isolato anche dal punto di vista paesaggistico per la presenza di elementi infrastrutturali ed edificati rispetto alla zona del Piano Urbanistico Attuativo.

4.6.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente paesaggio possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste e contermini.

4.7. Clima acustico

4.7.1. **Clima acustico: stato attuale della componente**

Essendo le infrastrutture maggiormente produttrici di rumore e interessate da potenziali impatti negativi le strade limitrofe all'area di Piano, si riporta di seguito quanto esposto nel Rapporto Ambientale relativo alla VAS del PAT del Comune di Marcon relativamente all'inquinamento acustico provocato dalla tangenziale di Mestre A57 e dalla SP 40.

3.5.4.4 *Inquinamento acustico*

Si definisce inquinamento acustico l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico avente origine dal traffico veicolare, il D.P.R. 30 marzo 2004, n. 442 ha dettato disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico, come previsto dalla Legge Quadro 447/ 95.

L'autostrada e le strade extraurbane sono soggette al rispetto dei valori riportati nella tabella 2 dell'All. 1 del D.P.R. 442/2004. I valori limite di immissione dovranno essere conseguiti mediante l'attività pluriennale di risanamento di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 novembre 2000.

Tabella 21: Livelli di rumorosità delle infrastrutture principali

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.153/200

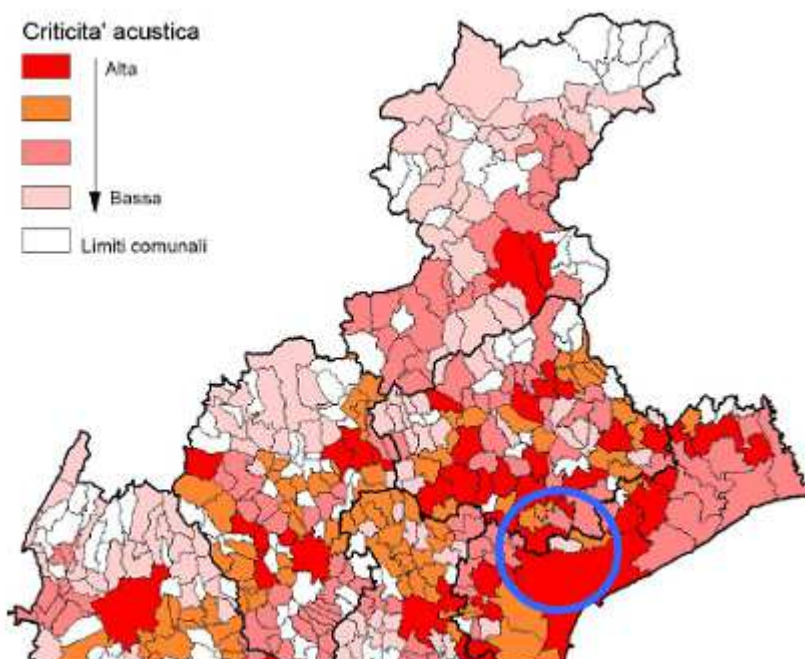
Tipo di strada	Ampiezza fascia di pertinenza (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB (A)	Notturno dB (A)	Diurno dB (A)	Notturno dB (A)
AUTOSTRADA	100 (fascia A)	50	40	70	60
	150 (fascia B)			65	55
EXTRAURBANA PRINCIPALE	100 (fascia A)	50	40	70	60
	150 (fascia B)			65	55

Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto, anno 2010

... omissis...

In base al numero di infrastrutture di trasporto e alle attività produttive presenti all'interno del territorio comunale e al loro livello di rumorosità il Piano dei Trasporti del Veneto inserisce il territorio stesso in un livello di criticità, che per Marcon corrisponde a un livello basso, sia per i valori diurni che per quelli notturni.

Figura 44: Classificazione comunale del livello di criticità acustica



Fonte: Piano dei Trasporti del Veneto

Dalla mappa si legge il livello decisamente inferiore di criticità acustica rispetto ai comuni limitrofi, questo per la conformazione delle aree urbane del comune poco concentrate. Per

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.154/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

stimare l'inquinamento acustico prodotto da traffico veicolare e dalla linea ferroviaria l'ARPAV ha elaborato un opportuno indicatore. La determinazione dei livelli sonori in prossimità dell'infrastruttura è stata effettuata mediante l'applicazione di modelli in grado di simulare la propagazione del campo acustico nell'ambiente esterno. Il recupero delle informazioni per la creazione dell'indicatore è stato condotto attraverso la Direzione Infrastrutture dei Trasporti della Regione del Veneto che ha fornito i dati relativi ai flussi di traffico per le strade statali e provinciali nonché la cartografia vettoriale riportante il grafo della viabilità extraurbana della regione. La stima dei livelli sonori autostradali è stata realizzata a partire dai flussi teorici medi giornalieri recuperati da fonte AISCAT. I livelli sonori calcolati si riferiscono a una distanza di 30 m dall'asse stradale per le strade extra-urbane e di 60 m per le autostrade.

I vari livelli sono poi stati raggruppati in range di rumorosità e, per ogni comune della regione, è stato associato ogni tratto stradale a uno dei prefissati range.

Va segnalato che questi valori rappresentano una stima elaborata dalla Regione con un margine di tolleranza di +/- 2-3 decibel e che la distanza di rilevamento si riferisce ai 60 metri dall'asse e non ai 100 previsti per la tabella ministeriale. Questi elementi concorrono ad attenuare il peso dei valori indicati successivamente.

Pertanto questi valori hanno carattere indicativo e servono a descrivere l'intervallo di esposizione all'agente.

I risultati di tale analisi sono riportati nelle tabelle seguenti.

- Autostrada

Tabella 22: Dati sulla rumorosità per tipologia di infrastruttura

Periodo	Nome Autostrada	Tratta	Range L _{Aeq}	Lunghezza (metri)
Diurno	A4	Mestre Est-Quarto d'Altino	70 - 73	4.519
Notturno			62 - 64	4.519

Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto 2006

La tabella presenta per la tratta di A4 passante per Marcon un livello di rumore che sta tra i 70-73 decibel diurni e 62-64 notturni, precisamente di giorno il valore medio è di 71 decibel (di poco sopra il limite di 70), anche per i notturni si registra un lieve sfioramento.

- Strade extra-urbane (provinciale)

Nome	Tratta	Range L _{Aeq} (dBA)	
		DIURNO	NOTTURNO
SP n. 40	Favaro Veneto - Quarto d'Altino	< 65	< 58

Fonte: quadro conoscitivo Regione Veneto 2006

Di minor impatto appare il dato per la provinciale che collega Marcon a Quarto d'Altino, entrambi i valori stimati per il rumore in questa direttrice rientrano all'interno dei parametri indicati.

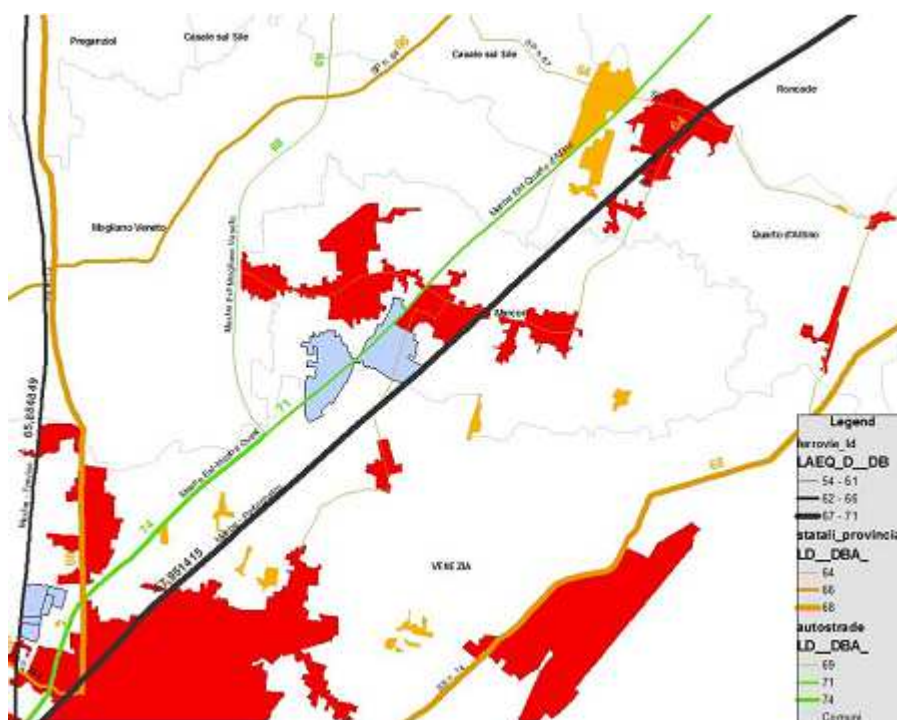
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.155/200
		01	Giugno 2013	

L'immagine che ne deriva appare tutto sommato sostenibile, considerando alcuni assi specifici, caratterizzati da un livello di traffico sostenuto in relazione alla funzione territoriale. Si tratta infatti della A4 che attraversa il comune e rispetto ai valori di rumorosità di un'asse autostradale di livello internazionale registra valori abbastanza contenuti. Migliore il valore della Provinciale che collegando le frazioni del comune con i territori limitrofi si presenta con un livello di rumore sotto i limiti di guardia.

... omissis...

I dati forniti dall'indicatore, pur rappresentando un'immagine coerente dell'inquinamento acustico da traffico veicolare e ferroviario, non risultano confrontabili con i valori stabiliti dalla normativa, dal momento che il livello di rumore è stato registrato a distanze diverse dall'asse stradale.

Figura 45: Rilevamenti rumore principali arterie stradali e ferroviarie




Fonte: quadro conoscitivo Regione Veneto 2006, elabora Proteco.

Osservando la sintesi rappresentata in figura si notano i valori più contenuti di rumore sia autostradale che ferroviario all'interno del territorio comunale rispetto i valori dell'area mestrina. Indubbiamente l'attraversamento dei due grandi assi genera delle dispersioni notevoli soprattutto nell'area di Gaggio ma complessivamente si può valutare mediamente il livello di inquinamento acustico del territorio comunale anche considerando le minori esposizioni delle altre frazioni.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.156/200

Tabella 24: Stato di fatto dell'inquinamento acustico

RETE INFRASTRUTTURALE	DPSIR	Stato attuale	Trend
Inquinamento acustico	S		
	Fonte del dato	Disponibilità del dato	Copertura temporale
	QC Regione Veneto	*	2006

4.7.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Non essendo previste attività industriali o la possibilità di insediamento di impianti tecnologici rumorosi (turbine, ecc.) l'unica fonte di possibile inquinamento acustico risulta essere l'incremento di traffico veicolare previsto in seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.7.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La fonte dell'inquinamento acustico (aumento del traffico veicolare) deve essere considerata una eventualità certa e di durata potenzialmente illimitata, in quanto a meno di abbandono e riconversione dell'area interessata dal Piano esso non cesserà e non sarà possibile la reversibilità dell'impatto.

In merito alla frequenza può essere considerato come molto probabile un aumento graduale della circolazione di automezzi, direttamente proporzionale al progressivo insediamento delle varie attività economiche previsto, fino a raggiungere il massimo con la saturazione degli spazi consentiti per le suddette attività.

4.7.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono previsti effetti cumulativi sulla componente rumore.

4.7.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.7.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Come espresso al par. 4.1, la stima di aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione delle previsioni del Piano Urbanistico Attuativo, in situazione di esercizio a regime, si aggira attorno al 5-13% circa rispetto a quello attuale, per un aumento di circa 9.000 veicoli/giorno.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.157/200

Tale aumento non varierà di fatto la qualità del parco circolante attualmente presente sulle infrastrutture viarie considerate, permettendo quindi di formulare la considerazione che anche la qualità delle fonti di rumore rimarrà invariata rispetto alla situazione attuale. E' possibile dunque affermare che il livello sonoro equivalente non subirà variazioni significative rispetto alla situazione esistente in seguito a un così basso aumento della circolazione, permettendo di mantenere la situazione attuale, che rispetta la normativa in termini di emissione sonora riassunta al par. 4.7.1.

4.7.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità in relazione all'inquinamento acustico dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.7.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per quanto precedentemente esposto, non si prevedono impatti sul clima acustico afferenti ad aree protette o tutelate. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, non sarà infatti influenzato da possibili impatti negativi, in quanto la situazione attuale relativamente al rumore non subirà variazioni significative rispetto a quella attualmente presente.

4.7.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente clima acustico possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste e contermini.

4.8. Inquinamento luminoso

4.8.1. Inquinamento luminoso: stato attuale della componente

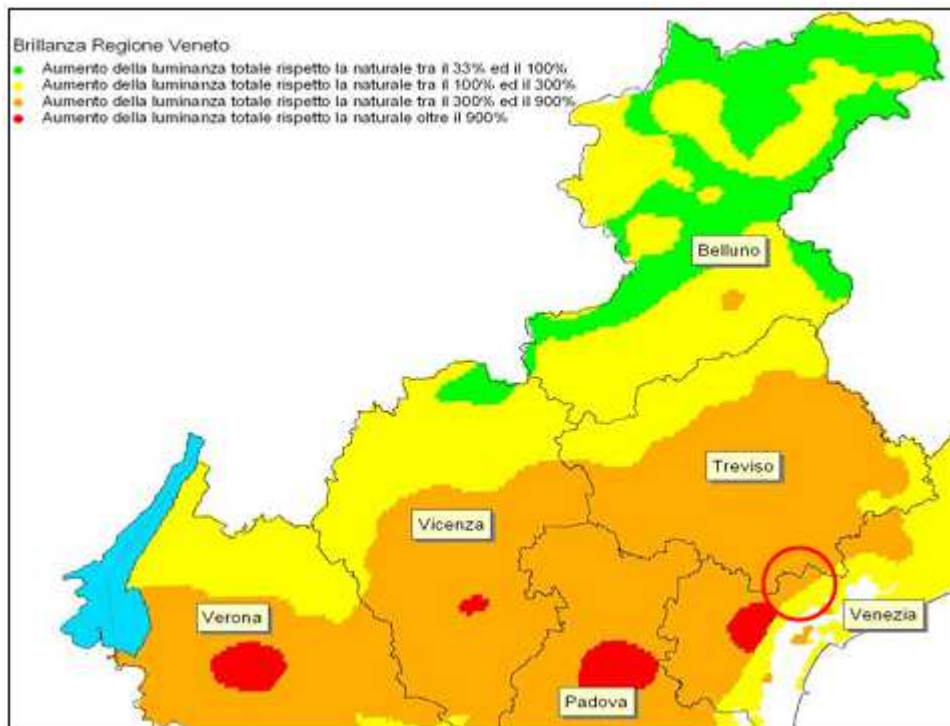
Il Rapporto Ambientale relativo alla VAS per il PAT del Comune di Marcon riporta i dati regionali relativi alla situazione nell'intorno del comune di Marcon per quanto riguarda l'inquinamento luminoso. Si riporta di seguito un estratto.

3.5.4.5 Inquinamento luminoso

Si rileva, in base alla cartografia regionale, come il comune di Marcon sia per la maggior parte collocato in una zonizzazione che indica un'area del territorio della Regione Veneto classificata con un aumento della luminanza totale rispetto alla naturale tra il 300% e il 900%; solo la parte sud-est del comune ricade nella classe che invece ha un minore aumento, compreso tra il 100% e il 300%.

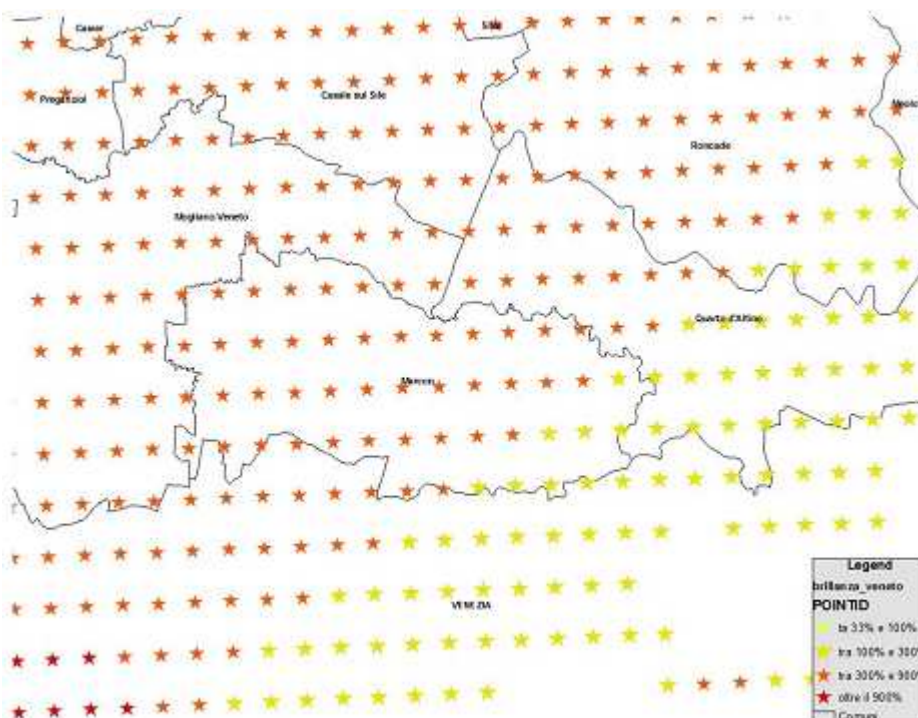
Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.158/200
		01	Giugno 2013	

Figura 46: Livello di brillantezza del territorio Veneto



Fonte: ARPAV 2010

Figura 47: Livello di brillantezza del territorio comunale

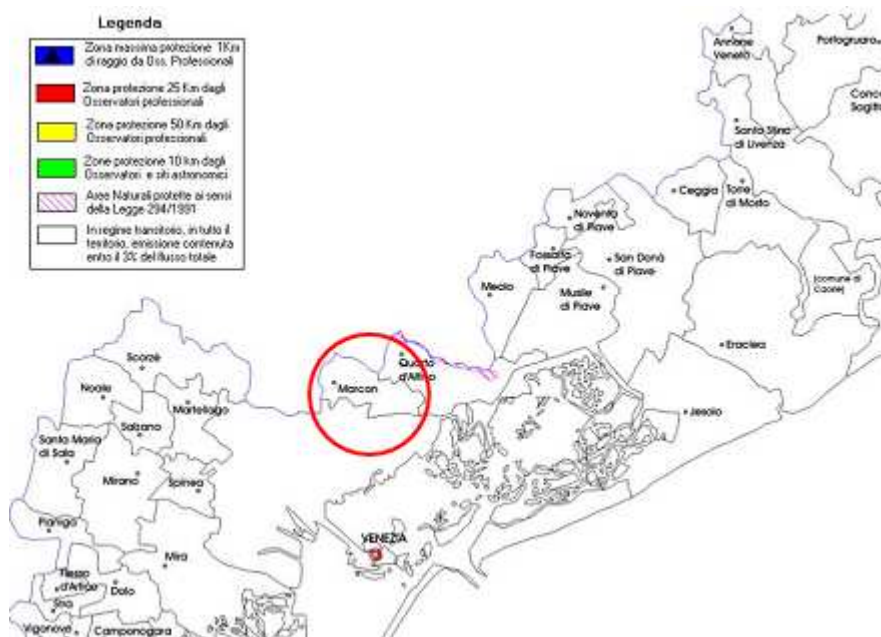


Fonte: ARPAV 2010, elabora Proteco.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.159/200

Relativamente agli ambiti sottoposti a tutela sulla base del L.R. del Veneto n.22 del 27.06.1997, si evidenzia come non siano presenti, all'interno del territorio comunale, né in vicinanza di fonti luminose, osservatori. Allo stesso modo si rileva come non si individuino siti potenzialmente sensibili in relazione alle caratteristiche ambientali.

Figura 48: Individuazione degli ambiti definiti dalle Norme per la Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso



4.8.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Gli impatti negativi dovuti al Piano Urbanistico Attuativo possono essere potenzialmente apportati dal nuovo impianto di illuminazione dell'intero "Comparto A" e dai singoli impianti privati predisposti all'interno delle perimetrazioni relative alle singole attività economiche insediantesi.

4.8.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La probabilità dell'installazione dell'impianto di illuminazione sull'area di Piano è certa e la durata dello stesso è da considerarsi illimitata una volta predisposto (a meno di future riconversioni). Non è ipotizzabile una frequenza, se non quella di utilizzo nell'arco del giorno (ovviamente sarà utilizzato nelle ore serali e notturne).

L'entrata in funzione dell'illuminazione pubblica e privata è da considerarsi irreversibile, salvo riconversioni.

4.8.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Non sono previsti effetti cumulativi sulla componente inquinamento luminoso.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.160/200

4.8.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.8.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'influenza del nuovo impianto di illuminazione riguarderà l'area direttamente interessata dal Piano Urbanistico Attuativo e può considerarsi estesa oltre ad essa per una fascia di 50-80 m circa. L'impianto dovrà ovviamente rispettare le direttive e le prescrizioni imposte dalla normativa di livello europeo, nazionale e regionale vigente.

In considerazione dell'attuale destinazione dei luoghi limitrofi, in particolare della zona industriale Marcon Sud e ancor di più della zona commerciale di Marcon-Gaggio, già interessate da un'importante illuminazione artificiale in relazione alle attività antropiche svolte, non si ritiene che il nuovo impianto possa apportare impatti negativi sui luoghi esaminati.

Nell'ottica del completamento della zona commerciale esistente e di collegamento con la zona industriale citata, caratterizzate da forte urbanizzazione, si considera altresì come esso risulti ininfluenza e rispetti il principio di aggregazione delle attività umane, consentendo di riflesso l'aggregazione delle fonti di potenziale inquinamento luminoso.

4.8.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Non si riscontrano particolari valori e/o vulnerabilità in relazione all'inquinamento luminoso dell'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, che anzi risulta già impiegata per attività antropiche caratterizzate da inquinamento luminoso.

4.8.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per quanto precedentemente esposto, non si prevedono impatti sulla illuminazione di siti afferenti ad aree protette o tutelate. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, non sarà infatti influenzato da possibili impatti negativi, in quanto schermato da aree a verde, filari alberati, edifici ed infrastrutture varie interposte tra esso e l'area su cui insiste il Piano Urbanistico Attuativo esaminato (edifici, filari alberati, superfici a verde).

4.8.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto sulla componente inquinamento luminoso possa ritenersi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste e contermini.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.161/200

4.9. Radiazioni

4.9.1. *Radiazioni: stato attuale della componente*

Anche per questa componente il territorio esaminato, pur ricadendo in Comune di Venezia, è decisamente legato alle infrastrutture emettenti radiazioni presenti in maggior parte nell'area a Nord, nella zona produttiva/commerciale del Comune di Marcon. Si riporta pertanto lo stato di fatto attuale per quanto riguarda questa componente, così come descritto all'interno del Rapporto Ambientale relativo alla VAS allegata al PAT di quest'ultimo Comune.

3.5.4.1 *Radiazioni non ionizzanti*

In quanto alle fonti di inquinamento elettromagnetico, il territorio comunale risulta attraversato da due linee dell'alta tensione, con un voltaggio di 132 kV. La prima attraversa solo marginalmente il comune attraversandone l'estremità nord occidentale [Sud-Occidentale NdR]. Al contrario, la seconda attraversa l'insediamento di Marcon comprendendo nella sua fascia di rispetto aree residenziali consolidate e siti sensibili rappresentati da aree a verde pubblico. Nonostante ciò, considerato lo spazio di intromissione e l'uso discontinuo della linea, è possibile giudicare limitato il suo impatto.

Tabella 15: *Linee elettriche in territorio comunale*

TENSIONE	CODICE	NOME	KM
132 kV	23.777	VENEZIA NORD - MESTRE cd FLAG	0,48
	VE 06	SPINEA FOSSALTA	3,54

Fonte: Regione Veneto, anno 2001

L'indicatore «Percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di CEM per tipologia di sorgente» è stato elaborato per tre diverse soglie: oltre alle distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/93 (soglia 0.2 microtesla) sono state considerate anche le soglie 3 microtesla (obiettivo di qualità - DPCM 8 luglio 2003) e 10 microtesla (valore di attenzione - DPCM 8 luglio 2003). Tale indicatore non dimostra per il comune di Marcon livelli preoccupanti di esposizione.

Tabella 16: *Popolazione esposta alle radiazioni a Marcon; soglie LR. 27/93.*

Popolazione Comune	pop esposta livello di CEM - soglia 0,2 µT (LR 27/93)	%	pop esposta livello di CEM - soglia 3 µT (DPCM 8/7/2003)	%	pop esposta livello di CEM - soglia 10 µT (DPCM 8/7/2003)	%
12254	526	4,29	217	1,77	134	1,09

Fonte: Regione Veneto, anno 2001

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.162/200

Nel comune di Marcon si contano inoltre 9 antenne per la telefonia mobile. Esse sono localizzate prevalentemente a ridosso della vasta zona produttiva e commerciale posta a cavallo dell'autostrada A4 mentre sono 3 quelle localizzate all'interno degli insediamenti residenziali, di cui due a Marcon e una a S. Liberale.

3.5.4.2 Infrastrutture per telecomunicazioni

Nel 2006 il Comune di Marcon ha commissionato uno studio per individuare la localizzazione degli impianti delle future Stazioni Radio Base a completamento dei piani di copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia.

Le richieste dei gestori, integrate con i dati tecnici delle SRB esistenti, sono qui analizzate singolarmente e nell'insieme, con l'obiettivo specifico di garantire le coperture dei servizi e al contempo assicurare le condizioni di massima cautela per le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, in applicazione del principio di minimizzazione.

Il D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U.N° 199 del 28 Agosto 2003) fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati nella banda di frequenze compresa fra 100 kHz e 300 GHz.

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze, all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere - e loro pertinenze esterne che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari - si assumono i seguenti valori di attenzione.

Limiti di legge:

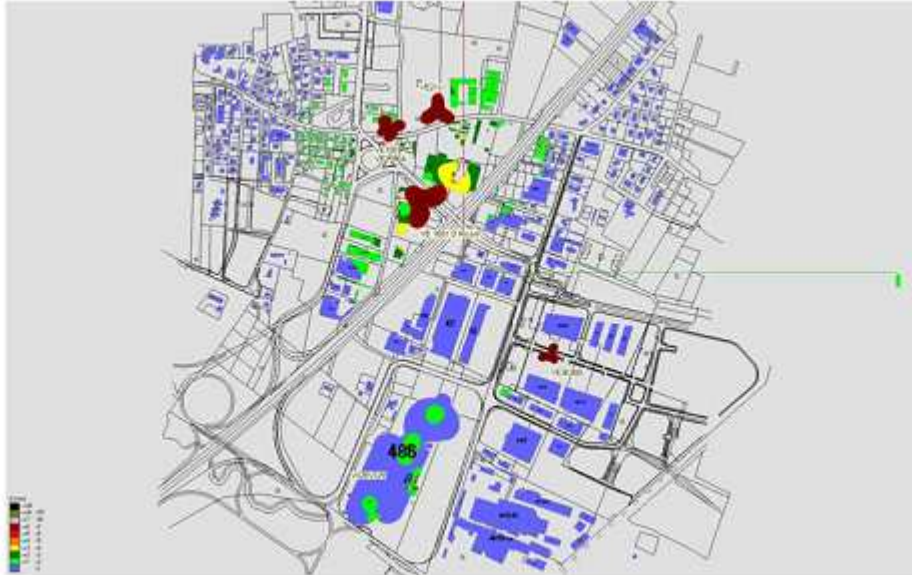
- 6 V/m valore di attenzione ed obiettivo di qualità per i campi RF. (permanenza superiore a 4 ore)
- 20 V/m per i valori massimi dei campi a radiofrequenza.

Rispetto alle attuali localizzazioni di impianti e a quelli proposti sono elaborati degli areali che corrispondono a diversi livelli di impatto elettromagnetico.

Questa rappresentazione permette di leggere le aree maggiormente interessate dal fenomeno e quindi pianificare le localizzazioni maggiormente idonee.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.163/200

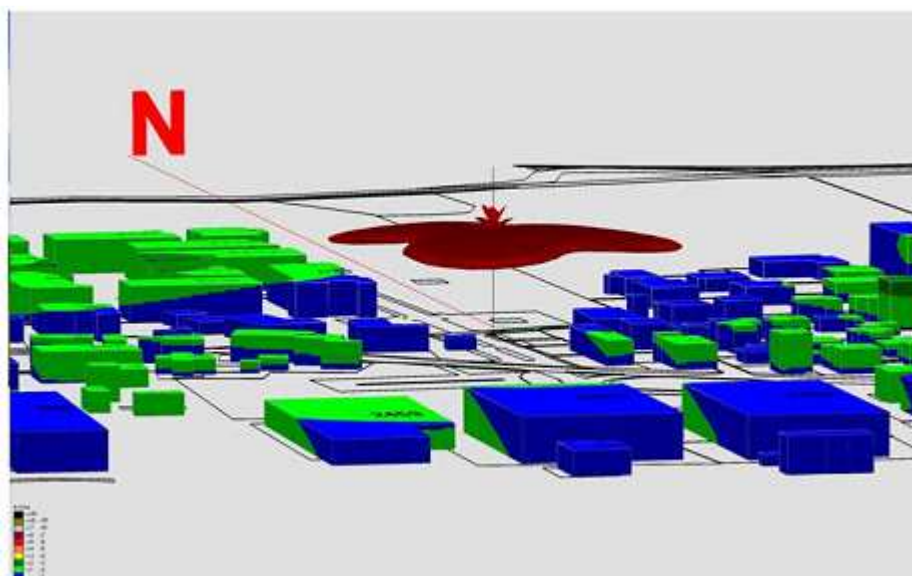
Figura 41: Impatto elettromagnetico, Marcon Zona Commerciale – Visuale dall'alto



Fonte: Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Marcon (2006).

Nella mappa presentata si leggono i livelli di impatto elettromagnetico delle antenne: i valori massimi (areali marroni) non superano mai la soglia dei 6 V/m stabiliti dalla legge, sono ancor più inferiori nel caso di esposizione verso gli edifici residenziali e commerciali, in cui la fruizione può superare le 4 ore.

Figura 42: Impatto elettromagnetico zona Colmello – Vista Laterale



Fonte: Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Marcon (2006).

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.164/200

Come appare in figura, le aree con valori più alti sono in elevazione e quindi lontane dal contatto con edifici che invece raccolgono valori di esposizione inferiori o uguali a 1 V/m, attestandosi a soglie di elevata sicurezza.

I monitoraggi sulle stazioni esistenti sono costantemente aggiornati da ARPAV e per Marcon riguardano le sette stazioni presenti all'interno del territorio Comunale.

Figura 43: Stazioni Radio Base Attive nel Comune di Marcon



Fonte: ARPAV 2011

In ciascuna stazione si possono trovare più di una antenna di trasmissione, successivamente viene presentato nel dettaglio ciascuna di esse con la rispettiva posizione ed dato relativo al campo elettrico generato.

Tabella 17: Stazioni Radio Base in territorio comunale

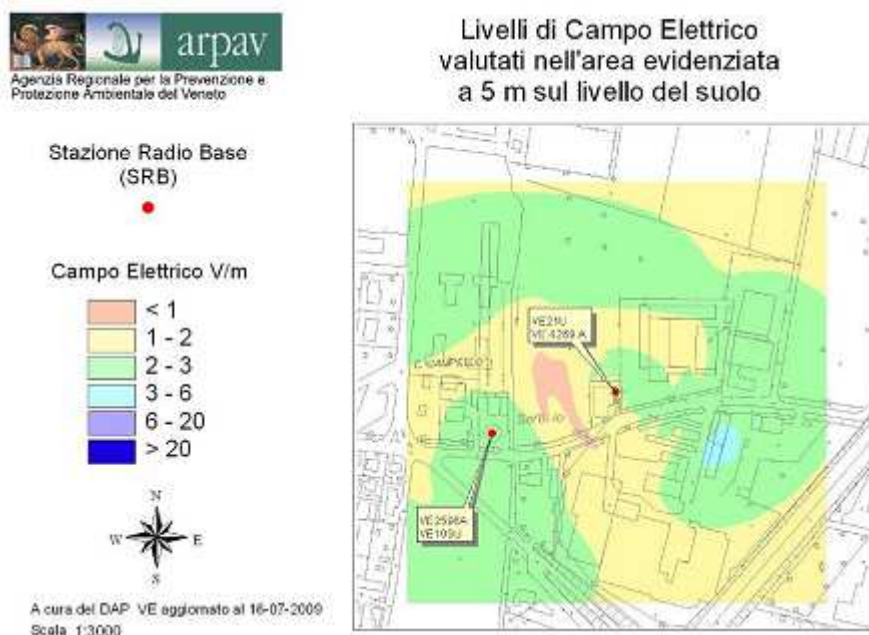
CODICE IMPIANTO	NOME	INDIRIZZO	GESTORE	RISPETTO LIMITI
VE 6216 A	San Liberale	c/o Campo Sportivo	Vodafone	MAX < 3 V/m
VY48	San Liberale	c/o Campo Sportivo	Telecom	MAX < 3 V/m
VX28VX29	Marcon Valecenter	Via Enrico Mattei 1	Telecom	MAX < 3 V/m
VE3638B	Warner Bros	Via Porta Est	H3G	MAX < 1 V/m
VE4441A	Porta Est	Via Porta Est	Vodafone	N/D
VE109U	Marcon	Via Alta, torre piezometrica	Wind	MAX < 6 V/m
VE 4269 A	SSI Gaggio	Via Alta	Vodafone	MAX < 6 V/m
VE2596B	Marcon	Via Alta	H3G	N/D
VE21U	Marcon	Via Alta	Telecom	MAX < 6 V/m
2-VE-3430-R	Marcon	Via San Marco	Vodafone	MAX < 3 V/m
VE247U	Marcon Nord	Via Don Ballarin	Wind	MAX < 2 V/m

Fonte: ARPAV vari anni

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.165/200

I valori registrati in ciascuna stazione rientrano nei limiti consentiti di legge che impongono per le aree urbane un valore inferiore ai 6 V/m, come si legge dall'immagine successiva, utilizzata come esempio: il range di rispetto è compreso tra i 3-6 V/m e solo in sporadiche bolle è avvicinato.

Tabella 18: Esempio mappa delle emissioni campi elettromagnetici



Fonte: ARPAV 2009

Ciò consente di determinare come tutte le stazioni rientrino all'interno dei parametri indicati nel limite di legge.

Inoltre ARPAV effettua il monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico emesso dagli impianti di telecomunicazione, con particolare riferimento alle Stazioni Radio base. Tale attività rientra all'interno del progetto "rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza", promosso dal Ministero delle Comunicazioni e integrato da iniziative delle amministrazioni comunali e provinciali.

I dati sono rilevati attraverso centraline mobili che sono posizionate nei punti di interesse per durate variabili: orientativamente la durata della campagna di monitoraggio varia da una settimana a un mese o più e i dati si riferiscono al valore medio orario e al valore massimo orario registrati per ogni ora nell'arco delle giornate precedenti, e validati.

Per il comune di Marcon sono state effettuate numerose campagne di monitoraggio, da giugno del 2003 a maggio 2011. Guardando ai dati più recenti:

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.166/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Tabella 19: Campagne di misura concluse

campagna	periodo	localizzazione	valore rilevato (V/m); Limite 6 V/m	
			media	max
1	dal 22 marzo 2010 al 21 aprile 2010	Via Don Baldan 1	<0,5	0,8
2	dal 10 maggio 2010 al 14 giugno 2010	Via Zuccarello 26	<0,5	<0,5
3	dal 01 marzo 2011 al 31 marzo 2011	Via Enrico Mattei 1/C	<0,5	<0,5
4	dal 08 aprile 2011 al 08 maggio 2011	Via Alta	2,2	2,8

Fonte: ARPAV, elaborazione Proteco

Dai dati emerge come non siano mai stati superati i limiti stabiliti per legge, i valori nelle stazioni sono decisamente inferiori al limite indicato, la località che ha registrato misurazioni maggiori è Via Alta dove la localizzazione di impianti è notevole ma rientra ampiamente nei termini.

3.5.4.3 Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti – che rappresentano energia in grado di modificare la struttura della materia con cui interagiscono – hanno sorgenti appartenenti a due categorie principali: sorgenti naturali - legate all'origine naturale terrestre ed extraterrestre - le cui principali componenti sono dovute ai prodotti di decadimento del radon, alla radiazione terrestre e ai raggi cosmici. Le sorgenti artificiali derivano invece da attività umane, quali la produzione di energia nucleare o di radioisotopi per uso medico, industriale e di ricerca.

La causa principale di esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti è costituita dal radon, gas radioattivo derivato dall'uranio le cui fonti primarie di immissione sono il suolo e alcuni materiali da costruzione.

Il livello di riferimento per l'esposizione al radon in ambienti residenziali, adottato dalla Regione Veneto con DGRV n.79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n.143/90", è di 200 Bq/ m³.

È necessario segnalare che questo gas in Veneto è principalmente presente nelle aree montuose o collinari-pedemontane; i comuni della pianura alluvionale, costituita da depositi limosi ed argillosi, risultano zona scarsamente a rischio.

Per il comune di Marcon è stato stimato che solo lo 0,1% delle abitazioni superi il livello di riferimento, ben al di sotto della media regionale, pari a circa il 4%.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.167/200

Tabella 20: Stato di fatto delle Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	DPSIR	Stato attuale	Trend
Livello delle radiazioni	S		
	Fonte del dato	Disponibilità del dato	Copertura temporale
	ARPAV	**	2010

Fonte: elaborazione Proteco

4.9.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Non è previsto nessun impatto di Piano relativo a radiazioni ionizzanti o non ionizzanti, per l'assenza di previsione di inserimento di possibili fonti. L'impatto generato dallo strumento urbanistico esaminato è di conseguenza non presente e quindi nullo. In caso di previsione e inserimento di una stazione o di infrastrutture emettenti campi elettromagnetici andrà condotta una specifica valutazione.

Sull'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo è presente un elettrodotto caratterizzato da una tensione di esercizio di 132 kV. Tale infrastruttura è stata debitamente considerata durante la redazione del Piano, soprattutto in considerazione della localizzazione delle superfici lorde di pavimento e della futura permanenza su di esse secondo i limiti stabiliti dalla normativa (obiettivo di qualità di 3 µT per luoghi frequentati da persone continuamente per più di 4 ore), considerando una fascia di rispetto dell'elettrodotto (DPA) pari a 44,0 m, dove sarà possibile la sola realizzazione di parcheggi e eventuali infrastrutture viarie necessarie.

In sintesi si ritiene dunque che l'impatto dovuto all'emissione di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti possa ritenersi nullo e quindi compatibile con i luoghi oggetto di analisi e con le destinazioni d'uso previste e contermini.

4.10. Salute pubblica

4.10.1. Salute Pubblica: stato attuale della componente

Si riporta di seguito un estratto dallo studio "La mortalità per causa nelle aziende ULSS del Veneto, periodo 2007-2009" a cura del Sistema Epidemiologico Regionale-SER, Direzione Controlli e Governo SSR che riporta una sintesi delle cause di mortalità nella Regione Veneto e nelle diverse ULSS che lo compongono. Tale inquadramento risulta utile a valutare lo stato attuale in funzione delle possibili alterazioni apportate dal Piano Urbanistico Attuativo in quanto prevede la presenza di nuove attività economiche e quindi la potenziale emissione di sostanze gassose e di polveri dovute principalmente all'aumento del traffico veicolare.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.168/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Dato il rispetto delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente e l'assenza di previsioni di nuove infrastrutture emettenti, non si prevede la possibilità di effetti negativi dovuti all'esposizione a campi elettromagnetici

Si considereranno quindi le sole cause di mortalità che possono essere correlate alle emissioni in atmosfera.

Mortalità generale

Tra i residenti nella regione Veneto nel corso dell'anno 2009 si sono verificati 43.990 decessi, 21.219 nei maschi e 22.771 nelle femmine. Il numero complessivo di decessi è stabile rispetto al 2008 ed in lieve aumento rispetto al 2007. Il tasso grezzo di mortalità nel 2009 è pari a 8,9 per mille nei maschi e a 9,1 per mille nelle femmine, risultando pressoché invariato nell'ultimo triennio; il tasso standardizzato mostra invece una lieve riduzione nel 2009 rispetto ai due anni precedenti (Tabelle 1e 2).

La distribuzione proporzionale delle principali cause di mortalità non si è modificata rispetto al 2008: nel 2009 nei maschi residenti in Veneto i tumori hanno causato il 37% dei decessi, seguiti dalle malattie del sistema circolatorio (33%), dalle malattie dell'apparato respiratorio (7%), e dai traumatismi e avvelenamenti (5%). Nelle femmine invece le malattie del sistema circolatorio hanno causato il 41% dei decessi, i tumori il 27%, le malattie respiratorie il 6% e i disturbi psichici il 5%.

Tra le Aziende ULSS della Regione, relativamente al triennio 2007-2009 (Tabella 3), si osserva una mortalità più elevata rispetto al valore medio regionale in provincia di Belluno (Aziende ULSS 1 nelle femmine e 2 nei maschi), in alcune aree del vicentino (ULSS 5 nei maschi ed ULSS 4 in entrambi i sessi), e nella parte meridionale della Regione (ULSS 14 e 18 in entrambi i sessi, ULSS 17 e 21 nei maschi, ULSS 19 nelle femmine). Nell'ULSS 12 si è registrata una mortalità più elevata nelle femmine ma più bassa nei maschi; una minore mortalità rispetto alla media regionale è stata osservata nelle ULSS 9 e 20 (entrambi i sessi), nell'ULSS 16 (solo nei maschi), e nelle ULSS 7, 10 e 15 (solo nelle femmine).

Nel confronto con il resto del Paese, la mortalità nei residenti in Veneto è lievemente inferiore alla media nazionale nei maschi e marcatamente più bassa nelle femmine (Tabella 4). Nei maschi il trend dell'ultimo ventennio nel Veneto ha seguito l'andamento generale del Nord Italia, dove vi è stata una riduzione della mortalità (che partiva da livelli più elevati) decisamente più accentuata di quella osservata nel Centro e nel Sud del Paese. Nelle donne invece la mortalità si è mantenuta inferiore a quella nazionale per tutto il periodo di osservazione.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
	A.E.V. Dese	REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.169/200

Tabella 1. Mortalità nei maschi residenti nel Veneto, anni 2007-2009. Decessi osservati (N), tassi osservati (TO), tassi standardizzati diretti (TS) con intervallo di confidenza al 95% (IC). Tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

	2007				2008				2009			
	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%
TUMORI	7.776	332,6	389,7	380,8-398,6	7.907	334,0	384,2	375,5-392,9	7.795	325,8	370,6	362,1-379,0
Tumore maligno di colon, retto e ano	815	34,9	40,8	37,9-43,6	782	33,0	37,9	35,2-40,6	826	34,5	39,1	36,4-41,9
Tumore maligno del fegato e dei dotti biliari intraepatici	586	25,1	28,5	26,2-30,9	578	24,4	27,2	25,0-29,5	625	26,1	28,8	26,5-31,1
Tumore maligno del pancreas	459	19,6	22,5	20,3-24,6	469	19,8	22,1	20,1-24,2	433	18,1	19,8	17,9-21,7
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	2.078	88,9	102,1	97,7-106,6	2.073	87,6	99,1	94,8-103,4	1.950	81,5	91,4	87,3-95,5
Tumore maligno della prostata	489	20,9	27,3	24,8-29,8	504	21,3	26,8	24,4-29,2	508	21,2	26,1	23,8-28,5
MAL. ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	604	25,8	32,1	29,5-34,8	736	31,1	38,6	35,7-41,5	726	30,3	37,6	34,7-40,4
Diabete mellito	482	20,6	25,7	23,3-28,1	583	24,6	30,2	27,7-32,8	556	23,2	28,2	25,8-30,6
DISTURBI PSICHICI E COMPORTAMENTALI	526	22,5	32,4	29,5-35,3	487	20,6	29,2	26,5-31,9	584	24,4	33,9	31,0-36,8
Demenza	450	19,2	28,6	25,8-31,3	412	17,4	25,7	23,1-28,3	515	21,5	30,8	28,0-33,6
MAL. DEL SISTEMA NERVOSO	576	24,6	31,2	28,6-33,9	631	26,7	32,7	30,1-35,3	724	30,3	36,7	33,9-39,5
Malattia di Alzheimer	215	9,2	12,4	10,7-14,1	215	9,1	11,5	9,9-13,0	271	11,3	14,4	12,6-16,2
MAL. DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	6.946	297,1	394,5	384,9-404,2	7.120	300,7	396,9	387,3-406,5	6.973	291,4	378,9	369,5-388,2
Cardiopatie ischemiche	3.009	128,7	169,0	162,7-175,3	3.035	128,2	166,8	160,6-173,0	2.992	125,0	161,6	155,5-167,7
Malattie cerebrovascolari	1.501	64,2	87,2	82,6-91,8	1.476	62,3	83,3	78,9-87,7	1.543	64,5	84,6	80,2-89,1
MAL. DEL SISTEMA RESPIRATORIO	1.422	60,8	85,2	80,6-89,8	1.450	61,2	85,3	80,7-89,9	1.524	63,7	86,7	82,1-91,2
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	739	31,6	43,4	40,2-46,7	694	29,3	40,2	37,1-43,3	706	29,5	39,8	36,7-42,9
MAL. APPARATO DIGERENTE	842	36,0	43,2	40,1-46,2	860	36,3	43,1	40,1-46,1	799	33,4	39,0	36,2-41,8
Cirrosi epatica e altre malattie croniche del fegato	447	19,1	21,0	19,0-22,9	443	18,7	20,1	18,2-22,0	395	16,5	17,5	15,7-19,2
CAUSE ESTERNE DI MORBOSITA' E MORTALITA'	1.171	50,1	56,2	52,9-59,6	1.121	47,4	53,3	50,1-56,6	1.020	42,6	47,9	44,8-50,9
Accidenti da trasporto	413	17,7	18,5	16,7-20,3	370	15,6	16,1	14,5-17,8	277	11,6	11,9	10,5-13,3
Autolesioni intenzionali	247	10,6	11,0	9,6-12,3	249	10,5	10,9	9,5-12,2	248	10,4	10,7	9,4-12,1
TUTTE LE CAUSE	20.733	886,8	1.111,7	1.096,0-1.127,4	21.329	900,9	1.116,7	1.101,2-1.132,3	21.219	886,8	1.086,8	1.071,5-1.102,1

Tabella 2. Mortalità nelle femmine residenti nel Veneto, anni 2007-2009. Decessi osservati (N), tassi osservati (TO), tassi standardizzati diretti (TS) con intervallo di confidenza al 95% (IC). Tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

	2007				2008				2009			
	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%
TUMORI	6.101	250,5	202,3	197,1-207,5	6.038	245,0	195,5	190,4-200,6	6.211	249,1	198,1	193,0-203,1
Tumore maligno di colon, retto e ano	724	29,7	23,3	21,6-25,1	709	28,8	22,3	20,7-24,0	725	29,1	22,5	20,8-24,2
Tumore maligno del fegato e dei dotti biliari intraepatici	272	11,2	8,8	7,7-9,9	281	11,4	8,8	7,7-9,8	284	11,4	8,8	7,7-9,8
Tumore maligno del pancreas	468	19,2	15,4	13,9-16,8	477	19,4	15,4	13,9-16,8	451	18,1	14,0	12,7-15,3
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	681	28,0	23,1	21,3-24,8	681	27,6	22,8	21,0-24,5	750	30,1	24,4	22,6-26,2
Tumore maligno della mammella	951	39,0	33,0	30,8-35,1	978	39,7	33,1	30,9-35,2	987	39,6	33,0	30,9-35,1
MAL. ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	827	34,0	23,7	22,0-25,3	984	39,9	27,6	25,9-29,4	928	37,2	25,9	24,2-27,6
Diabete mellito	631	25,9	18,0	16,5-19,4	744	30,2	20,7	19,1-22,2	680	27,3	18,9	17,4-20,3
DISTURBI PSICHICI E COMPORTAMENTALI	1.116	45,8	29,2	27,4-30,9	1.104	44,8	28,8	27,1-30,6	1.147	46,0	29,6	27,9-31,4
Demenza	1.021	41,9	26,5	24,9-28,2	1.027	41,7	26,4	24,8-28,1	1.077	43,2	27,6	25,9-29,3
MAL. DEL SISTEMA NERVOSO	827	34,0	24,4	22,7-26,2	957	38,8	27,4	25,6-29,2	932	37,4	26,3	24,6-28,0
Malattia di Alzheimer	389	16,0	11,0	9,9-12,1	484	19,6	13,3	12,1-14,5	487	19,5	13,1	11,9-14,3
MAL. DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	9.241	379,4	254,5	249,2-259,8	9.446	383,2	254,3	249,1-259,5	9.253	371,2	247,3	242,1-252,4
Cardiopatie ischemiche	3.292	135,2	90,5	87,3-93,6	3.395	137,7	91,0	87,9-94,1	3.157	126,6	84,0	81,0-86,9
Malattie cerebrovascolari	2.337	96,0	64,6	62,0-67,3	2.269	92,1	61,6	59,0-64,2	2.338	93,8	63,0	60,4-65,5
MAL. DEL SISTEMA RESPIRATORIO	1.358	55,8	37,0	35,0-39,0	1.319	53,5	35,5	33,6-37,5	1.356	54,4	36,3	34,3-38,2
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	535	22,0	14,6	13,3-15,8	524	21,3	14,3	13,1-15,6	509	20,4	13,7	12,5-15,0
MAL. APPARATO DIGERENTE	909	37,3	27,4	25,6-29,3	825	33,5	24,6	22,9-26,3	848	34,0	23,9	22,3-25,6
Cirrosi epatica e altre malattie croniche del fegato	308	12,6	10,6	9,4-11,8	230	9,3	7,8	6,7-8,8	196	7,9	6,6	5,7-7,5
CAUSE ESTERNE DI MORBOSITA' E MORTALITA'	729	29,9	23,5	21,8-25,3	695	28,2	21,4	19,8-23,1	679	27,2	20,5	18,9-22,1
Accidenti da trasporto	123	5,1	4,9	4,0-5,7	111	4,5	4,3	3,5-5,1	85	3,4	3,3	2,6-4,0
Autolesioni intenzionali	85	3,5	3,4	2,7-4,1	79	3,2	3,1	2,4-3,8	64	2,6	2,5	1,9-3,1
TUTTE LE CAUSE	22.290	915,2	656,4	647,6-665,3	22.740	922,6	654,5	645,7-663,2	22.771	913,4	648,4	639,7-657,0

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.170/200
		01	Giugno 2013	

Tabella 3. Mortalità per tutte le cause. Decessi osservati, tassi osservati, tassi standardizzati diretti con intervallo di confidenza al 95%, per sesso ed ULSS di residenza. Periodo 2007-2009, tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

ULSS di residenza	N	MASCHI			FEMMINE			
		Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza
101-Belluno	1.983	1.069,6	1.156,5	(1.104,2-1.208,7)	2.395	1.183,9	688,2	(659,4-717,0)
102-Feltre	1.376	1.123,2	1.223,4	(1.156,3-1.290,4)	1.565	1.205,6	687,3	(651,1-723,4)
103-Bassano del Grappa	2.068	793,6	1.075,9	(1.027,6-1.124,1)	2.318	860,3	650,4	(623,2-677,5)
104-Alto Vicentino	2.382	868,4	1.177,7	(1.127,7-1.227,7)	2.597	922,5	699,9	(672,4-727,3)
105-Ovest Vicentino	2.194	816,0	1.200,4	(1.145,7-1.255,2)	2.163	815,3	649,6	(621,7-677,5)
106-Vicenza	3.809	827,6	1.099,4	(1.063,1-1.135,7)	4.022	841,7	633,6	(613,6-653,6)
107-Pieve di Soligo	3.007	945,2	1.091,7	(1.051,7-1.131,8)	3.183	962,1	628,1	(605,4-650,8)
108-Asolo	2.741	745,9	1.103,8	(1.060,2-1.147,3)	3.033	818,7	642,0	(618,5-665,5)
109-Treviso	4.839	806,4	1.058,8	(1.027,8-1.089,8)	4.973	803,0	600,1	(583,0-617,3)
110-Veneto Orientale	2.871	926,3	1.145,2	(1.101,1-1.189,3)	2.747	848,0	625,4	(601,6-649,3)
112-Veneziana	4.851	1.114,9	1.068,0	(1.037,3-1.098,6)	5.780	1.208,8	693,2	(674,7-711,8)
113-Mirano	3.144	819,4	1.118,9	(1.077,3-1.160,5)	3.105	783,0	655,9	(632,6-679,2)
114-Chioggia	1.842	932,9	1.223,8	(1.164,5-1.282,7)	1.739	860,8	697,7	(664,6-730,9)
115-Alta Padovana	2.750	748,1	1.092,4	(1.049,5-1.135,3)	2.808	758,0	625,7	(602,0-649,3)
116-Padova	5.292	887,6	1.033,5	(1.004,9-1.062,2)	5.923	919,7	641,1	(624,4-657,8)
117-Este	2.690	994,4	1.160,0	(1.114,3-1.205,7)	2.766	987,0	674,1	(648,3-699,9)
118-Rovigo	2.823	1.118,8	1.162,0	(1.117,7-1.206,3)	3.266	1.212,5	740,1	(713,8-766,4)
119-Adria	1.198	1.090,8	1.142,9	(1.075,9-1.209,9)	1.259	1.098,9	714,2	(673,9-754,5)
120-Verona	5.962	877,4	1.044,9	(1.017,6-1.072,2)	6.627	925,1	621,5	(606,1-636,9)
121-Legnago	2.190	975,4	1.175,8	(1.124,5-1.226,6)	2.237	975,2	673,8	(645,1-702,6)
122-Bussolengo	3.269	789,8	1.102,2	(1.062,5-1.141,9)	3.295	782,0	652,3	(629,6-674,9)
TOTALE	63.281	891,5	1.104,8	(1.095,8-1.113,7)	67.801	917,1	653,0	(647,9-658,0)

Tabella 4. Mortalità per tutte le cause. Tassi standardizzati diretti per sesso e macroarea di residenza, anni 1990-2008. Tassi per 10.000 residenti, popolazione standard Italia 2001. Fonte: Health for all – Istat – dicembre 2011.

	Maschi					Femmine				
	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1990	161,45	163,24	148,44	151,33	156,29	91,61	95,99	93,67	105,94	98,32
1991	160,58	160,53	150,29	153,78	156,26	90	93,39	93,84	105,12	96,78
1992	151,47	153,01	142,58	148,56	149,4	87,03	89,23	90,86	102,98	93,40
1993	152,17	152,83	142,28	146,68	148,63	85,67	88,94	88,97	101,68	92,46
1994	150,83	149,85	140,75	145,99	146,71	84,37	87,45	87,82	100,27	91,08
1995	146,52	147,12	136,73	142,17	143,33	81,76	85,72	85,03	95,63	88,33
1996	139,42	141,34	133,55	138,68	138,83	78,73	82,28	82,50	93,66	85,50
1997	137,17	138,56	130,99	138,48	136,92	78,89	81,6	82,53	92,09	84,72
1998	137,8	138,34	130,7	138,03	136,63	77,79	81,37	81,30	92,18	84,46
1999	133,07	134,54	126,69	131,58	131,94	75,92	79,43	78,88	87,89	81,77
2000	127,45	128,81	123,54	130,60	128,28	73,62	76,45	77,69	86,86	79,73
2001	122,58	126,37	121,43	125,92	125,18	70,86	74,83	74,89	82,69	77,17
2002	123,78	124,77	119,3	124,76	123,61	70,49	74,29	74,31	81,65	76,49
2003	123,09	128,05	123,44	127,64	126,94	73,08	78,13	78,78	84,96	80,33
2004	116,86	117,48	113,9	118,31	116,99	67,95	70,22	71,37	76,50	72,36
2005	120,16	121,04	118,34	123,68	121,33	70,74	73,65	74,70	81,35	76,19
2006	109,91	111,96	108,96	114,19	112,05	65,41	68,68	67,96	74,14	70,22
2007	108,61	109,47	106,83	114,15	110,44	66,02	67,99	67,34	75,35	70,1
2008	107,55	108,11	105,16	111,21	108,49	64,56	67,67	67,55	72,43	69,14

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV.	DATA	Pag.171/200
		01	Giugno 2013	

Malattie del sistema circolatorio

Per queste malattie tra i residenti in Veneto nell'anno 2009 si sono verificati 6.973 decessi nei maschi (2,9 ogni 1.000 residenti) e 9.253 nelle femmine (3,7 ogni 1.000 residenti) (Tabelle 1 e 2).

Livelli superiori alla media regionale (Tabella 5) si sono registrati nell'ultimo triennio tra i residenti nelle Aziende ULSS 4 (entrambi i sessi), 5 (solo nei maschi), 17 e 18 (entrambi i sessi), 12, 19 e 22 (solo nelle femmine). Valori inferiori al dato medio regionale sono invece presenti nelle ULSS 9 e 10 (solo nelle femmine), e nelle ULSS 15, 16 e 20 (entrambi i sessi).

Nel contesto nazionale, la mortalità per malattie del sistema circolatorio nella popolazione residente in Veneto è in forte riduzione e si è mantenuta lievemente più bassa rispetto alla media nazionale per tutto il corso delle ultime due decadi (Tabella 6).

Tabella 5. Mortalità per malattie del sistema circolatorio. Decessi osservati, tassi osservati, tassi standardizzati diretti con intervallo di confidenza al 95%, per sesso ed ULSS di residenza. Periodo 2007-2009, tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

ULSS di residenza	MASCHI				FEMMINE			
	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza
101-Belluno	606	326,9	369,2	(338,9-399,4)	928	458,7	240,9	(224,9-256,8)
102-Feltre	403	329,0	378,5	(340,0-417,0)	639	492,2	253,6	(233,1-274,2)
103-Bassano del Grappa	701	269,0	390,3	(360,2-420,4)	943	350,0	249,3	(233,1-265,5)
104-Alto Vicentino	880	320,8	463,5	(431,1-495,9)	1.081	384,0	278,2	(261,4-295,0)
105-Ovest Vicentino	757	281,5	439,4	(405,0-473,7)	828	312,1	238,3	(221,8-254,7)
106-Vicenza	1.270	275,9	394,1	(371,5-416,6)	1.678	351,2	249,5	(237,3-261,6)
107-Pieve di Soligo	1.068	335,7	403,6	(378,7-428,5)	1.438	434,7	260,5	(246,6-274,3)
108-Asolo	922	250,9	407,8	(380,1-435,5)	1.266	341,7	250,3	(236,2-264,4)
109-Treviso	1.605	267,5	375,0	(355,8-394,1)	1.968	317,8	220,6	(210,6-230,5)
110-Veneto Orientale	908	292,9	394,9	(367,7-422,1)	1.099	339,3	235,7	(221,5-249,8)
112-Veneziana	1.627	373,9	372,9	(354,4-391,4)	2.479	518,5	271,7	(260,8-282,7)
113-Mirano	999	260,4	396,9	(370,6-423,2)	1.238	312,2	253,7	(239,5-268,0)
114-Chioggia	582	294,8	423,6	(387,1-460,0)	620	306,9	239,1	(220,1-258,1)
115-Alta Padovana	849	231,0	358,6	(333,3-384,0)	1.108	299,1	232,9	(218,9-246,8)
116-Padova	1.671	280,3	340,3	(323,5-357,1)	2.273	352,9	230,6	(221,0-240,2)
117-Este	929	343,4	421,2	(392,8-449,6)	1.239	442,1	282,4	(266,4-298,4)
118-Rovigo	1.023	405,4	434,8	(407,1-462,5)	1.480	549,5	312,5	(296,2-328,8)
119-Adria	423	385,1	424,0	(381,9-466,0)	583	508,9	312,7	(287,0-338,4)
120-Verona	1.941	285,7	358,0	(341,5-374,4)	2.687	375,1	234,7	(225,7-243,7)
121-Legnago	743	330,9	419,5	(388,1-450,9)	942	410,6	264,6	(247,3-281,8)
122-Bussolengo	1.132	273,5	409,3	(384,2-434,4)	1.423	337,7	289,2	(255,0-283,4)
TOTALE	21.039	296,4	389,9	(384,4-395,4)	27.940	377,9	251,8	(248,8-254,8)

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.172/200

Tabella 6. Mortalità per malattie del sistema circolatorio. Tassi standardizzati diretti per sesso e macroarea di residenza, periodo 1990-2008. Tassi per 10.000 residenti, popolazione standard Italia 2001. Fonte: Health for all – Istat – dicembre 2011.

	Maschi					Femmine				
	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1990	63,72	66,22	62,88	66,87	65,73	43,1	45,29	45,24	55,27	48,07
1991	64,81	65,62	64,29	69,13	66,50	42,11	43,94	45,19	55,44	47,40
1992	60,17	61,84	60,33	66,16	62,93	40,91	41,49	43,86	54,21	45,51
1993	60,83	61,58	60,74	65,14	62,56	39,51	41,6	42,82	53,53	45,16
1994	58,96	59,89	59,71	63,96	61,17	39,23	40,5	42,66	52,41	44,24
1995	58,67	58,94	58,04	62,12	59,78	37,56	39,32	41,12	49,72	42,59
1996	55,61	55,94	56,48	59,86	57,32	35,53	36,9	38,84	47,97	40,39
1997	54,29	54,69	54,48	59,31	56,13	35,63	36,94	38,95	46,88	40,13
1998	54,69	55,17	55,62	59,47	56,64	35,34	37,18	38,95	47,17	40,38
1999	52,31	52,75	52,06	56,08	53,67	33,19	35,43	37,32	44,32	38,38
2000	48,35	49,60	50,74	55,08	51,61	32,44	33,52	35,70	43,27	36,77
2001	46,3	47,85	48,7	52,79	49,62	30,14	32,06	34,16	40,15	34,85
2002	47,83	47,43	48,72	52,19	49,24	30,17	31,89	33,68	39,66	34,54
2003	46,44	47,66	48,11	51,17	48,89	30,88	32,53	35,12	40,15	35,32
2004										
2005										
2006	38,97	39,51	40,36	43,38	40,94	26,5	27,41	28,68	33,25	29,44
2007	38,62	38,03	38,94	42,91	39,8	26,1	26,5	28,01	33,56	28,93
2008	37,84	37,40	38,56	41,41	38,93	25,03	25,82	27,21	31,46	27,83

... omissis...

Tumori

Nel 2009 nel Veneto i tumori sono stati la causa di decesso per 7.795 maschi (3,3 decessi ogni 1.000 abitanti) e per 6.211 femmine (2,5 ogni 1.000 abitanti) (Tabelle 1 e 2).

Per quanto riguarda la mortalità per tumori all'interno della regione, si osservano livelli più elevati rispetto al dato regionale nelle ULSS 2 e 14 in entrambi i sessi, nell'ULSS 10 solo nei maschi, e nell'ULSS 12 solo nelle femmine. Valori inferiori alla media regionale sono invece osservati nei maschi delle Aziende 7 ed 8 e nelle femmine dell'ULSS 22 (Tabella 11).

Nel contesto italiano la mortalità per tumori nei maschi ad inizi anni '90 presentava un rilevante gradiente Nord-Sud, con valori particolarmente elevati in alcune regioni settentrionali tra cui il Veneto; nel tempo la mortalità si è ridotta in modo più marcato al Nord (Veneto compreso) rispetto al Centro, mentre è rimasta stabile al Sud con una conseguente riduzione della disomogeneità sul territorio nazionale (Tabella 12). Nelle femmine invece la mortalità per tumori nel Veneto è sempre rimasta in linea con il valore nazionale, ed ha registrato un calo più modesto rispetto a quello osservato nei maschi.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.173/200

Tabella 11. Mortalità per tumori. Decessi osservati, tassi osservati, tassi standardizzati diretti con intervallo di confidenza al 95%, per sesso ed ULSS di residenza. Periodo 2007-2009, tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

ULSS di residenza	N	MASCHI			FEMMINE			
		Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza
101-Belluno	728	392,7	399,1	(369,6-428,7)	591	292,2	200,7	(183,8-217,6)
102-Feltre	551	449,8	465,9	(417,8-496,0)	416	320,5	221,6	(199,1-244,1)
103-Bassano del Grappa	777	298,2	373,7	(346,7-400,8)	632	234,6	201,3	(185,2-217,4)
104-Alto Vicentino	801	292,0	357,1	(331,4-382,7)	708	251,5	208,1	(192,5-223,7)
105-Ovest Vicentino	724	269,3	354,3	(327,2-381,4)	553	208,4	184,4	(168,8-200,1)
106-Vicenza	1.416	307,7	381,7	(361,3-402,2)	1.084	226,9	189,0	(177,5-200,5)
107-Pieve di Soligo	1.039	326,6	356,7	(334,7-378,8)	809	244,5	186,9	(173,6-200,3)
108-Asolo	957	260,4	352,0	(328,9-375,0)	820	221,4	198,2	(184,3-212,1)
109-Treviso	1.866	311,0	378,4	(360,8-396,0)	1.419	229,1	194,9	(184,5-205,3)
110-Veneto Orientale	1.131	364,9	414,5	(389,6-439,5)	833	257,1	209,4	(194,9-223,9)
112-Veneziana	1.841	423,1	385,4	(367,6-403,3)	1.669	349,1	228,1	(216,8-239,5)
113-Mirano	1.243	324,0	396,8	(373,8-419,7)	846	213,3	189,3	(176,4-202,1)
114-Chioggia	722	365,7	439,2	(405,8-472,7)	531	262,8	224,1	(204,8-243,4)
115-Alta Padovana	1.063	289,2	390,5	(366,2-414,9)	759	204,9	188,9	(175,2-202,6)
116-Padova	2.023	339,3	371,5	(355,0-388,1)	1.695	263,2	202,7	(192,9-212,6)
117-Este	968	357,8	390,8	(365,5-416,0)	712	254,1	194,7	(180,0-209,4)
118-Rovigo	970	384,4	379,7	(355,3-404,1)	770	285,9	197,7	(183,2-212,3)
119-Adria	457	416,1	407,6	(369,4-445,9)	304	265,3	189,7	(167,8-211,7)
120-Verona	2.231	328,3	366,4	(351,0-381,9)	1.819	253,9	193,9	(184,8-203,1)
121-Legnago	781	347,9	394,4	(366,1-422,7)	542	236,3	185,3	(169,2-201,4)
122-Bussolengo	1.189	287,3	367,7	(346,0-389,4)	838	198,9	183,1	(170,5-195,7)
TOTALE	23.478	330,8	381,3	(376,3-386,3)	18.350	248,2	198,6	(195,6-201,5)

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.174/200

Tabella 12. Mortalità per tumori. Tassi standardizzati diretti per sesso e macroarea di residenza, anni 1990-2008. Tassi per 10.000 residenti, popolazione standard Italia 2001. Fonte: Health for all – Istat – dicembre 2011.

	Maschi					Femmine				
	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1990	51,63	50,51	43,29	34,94	43,94	22,83	24,20	22,72	18,82	22,34
1991	51,97	49,94	43,98	35,25	43,93	23,02	24,17	22,62	18,99	22,36
1992	49,45	48,93	42,33	35,67	43,24	22,58	23,85	22,37	18,83	22,09
1993	49,77	49,29	42,49	35,95	43,53	22,85	24,04	22,63	18,73	22,19
1994	50,22	48,61	43,17	36,71	43,62	22,51	23,75	21,95	19,17	22,05
1995	48,06	46,91	40,89	35,74	42,03	21,79	23,18	21,00	18,59	21,39
1996	45,97	46,6	40,63	36,05	41,93	22,00	23,05	21,27	18,65	21,40
1997	45,15	45,46	40,32	36,13	41,37	21,20	22,52	20,89	18,39	20,96
1998	45,43	44,89	40,06	36,59	41,20	20,66	22,16	20,29	18,40	20,67
1999	44,35	44,22	39,03	35,19	40,22	21,24	21,90	19,88	17,84	20,29
2000	43,98	43,15	39,17	35,67	39,91	20,49	21,90	20,90	18,47	20,68
2001	42,93	43,69	39,45	35,98	40,32	20,89	22,25	20,22	18,72	20,78
2002	42,21	42,56	37,89	35,23	39,21	20,51	21,68	20,14	18,05	20,27
2003	41,99	42,59	39,30	35,57	39,64	20,22	21,81	20,30	17,90	20,33
2004										
2005										
2006	39,18	39,57	36,64	34,42	37,3	19,74	20,74	19,37	17,56	19,50
2007	38,29	38,80	36,00	34,37	36,8	20,10	20,85	19,44	17,73	19,62
2008	37,76	37,97	35,13	34,00	36,1	19,34	20,48	19,54	17,57	19,41

Tumore del polmone

Nel Veneto il tumore maligno del polmone è risultato nel 2009 la prima causa di morte per patologie neoplastiche nei maschi (1.950 decessi; 0,8 ogni 1.000 abitanti) e la seconda nelle femmine (750 decessi, in netta crescita rispetto al 2008; 0,3 decessi ogni 1.000 abitanti) (Tabelle 1 e 2).

Nella regione Veneto nel triennio 2007-2009 valori più elevati rispetto alla media regionale si sono osservati nei maschi residenti nelle Aziende ULSS 10, 13, 15 e 21 e nelle femmine residenti nelle ULSS 12 e 16; valori inferiori rispetto al dato regionale sono invece presenti nei maschi delle Aziende ULSS 1, 4, e 8 e nelle femmine delle ULSS 6, 15 e 22 (Tabella 13).

La mortalità per tumore del polmone nei maschi mostrava ad inizio anni '90 un netto gradiente Nord-Sud, con valori che nel Veneto superavano anche la media delle regioni settentrionali; la riduzione dei tassi di mortalità, osservata su tutto il territorio nazionale ma soprattutto nel Nord, è stata ancora più accentuata nella nostra Regione, che si è allineata ai valori delle regioni settentrionali ed è ormai molto vicina alla media nazionale (Tabella 14). Nelle femmine la mortalità mostra una tendenza all'aumento in tutte le aree del Paese, con valori che nel Veneto sono allineati a quelli del Centro-Nord.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.175/200

Tabella 13. Mortalità per tumori maligni di trachea-bronchi-polmoni. Decessi osservati, tassi osservati, tassi standardizzati diretti con intervallo di confidenza al 95%, per sesso ed ULSS di residenza. Periodo 2007-2009, tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

ULSS di residenza	MASCHI				FEMMINE			
	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza
101-Belluno	152	82,0	81,3	(68,2-94,4)	74	36,6	27,6	(21,1-34,1)
102-Feltre	144	117,5	115,5	(96,4-134,7)	51	39,3	30,0	(21,5-38,6)
103-Bassano del Grappa	190	72,9	90,0	(77,0-103,0)	79	29,3	25,2	(19,5-30,9)
104-Alto Vicentino	194	70,7	83,8	(71,7-95,8)	82	29,1	25,0	(19,5-30,6)
105-Ovest Vicentino	180	66,9	85,6	(72,6-98,5)	61	23,0	20,6	(15,3-25,8)
106-Vicenza	344	74,7	89,2	(79,6-98,8)	109	22,8	19,5	(15,8-23,2)
107-Pieve di Soligo	262	82,4	89,0	(78,0-99,9)	86	26,0	20,8	(16,2-25,3)
108-Asolo	230	62,6	83,6	(72,5-94,7)	80	21,6	19,5	(15,1-23,9)
109-Treviso	468	78,0	93,6	(84,9-102,2)	153	24,7	20,9	(17,5-24,3)
110-Veneto Orientale	314	101,3	112,1	(99,4-124,9)	90	27,8	23,3	(18,4-28,2)
112-Veneziana	462	106,2	95,0	(86,2-103,7)	214	44,8	30,4	(26,2-34,6)
113-Mirano	348	90,7	110,9	(98,9-122,9)	98	24,7	22,0	(17,6-26,4)
114-Chioggia	185	93,7	109,6	(93,4-125,9)	53	26,2	22,5	(16,4-28,7)
115-Alta Padovana	306	83,2	111,6	(98,7-124,5)	72	19,4	17,9	(13,7-22,1)
116-Padova	531	89,1	96,8	(88,4-105,1)	250	38,8	29,8	(26,1-33,6)
117-Este	260	96,1	101,8	(89,2-114,4)	95	33,9	26,4	(20,9-31,8)
118-Rovigo	275	109,0	106,7	(93,9-119,6)	87	32,3	23,3	(18,2-28,4)
119-Adria	135	122,9	117,6	(97,4-137,8)	28	24,4	17,9	(11,1-24,6)
120-Verona	575	84,6	93,2	(85,4-100,9)	216	30,2	24,9	(21,5-28,3)
121-Legnago	240	106,9	119,2	(103,8-134,6)	61	26,6	21,8	(16,1-27,4)
122-Bussolengo	306	73,9	92,5	(81,8-103,2)	73	17,3	16,5	(12,7-20,3)
TOTALE	6.101	86,0	97,4	(94,9-99,9)	2.112	28,6	23,4	(22,4-24,5)

Tabella 14. Mortalità per tumori maligni di trachea-bronchi-polmoni. Tassi standardizzati diretti per sesso e macroarea di residenza, anni 1990-2008. Tassi per 10.000 residenti, popolazione standard Italia 2001. Fonte: Health for all – Istat – dicembre 2011

	Maschi					Femmine				
	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1990	15,55	14,02	11,22	9,66	12,02	2,14	1,90	1,70	1,10	1,62
1991	15,42	13,85	11,68	9,69	12,05	2,21	1,91	1,67	1,06	1,61
1992	14,96	13,73	11,48	9,83	11,99	2,27	2,02	1,81	1,13	1,71
1993	14,90	13,78	11,43	9,73	11,97	2,02	1,98	1,85	1,11	1,69
1994	14,65	13,33	11,59	9,87	11,84	2,11	1,99	1,79	1,16	1,70
1995	14,28	12,96	11,19	9,80	11,56	2,25	2,08	1,82	1,10	1,73
1996	14,19	12,90	10,82	9,78	11,45	2,12	2,08	1,89	1,17	1,76
1997	12,97	12,45	10,82	9,76	11,24	2,31	2,01	1,97	1,16	1,74
1998	12,98	12,13	10,82	9,89	11,13	2,11	2,05	1,92	1,16	1,75
1999	12,87	12,10	10,34	9,54	10,90	2,58	2,09	1,83	1,16	1,75
2000	12,64	11,68	10,23	9,64	10,72	2,29	2,16	2,05	1,24	1,85
2001	12,09	11,68	10,32	9,51	10,69	2,34	2,20	1,98	1,26	1,87
2002	11,72	11,38	10,02	9,46	10,47	2,38	2,27	2,15	1,29	1,94
2003	11,32	11,00	10,37	9,24	10,30	2,17	2,16	2,18	1,22	1,87
2004										
2005										
2006	10,22	10,07	9,46	9,05	9,61	2,27	2,33	2,16	1,38	2,00
2007	9,92	9,88	9,34	8,78	9,41	2,27	2,37	2,30	1,41	2,05
2008	9,68	9,65	9,07	8,71	9,22	2,23	2,3	2,42	1,49	2,07

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.176/200

Malattie dell'apparato respiratorio

Nella regione Veneto, le malattie respiratorie nell'anno 2009 sono state la causa di 1.524 decessi nei maschi (0,6 decessi ogni 1.000 abitanti) e 1.356 decessi nelle femmine (0,5 ogni 1.000 abitanti) (Tabelle 1 e 2).

Rispetto alla media regionale, la mortalità per malattie dell'apparato respiratorio risulta più elevata per i maschi tra i residenti nelle Aziende ULSS 2, 5 e 15 e per le femmine nelle Aziende 1, 5, 15 e 16; valori inferiori alla media regionale risultano invece nei maschi delle ULSS 10 e 12 e nelle femmine delle ULSS 7, 9, 12, 17, 19 e 20 (Tabella 19).

Il tasso standardizzato di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio è in calo in entrambi i sessi, in misura lievemente più accentuata nel Veneto rispetto al trend nazionale, con valori che negli ultimi anni risultano inferiori rispetto alla media italiana (Tabella 20).

Tabella 19. Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio. Decessi osservati, tassi osservati, tassi standardizzati diretti con intervallo di confidenza al 95%, per sesso ed ULSS di residenza. Periodo 2007-2009, tassi per 100.000 residenti; popolazione standard Veneto 2002.

ULSS di residenza	MASCHI				FEMMINE			
	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza	N	Tasso osservato	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza
101-Belluno	158	85,2	100,0	(83,9-116,0)	183	90,5	47,7	(40,6-54,8)
102-Feltre	126	102,8	124,2	(101,7-146,8)	98	75,5	38,5	(30,6-46,4)
103-Bassano del Grappa	141	54,1	83,0	(68,8-97,3)	142	52,7	37,0	(30,8-43,2)
104-Alto Vicentino	143	52,1	82,7	(68,4-97,1)	137	48,7	34,4	(28,6-40,2)
105-Ovest Vicentino	171	63,6	111,4	(93,3-129,6)	159	59,9	45,8	(38,5-53,0)
106-Vicenza	265	57,6	84,0	(73,5-94,5)	248	51,9	36,7	(32,1-41,4)
107-Pieve di Soligo	229	72,0	90,8	(78,7-102,9)	168	50,8	30,9	(26,0-35,7)
108-Asolo	188	51,2	90,4	(76,9-104,0)	165	44,5	32,5	(27,4-37,5)
109-Treviso	318	53,0	78,8	(69,7-87,8)	292	47,1	32,3	(28,5-36,0)
110-Veneto Orientale	156	50,3	70,7	(59,0-82,4)	147	45,4	31,7	(26,5-36,9)
112-Veneziana	306	70,3	71,5	(63,3-79,7)	289	60,4	32,1	(28,3-35,8)
113-Mirano	216	56,3	87,1	(74,8-99,5)	175	44,1	35,8	(30,4-41,1)
114-Chioggia	112	56,7	89,7	(72,3-107,2)	112	55,4	43,0	(35,0-51,1)
115-Alta Padovana	244	66,4	110,7	(96,1-125,2)	232	62,6	47,9	(41,6-54,1)
116-Padova	414	69,4	89,5	(80,6-98,5)	431	66,9	43,5	(39,3-47,6)
117-Este	166	61,4	80,1	(67,3-92,9)	123	43,9	28,3	(23,2-33,4)
118-Rovigo	178	70,5	77,5	(65,6-89,4)	166	61,6	35,9	(30,3-41,5)
119-Adria	69	62,8	71,4	(53,9-89,0)	49	42,8	26,0	(18,7-33,3)
120-Verona	445	65,5	86,3	(78,0-94,6)	371	51,8	31,8	(28,5-35,1)
121-Legnago	144	64,1	84,4	(70,0-98,8)	145	63,2	40,4	(33,7-47,1)
122-Bussolengo	207	50,0	76,4	(65,6-87,3)	201	47,7	38,3	(32,9-43,7)
TOTALE	4.396	61,9	85,8	(83,1-88,4)	4.033	54,5	36,3	(35,1-37,4)

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	Pag.177/200

Tabella 20. Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio. Tassi standardizzati diretti per sesso e macroarea di residenza, anni 1990-2008. Tassi per 10.000 residenti, popolazione standard Italia 2001. Fonte: Health for all – Istat – dicembre 2011.

	Maschi					Femmine				
	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Veneto	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1990	13,65	13,41	11,48	15,61	13,72	5,44	5,22	4,96	5,85	5,35
1991	11,49	12,07	11,26	14,88	12,82	4,54	4,67	4,32	5,20	4,75
1992	10,77	10,94	10,15	14,10	11,80	4,42	4,27	4,07	5,34	4,53
1993	10,88	10,84	9,99	13,51	11,53	4,99	4,1	3,79	4,98	4,28
1994	11,50	10,98	10,43	13,71	11,75	4,47	4,24	4,27	5,13	4,50
1995	10,50	10,91	9,91	13,57	11,56	4,25	4,15	3,78	4,82	4,26
1996	10,35	9,71	9,26	12,76	10,60	3,99	3,74	3,61	4,57	3,95
1997	10,30	10,46	9,67	13,27	11,19	4,47	4,17	3,91	4,67	4,26
1998	10,86	11,13	9,26	12,71	11,23	4,61	4,5	3,96	4,88	4,49
1999	10,87	11,29	10,13	12,35	11,38	4,76	4,75	4,33	4,73	4,66
2000	10,68	10,61	9,17	12,30	10,84	4,68	4,47	3,84	4,61	4,39
2001	9,36	9,58	8,66	10,54	9,69	4,08	3,9	3,48	3,62	3,74
2002	9,44	9,92	8,78	10,55	9,87	4,16	4,25	3,71	3,89	4,05
2003	9,26	10,61	9,85	12,11	10,92	4,12	4,67	4,42	4,78	4,66
2004										
2005										
2006	7,94	8,71	8,1	9,59	8,85	3,44	3,81	3,39	3,61	3,68
2007	8,19	8,69	7,98	9,88	8,91	3,69	3,92	3,42	3,74	3,78
2008	7,78	8,40	7,87	9,03	8,48	3,39	3,88	3,53	3,41	3,68

4.10.2. Stima degli impatti dovuti al Piano Urbanistico Attuativo

Gli impatti potenzialmente determinabili sulla salute pubblica, come già affermato, possono derivare solamente dalle maggiori emissioni prodotte dal traffico indotto dal Piano in esame, unica fonte prevista con effetti potenzialmente dannosi. Non viene considerata la produzione di campi elettromagnetici apportata dall'elettrodotti attualmente presente, in quanto vengono previste e rispettate dal piano le fasce di rispetto derivate dalla normativa vigente.

4.10.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La probabilità che si verifichino le emissioni in atmosfera dovute al traffico aggiuntivo è, come già affermato, certa, così come possono essere considerate di durata illimitata e irreversibili (a meno di future e improbabili riconversioni dell'area). In ragione dell'insediamento graduale delle nuove attività sull'area prevista di Piano, può essere considerato inoltre un gradiente anche nell'emissione di gas inquinanti e polveri da parte del traffico, che crescerà in maniera sincrona ad esso fino a stabilizzarsi con la saturazione degli spazi disponibili per le attività economiche varie.

4.10.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

L'effetto prodotto dal Piano Urbanistico Attuativo sulla componente salute pubblica (dovuto alle maggiori emissioni di sostanze inquinanti e polveri) potrebbe cumularsi con la situazione esistente dettata dalle emissioni attualmente prodotte dal traffico veicolare. Si ritiene comunque

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.178/200

che, come precedentemente affermato, l'aumento di tali emissioni sia di entità compatibile con la situazione esistente, la quale non subisce sostanziali alterazioni rispetto alle condizioni attuali.

4.10.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Piano Urbanistico Attuativo.

4.10.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'estensione dell'impatto negativo potenziale può essere considerata quella che ricopre le immediate vicinanze dell'area di Piano e la viabilità maggiormente interessata posta nelle vicinanze del sito, come indicato al par. 4.1.

Per quanto riguarda l'entità dell'influenza negativa sulla componente salute pubblica, si ritiene che essa possa essere quantificata come trascurabile o non significativa: un aumento delle sostanze inquinanti del 1-5% rispetto alla situazione attuale (a seconda del tipo di inquinante considerato) non può infatti comportare un aumento dei fattori di mortalità o di malattia attuali.

4.10.2.5. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto complessivo sulla componente salute pubblica possa ritenersi trascurabile o nullo per quanto riguarda le previsioni di Piano e le destinazioni d'uso previste.

4.11. Società ed Economia

4.11.1. Società ed economia: stato attuale della componente

Al fine di inquadrare i possibili effetti socio-economici comportati dal Piano Urbanistico Attuativo in esame, si considera la situazione attuale per il territorio comunale di Marcon, che risulta essere quello maggiormente legato al Piano per quanto riguarda l'ambito considerato.

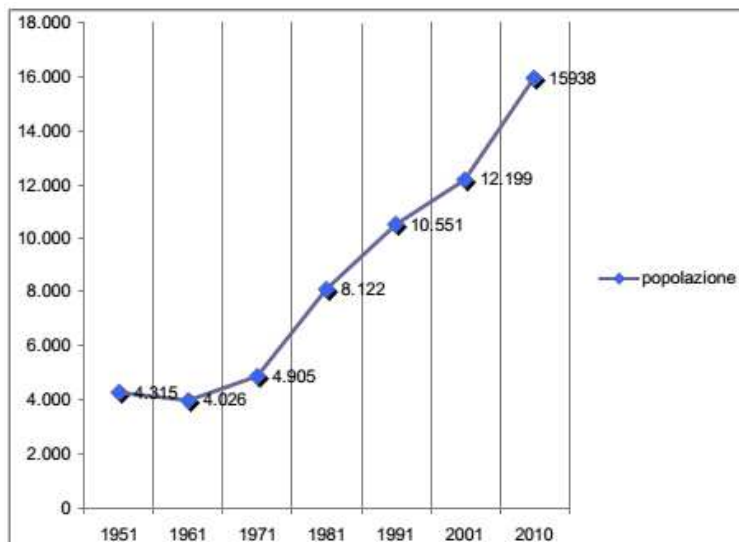
Si riporta di seguito un estratto del Rapporto Ambientale relativo alla VAS allegata al PAT del Comune di Marcon.

3.5.5.1.2 *Popolazione a Marcon: una città che cresce*

Osservando la tabella proposta in questo quadro il Comune di Marcon registra variazioni nettamente superiori alla media sia provinciale che regionale e nazionale. I dati raccolti descrivono un costante aumento della popolazione che nel 2006 e 2007 ha registrato aumenti considerevoli, raggiungendo punte di variazione oltre il 4%. Negli anni più recenti continua a descrivere un costante aumento, di poco al di sotto de 4%, disegnando un quadro della popolazione in continuo sviluppo e una crescita demografica decisamente vitale.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.179/200

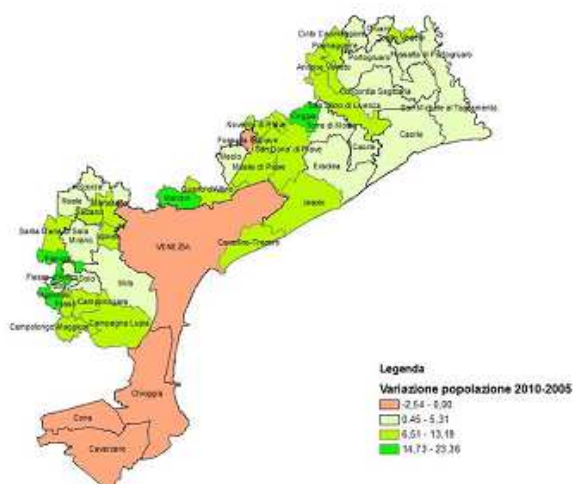
Figura 51: Popolazione residente a Marcon dal 1951 al 2010



Fonte: Istat vari anni.

Analizzando la crescita demografica degli ultimi sessant'anni si nota come l'incremento dei residenti sia stato sempre in costante crescita dal valore minimo del 1961. Nell'ultimo periodo rilevato vi è un'ulteriore variazione positiva di popolazione che raggiunge nel periodo la variazione del 30%, conferma di una possibile crescita anche nei prossimi anni. Ulteriore elemento di conferma di quanto rilevato è il dato relativo alla variazione della popolazione dal 2005 al 2010: Marcon registra una percentuale del +20% circa contro il dato provinciale al +4,1%, regionale +5% e nazionale al 3,7. Per comprendere e approfondire queste prime osservazioni è utilizzato un particolare indicatore (indice di movimento) che, unendo i dati relativi ai residenti nati, morti, iscritti e cancellati, permette di capire quanto ricambio vi sia stato della popolazione in un arco temporale definito.

Figura 52: Variazione popolazione comuni in Provincia di Venezia



Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.180/200

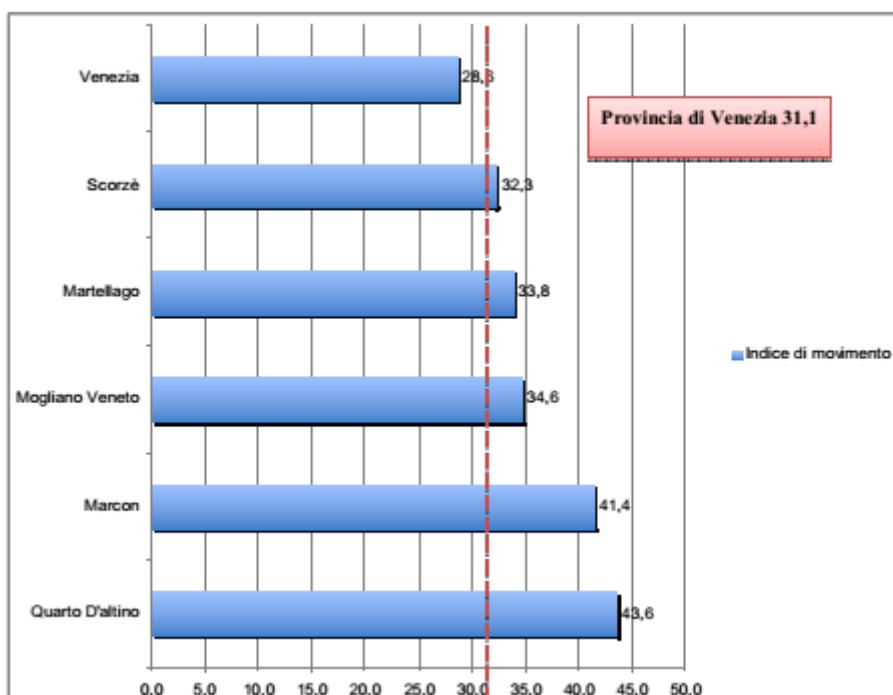
Fonte: Istat 2005-2010, elabora Proteco

La figura riporta la variazione di popolazione per i Comuni della Provincia di Venezia: si nota il trend negativo per i comuni a sud con Venezia, la parte orientale tende a valori vicini a quelli regionali mentre parte del sandonatese registra una variazione maggiore. I Comuni maggiormente in espansione demografica non sono molti, Marcon è tra questi, secondo solo dopo Pianiga e seguito da Ceggia e Santa Maria di Sala.

3.5.5.1.3 Sviluppo metropolitano dei comuni di cintura

La successiva elaborazione presenta il ricambio di popolazione per Marcon e i comuni di cintura. C'è chi viene e chi va, chi nasce e chi muore: in un quadriennio (2007-2010) ciò determina un ricambio della popolazione entro i comuni della cintura urbana di Mestre a Nord in media del 35,7%. L'indice di movimento, dato appunto dalla somma di tutti i movimenti naturali e sociali (nati, morti, immigrati ed emigrati) rapportati alla popolazione media del periodo, è molto variabile tra i comuni.

Figura 53: Indice di movimento Comuni dal 2007 al 2010



Fonte: Istat vari anni, elabora PROTECO

I più "vivaci" da questo punto di vista (con tutti i pro e i contro che ciò comporta, compresa la necessità di rivedere continuamente varie azioni che le Amministrazioni pianificano) sono Quarto D'Altino e Marcon. Più "statico" (l'indice è inferiore al 31%) è il Comune di Venezia mentre gli altri si mantengono poco al di sopra della media provinciale.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.181/200

Emerge un quadro dell'hinterland di Mestre particolarmente variegato, dove, attorno al comune di riferimento, si trovano amministrazioni che in questi ultimi anni ricambiano la loro popolazione con una certa dinamicità insieme ad altre allineate ai valori provinciali.

Lo sviluppo demografico di Marcon continua a veder crescere la sua popolazione che a oggi conta circa 16.000 abitanti e dimostra un continuo ricambio di popolazione. Ciò evidenzia una buona vitalità che conseguentemente richiede attente analisi per comprenderne le caratteristiche e conseguentemente soddisfarne le necessità.

Marcon registra una densità di popolazione attorno ai 623 abitanti per Km², a fronte di una media provinciale di circa 350; di peso inferiore sono le concentrazioni dei comuni limitrofi come Quarto D'altino (291) e Musile di Piave (280). Mentre l'area a ovest di Venezia registra valori simili come Mogliano Veneto (609) e Scorzè (582), altri comuni come Spinea e Martellago descrivono una densità superiore ai mille abitanti per Km²: ciò indica come un'ulteriore crescita di abitanti potrebbe in futuro collocare Marcon come realtà di rango metropolitano dell'hinterland veneziano e mestrino come questi ultimi due.

3.5.5.1.4 La popolazione per genere, classe di età e indicatori strutturali

Nei grafici di seguito proposti sono messi a confronto i dati provinciali e del Comune di Marcon sulla composizione della popolazione, suddivisa per classi di età. L'elaborazione a istogrammi genera un "fungo" che permette di meglio descrivere le fasce maggiormente presenti e di individuare elementi di confronto.

In questo caso si nota come la composizione sociale di Marcon registri rispetto alla Provincia una percentuale maggiore di residenti nella fascia di giovani e giovanissimi tra gli 0 e i 16 anni. La sostanziale differenza con la rappresentazione provinciale è nella fascia di età più presente: mentre in provincia il picco è tra i 42 e 45 anni, in Comune di Marcon è tra i 34 e 40, indice di una maggior presenza di giovani coppie.

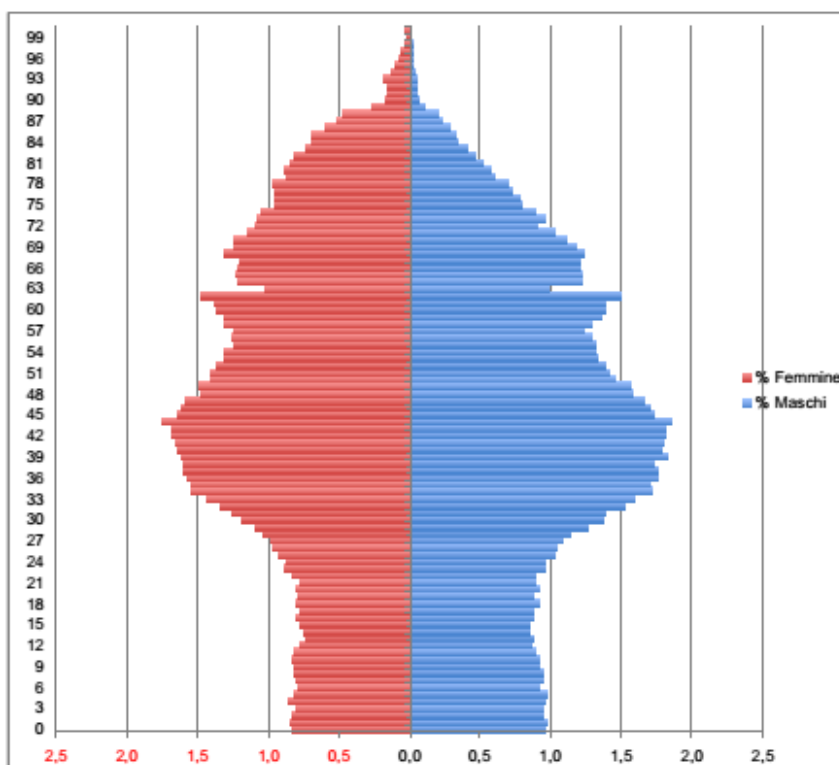
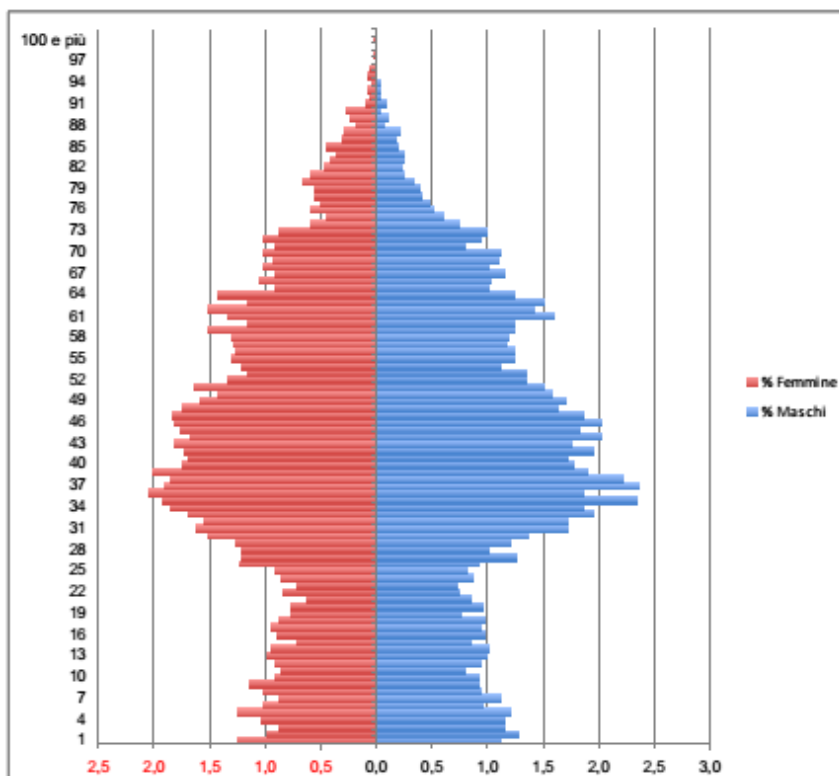
A una simile quota percentuale di giovani anziani (fascia 55-73 anni), tra le due realtà a confronto, corrisponde invece una notevole differenza sulla componente anziana. Infatti a Marcon la punta della piramide è molto più sottile, descrivendo una presenza di over75 decisamente minore - di circa il 50% - rispetto alla Provincia.

Nelle "piramidi" per sesso e per età, costruite con i dati aggiornati al 2010 per tutti i territori considerati e riportate in questa pagina, si rilevano fenomeni ormai consolidati:

- le "piramidi" tendono sempre più ad alzarsi e ad allargarsi nel vertice, evidenziando una popolazione più longeva;*
- nella provincia di Venezia si rivela una più marcata sproporzione della popolazione nelle fasce di età più avanzate rispetto a quelle più giovani, mentre la popolazione di Marcon nel complesso risulta leggermente più equilibrata.*

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.182/200

Figura 54: 31 bis - Suddivisione per età della popolazione maschile e femminile di Comune e Provincia



Fonte: Istat 2010

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.183/200

Per avere un quadro informativo aggiornato e più completo della situazione demografica del paese, sono stati calcolati alcuni indicatori strutturali. A fine 2010, l'età media della popolazione per il Veneto raggiunge i 42,6 anni mantenendosi ai livelli dei precedenti anni ma con una sensibile diminuzione, così come in provincia di Venezia dove l'età media, pari a 44 anni, rimane pressoché stabile con una leggera diminuzione, in avanzamento rispetto ai dati relativi al 2009. Marcon, come dimostrato prima, registra un valore (40,2) decisamente minore del dato provinciale ma anche di quello regionale nazionale.

Il rapporto tra le vecchie e le giovani generazioni (indice di vecchiaia) supera il 164% per la provincia di Venezia; a livello nazionale, tale indicatore sale al 143,3% dal 135,9% del 2004. È sulla continua crescita dell'indice di vecchiaia che l'Istat basa le previsioni secondo cui al 1° gennaio 2051 la popolazione residente sarà composta per il 33% di over 65enni e soltanto per il 12,9% da giovani fino a 14 anni di età, a conferma di un paese sempre più vecchio, alle prese con il ricambio generazionale.

In questo scenario Marcon si colloca ben al di sotto dell'indice provinciale: con un valore di 96% è molto al di sotto anche del dato nazionale e indica una maggior presenza di giovani rispetto gli anziani.

Cresce, infine, anche il tasso di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra generazioni in età non attiva (minori fino a 14 anni e anziani di oltre 65 anni) e generazioni in età attiva (15-64 anni). Dal 2009 al 2010 tale indicatore sale di quasi un punto percentuale, passando dal 50,8% al 51,4% nella provincia di Venezia e dal 50,1% al 50,5% a livello regionale.

Al 2010 la Provincia registra ulteriore aumento attestandosi al 55%: a livello regionale il tasso di dipendenza è al 54% mentre il comune resta ben al di sotto, con un 45,2%. Sono dati che descrivono complessivamente un comune vitale, con una forte presenza (rispetto al contesto territoriale di riferimento) di giovani e persone in età lavorativa.

Questi elementi dovrebbero consentire la riflessione su politiche sociali che tengano presente la modifica in atto nella composizione demografica del Comune e le particolari necessità di queste coorti di popolazione sempre più presenti come giovani coppie e ragazzi.

... omissis...

3.5.5.6 Situazione occupazionale

Allo scadere del primo ciclo della Strategia di Lisbona 2000/2010 e della verifica dei traguardi raggiunti nel decennio, l'Europa è profondamente segnata da una delle crisi economiche e finanziarie più acute degli ultimi tempi. Solo grazie a un'azione collettiva di interventi pubblici intesi a salvare il sistema finanziario e a ripristinare la fiducia si è evitato il tracollo. Ma proprio la crisi permette di valutare ancor di più i limiti registrati nella Strategia da superare per il suo rilancio, sia rispetto al mancato perseguimento degli obiettivi sia rispetto alle cause, ed evidenzia la necessità di vestire politiche europee macroeconomiche in grado di coordinare e guidare i singoli Stati.

Nonostante non si possano trascurare e sottovalutare i risultati ottenuti in questi anni nel nostro Paese e più in generale nell'Unione europea dei 27 Paesi, molti obiettivi sono lontani dall'essere stati raggiunti, e con la crisi dell'ultimo periodo le possibilità si riducono ancor di più.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.184/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

Anche nell'ambito delle politiche del lavoro sono evidenti le migliori performance raggiunte prima della crisi e la conseguente inversione di tendenza nell'ultimo periodo. Dalla fine del 2008 la disoccupazione ha iniziato a crescere ovunque, allontanandosi così dall'obiettivo prestabilito di ridursi significativamente entro il 2010: nell'UE27 il tasso di disoccupazione, diminuito nel 2008 di oltre due punti percentuali rispetto al dato del 2004, è ritornato nel 2009 a crescere registrando un valore pari all'8,9%. Tra il 2008 e il 2009 i Paesi più in difficoltà sono la Spagna e gli Stati Baltici con, rispettivamente, un tasso di disoccupazione per la prima pari al 18%, quasi sette punti percentuali in più dell'anno precedente, e tra circa il 14% e il 17,6% per i secondi, tra gli otto e i dieci punti percentuali in più del dato del 2008.

Migliore la situazione dell'Italia dove le persone in cerca di lavoro nel 2009 sono il 7,8% delle forze lavoro, poco più di un punto percentuale al di sopra del dato dell'anno prima e ancora lontano dai livelli più alti dell'inizio del secolo. Viceversa, il Veneto ritorna ai valori registrati all'inizio del Duemila e presenta un tasso pari al 4,8% contro il 3,5% del 2008. Ciò nonostante occorre sottolineare che la nostra regione, che si pone costantemente al di sotto dei livelli di disoccupazione italiani, è tra le più prospere, con il terzo valore più basso tra le regioni italiane, a pari merito con l'Emilia Romagna.

3.5.5.6.1 Tendenze in atto

Secondo i dati forniti da Istat, in Italia a marzo 2011 gli occupati sono 22.977 unità, in aumento dello 0,5% (+111 mila unità) rispetto a febbraio. Nel confronto con l'anno precedente l'occupazione è in crescita dello 0,6% (+141 mila unità). L'aumento registrato nel mese è dovuto sia alla componente maschile sia, e soprattutto, a quella femminile.

Il tasso di occupazione è pari al 57,1%, in aumento di 0,3 punti percentuali sia rispetto a febbraio sia a marzo 2010. Anche il numero dei disoccupati (pari a 2.071 mila) registra una crescita del 2% rispetto a febbraio (+40 mila unità). L'aumento riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati diminuisce del 2,5% (-53 mila unità). Dopo la lieve flessione di febbraio il tasso di disoccupazione risale di un decimo di punto e si attesta all'8,3%. Su base annua si registra invece una diminuzione di 0,2 punti percentuali. Dopo la riduzione registrata a febbraio, il tasso di disoccupazione giovanile sale di 0,3 punti percentuali, posizionandosi al 28,6%.

A marzo gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono dello 0,8% (-114 mila unità) rispetto al mese precedente, portando il tasso di inattività al 37,7%.

In Veneto i dati più recenti (dicembre 2009) riportano un tasso di occupazione pari a 64,6, valore ben al di sopra della media nazionale che a quella data contava un 57,5. La Provincia di Venezia si attesta con un valore inferiore alla media regionale e pari a 62%, valore che la colloca in ultimo posto rispetto le altre province venete.

Osservando i dati per genere, Venezia con un tasso di occupazione maschile del 72,1% si colloca al penultimo posto in Regione che ha una media del 75,1. Anche il valore femminile (51,9) riporta la Provincia ai primi più bassi in Regione dove il dato medio Veneto è di 53,9%.

A fine 2009 il tasso di disoccupazione era in Italia del 7,8%, in Regione il valore è del 4,8%, in questo quadro la Provincia di Venezia riporta un valore decisamente superiore e pari al 5,6%, dato che la colloca come provincia maggiormente sofferente in regione di questa dinamica.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.185/200

Anche per questo dato la disoccupazione maschile è lievemente superiore della media regionale (3,9 contro il 3,6 veneto) mentre quella femminile (8%) è molto più elevata della media regionale (6,4%) e più vicina al dato nazionale pari a 9,3 punti percentuali.

3.5.5.6.2 Lo stato comunale in un confronto sovra locale

Non disponendo di dati disaggregati a livello comunale, reperibili solo dai censimenti, e ritenendo l'informazione censuale del 2001 scarsamente rispondente delle dinamiche odierne, si ricorre a una stima.

Si è proceduto a ricavarla con una proporzione, utilizzando i dati al 2001. Se in quel periodo Marcon aveva un rapporto con la Provincia, nel 2010 si prevede un rapporto simile permettendo di elaborare la stima con la seguente proporzione:

$$\text{Marcon2001} : \text{Provincia2001} = X : \text{Provincia2010}$$

Tabella 28: Stima tassi di attività, occupazione e disoccupazione

	Marcon	Venezia	Veneto	Italia
Tasso di attività (1)				
Totale	56,9	50,4	53,1	48,1
Tasso di occupazione (2)				
Totale	54,2	47,2	50,1	44,1
Tasso di disoccupazione (3)				
Totale	4,2	6,4	5,8	6,7

Fonte: Camera di Commercio di Venezia (2010)

(1) Forze di lavoro/popolazione 15 e più anni

(2) Occupati/popolazione 15 e più anni

(3) Disoccupati/forze di lavoro

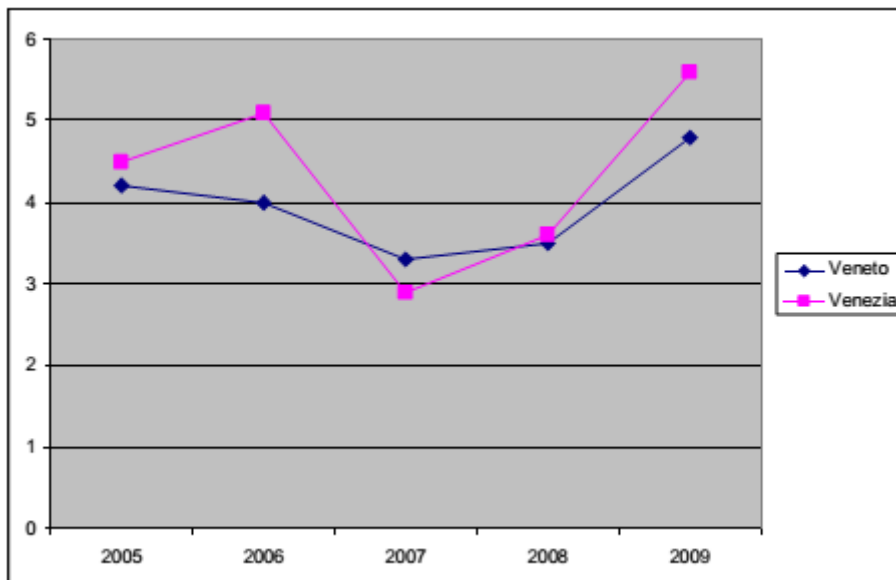
Dall'elaborazione e osservando i dati del Comune di Marcon del 2001 si nota una maggior attività della popolazione residente insieme a un conseguente miglior tasso di occupazione. Infatti registrava e conseguentemente registra valori superiori a quelli di Provincia e Regione come anche della media nazionale.

La Provincia di Venezia registra per tutti gli indicatori valori peggiori rispetto alla media regionale, diversamente Marcon appare molto più attivo ed è pertanto ragionevole ipotizzare che gli attuali valori siano ancor più positivi rispetto a quelli stimati sul trend provinciale.

L'attuale situazione congiunturale economica ha fortemente condizionato le tendenze in miglioramento, che fino al 2007 avevano dimostrato l'efficacia delle politiche dell'UE sul mercato del Lavoro.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.186/200
		01	Giugno 2013	

Figura 61: Tasso di Disoccupazione negli anni in Veneto, Provincia di Venezia



Fonte: ISTAT e COSES vari anni.

Come si nota dal grafico per questo indicatore i valori sono simili per i due livelli amministrativi, preoccupa l'elevata percentuale che dal 2008 ha interessato il sistema regionale e provinciale (ed anche ben oltre come sappiamo) a fronte della crisi globale.

Quindi, attendendo i dati del censimento di prossima redazione per un quadro maggiormente preciso per il Comune di Marcon, si può comunque pensare che le gravi condizioni del mercato del lavoro in Provincia di Venezia siano maggiormente contenute nella realtà oggetto di studio.

3.5.6 Il sistema socio-economico

... omissis...

3.5.6.1.1 Un focus su Marcon

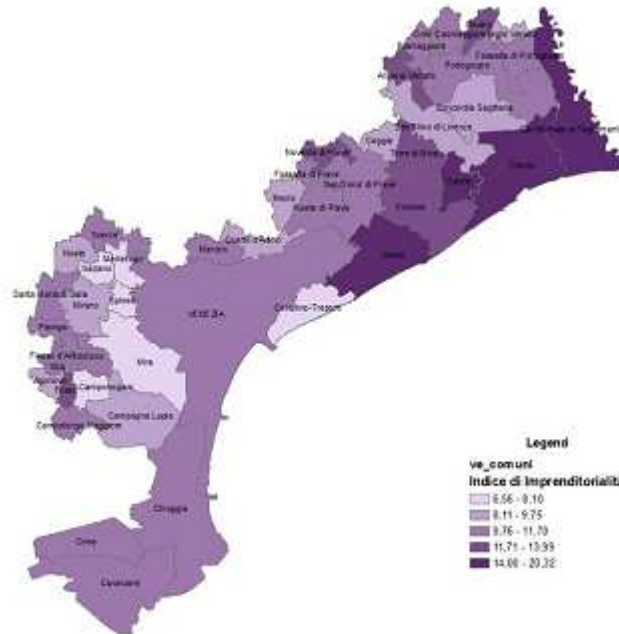
Marcon al 2009 registra un valore dell'indice di imprenditorialità pari a 10, dato vicino al valore regionale e alla media della provincia. Approfondendo l'analisi di questo indicatore sui dati 2009 e confrontando la variazione delle sedi di impresa nella provincia si è in grado di riflettere sulle trasformazioni in atto nel territorio di Marcon e dei comuni limitrofi.

L'interesse di operare questa analisi di benchmarking è motivato dalla necessità di indagare sulle dinamiche di quelle amministrazioni contermini a Marcon che generano inevitabilmente ricadute sul sistema comunale oggetto di studio.

Dalla rappresentazione di seguito proposta si legge come l'area est della Provincia registri valori superiori alla zona del veneziano, con picchi dell'indicatore maggiormente accesi per Jesolo, Caorle e San Michele al Tagliamento. Marcon e i comuni di cintura descrivono valori in linea con la media provinciale: come rappresentato nella mappa, la loro classe di appartenenza raccoglie numeri che partono dal valore provinciale fino a una quota dell'indicatore vicina all'11,5%.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.187/200

Figura 62: Indice di Imprenditorialità



Fonte: Istat 2009 e Camera di Commercio di Venezia 2009; elabora Proteco

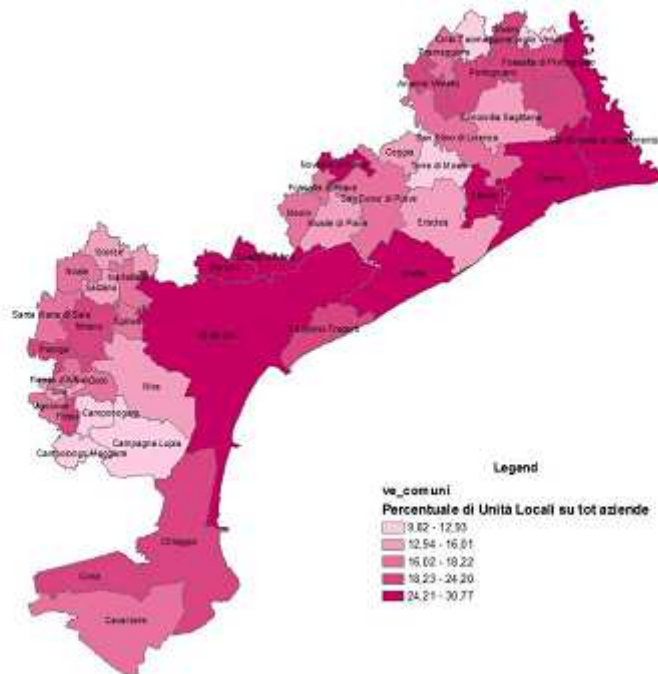
Emerge una buona concentrazione di imprese rispetto alla popolazione e conseguentemente di addetti nell'area del comune; inoltre, se si confrontano questi dati con quelli relativi alla popolazione, si ha un'ulteriore conferma della purezza dell'informazione. Tale particolare indicatore poteva infatti essere inquinato da una struttura demografica particolarmente povera, che invece non riguarda il caso del territorio oggetto dell'analisi.

Negli ultimi due anni si è registrata una contrazione delle imprese a tutti i livelli: guardando la variazione delle imprese tra il 2008 e 2009 l'Italia registra una flessione dello 0,6%, la Regione Veneto dello 0,9 e la Provincia di Venezia un -1%. In questo caso a Marcon si rileva un trend inverso con un aumento dello 0,9%.

Scorporando le unità locali e le imprese emerge per il comune una grande percentuale di UL sul totale delle aziende, infatti a Marcon di tutte le imprese più unità locali la percentuale di queste ultime raggiunge il 30%. È un valore superiore a tutti gli altri comuni provinciali che mediamente registrano un 10%.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.188/200
Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.		01	Giugno 2013	

Figura 63: Percentuale di unità locali sul totale delle aziende



Fonte: Camera di Commercio di Venezia 2009; elabora Proteco

Questo indica come le diverse aziende presenti o aziende con sede in altri territori abbiano proprie sedi in comune: la grande realtà commerciale insediata attrae molte imprese nel territorio ed è importante considerare anche questi valori. A Marcon alle circa 1000 imprese registrate vanno aggiunte ben 500 UL appartenenti ad altri territori ma presenti nel comune stesso.

... omissis...

3.5.6.3 Attività commerciali e produttive

Nell'ultimo anno l'impresa italiana ha risentito dell'instabilità delle condizioni dei mercati internazionali che hanno introdotto in Italia un peggioramento del quadro congiunturale, con una conseguente flessione degli ordini, della produzione e di conseguenza del fatturato.

A livello settoriale, in Italia si consolida la prevalenza numerica delle attività dei servizi, unico macrosettore economico a crescere numericamente nell'ultimo anno: continuano a crescere nel 2009 in particolare i settori riguardanti i servizi alla persona (sanità +4,3%, istruzione +3,3%, altri servizi sociali e personali +1,8%), i servizi alle imprese (+1,6%) e le imprese alberghiere e di ristorazione (+1,8%). Il commercio e i trasporti sono gli unici settori del terziario italiano a subire una diminuzione durante il 2009, concludendo con variazioni pari, rispettivamente, a -0,4% e -1,9% sull'anno precedente.

Hanno risentito maggiormente del clima recessivo dell'ultimo anno sia il settore primario, con una variazione annua del numero di imprese attive pari a -2,4% sull'anno precedente, sia quello industriale (-0,9%): il settore dell'energia, cresciuto nel 2009 quasi del 10%, non può in termini assoluti contrastare la lieve flessione del settore immobiliare (-0,2%) e soprattutto il calo

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.189/200

dell'industria manifatturiera italiana, che nell'ultimo anno ha visto diminuire dell'1,7% il proprio volume di imprese attive.

Lo sviluppo demografico imprenditoriale del Veneto nel 2009 si è chiuso con un numero di imprese attive a fine anno pari a 458.352, -0,9% rispetto al volume dell'anno precedente, -0,4% senza considerare il settore agricolo.

A risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono due tra i settori con quota maggiore nell'impianto produttivo veneto, il settore primario e l'industria manifatturiera: le imprese attive di tali settori diminuiscono, nel corso del 2009, rispettivamente del 3,2% e del 2,5%.

Una variazione negativa è stata registrata anche per il settore delle costruzioni, che in un anno ha visto diminuire dell'1,4% le proprie imprese attive.

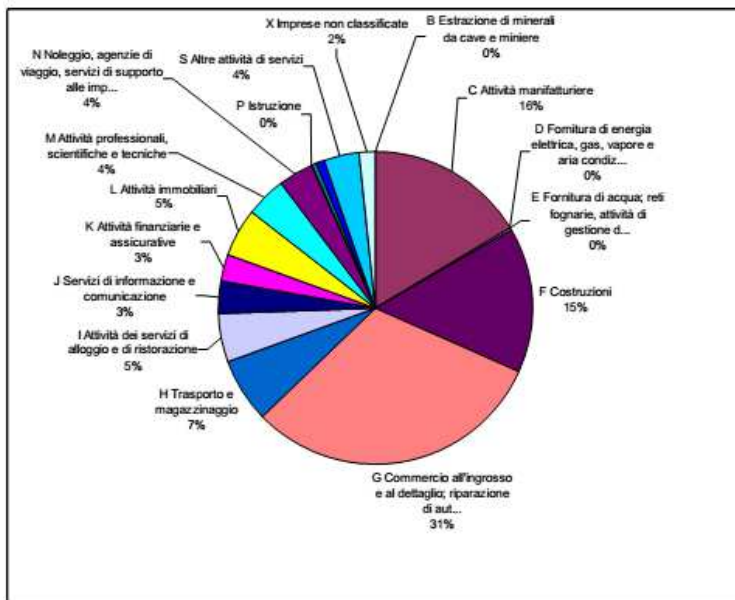
La vera motrice della tenuta dell'economia veneta è sicuramente il terziario, comparto in cui nel 2009 le imprese attive sono aumentate dello 0,5%; a crescere sono soprattutto i servizi alle imprese e alle persone (+1,7% per i servizi alle imprese, +1,4% per l'istruzione, +6,2% per la sanità e +1,8% per gli altri servizi sociali e personali) ma tengono anche le imprese di intermediazione finanziaria, +1,2%, e quelle alberghiere e di ristorazione, +0,9%. A fianco a una sostanziale stabilità del commercio, -0,2%, settore tra quelli che hanno maggiormente percepito la sfiducia dei consumatori, l'unico comparto del terziario ad aver affrontato nel 2009 maggiori difficoltà per quanto riguarda il volume imprenditoriale è il settore dei trasporti, che ha subito una contrazione delle imprese attive del 2,2% rispetto all'anno precedente.

3.5.6.3.1 L'andamento di Marcon negli ultimi cinque anni

L'analisi della struttura economica di Marcon, escludendo il comparto agricolo, propone al 2010 un'economia principalmente basata su commercio (classe Ateco G), costruzioni (classe Ateco F) e attività manifatturiere (classe Ateco C). Questi tre principali settori ricoprono il 60% del totale, si rileva inoltre un discreto peso del trasporto e magazzinaggio (7%) mentre altre attività presenti contano un 5% come alberghi e ristorazione e attività immobiliari.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
		01	Giugno 2013	Pag.190/200

Figura 66: Attività produttive a San Donà di Piave. ATECO C-D-E-F-G-H-I-J-K-M-N-O-P-X



Fonte: Camera di Commercio di Venezia 2010

Confrontando queste prime informazioni con quelle raccolte negli ultimi 4 anni emerge che il numero delle sedi e unità locali attive iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Venezia, dal 2005 al 2009, è aumentato del 15% con una continua crescita di imprese negli anni come rappresentato in figura. I settori che registrano un decremento sono l'agricoltura e pesca (-8,42%) e il manifatturiero che con -2,61% segnala un calo - si consideri che in Provincia è scesa dell' 1% nel medesimo periodo -. Le variazioni percentuali positive più significative si annotano nel credito (+53%), nei servizi alle imprese (+39%), crescono le costruzioni e il commercio di oltre il 20%, ed anche il turismo con un +10%. Il commercio continua ad essere il settore economico più importante del comune, che nell'ultimo anno ha registrato una lieve flessione mentre il turismo nel medesimo periodo ha visto un notevole sviluppo di imprese.

Figura 67: Valori assoluti e variazioni percentuali sedi d'impresa e U.L. iscritte a Marcon

VALORI ASSOLUTI						VARIAZIONI PERCENTUALI							
Settori	Anni	2005	2006	2007	2008	2009	Settori	Anni	'06/'05	'07/'06	'08/'07	'09/'08	'09/'05
Agricoltura e Pesca		95	96	96	90	87	Agricoltura e Pesca		+1,05	--	-6,25	-3,33	-8,42
Manifatture (c,d,e)		268	266	261	271	261	Manifatture (c,d,e)		-0,75	-1,88	+3,83	-3,69	-2,61
Costruzioni		158	171	196	199	199	Costruzioni		+8,23	+14,62	+1,53	--	+25,95
Commercio		381	407	404	465	462	Commercio		+6,82	-0,74	+15,10	-0,65	+21,26
Turismo		55	59	53	53	61	Turismo		+7,27	-10,17	--	+15,09	+10,91
Trasporti		96	96	98	99	100	Trasporti		--	+2,08	+1,02	+1,01	+4,17
Credito		28	32	32	42	43	Credito		+14,29	--	+31,25	+2,38	+53,57
Servizi alle imprese		179	202	218	237	249	Servizi alle imprese		+12,85	+7,92	+8,72	+5,06	+39,11
Altri servizi (l,m,n,o,p)		54	53	51	52	57	Altri servizi (l,m,n,o,p)		-1,85	-3,77	+1,96	+9,62	+5,56
Imprese N.C.		22	21	23	33	27	Imprese N.C.		-4,55	+9,52	+43,48	-18,18	+22,73
TOTALE		1.336	1.403	1.432	1.541	1.546	TOTALE		+5,01	+2,07	+7,61	+0,32	+15,72

Fonte: Camera di Commercio di Venezia dal 2005 al 2009.

Da questi dati ora interessa approfondire la struttura prettamente economico-produttiva demandando a successive analisi l'approfondimento del turismo.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.191/200

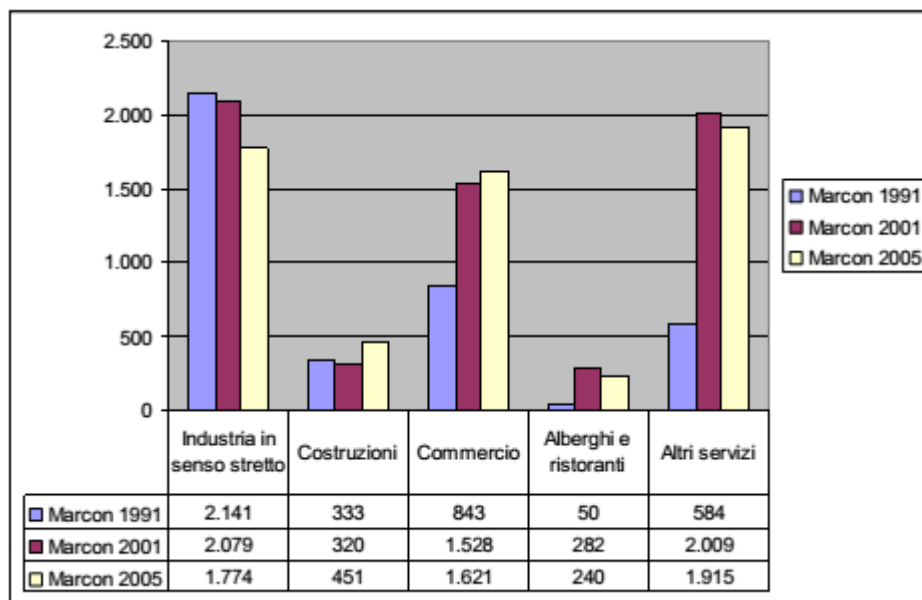
Oltre il numero delle imprese e unità locali è necessario approfondire le trasformazioni del sistema economico attraverso una lettura dei dati relativi agli addetti impiegati nelle unità locali del comune.

La disponibilità di questi dati è ritrovabile negli anni di censimento Istat e anche nell'archivio ASIA-Istat rilevato nel quinquennio successivo al censimento e che quindi rende disponibile l'informazione al 2005.

Una rappresentazione della variazione degli addetti tra il 1991, il 2001 e il 2005 permette di meglio approfondire quei settori che negli anni hanno registrato un maggiore sviluppo e impegnato più lavoratori. Infatti, leggere la sola variazione numerica delle aziende rischia di presentare una visione non troppo reale. Se ad esempio alcune aziende di un settore si fondono in una unica, il dato presenterebbe una diminuzione in quel determinato comparto a fronte invece di un probabile mantenimento degli addetti e dei livelli produttivi.

Un'ultima annotazione riguarda l'omogeneità delle informazioni: per confrontare i dati sono stati selezionati quei settori che in tutte le rilevazioni erano presenti e aggregati per omogeneità con la rilevazione 2005. Pertanto nel macrosettore "altri servizi" sono comprese attività come i trasporti e le attività immobiliari.

Figura 68: Valori assoluti addetti alle unità locali per macrosettore



Fonte: Istat 1991, 2001, 2005

Osservando il grafico proposto si nota il rallentamento delle imprese industriali, la crescita del commercio particolarmente marcata nel passaggio tra 1991 e 2001 periodo di evoluzione dell'area commerciale.

Anche gli alberghi e la ristorazione crescono, tra 1991 e 2001, del 460% grazie alla componente di attività di ristoro, presumibilmente; i servizi hanno un'impennata notevole

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.192/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

(+240%), sempre in questo periodo, per l'effetto che la nuova area commerciale ha esercitato sulle imprese.

Tabella 30: Variazione percentuale addetti alle Unità Locali per macro settore

Settori	Var 1991-2001	Var 2001-2005	Var 1991-2005
Industria in senso stretto	-2,9	-14,7	-17,1
Costruzioni	-3,9	40,9	35,4
Commercio	81,3	6,1	92,3
Alberghi e ristoranti	464,0	-15,0	379,6
Altri servizi	244,0	-4,7	227,9
Totale	57,4	-3	52

Fonte: Istat 1991, 2001, 2005

Se si confrontano questi dati con quelli relativi alle imprese si ottiene una solida conferma di quanto precedentemente affermato. Marcon conta su un trainante settore commerciale – confermato anche dalla elevata numerosità di addetti – un comparto industriale solido e infine un'elevata presenza di attività di servizio. Inoltre, il recente boom del turismo a oggi conta ancora un valore assoluto molto basso ma i successivi capitoli permetteranno di meglio comprenderne dinamiche ed evoluzioni future.

... omissis...

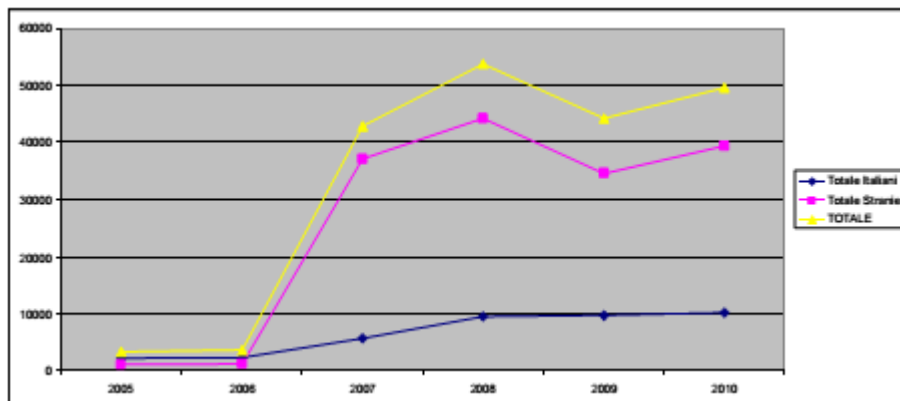
3.5.6.4.2 Un focus per il turismo negli anni [Turismo nel comune di Marcon, NdR]

Il capitolo raccoglie alcune informazioni su come il turismo abbia interessato negli ultimi cinque anni il Comune di Marcon. Si tratta di un percorso che, analizzando le trasformazioni recentemente avvenute, mira a costruire un nuovo modello integrato di sviluppo del settore che sia rispondente alle caratteristiche e necessità del bacino di utenza di turisti ed escursionisti che gravitano nel comune.

La prima parte di questo percorso propone una rappresentazione delle presenze dal 2005 al 2010 nel comune. La tabella raccoglie gli arrivi complessivi come anche quelli suddivisi per turisti stranieri e italiani.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.193/200

Figura 70: Arrivi turisti stranieri e italiani Marcon dal 2005 al 2010



Fonte: Regione Veneto vari anni

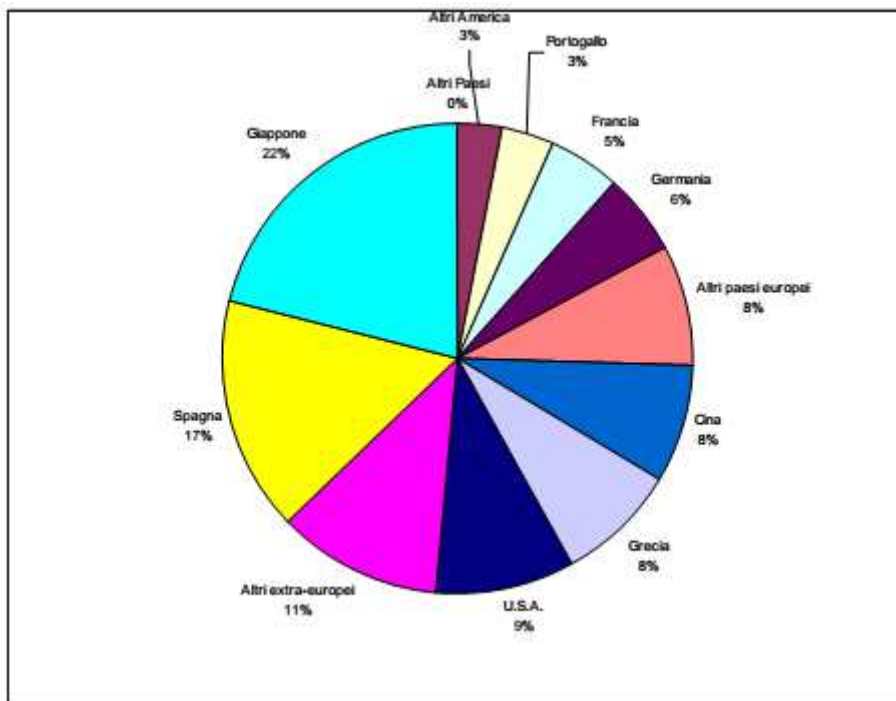
Dall'elaborazione si nota il forte sviluppo di arrivi tra il 2006 ed il 2007, anno di apertura del 4 stelle nel comune: da quell'anno Marcon è divenuto meta di considerevoli flussi. È altrettanto visibile il calo generato dall'inizio della crisi economica mondiale come anche la recente ripresa, in linea con i trend regionali e provinciali del 2010. Forte è la componente di stranieri rispetto ai turisti italiani la cui presenza, come si vede dal grafico, non ha risentito dell'effetto crisi come per gli stranieri.

Mancando la disponibilità di dati suddivisi per mese non è possibile descrivere i periodi di afflusso dei turisti in comune, questo in quanto vi sono insediate poche strutture ricettive e il dato mensile non rispetterebbe l'osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy.

Per quanto concerne la provenienza dei turisti a Marcon, emerge una certa concentrazione, per i turisti italiani, di regioni maggiormente industrializzate. Oltre a presenze di lombardi (21%), si registra un'elevata percentuale di laziali (15%) e piemontesi con il 9%. I turisti stranieri provengono soprattutto dal Giappone (22%) e dalla Spagna (17%); considerevole anche la presenza di americani (9%), che per gli altri paesi oscilla con valori tra l'1% e l'8%.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.194/200

Figura 71: Presenze Stranieri a Marcon per paese di provenienza



Fonte: Regione Veneto 2010

Questi valori insieme agli indicatori proposti e la bassa permanenza media permettono di ipotizzare un sistema turistico tendenzialmente legato al turismo business ed a quei flussi turistici di attraversamento che utilizzano il nodo di Marcon come punto di sosta per raggiungere altri luoghi come Venezia ed il litorale per poi proseguire il viaggio. Infatti molti turisti fruiscono di questi luoghi per l'ospitalità in un percorso "classico" a tappe che li porta a vedere Venezia-Firenze-Roma, dove passa tutto il turismo straniero molte volte con brevi soggiorni e visite in giornata.

Questo è confermato dalla concentrazione di giapponesi che culturalmente e per motivi di scarso tempo di vacanza sono soliti praticare questo tipo di viaggi.

Anche la strategicità logistica di Marcon è elemento attrattivo per quel turismo business che interessa il comune grazie alla vicinanza con Venezia e l'aeroporto di Tessera. Inoltre si prefigura un'ulteriore opportunità per questo comune, infatti la grande dotazione di spazi commerciali ed attrattivi (cinema, sport, benessere) sono ulteriore elemento di preferenza per quel turismo che oggi nel Belpaese arriva per fruire di shopping mall o outlet che dir si voglia, organizzandosi con accordi con tour e soprattutto bus operator, ma anche alberghi.

Il piano dovrà considerare la crescente domanda di pernottamenti a Marcon e il suo possibile ulteriore sviluppo in una triplice chiave che contenga turismo business, di attraversamento e turismo dello shopping.

Questa operazione permette non solo di fare rete tra il sistema turistico e commerciale ma anche di riqualificare l'area dei servizi in modo più urbano rendendola maggiormente accogliente e fruibile sia per chi passa per Marcon che per chi ci vive e lavora.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.195/200

4.11.2. Stima degli impatti dovuti al Piano di Recupero

Il Piano Urbanistico Attuativo, operando parte del completamento previsto per la zona destinata ad attività produttive e commerciali già presente, apporterà impatti significativamente positivi dal punto di vista socio-economico. Verranno ora considerati gli effetti diretti e indiretti dovuti all'insediamento delle attività economiche previste.

4.11.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'insediamento delle varie attività economiche previste comporterà un sicuro impatto positivo per la componente considerata, con durata illimitata nel tempo (a meno di abbandono o riconversione dell'intera area) e con reversibilità che può essere considerata nulla.

Non può essere individuata una frequenza dell'impatto positivo, ma può invece venir delineata una certa gradualità dello stesso, dovuta al fatto che le diverse attività commerciali/produttive si insedieranno nel tempo sull'area di Piano, fino a raggiungere la saturazione finale della stessa.

4.11.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Si evidenzia un probabile effetto cumulativo positivo per questa componete, che potrebbe venire determinato da possibili nuove sinergie sorgenti dalle relazioni potenzialmente instaurabili con l'attuale zona commerciale di Marcon-Gaggio e con la zona produttiva-industriale di Marcon Sud. Tali sinergie potrebbero dunque amplificare l'entità dell'impatto positivo descritta al par. 4.11.2.4.

4.11.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non si prevedono effetti di natura transfrontaliera degli impatti positivi, a meno che non si voglia considerare un certo flusso economico proveniente dai turisti fruitori delle potenziali strutture ricettive e turistiche (hotels) potenzialmente insediabili sull'area di Piano.

4.11.2.4. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Non è chiaramente identificabile una estensione spaziale su cui riverbereranno gli impatti positivi sul sistema socioeconomico comportati dalla realizzazione di quanto previsto dal Piano Urbanistico Attuativo, in quanto essi coinvolgeranno anche persone e attività poste al di fuori dei Comuni maggiormente interessati di Venezia e Marcon e con ogni probabilità anche della Provincia di Venezia.

E' possibile altresì condurre alcune considerazioni di livello generale sull'entità degli stessi impatti, fermo restando che tali considerazioni assumono un valore a livello di scenario possibile, in quanto non è possibile ad oggi determinare quante e quali attività si insedieranno nello specifico.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.196/200

In termini di realizzazione di edifici e strutture necessarie allo svolgimento delle attività permesse dal Piano Urbanistico Attuativo si può ipotizzare un investimento di diverse decine di milioni di euro: la superficie di piano infatti si attesta a circa 300.000 mq.

La concretezza delle possibilità di insediamento sull'area di Piano risulta essere certa, in quanto, nonostante il periodo di crisi economica che interessa l'intera Europa, risultano numerose le attuali richieste da parte di ditte esterne ai proponenti il Piano esaminato per l'acquisto di superfici per insediare le loro attività: tale richiesta risulta ampiamente giustificata in relazione al livello di servizio dell'area, dovuto alla presenza di numerose infrastrutture viarie, dell'insediamento *in loco* di numerose attività e della propria localizzazione che presenta un punto nevralgico per i traffici commerciali nel Nord Italia e tra Italia ed estero (soprattutto paesi dell'Est). Tale favorevole congiuntura di elementi positivi rende l'area di Piano considerata molto appetibile e suscita un forte interesse di mercato.

L'insediamento di nuove realtà commerciale, ricettive e produttive porterà inoltre alla creazione di nuovi posti di lavoro: anche se è ipotizzabile il trasferimento di alcuni di essi da altre zone, risulta più che plausibile poter stimare in diverse centinaia le occupazioni generate *ex-novo* dall'attuazione delle previsioni di Piano.

Pur non essendo stimabili i flussi economici indotti dalla realizzazione dell'insediamento commerciale/produttivo (legato alle attività che realmente si insedieranno sull'area interessata dal Piano e alle proporzioni tra le diverse destinazioni d'uso realmente presenti), si ritiene di poter considerare che l'economia indotta sarà proporzionale all'investimento effettuato in termini infrastrutturazione e di servizi. Assunte tali premesse, è quindi plausibile ipotizzare flussi economici di considerevole importanza e coinvolgenti realtà anche internazionali.

In merito al possibile insediamento di strutture turistiche recettive, quali ad esempio alberghi, dedicati al flusso di turisti soprattutto stranieri (come indicato al par. 4.11.1) in sosta sulla via di mete quali Venezia e le zone litorali, si ritiene che essi determineranno un aumento dei consumi nella vicina zona commerciale, che potrebbe essere oggetto di shopping e fruizione in generale (per esempio per quanto riguarda strutture come il cinema multisala) da parte degli stessi.

Tale situazione può generare una integrazione tra funzione turistica e commerciale, determinando a sua volta un miglioramento degli spazi tuttora presenti sia dal punto di vista dell'offerta proposta che dal punto di vista sociale e ricreativo.

4.11.2.5. Valore e vulnerabilità dell'area interessata dal potenziale impatto

Dal punto di vista economico l'area in esame presenta un significativo valore, in funzione delle attività già insediate e del potenziale sviluppo sulle possibili aree di espansione (tra cui quella appartenente al Piano Urbanistico Attuativo analizzato nel presente rapporto ambientale preliminare). Si ritiene quindi che l'impatto positivo prodotto dalla realizzazione delle previsioni dello stesso possa determinarne una crescita in valore, anche in considerazione del fatto che le attività previste verrebbero ad insediarsi in zona già interessata da forti attività antropiche, consentendo quindi la concentrazione delle stesse e minimizzando la dispersione.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.197/200

4.11.2.6. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono impatti di tipo socio-economico sui siti afferenti ad aree protette o tutelate. Il SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", il più vicino al sito di Piano, non potrà essere influenzato da nessun tipo di impatto di tale tipo.

4.11.2.7. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, si ritiene dunque che l'impatto complessivo sulla componente società ed economia possa ritenersi positivo per la possibilità offerta di creare un'economia basata su quanto offerto dal futuro insediamento.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
		REV.	DATA	Pag.198/200
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	01	Giugno 2013	

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.199/200

5. CONCLUSIONI

Il presente studio preliminare ambientale, sulla base delle analisi condotte e delle stime effettuate, non rileva alcun possibile impatto negativo in seguito alla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo "AEV Dese - Comparto A".

Tale assenza di impatti significativamente negativi è dovuta principalmente alla localizzazione dell'area di validità per suddetto Piano, che si trova in zona già fortemente antropizzata e interessata da attività simili a quelle previste.

In particolare non si individuano impatti compatibili sulla componente traffico veicolare, in quanto è stimato un aumento rispetto alla situazione attuale del 5-13%, frazione ampiamente assorbibile dall'attuale rete infrastrutturale presente.

In merito alla componente/matrice aria non si determinano impatti negativi significativi, in quanto non sono previste variazioni a livello di microclima. L'aumento della produzione di sostanze inquinanti è stimato tra l'1 e il 5% a seconda del tipo di inquinante: tale aumento è considerato di entità compatibile con la situazione attuale, caratterizzata da forte urbanizzazione e concentrazione di attività umane (determinando così una preferenza anche per l'insediamento di nuove iniziative economiche). Come precedentemente affermato, si ritiene poi che le nuove sistemazioni a verde e a parcheggio alberato possano contrastare e captare in maniera significativa, anche se non esaustiva, le nuove emissioni di sostanze inquinante (in particolare CO₂) e di polveri (intercettazione e contenimento della diffusione).

Per quanto riguarda la componente/matrice acqua essa è soggetta a impatti non significativi: è garantita infatti l'invarianza idraulica attraverso la risistemazione dei corsi e alla realizzazione di bacini di laminazione/fitodepurazione e di superfici a parcheggio in parte permeabili. Attraverso i bacini appena citati sarà possibile anche un miglioramento, per quanto lieve, della qualità delle acque circolanti nella Fossa Storta.

Anche la componente/matrice suolo è soggetta a impatti non significativi: oltre a quanto detto per la componente acqua si può stimare come non significativo il cambio di destinazione da agricola a urbanizzata della superficie interessata dal Piano. Ciò perché l'area si pone nel mezzo di due nuclei fortemente urbanizzati, e la sua conversione permetterà la concentrazione delle attività umane in un unico luogo, sfavorendo la dispersione di attività potenzialmente impattanti.

La componente biodiversità non subirà variazioni rispetto alla situazione attuale: oltre a rimanere pressoché costanti le condizioni ambientali, non si produrranno effetti potenzialmente negativi che possono giungere fino alle aree di maggior pregio presenti, poste non in adiacenza al sito di intervento (SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio").

Anche sul paesaggio non potranno essere prodotti effetti negativi: la destinazione del territorio limitrofo (urbanizzato) risulta infatti definita e compatibile con le previsioni del Piano analizzato.

Il clima acustico non verrà modificato dall'attuazione del Piano: in relazione a quest'ultimo infatti può essere previsto, come affermato in precedenza, un incremento del traffico veicolare, che però, in ragione della non variazione del parco circolante, si può considerare ininfluenza sulla situazione attuale del clima acustico determinato dal traffico.

Società Costruzioni Stradali S.r.l. Santa Lucia S.r.l. Istit. Prov. dell'Infanzia Santa Maria della Pietà Volpato Giuseppe, Volpato Mario	PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A.E.V. Dese	PROGETTO	DOCUMENTO Screening VAS	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.	REV. 01	DATA Giugno 2013	Pag.200/200

Vista la situazione attuale, si ritiene che la predisposizione di un impianto di illuminazione per l'area oggetto di analisi non possa determinare variazioni. La zona commerciale di Marcon-Gaggio infatti così come quella industriale di Marcon Sud risultano infatti già interessate da illuminazione pubblica e privata: l'impianto predisposto per l'area di Piano andrà a completare quindi quella già predisposta per il Polo Produttivo di Marcon.

Non è prevista poi la realizzazione di opere comportanti l'emissione di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti, determinando così un impatto nullo per questa componente. Il rispetto della fascia dell'elettrodotto, considerata nella redazione del Piano Urbanistico Attuativo in esame, rende di fatto ininfluenti anche gli impatti generati dalle strutture esistenti.

In relazione alla salute pubblica si può quindi considerare solamente il potenziale impatto generato dall'aumento del traffico veicolare, e quindi delle emissioni gassose di sostanze potenzialmente pericolose: esso è comunque di natura non significativa, perché di fatto non altera la situazione attualmente presente sui luoghi di indagine.

Impatti positivi vengono invece a determinarsi per quanto riguarda gli aspetti socio economici: oltre ai considerevoli investimenti che apporteranno flussi di denaro e di lavoro, le previsioni di Piano comporteranno un'induzione economica dovuta alle varie attività che si insedieranno e ai potenziali flussi turistici che l'area potrà ricevere, i quali a loro volta determineranno un indotto economico e una spinta al miglioramento socio-ricreativo delle zone limitrofe.

Gli estensori dello studio ambientale preliminare

Dr. Agronomo Ezio Faraon

Dr. Forestale Nicola Scantamburlo